

Le misure per il successo formativo

Ottavo rapporto di monitoraggio del diritto-dovere

Le schede regionali

ISFOL

Aprile 2009

L'Area “**Politiche ed Offerte per la Formazione Iniziale e Permanente**” dell'Isfol svolge un'attività di ricerca ed assistenza tecnica volta a favorire la qualificazione e lo sviluppo del sistema di formazione professionale italiano, in particolare per quanto riguarda la formazione iniziale, in una logica di sistema formativo integrato ed in una prospettiva di lifelong learning.

In particolare, l'Area è incaricata di svolgere attività di ricerca per quanto riguarda:

- la costruzione di un sistema statistico nazionale;
- l'attuazione dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere;
- la messa a regime della formazione esterna per l'apprendistato e lo sviluppo del tirocinio;
- la formazione post-diploma e l'Istruzione e formazione tecnica superiore;
- la Formazione permanente.

L'attività di monitoraggio è stata coordinata da Anna D'Arcangelo e da Emmanuele Crispolti

Il volume è a cura di Emmanuele Crispolti

Gli autori dei singoli capitoli sono:

Capitolo 1 – Emmanuele Crispolti

Capitolo 2 – Valeria Scalmato

Capitolo 3 – Valeria Scalmato

Capitolo 4 – Claudia Spigola

Capitolo 5 – Emmanuele Crispolti

Capitolo 6 – Enrica Marsili

Capitolo 7 – Daniela Pavoncello

Capitolo 8 – Giacomo Zagardo

Capitolo 9 – Sandra D'Agostino (par. 9.1 e 9.2); Antonella Scatigno (par. 9.3 e 9.4)

Capitolo 10 – Costantino Massari

Le schede regionali sono state curate da Claudia Spigola.

L'elaborazione dei dati e la realizzazione delle tabelle dei cap. 1, 2, 3, 5, 7, 8 nonché l'allegato statistico e le tabelle in calce alle schede regionali sono state curate da Marco Patriarca.

L'elaborazione dei dati e la realizzazione delle tabelle dei cap. 4 e 6 è stata curata da Luca Mattei.

Cura dell'editing: Claudia Spigola.

INDICE

Piemonte	5
Valle d'Aosta	13
Lombardia	27
Provincia autonoma di Bolzano	37
Provincia autonoma di Trento	43
Veneto	57
Friuli Venezia Giulia	75
Liguria	81
Emilia Romagna	95
Toscana	111
Umbria	141
Marche	151
Lazio	163
Abruzzo	169
Molise	177
Puglia	183
Basilicata	191
Sicilia	197
Sardegna	199

PIEMONTE

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

Visti i profondi cambiamenti in atto nel mondo della scuola, della formazione e del lavoro si è reso necessario rivedere le azioni di coordinamento regionale, dedicando specifica attenzione all'obbligo formativo e quindi alla costruzione e consolidamento del nuovo sistema di Istruzione e Formazione Professionale. A tal fine sono stati strutturati i seguenti gruppi di lavoro:

- un Tavolo Regionale di Progettazione, composto da rappresentanti delle Agenzie Formative, delle Istituzioni Scolastiche, del Settore Standard Formativi della Direzione Formazione Professionale – Lavoro della Regione e dell'Ufficio Scolastico Regionale, al fine di realizzare una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie Formative e le Istituzioni Scolastiche, nonché verificare costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere, mantenere i contatti con le diverse realtà territoriali operando quale animatore del complesso della macchina.
- un gruppo di lavoro interistituzionale – denominato “Gruppo S.I.Re.Na.” (Sistema Integrato Regionale - Nazionale) – con poteri consultivi nell'ambito delle attività della Direzione Formazione professionale – Lavoro. Tale gruppo ha il compito di proporre e condurre iniziative legate alla informatizzazione dei sistemi, con particolare attenzione allo sviluppo di sistemi informativi ed alla costituzione di banche dati e/o informazioni utili alla integrazione dei sistemi (Scuola, Formazione Professionale, Lavoro).

La riorganizzazione del sistema si iscrive nella cornice normativa definita dai seguenti accordi:

- Protocollo di intesa del 1 settembre 2003 tra MIUR, MPLS e Regione Piemonte per la realizzazione di una offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale;
- Accordo territoriale del 22 ottobre 2003 fra Regione Piemonte Direzione Formazione Professionale – Lavoro e Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

La Regione Piemonte, in risposta alle disposizioni di legge in tema di obbligo formativo, si è dotata, a partire sin dal giugno 2002, dell'Anagrafe regionale dell'obbligo formativo. L'Anagrafe fa da collettore dei tre canali: Agenzie formative, Istituzioni scolastiche e Centri per l'impiego. Tali soggetti raccolgono i dati relativi ai ragazzi in obbligo formativo e li trasmettono all'Anagrafe.

L'Anagrafe si serve di due applicativi specifici:

- WEBI (Web Intelligence), strumento che consente di accedere ai dati relativi ai ragazzi a rischio dispersione al fine di programmare azioni di orientamento.
- CI.AO (Centro Impiego Azioni orientative), strumento di cui sono dotati i Cpi al fine di gestire azioni orientative per soggetti a rischio dispersione.

L'utilizzo congiunto di questi due applicativi facilita l'individuazione dei soggetti a rischio dispersione e, quindi, l'attuazione di misure efficaci. Il principale obiettivo dell'iniziativa è costituito, da una parte, dalla possibilità di disporre di una banca dati contenente tutte le informazioni dei soggetti in obbligo formativo atte a gestire e a monitorare il fenomeno, dall'altra di rendere disponibile questa banca dati, aggiornata in tempo reale, in particolare agli operatori dei Cpi, al fine di rendere possibile il contatto con i soggetti in dispersione e, più in generale, con tutti gli attori coinvolti.

Le amministrazioni coinvolte sono le Province, il MPI, le Istituzioni Scolastiche, le Agenzie Formative, i Centri per l'impiego, il CSI-Piemonte quale Ente strumentale a cui è affidata la costruzione del Sistema Informativo della Regione Piemonte.

In un primo momento si è effettuata un'analisi congiunta con le Province e i funzionari dei Cpi al fine di individuare le esigenze specifiche di ogni soggetto. A tale fase, che ha avuto inizio nei mesi di giugno e luglio 2002, è seguita la sperimentazione presso i Cpi nel mese di agosto 2002. Dopo la fase di implementazione, è seguito un periodo di prova che ha avuto l'obiettivo di testare la rispondenza tra l'applicativo e lo svolgimento reale dei contatti.

Dal 1 gennaio 2003 si è passati all'utilizzo vero e proprio dell'applicativo.

I destinatari degli interventi sono i 30 Cpi del Piemonte, le 8 Province per le attività di programmazione dei loro uffici, e la Regione Piemonte, per analisi di tipo statistico e conoscitivo, oltre all'USR del MPI.

Nonostante non manchino delle criticità dovute all'utilizzo dell'applicativo, i risultati programmati sono stati completamente raggiunti. I dati trasmessi dalle istituzioni scolastiche, dalle Agenzie formative e dai Cpi sono inseriti in tempo reale nell'Anagrafe. L'andamento dei dispersi è continuamente monitorato attraverso un controllo dei dati incrociati. E' così possibile gestire la scheda personale del disperso attraverso l'inserimento delle azioni orientative effettuate dai Cpi a suo favore; infine, i dati raccolti sono utilizzati ai fini statistici per la redazione del rapporto di monitoraggio.

Vi lavorano un centinaio di persone: orientatori, docenti della formazione professionale e psicologi. In alcuni casi, le Province hanno affidato il servizio in gestione all'esterno. I punti di forza possono essere ricondotti ai seguenti aspetti:

- raccolta delle informazioni in un unico data base centralizzato;
- lettura in tempo reale da un'unica base dati a scala regionale, alimentata dagli stessi attori coinvolti, delle informazioni relative ai soggetti in obbligo formativo;
- gestione delle azioni orientative in maniera uniforme presso tutti i Centri per l'impiego;
- monitoraggio continuo sugli interventi dei Centri per l'impiego.

Le criticità, invece, attengono alla scarsa definizione delle responsabilità, al basso coordinamento tra le unità organizzative e con altri enti pubblici, alle scarse risorse economico-finanziarie e alla bassa circolazione di dati ed informazioni.

Il servizio è presente all'interno della RUPAR (Rete Unitaria Pubblica Amministrazione della Regione Piemonte) disponibile solo per gli Enti che aderiscono a questa rete e tra questi l'accesso è riservato a Operatori abilitati tramite identificazione/riconoscimento su http://intranet.ruparpiemonte.it/ci_ao/

Su www.ruparpiemonte.it sono presenti informazioni sulla RUPAR Piemonte e sui servizi presenti.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

Il territorio piemontese è costituito da 8 Province e si articola in 30 centri per l'impiego e 11 sportelli decentrati i cui compiti riguardano principalmente l'erogazione di servizi pubblici per l'impiego rivolti sia alle persone che alle aziende. Tra tali servizi è previsto il servizio di orientamento con una particolare attenzione ai giovani in età di diritto dovere sia in un'ottica di assolvimento di tale obbligo sia in quello di rafforzamento del concetto di successo formativo come condizione fondamentale per favorire la loro occupabilità in una logica più ampia di qualificazione della popolazione e della forza lavoro piemontese.

In tutti i centri per l'impiego infatti emerge l'affermarsi ed il consolidarsi dell'orientamento come mezzo capace di fronteggiare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo, capace quindi di motivare ed educare alle "scelte" che continuamente si devono fare durante tutto il ciclo della vita professionale. Quindi "orientamento" non come pratica acquisita, ma come bagaglio di esperienza che ci accompagnerà durante tutti i momenti di transizione.

L'orientamento inoltre svolge una funzione trasversale all'interno del contesto dell'obbligo formativo; il governo dell'obbligo formativo è un governo di sistemi (scolastico, della formazione

professionale, dei centri per l'impiego) che hanno tutti come obiettivo il successo formativo del giovane.

A tale scopo nelle diverse province si è sviluppata un'intensa attività di rete intesa come area di intersezione dei sistemi.

Andare verso una governance dell'obbligo formativo è apparsa la più ragionevole delle soluzioni, anche se, non semplice da realizzare.

In questo caso, gli Atti di indirizzo regionali stati determinanti, prevedendo tra le azioni di assistenza tecnica e di sistema il 20% delle risorse complessivamente destinate alle Province, allo scopo di favorire la formazione di una rete, ritenuta determinante per facilitare la realizzazione delle azioni di orientamento rivolte ai giovani.

I coordinamenti delle Province esistenti in tutti i territori anche se con forme diverse, hanno alimentato in certi casi informalmente le reti ed in altri hanno generato vere strutture di implementazione dei servizi, manifestando anche forme d'integrazione istituzionale.

Nell'attuazione di tale piano di politica dell'orientamento, ad esempio, hanno cooperato con i centri per l'impiego, le scuole, i centri di formazione professionale, assessorati provinciali e regionali ed i servizi socio-assistenziali.

L'integrazione, quindi, sta diventando una questione ancor più urgente, oltre che necessaria, in sistemi che manifestano tutta la loro complessità, proprio perché ogni miglioramento passa attraverso essa.

Attraverso la rete si intersecano i sistemi, si formano interazioni strutturate tra loro e si intraprendono azioni per andare verso l'integrazione di questi sistemi. Tra queste azioni, utilizzate praticamente da tutte le Province, la formalizzazione dei coordinamenti diventa importante per l'avvio delle reti e per la loro implementazione. La dimensione dell'integrazione dei sistemi diventa certamente imprescindibile per realizzare buoni servizi all'utenza.

L'Atto di Indirizzo regionale prevede che le Province, nell'ambito della gestione delle attività di orientamento, possano decidere se esercitarle direttamente o attraverso soggetti attuatori terzi, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalle disposizioni e dalle normative vigenti. Infatti ognuna di esse, tenendo conto delle caratteristiche territoriali, delle esperienze pregresse, delle preferenze organizzative e delle proprie risorse economiche ed umane hanno adottato una specifica organizzazione, decidendo di assegnare le attività ed azioni a risorse esterne, o solo in parte o nessuna, optando in questo specifico caso per una politica di internalizzazione delle attività. Aspetto comune è l'affiancamento al personale interno, ove è possibile, di risorse e collaboratori esterni onde permettere al personale di struttura una crescita professionale in termini di competenze e professionalità.

In tutte le Province la dimensione delle azioni all'interno dell'area dell'informazione orientativa è più elevata rispetto a quelle della formazione e consulenza orientativa.

Tale situazione è determinata da un'importante utilizzo dell'azione relativa ai seminari ed incontri orientativi di sensibilizzazione, intervento di tipo preventivo con la partecipazione di intere classi accompagnate da insegnanti e formatori. Rispetto all'area della formazione orientativa consistenti sono anche le attività rivolte agli interventi di supporto nella fase di transizione tra i sistemi della scuola, della formazione professionale e del lavoro finalizzate alla presentazione delle diverse opportunità di scelta e delle diverse modalità didattiche specifiche di ciascun sistema al fine di consentire al ragazzo di scegliere in quale di questi canali espletare l'obbligo formativo. Mentre nell'area della consulenza orientativa è il colloquio orientativo che viene maggiormente utilizzato in quanto tale intervento consente di definire il progetto orientativo individuale e di consolidarne gli obiettivi.

Presupposto essenziale affinché l'orientamento nella sua complessità possa funzionare è determinato dal funzionamento dell'Anagrafe regionale. Essa infatti costituisce un'infrastruttura estremamente importante e strategica; è il principale strumento di monitoraggio dei soggetti in obbligo formativo e per l'identificazione dei giovani fuori dai percorsi.

Tale Anagrafe, in origine, era alimentata dai tre canali tradizionali in cui è previsto l'assolvimento dell'obbligo. Successivamente è stato avviato anche il progetto CIA (Centro Interscambio Anagrafico), indispensabile per avere a disposizione la lista completa dei ragazzi in età di obbligo formativo. Infatti la Regione ha richiesto formalmente a tutti i sindaci dei Comuni ubicati sul proprio territorio l'autorizzazione all'integrazione delle anagrafi comunali, al fine di

monitorare il fenomeno della dispersione scolastica ed intraprendere quelle azioni di orientamento rispetto all'assolvimento dell'obbligo formativo. È prevista l'adesione completa dei comuni piemontesi.

I centri per l'impiego, le agenzie formative, e le istituzioni scolastiche sono dotati di appositi applicativi che consentono la gestione dei dati di interesse e la trasmissione di questi verso l'Anagrafe. Ogni soggetto gestisce i propri dati e li trasmette al centro di elaborazione regionale, il CSI-Piemonte.

Da una rilevazione della Regione Piemonte emerge che il personale che si occupa di orientamento è stato coinvolto in significativi processi di aggiornamento in tutte le macroaree.

Interventi di orientamento (periodo di riferimento: anno solare 2007)

- I riferimenti amministrativi (delibere, documenti di indirizzo, circolari, etc) riferiti in modo specifico all'orientamento, per favorire il successo formativo (azioni di sistema, accreditamento delle sedi orientative, bandi specifici per l'orientamento), sono i seguenti:
Determinazione n. 326 del 17/07/07: proroga termini di scadenza di attività e spesa per la Provincia di Asti in riferimento all'Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2006, di cui alla D.G.R. n. 50-1839 del 19/12/05;
Realizzazione di un'analisi d'impatto delle azioni di orientamento rivolte ai giovani in età di obbligo formativo svolte in Piemonte tra il 2002 e il 2005 pubblicata nel volume – “Successo formativo: tre sistemi per un unico Obiettivo”, Agenzia Piemonte Lavoro, giugno 2007 – e presentata nel corso del Convegno regionale: “Orientamento: Successo formativo e Occupabilità” Torino, 26/09/07. Costo delle iniziative: 20.000,00 euro impegnati con DD n. 818 del 20/12/06;
D.G.R. n. 44-6256 del 25/06/07 di approvazione dell'Atto di indirizzo pluriennale relativo alle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità. Periodo 2007-2009. Spesa prevista Euro 10.200.000,00, dei quali 1.700.000,00 reperiti dai fondi statali trasferiti alla Regione Piemonte per effetto delle risorse stanziare ai sensi dell'art. 68 della L. 144/1999;
D.G.R. n. 7-7525 del 20/11/07 di assegnazione risorse alla Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro per complessivi Euro 1.324.000,00, risorse previste dalla D.G.R. n. 44-6256 del 25/06/07 per le azioni di orientamento finalizzate all'obbligo di istruzione;
Determinazione n. 163 del 29/11/07 di approvazione Piani Provinciali sulle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità – Periodo 2007-2009, di cui alla D.G.R. n. 44-6256 del 25/06/07, spesa complessiva 10.200.000,00 Euro, di cui 1.324.000,00 Euro con impegno sul cap. 14305 del Bilancio 2007;
Determinazione n. 213 del 17/12/07: Approvazione dell'aggiornamento, alla data del 6/11/2007 dell'elenco delle sedi operative accreditate degli Operatori che organizzano ed erogano attività di orientamento e formazione professionale accreditate e non accreditate;
- attività informative, promozionali e di orientamento rivolte alle famiglie, alle istituzioni scolastiche e formative ed ai giovani minori di 18 anni realizzate dagli Enti locali (Regioni, Province e Comuni);
Il coinvolgimento delle famiglie all'interno dei percorsi di orientamento è oramai consolidato e riscontrabile dal numero sempre più in crescita di percorsi di informazione e di seminari di sensibilizzazione a loro rivolti. È comune infatti in tutti i territori la promozione di un'efficace politica dell'orientamento quindi non solo rivolta ai giovani interessati ma soprattutto alle loro famiglie al fine di allargare la conoscenza dell'importanza di acquisire quella capacità di operare scelte consapevoli utili e autonome non solo nell'individuazione dell'imminente percorso formativo ma in tutti i momenti di transizione della vita dei loro figli;
- attività di orientamento rivolte a docenti, giovani e famiglie, realizzate dalle istituzioni educative (scuole, agenzie formative) anche in collaborazione con la Regione o la Provincia; Si rileva così un intenso tentativo da parte di tutte le Province di intervenire nelle scuole secondarie di primo grado e non solo, per trasmettere quei primi significati di orientamento non limitatamente ai gruppi classe interessati ma anche ai loro insegnanti ed educatori nonché ai genitori nel tentare di incidere sempre più nel loro coinvolgimento rispetto alle scelte dei propri figli ed alunni.

Si registrano inoltre diverse altre iniziative a livello locale di “saloni dell'orientamento” dove si registra una partecipazione sempre più numerosa ed interessata. Sono manifestazioni molto importanti che rispondono al bisogno di informazione sulle possibilità offerte dal territorio per realizzare l'obbligo formativo o per maturare scelte formative e progetti orientativi.

Nell'organizzazione di tali manifestazioni intervengono più attori: oltre alla Regione, alle Province ed ai Comuni, partecipano gli uffici scolastici, i centri di formazione, le università.

Altra protagonista come centro di diffusione del concetto di orientamento scolastico e formativo è la scuola attraverso i suoi uffici scolastici.

Infatti per la scuola ogni studente è protagonista del proprio percorso formativo e di crescita, costruttore del proprio progetto di vita. Deve essere quindi aiutato a sviluppare capacità di scelta autonoma e responsabile, in una dimensione di educazione permanente ed apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

La scuola quindi concorre, con la famiglia e le diverse agenzie educative, a formare persone consapevoli delle proprie aspirazioni, attitudini, abilità e competenze, in grado di prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione e di affrontare in modo flessibile i cambiamenti, anche repentini, della società.

In Piemonte il sistema scuola lavora affinché l'orientamento e il ri-orientamento vengano realizzati attraverso azioni integrate verticalmente tra istituzioni scolastiche di diverso ordine, orizzontalmente tra diverse agenzie formative e circolarmente tra i sistemi dell'Istruzione, della Formazione Professionale e del Lavoro.

Le scuole sono perciò sollecitate e supportate affinché aprano le porte al territorio, progettando e partecipando ad azioni in rete, in sinergia con tutti i soggetti che sul territorio si occupano di orientamento.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, ad esempio, ha condotto, attraverso gli USR, una ricognizione delle “buone pratiche”. Ce ne sono di significative in ogni provincia piemontese.

- azioni di orientamento realizzate dai CFP all'interno dei percorsi formativi rivolte ai giovani ed alle famiglie.

All'interno dei percorsi formativi sono previste attività specifiche di orientamento riferite ai seguenti obiettivi (attività e competenze):

- | | |
|----|--|
| A1 | Sviluppare conoscenza di sé |
| A2 | Definire il proprio progetto formativo e/o professionale |
| A3 | Attuare il progetto formativo e/o professionale |
| C1 | Riconoscere le proprie Capacità/Risorse |
| C2 | Progettare il proprio Percorso |
| C3 | Promuovere il Progetto personale |

- eventuali segnalazioni di progetti sperimentali realizzati dalla regione o dalla Provincia.
L'Atto di indirizzo pluriennale relativo alle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità, consente alle Province di presentare nuovi progetti alla Regione per la loro approvazione purché collocati all'interno delle quattro macroaree dell'informazione, formazione, consulenza orientativa e dell'inserimento lavorativo.

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

Il documento di programmazione triennale dell'offerta formativa rivolta ai giovani 14-18enni per il periodo 2004-2007 (DGR n. 55-11901 del 2 marzo 2004) descrive l'organizzazione dei percorsi per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione professionale.

La Regione Piemonte ha inteso operare, già a partire dall'anno scolastico e formativo 2004/05, nelle more delle disposizioni normative previste dalla L53/03, per costituire una offerta

formativa conforme alle aspettative dei giovani e delle famiglie che manifestano la volontà di avvalersi del sistema della Formazione Professionale regionale.

L'offerta formativa si articola nelle seguenti tipologie di azione:

- Percorsi triennali realizzati nelle Istituzioni formative, per i quali l'integrazione con il sistema scolastico si concretizza attraverso l'erogazione delle competenze di base da parte di docenti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa. Una parte di tali percorsi è riservata ai giovani che per vari motivi hanno abbandonato il percorso di studi e per i quali sono riconosciuti crediti formativi in ingresso. Tali ingressi si possono realizzare al II o al III anno anche in corsi appositamente istituiti.
- Percorsi triennali svolti, nell'ambito di quanto previsto dal DPR 275/99 riguardante l'autonomia delle Istituzioni scolastiche, in integrazione tra le Istituzioni scolastiche e quelle formative in esito ai quali gli studenti potranno scegliere se permanere nella scuola o acquisire una qualifica professionale attraverso la frequenza di un terzo anno realizzato in un centro di formazione professionale.

Nell'ambito delle attività finanziate sono inoltre realizzate anche le seguenti attività:

- Sostegni individuali e Laboratori di recupero dei saperi e degli apprendimenti (LaRSA) mirati al riallineamento dei soggetti più in difficoltà finalizzati a rendere effettivi i passaggi e realizzare la mobilità verticale e/o orizzontale tra i percorsi.
- Percorsi annuali destrutturati aventi come finalità principale quella di svolgere una funzione di recupero, di rimotivazione, di riorientamento scolastico e professionale e propedeutici ad un reingresso nella scuola, nella formazione professionale o in apprendistato.

A tal proposito è opportuno segnalare che è stato predisposto un accordo tra la Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale e le Province sulle linee guida per la progettazione e la gestione assistita dei passaggi tra i sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, attraverso l'attivazione dei LaRSA. Quindi nel momento in cui si manifesta la volontà di effettuare un passaggio, si è definito che la funzione di accompagnamento viene espletata congiuntamente dalle due istituzioni scolastiche e formative interessate. A tal fine è prevista la costituzione di appositi gruppi di lavoro misti composti da docenti e formatori dell'istituzione di provenienza e di destinazione per effettuare le seguenti operazioni, con riferimento ai nuclei essenziali di conoscenze, abilità e competenze individuati dal Tavolo Regionale di Progettazione per i passaggi tra i sistemi:

- analisi comparata tra le conoscenze, abilità, competenze acquisite nel percorso di provenienza e il percorso di destinazione;
- individuazione del differenziale di conoscenze, abilità, competenze che necessitano per giungere al livello desiderato;
- coprogettazione e attivazione di un laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LaRSA), con l'individuazione dei docenti e l'organizzazione temporale/oraria;
- svolgimento del percorso con la verifica e la certificazione delle conoscenze, abilità, competenze acquisite;
- passaggio al nuovo indirizzo formativo;
- stipula di un nuovo patto formativo con l'allievo e la sua famiglia.

PIEMONTE

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Alessandria	11.698	1.533	102	-	87,7	11,5	0,8	-
Asti	5.775	515	37	-	91,3	8,1	0,6	-
Biella	6.009	465	67	-	91,9	7,1	1,0	-
Cuneo	19.031	2.516	91	-	88,0	11,6	0,4	-
Novara	11.308	737	125	-	92,9	6,1	1,0	-
Torino	70.090	6.955	491	-	90,4	9,0	0,6	-
Verbania	5.392	480	61	-	90,9	8,1	1,0	-
Vercelli	5.628	628	83	-	88,8	9,9	1,3	-
Piemonte	134.931	13.829	1.057	-	90,1	9,2	0,7	-

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	137*	632*	0	769	182*	715*	0	897
Di cui I anno	80*	262*	0	342	106*	296*	0	402
Di cui II anno	57*	242*	0	299	76*	274*	0	350
Di cui III anno	0	128*	0	128	0	145*	0	145
N° allievi iscritti a inizio corso	2.701	11.982	0	14.683	3.596	13.560	0	17.156
Di cui I anno	1.661*	5.470*	0	7.131	2.212	6.190	0	8.402
Di cui II anno	1.040*	4.432*	0	5.472	1.384	5.016	0	6.400
Di cui III anno	0	2.080*	0	2.080	0	2.354	0	2.354
N° qualificati	-	-	-	-	-	-	-	-

*: Stima

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Alessandria	3	3	3	925	257	2.001	11
Asti	1	4	4	1.271	105	348	652
Biella	1	1	1	2.764	62	1.592	944
Cuneo	5	12	12	1.430	428	1.909	7.189
Novara	2	4	1	469	110	2.301	2.108
Torino	13	13	13	1.820	560	5.783	48
Verbania	1	3	3	592	508	1.568	139
Vercelli	2	4	3	2.017	169	603	619
Piemonte	28	2.057	640	9.440	7.253	12.158	11.603

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		istruzione	Fp	apprendistato	tirocinio
Alessandria	155	-	-	-	9
Asti	14	-	-	-	5
Biella	-	-	-	-	-
Cuneo	250	201	8	2	85
Novara	213	-	-	-	32
Torino	912	-	-	-	83
Verbania	74	-	-	-	124
Vercelli	27	-	-	-	19
Piemonte	1.645	201	8	2	357

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni										
Province	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale				Altro
	Percorsi formativi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro	Percorsi formativi	Esiti formativi occupazionali dei percorsi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato
Alessandria	x		x			x	x		x	
Asti	x		x			x	x		x	
Biella	x					x	x		x	
Cuneo	x		x			x	x		x	
Novara	x		x			x	x		x	
Torino	x		x			x	x		x	
Verbania	x		x			x	x		x	
Vercelli	x				x	x	x			
Piemonte	x				x	x				x

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale											
Amministrazione	Fonti										
	Cpi	CSA/USP	USR	Scuole	CFP	Anagrafi comunali	Anagrafi sanitarie	Anagrafe tributaria	Imprese	Banche dati servizi sociali	Altro
Piemonte	x			x	x						

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

VALLE D'AOSTA

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

Normativa regionale

A seguito dell'approvazione della Legge 296/06 che ha stabilito la prosecuzione anche per l'anno scolastico 2007/2008 dei percorsi di istruzione e formazione professionale previsti dall'art. 28 del Decreto Legislativo 226/05 e sancito l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a decorrere dall'anno scolastico 2007/08 a 16 anni, la Regione ha previsto con deliberazioni della Giunta regionale l'attivazione di Percorsi sperimentali triennali integrati di istruzione e formazione professionale in capo alle Istituzioni scolastiche di istruzione professionale regionale (mentre nei precedenti anni erano realizzati a titolarità delle agenzie formative).

I percorsi attivati nell'a.s. 2007/08 rappresentano una evoluzione del modello sperimentale in corso di attuazione ed attivato a decorrere dall'a.s. 2004/05 in attuazione del Protocollo di intesa tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 3906 in data 27/10/03 e sottoscritto in data 19/11/03, nel quale è definita all'art. 2 la "Tipologia dell'offerta formativa sperimentale" e, in particolare, al comma 3 è prevista l'offerta di istruzione e formazione professionale, anche integrata, nel complesso atta a garantire la durata triennale dei percorsi, per il conseguimento in esito di una qualifica professionale.

Le istituzioni scolastiche sono capogruppo mandatarie di una associazione temporanea di scopo che vede obbligatoriamente la partecipazione di almeno un organismo di formazione professionale, con sede operativa accreditata per la tipologia "Obbligo formativo e apprendistato" ai sensi del Dispositivo regionale di accreditamento delle sedi formative approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 745 in data 03/03/03, che abbiano gestito nell'ultimo triennio almeno un corso di formazione professionale rivolto a giovani in obbligo formativo.

I soggetti coinvolti nel coordinamento degli interventi connessi all'attuazione del diritto-dovere di istruzione e formazione sono principalmente l'Agenzia regionale del Lavoro e la Sovrintendenza agli studi.

In particolare, l'Agenzia del Lavoro, oltre a svolgere le funzioni relative all'orientamento ed al tutoraggio dei giovani, a coordinare i flussi informativi insieme alla Sovrintendenza, è anche l'organo di programmazione regionale del Fondo Sociale Europeo. In tale ambito vengono programmate e finanziate sia iniziative formative di orientamento e pre-professionalizzazione, sia azioni di sistema a sostegno della realizzazione delle attività formative, come ad esempio l'assistenza tecnica a progetti sperimentali connessi alle tematiche dell'integrazione dei sistemi (spendibilità dei crediti formativi e delle certificazioni, realizzazione di ricerche sui fabbisogni formativi e indagini di *follow up* dei percorsi).

L'Agenzia del Lavoro e la Sovrintendenza agli studi nel 2003 hanno siglato un Protocollo d'intesa per l'attuazione del diritto-dovere di istruzione e formazione, nel quale si conviene sulla necessità di integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro per garantire a tutti il diritto all'apprendimento lungo l'intero arco della vita. Tale finalità viene perseguita mediante la definizione di procedure e strumenti comuni di informazione e orientamento; l'adozione di principi e standard metodologici comuni nella progettazione e realizzazione dell'offerta formativa; la realizzazione di attività formative integrate. A tale proposito le parti hanno istituito negli anni trascorsi dei *Nuclei Tecnici Integrati* (composti dai referenti dei due soggetti, da un esperto per le problematiche connesse ai giovani disabili e da rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola, incaricati di definire priorità di ambiti di intervento,

nonché standard procedurali e di metodo delle sperimentazioni e sono stati istituiti *Gruppi operativi di Progetto* per il monitoraggio e la realizzazione delle sperimentazioni.

Al fine di promuovere e sostenere lo sviluppo del sistema integrato per l'obbligo di istruzione e formazione professionale è stato istituito un Gruppo di Monitoraggio per l'attuazione dei Percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale – Edizione 2007 – 2010 (Deliberazione della Giunta regionale n. 1281 in data 18/05/07).

Il Gruppo di Monitoraggio ha la funzione di guidare e supportare i percorsi e le eventuali altre azioni integrate, definendo gli standard procedurali e metodologici funzionali alla trasparenza e riconoscibilità delle attività e dei prodotti delle sperimentazioni, monitorandone e valutandone gli esiti ed è composto da:

- Sovrintendente agli studi;
- Direttore dell'Agenzia Regionale del Lavoro;
- due referenti della Sovrintendenza agli Studi;
- due referenti dell'Agenzia Regionale del Lavoro;
- i dirigenti delle Istituzioni Scolastiche e delle Agenzie Formative coinvolte nella nuova edizione dei percorsi (in maniera paritaria);
- referenti delle Parti Sociali rappresentanti dell'istruzione e della formazione (per un massimo di quattro unità);
- un rappresentante dei genitori degli allievi, quale membro effettivo, un rappresentante quale membro supplente.

Nell'a.s. 2007/08 sono stati attivati 8 nuovi percorsi integrati triennali, a titolarità istruzione, nei settori turistico, alberghiero e della ristorazione, dei servizi alle persone, meccanico, elettrico, impiantistico elettrico/idraulico.

Sono inoltre proseguite le seconde (n. 6 percorsi) e le terze annualità (n. 6 percorsi) dei percorsi integrati, a titolarità formazione, avviati negli anni precedenti.

Monitoraggi e valutazioni delle attività

L'Amministrazione Regionale, in accordo con il Gruppo di monitoraggio ha attivato una serie di azioni integrate di accompagnamento, monitoraggio e informazione/divulgazione nell'ambito dei Percorsi sperimentali triennali integrati di istruzione e formazione professionale – Edizione 2007 – 2010.

Per *azioni di accompagnamento* si intendono: attività finalizzate all'apprendimento del sistema, indirizzate ai diretti attuatori dei percorsi suddetti, svolte in piccolo gruppo o in forma allargata su tematiche e problematiche specificamente connesse con la realizzazione dei percorsi, che implicino l'intervento di soggetti istituzionali e/o esperti esterni.

Per *azioni di monitoraggio* si intendono: attività strutturate di osservazione e rilevazione in forma indiretta (analisi di dati e documenti) e diretta (colloqui e interviste a: allievi, famiglie, docenti, formatori, ...), gestite a livello istituzionale, anche attraverso il supporto del Gruppo di monitoraggio di cui sopra, finalizzate all'individuazione dei punti di forza e delle criticità caratterizzanti la sperimentazione anche allo scopo di supportare le scelte dei decisori politico-istituzionali in materia di obbligo di istruzione.

Per *azioni di informazione/divulgazione* si intendono:

- attività di comunicazione, attraverso la realizzazione di campagne informative mirate, finalizzate alla diffusione dell'informazione, prioritariamente rivolte ai destinatari finali (allievi e famiglie), ma estendibili anche a target più ampi (biblioteche, centri e servizi di aggregazione giovanile);
- attività di divulgazione finalizzate a promuovere il dibattito sulle tematiche connesse all'offerta di istruzione e formazione per i giovani interessati dall'obbligo di istruzione, prioritariamente rivolte agli operatori del sistema educativo-formativo, con la partecipazione attiva dei soggetti attuatori della sperimentazione.

Per garantire un'assistenza tecnica mirata ai diversi livelli del sistema e meglio rispondente agli specifici bisogni dei soggetti attuatori coinvolti nella realizzazione dei percorsi, per l'annualità

2007/08 è stata proposta un'offerta diversificata di azioni, distinte per finalità e modalità di attivazione e realizzazione.

In generale, le azioni di accompagnamento si orientano su ambiti di intervento di cui farsi carico prioritariamente al fine di:

- sostenere il processo di conoscenza e condivisione dei principi e dei contenuti della sperimentazione da parte di tutti i soggetti direttamente coinvolti nella stessa
- supportare l'attivazione dei percorsi in coerenza con i principi e i contenuti di cui sopra
- definire le condizioni minime regolamentari di attivazione delle annualità successive dei percorsi in corso di realizzazione, con particolare riferimento alla III annualità

1. Azioni di sistema – finalizzate a sviluppare competenze metodologiche trasversali ai diversi soggetti coinvolti nella realizzazione dei percorsi, a definire standard minimi comuni per la progettazione e la gestione degli stessi, a promuovere e favorire una “cultura dell'integrazione” all'interno dell'intero sistema di istruzione e formazione regionale.

Tali azioni sono state definite congiuntamente dalla Sovrintendenza agli Studi e dall'Agenzia Regionale del Lavoro nell'ambito del Gruppo di monitoraggio, con la partecipazione paritaria delle Istituzioni Scolastiche e delle Agenzie Formative coinvolte nella sperimentazione in attività di: formazione su tematiche generali; progettazione e sperimentazione di supporti documentali e strumentali comuni.

Realizzate attraverso l'attivazione di:

* laboratori progettuali integrati – con la partecipazione congiunta e paritaria di docenti e formatori coinvolti nella sperimentazione su la redazione di *Linee guida operative* per:

- la gestione dei percorsi, finalizzate a definire i principi e gli orientamenti della sperimentazione a declinare possibili criteri e modalità per l'integrazione tra Istruzione e Formazione nelle diverse fasi/attività: progettazione, coordinamento, monitoraggio, valutazione, anche attraverso una chiara individuazione di ruoli e competenze;
- la produzione di materiali didattici e strumenti di valutazione originali e innovativi;
- la gestione delle comunicazioni e delle relazioni con le famiglie;

* Realizzazione di uno spazio Internet dedicato per lo sviluppo di una comunità virtuale degli operatori, comprendente: un'area documentale regionale (atti normativi, strumenti operativi, ...) ed extra-regionale (buone prassi, documentazione relativa ad attività analoghe realizzate in altri territori, ...), un *blog* di discussione e confronto libero, altre eventuali aree a supporto degli operatori (*FAQ*, *NEWS*, ...);

* Eventuale organizzazione di scambi con altri Soggetti educativi-formativi extra-regionali coinvolti nella sperimentazione di percorsi integrati

1. Riunione con responsabili e coordinatori del Percorso relativo all'Area “Servizi alla persona”, per la gestione di problematiche organizzative (durata 2 ore)
2. Incontro di approfondimento con coordinatori e docenti del Raggruppamento ISIP Aosta – Projet Formation sul Modello di valutazione dei Percorsi (durata 2 ore)

2. Azioni mirate – rivolte ai singoli Raggruppamenti responsabili della realizzazione dei Percorsi triennali integrati su particolari ambiti di progettazione e gestione e su specifiche problematiche organizzative e didattiche, che richiedano interventi dedicati, tendenzialmente finalizzati alla realizzazione di obiettivi o alla produzione di output preventivamente definiti.

Tali azioni vengono richieste direttamente dai Raggruppamenti e concordate con la Sovrintendenza agli Studi e l'Agenzia Regionale del Lavoro, rispetto a contenuti, modalità e tempi di realizzazione, in ambiti quali:

- approfondimenti su tematiche specifiche inerenti l'Area professionale di riferimento o esigenze organizzative e didattiche peculiari del Raggruppamento;
- progettazione integrata assistita di singole attività, moduli, unità, di un percorso;
- Approfondimenti mirati sull'applicazione di metodologie attive: lavoro per progetti, ricerca attiva sul territorio, esperienze di apprendimento cooperativo, tecniche di problem solving;

- Messa a punto del sistema di valutazione di uno specifico Percorso in relazione alle diverse aree, attività e discipline;
 - Progettazione degli standard minimi relativi alle competenze tecnico-professionali di uno specifico Profilo in forma di Unità Formative Capitalizzabili;
3. Assistenza tecnica – intesa come supporto tecnico-metodologico su richiesta, esauribile attraverso interventi “spot” su criticità operative e problematiche emergenti in itinere. Tali azioni vengono attivate direttamente dai Raggruppamenti, comunicandole preventivamente alla Sovrintendenza agli Studi e all'Agenzia Regionale del Lavoro, nell'ambito di un monte-ore disponibile (10 ore) per singolo Percorso da utilizzare “al bisogno” nell'arco dell'intera annualità, in forma di:
- presenza di un consulente a una determinata riunione collegiale;
 - intervento di un esperto a un incontro specifico di approfondimento su tematiche didattiche e organizzative;
 - monitoraggio da parte di un osservatore esterno di attività didattiche integrate realizzate congiuntamente da parte di Istruzione e Formazione.

Il Gruppo di monitoraggio ha il compito di monitorare la sperimentazione in atto, attraverso:

- la definizione di un mirato impianto di monitoraggio quantitativo e qualitativo, mediante l'individuazione di indicatori, modalità e strumenti di rilevazione;
- la definizione delle modalità di documentazione dei processi e dei prodotti realizzati, come risultato progressivo e finale della sperimentazione da restituire all'intero sistema dell'istruzione e della formazione regionale, attraverso la tenuta di un Dossier di percorso, articolato in:
 - o *Sezione 1 – Documentazione di processo*, comprendente tutta la documentazione relativa alla realizzazione dei percorsi da un punto di vista organizzativo e gestionale,
 - o *Sezione 2 – Documentazione di gruppo-classe*, comprendente tutta la documentazione relativa alle attività realizzate nell'ambito di ogni singolo gruppo-classe da un punto di vista metodologico-didattico,
 - o *Sezione 3 – Documentazione allievo*, comprendente tutta la documentazione relativa ad ogni singolo allievo;
- la raccolta, analisi e sistematizzazione di documentazione significativa prodotta nei percorsi (es. materiali didattici, prove di verifica, ...), al fine di elaborare modelli di riferimento standardizzabili e trasferibili alle edizioni successive;
- la definizione delle modalità di rilevazione delle aspettative e delle percezioni sui percorsi espresse da parte degli utenti - allievi e famiglie.

Il Piano di monitoraggio adottato si struttura pertanto in due Aree principali:

- l'Area didattica relativa agli aspetti educativi – formativi dei Percorsi, a loro volta articolati rispetto agli ambiti dei destinatari, del processo formativo (suddiviso nelle attività orientative, culturali, professionali, esperienziali e valutative) e dei materiali/strumenti formativi;
- l'Area organizzativa relativa agli aspetti di programmazione e gestione dei Percorsi, a loro volta articolati rispetto agli ambiti del processo organizzativo (suddiviso nelle attività di coordinamento, progettazione, monitoraggio, comunicazione e relazione con le famiglie) e dei materiali/strumenti organizzativi.

Ogni ambito è suddiviso negli elementi fondamentali, che costituiscono le singole unità oggetto del monitoraggio, da analizzare nelle modalità e nei tempi proposti attraverso gli strumenti allegati.

Le modalità di raccolta delle informazioni relative agli elementi sono tre:

- l'esame della documentazione, che dovrà essere presentata da parte di ciascun Raggruppamento responsabile in relazione al singolo Percorso alla fine dell'anno scolastico nelle forme e nei contenuti previsti;
- la rilevazione in loco delle informazioni rilevanti in riferimento al processo formativo e organizzativo, che sarà effettuata alla metà e alla fine dell'anno scolastico da uno o più

referenti individuati dal Gruppo di monitoraggio, sulla base di una traccia strutturata che ne favorisca anche la successiva elaborazione e comparazione;

- l'analisi qualitativa delle schede che dovranno essere compilate dai docenti responsabili di ciascun Modulo dell'Area culturale e di ciascuna Unità Formativa Capitalizzabile dell'Area professionale, allo scopo di rilevare elementi più puntuali in riferimento a obiettivi previsti/raggiunti e contenuti progettati/trattati.

In relazione alle modalità esposte, il Piano prevede 4 strumenti di monitoraggio:

- 1 - Elenco della documentazione da produrre,
- 2 - Scheda per la rilevazione in loco,
- 3 - Scheda Modulo Area Culturale (da utilizzare anche per la Religione e le Attività Motorie),
- 4 - Scheda Unità Formativa Capitalizzabile Area Professionale.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

Come già avveniva negli anni scorsi, la Sovrintendenza agli studi elabora le informazioni provenienti dalle scuole relative ai giovani in obbligo/diritto dovere, le confronta con le anagrafiche dei comuni e le invia all'Agenzia regionale del Lavoro a maggio e a ottobre di ogni anno, al fine di monitorare e prendere in carico i giovani che hanno abbandonato o hanno manifestato l'intenzione di abbandonare il percorso formativo. Sia i dati provenienti dalla Sovrintendenza sia quelli relativi ai colloqui sono trattati a livello informatico.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

Con la Legge Regionale 31 marzo 2003, n. 7 "Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego"; la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha inteso razionalizzare le funzioni dei vari servizi rispetto all'orientamento ed ha istituito il Centro Orientamento presso l'Agenzia del lavoro che eroga consulenza orientativa specialistica anche a supporto delle azioni orientative di primo livello assegnate ai Centri per l'impiego. Il monitoraggio e l'accompagnamento dei giovani in obbligo formativo ha continuato ad essere garantito dal Centro Orientamento in virtù della sua mission trasversale ai vari sistemi: scuola, formazione e lavoro in un'ottica di "lifelong guidance".

Operativamente, in seguito alla rilevazione delle scelte dei giovani in obbligo formativo, i ragazzi che non continuano le attività di istruzione vengono convocati dagli operatori del Centro Orientamento dell'Agenzia regionale del Lavoro per rilevare informazioni sulle loro caratteristiche e aspirazioni, al fine di progettare insieme un percorso di accompagnamento alle future scelte. Al giovane, in fase di colloquio, vengono anche trasmesse informazioni sull'offerta formativa disponibile e sulle attività relative al servizio di incontro domanda/offerta svolte dall'Agenzia regionale del Lavoro. I colloqui di orientamento e tutorato hanno l'obiettivo di accompagnare la transizione dei giovani in uscita dai percorsi scolastici e di favorire l'elaborazione e l'attuazione di un progetto formativo e professionale che metta in relazione le caratteristiche ed aspirazioni personali con le informazioni sulle opportunità formative disponibili, sui servizi, sulle regole e caratteristiche del mercato del lavoro locale.

In particolare nell'ambito dell'attività di monitoraggio/accompagnamento dei giovani fuoriusciti dai percorsi scolastici e soggetti al diritto/dovere di istruzione e formazione, nell'anno 2007 sono stati realizzati, 59 colloqui di informazione e 43 colloqui di orientamento.

I ragazzi con problematiche specifiche vengono presi in carico da reti di operatori dei servizi sociali, della scuola (dirigenti e insegnanti) e del Centro Orientamento.

Relativamente ai giovani in condizione di disagio sociale o disabilità, in collaborazione con il POH (Punto Orientamento Handicap), si progettano dei percorsi formativi individualizzati anche facendo ricorso a risorse economiche e strumentali messe a disposizione dal Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL).

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

I percorsi sperimentali triennali integrati di istruzione e formazione professionale sono:

- *Percorsi*: che si sviluppano attraverso diverse attività di apprendimento, partendo da un'area professionale generale comune (es. Impiantistica, Turistica, ...) per arrivare a differenziarsi e specializzarsi progressivamente in indirizzi e profili di qualifica (es. Operatore installatore e manutentore di impianti termoidraulici, Operatore della ristorazione addetto alla cucina, ...);
- *Sperimentali*: perché vogliono rappresentare un modo "nuovo" di imparare, utile soprattutto per quei giovani che prediligono forme di apprendimento più attive e operative;
- *Triennali*: infatti, durano complessivamente tre anni, secondo il modello 1+1+1, in cui ogni annualità permette di acquisire conoscenze e competenze chiaramente riconoscibili e attestabili;
- *Integrati*: dal momento che mettono assieme le competenze complementari dell'Istruzione Scolastica e della Formazione Professionale, al fine di offrire una maggiore e varia alternanza di esperienze di apprendimento;
- *Di istruzione e formazione professionale*: in quanto, si inseriscono nel più ampio Sistema di istruzione e formazione professionale istituito dalla Legge Finanziaria 2007 (Legge 296/2006), che ha stabilito l'obbligo di istruzione per almeno 10 anni (fino al 16° anno di età) e il diritto/dovere di istruzione e formazione finalizzato al conseguimento di un titolo di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età.

I Percorsi sono finalizzati prioritariamente al conseguimento dell'Attestato di qualifica professionale in esito al III anno, valevole per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro.

I Percorsi sono articolati in 3 annualità di 1100 ore ciascuna per un totale di 3300 ore, secondo il cosiddetto modello 1+1+1 in quanto ogni annualità mantiene una autonomia, anche amministrativa, allo scopo di facilitare eventuali passaggi da e verso altri percorsi.

La progettazione dei percorsi infatti si articola in:

- un Progetto Generale di Percorso riferito alla figura/qualifica professionale prevista in esito;
- tre Progetti Specifici di Annualità riferiti a obiettivi, contenuti, modalità, valutazione ecc delle singole annualità in riferimento ai saperi culturali e alle competenze professionali previste in esito.

L'attività didattica si svolge secondo il calendario scolastico, articolato su 33 settimane, nel periodo settembre - giugno, con i periodi di vacanza ordinariamente previsti.

Ogni annualità, e per ogni gruppo classe, è disponibile un budget di 500 ore aggiuntive al percorso ordinario utilizzabili per attività di personalizzazione, recupero, raccordo e gestione dei debiti formativi (nel caso di passaggi fra percorsi). Tale monte ore può essere attivato al bisogno ed utilizzato in modo flessibile e variabile per attività rivolte a singoli allievi (fino ad un massimo di 100 ore per allievo) o a piccoli gruppi.

La prima annualità ha una valenza prevalentemente orientativa, con particolare riferimento al settore professionale interessato, ed ha l'obiettivo di condurre i giovani alla definizione della scelta professionale con la conferma dell'interesse per il settore scelto e con l'identificazione del profilo professionale richiesto in esito al percorso. L'attivazione della seconda e della terza annualità, nonché la specifica progettazione delle stesse, è pertanto subordinata alla scelta di indirizzo compiuta dai ragazzi al termine del primo anno.

Nella seconda e nella terza annualità, infatti, i percorsi prevedono, in relazione alle scelte degli allievi e alle dotazioni finanziarie rese disponibili per tali iniziative, l'attivazione di percorsi complementari ed aggiuntivi all'interno dello stesso gruppo-classe per la formazione di un diverso profilo professionale in esito, comportanti, pertanto, la suddivisione del gruppo classe in due o più sottogruppi per la realizzazione del solo monte-ore relativo all'area professionale.

Ad esempio in relazione al settore turistico alberghiero si possono prevedere due gruppi finalizzati all'acquisizione, in esito al terzo anno, della qualifica di Operatore della ristorazione addetto alla cucina o di operatore della ristorazione addetto al servizio di sala bar.

Nella progettazione didattica vanno privilegiate metodologie fortemente interattive, sia individuali che di gruppo, con particolare riferimento a modalità quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro per progetti, le tecniche di simulazione.

La programmazione operativa tende ad essere improntata a criteri di flessibilità didattica e modularità organizzativa, evitando pertanto una pianificazione costante e rigida dei percorsi e privilegiando piuttosto una distribuzione temporale variabile finalizzata a garantire la continuità, la progressione e l'integrazione degli apprendimenti, con particolare riferimento all'alternanza e al raccordo tra le attività dell'Area culturale e dell'Area professionale. A tal fine le Istituzioni Scolastiche titolari e gli Enti di Formazione partner devono operare per cercare di assicurare la disponibilità ed elasticità degli insegnanti e dei formatori coinvolti rispetto alla definizione di calendari e orari.

L'articolazione didattica generale dei percorsi prevede:

- una quota di ore annue destinate alle attività di accoglienza, orientamento e accompagnamento, in misura più significativa nella I annualità (60 ore) – (AREA ORIENTATIVA);
- una quota variabile nei tre anni (rispettivamente di 500 ore al I e al II anno e 340 al III) dedicata all'acquisizione dei saperi di base, relativi alle Aree disciplinari dei Linguaggi, Storico-Socio-Economica, Matematico-Scientifica e Tecnologica (AREA CULTURALE);
- una quota variabile nei tre anni (rispettivamente di 460 ore al I e al II anno e 500 al III) dedicata allo sviluppo delle competenze professionali comuni all'intera area professionale (I anno), distintive di indirizzo e specialistiche di profilo (al II e III anno) (AREA PROFESSIONALE). Nell'articolazione sui tre anni viene seguito un approccio progettuale graduale di progressiva "specializzazione di campo", a partire da un livello di competenze professionali comuni all'intera area professionale (I anno), fino ad un livello di competenze professionali distintive di comunità/famiglia professionale e specialistiche di figura/qualifica professionale (II e III anno);
- una quota variabile crescente nei tre anni (rispettivamente di 80 ore al I anno, 120 al II e 240 al III) dedicata all'AREA ESPERIENZIALE, che prevede:
 - al I anno un progetto di ricerca sul territorio in relazione all'area professionale del Percorso;
 - al II anno uno stage orientativo, finalizzato a prendere contatto con il contesto lavorativo di inserimento e a sperimentare "in situazione" le conoscenze/competenze acquisite circa l'organizzazione settoriale e aziendale;
 - al III anno uno stage formativo, temporalmente più consistente, con una valenza fortemente "operativa", finalizzata a verificare le reali attitudini e motivazioni dell'allievo in riferimento alla figura/qualifica professionale in uscita.

In relazione alle attività di orientamento i docenti ed i formatori hanno a disposizione gli strumenti ed il modello che è stato elaborato nel Gruppo Operativo di Progetto Orientamento.

Nelle tre annualità dei Percorsi viene riservata una quota del monte-ore (quantificabile mediamente intorno a 40 ore) ai *Laboratori Progettuali*, intesi come modalità didattica interdisciplinare che, attraverso fasi e attività formative, è finalizzata alla realizzazione di un prodotto concreto.

La progettazione di dettaglio dei Laboratori progettuali si articola in:

Area prevalente: ovvero l'area disciplinare maggiormente interessata dal progetto, cioè quella che investe il docente/formatore responsabile – nella I e nella II annualità dei percorsi l'area prevalente è rappresentata dalle Lingue Italiana e Francese, nella III annualità dell'Area Professionale; il docente/formatore "prevalente" cura l'intera conduzione del Laboratorio, pur

prevedendo e attivando il coinvolgimento di docenti/formatori di altre aree e/o la collaborazione di esperti (anche provenienti direttamente dal mondo del lavoro) per interventi di contenuto specialistico.

Lancio: la fase di lancio del progetto è quella in cui gli allievi vengono motivati all'attività; questo può avvenire, ad esempio, tramite una discussione d'aula guidata con domande stimolo o con una sessione di *brainstorming*; l'osservazione dei ragazzi durante il lancio fornisce riferimenti utili per la progettazione definitiva delle attività.

Prerequisiti di accesso (saperi integrativi): rappresentano l'insieme di conoscenze e abilità disciplinari che è richiesto ad ogni partecipante per lo svolgimento delle attività previste dal progetto; se, anche in corso d'opera, ci si rende conto che agli allievi mancano alcuni saperi essenziali, occorre prevedere uno o più momenti dedicati al recupero/integrazione degli stessi.

Scheda del progetto: è preparata dal docente/formatore "conduttore" e distribuita ai partecipanti, con l'elenco delle varie operazioni da compiere, dei compiti collettivi e individuali, dei tempi previsti per ogni fase; per lavori in sottogruppi molto diversificati, è opportuno predisporre una scheda specifica per ciascuno.

Tempi: nella programmazione didattica vengono considerati sia i "tempi d'aula" stimati per ogni singola attività in presenza degli allievi, che i tempi di "back office" che il docente/formatore "conduttore" impiega per l'organizzazione delle diverse fasi del progetto, prima (progettazione e preparazione) e dopo il suo lancio (monitoraggio e valutazione in itinere e finale).

Tabella riepilogativa dell'articolazione dei percorsi

Fasi / Attività	Annualità			Totale
	I	II	III	
	ore	ore	ore	
Accoglienza, orientamento, accompagnamento, ...	60	20	20	100
Area culturale (saperi di base)	500	500	340	1340
Area professionale (competenze professionali)	460	460	500	1420
Project work/Stage	80	120	240	440
Totale	1100	1100	1100	3300
Personalizzazione	100	100	100	300

Schema dell'articolazione della I e della II annualità

Aree / Attività		Contenuti									Durata (ore)
Area orientativa		Accoglienza, accompagnamento, ...									60/20
Area culturale	Laboratorio progettuale	Progetto I annualità (realizzato all'interno dell'Area dei linguaggi)									33
	Moduli	Area dei linguaggi (198 ore)	Area storico-socio-economica (66 ore)		Area matematico-scientifica (99 ore)		Area tecnologica (38 ore)			401	
		Lingua italiana (66 ore)	Storia – Geografia (33 ore)		Matematica (66 ore)		Informatica di base (38 ore)				
		Lingua francese (66 ore)	Economia – Diritto (33 ore)		Biologia – Chimica - Fisica (33 ore)						
		Lingua inglese (66 ore)									
	Attività motorie	Attività di gruppo, distribuite nell'arco dell'intera annualità									33
	Religione / Attività alternativa	Religione o altra attività, a scelta dei partecipanti									33
Area professionale		Unità 1	Unità 2	Unità 3	Unità 4	Unità 5	Unità 6	Unità 7	Unità 8	...	460
Area esperienziale		Progetto di ricerca (I anno) – Stage orientativo (II anno)									80/120
Totale ore											1100

Il Modello di valutazione dei Percorsi si differenzia dal modello ordinariamente adottato dalle istituzioni scolastiche e rispecchia le peculiari caratteristiche didattiche e organizzative dei percorsi precedentemente illustrate.

Tale Modello di valutazione ha assunto, pertanto, i seguenti criteri operativi coerenti ai principi metodologici alla base della progettazione dei Percorsi sperimentali triennali:

- *integrazione* tra le varie aree/attività, che insieme concorrono alla valutazione finale, nel rispetto delle proprie specificità didattiche e organizzative;
- *ponderazione* dei diversi punteggi valutativi in funzione dell'articolazione strutturale e temporale delle aree/attività cui si riferiscono; in particolare, i pesi percentuali delle diverse aree/attività sono definiti con un criterio di proporzionalità diretta rispetto alla durata delle stesse;
- *continuità e progressione* del sistema, che mantiene costante la propria architettura nei tre anni ma varia la distribuzione di pesi e soglie, con un graduale innalzamento delle condizioni di ammissione alla valutazione, nonché di determinazione dell'esito positivo: ad esempio l'Area dei Linguaggi o l'Area Matematico-Scientifica prevedono una valutazione media uguale o superiore a 55/100 nella I e II annualità e a 60/100 nella III e l'Area Professionale prevede una valutazione media uguale o superiore a 55/100 nella I e II annualità e a 60/100 nella III;
- *distinzione delle modalità valutative* delle due Aree principali del percorso – l'Area Culturale e l'Area Professionale – orientando le prime rispetto ad una valutazione del profitto, di tipo analitico, finalizzata alla verifica di obiettivi di apprendimento prevalentemente conoscitivi, le seconde ad una valutazione della competenza, di tipo sintetico, finalizzata all'accertamento di standard di prestazione prevalentemente operativi;
- *definizione di una fascia valutativa intermedia - esito "sub conditione"* - di ammissione vincolata all'annualità successiva del percorso, al fine di favorire, per quanto possibile, il recupero dei "debiti cognitivi" nelle due Aree Culturale e Professionale, senza compromettere la continuità del processo di apprendimento.

Il modello di valutazione è quindi strutturato in modo da permettere l'accompagnamento dei giovani, nel corso delle tre annualità, fino al raggiungimento di livelli di apprendimento sufficienti, permettendo il superamento dell'annualità anche in presenza di alcune lacune e carenze, che possono essere compensate nel corso delle annualità successive anche attraverso l'attivazione di attività di recupero.

Con riferimento agli allievi in situazione di disagio sociale e segnalati dai competenti servizi socio-sanitari e già individuati come "soggetti in situazione di handicap" (ai sensi degli articoli 12 e 13 della Legge 104/1992 e del DPR 24 febbraio 1994), viene garantita la definizione di un Progetto Formativo Personalizzato (redatto sulla base del modello sperimentale appositamente definito), in collaborazione con la famiglia e con le competenti équipes socio-sanitarie territoriali, e secondo le procedure definite dalla Regione, la quale, ove del caso, si fa carico dei relativi costi.

Risulta infine importante richiamare il lavoro svolto in relazione all'Area Culturale.

La definizione dei saperi di base relativi all'Area culturale e la loro declinazione nelle tre annualità dei percorsi, sono il frutto dell'attività di un Gruppo di Studio (marzo/maggio 2007), attraverso il seguente processo metodologico:

1. analisi degli Standard formativi minimi relativi ai saperi di base definiti nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni (gennaio – febbraio 2004) e declinazione – contestualizzazione degli obiettivi generali di apprendimento di Area in obiettivi specifici di apprendimento di Disciplina;
2. articolazione degli obiettivi di Disciplina triennali in obiettivi di Modulo annuali;
3. definizione di apprendimenti, contenuti, modalità formative e valutative di ogni singolo Modulo.

I criteri metodologici che hanno orientato l'attività del Gruppo di Studio hanno fatto riferimento costante a:

- *equilibrio tra la dimensione globale*, rappresentata dagli standard nazionali ed europei, in particolare rispetto alle Aree dei Linguaggi (Quadro Europeo delle Lingue) e Tecnologica (Patente Europea del Computer), e la *dimensione locale*, valorizzando le specificità culturali del contesto territoriale, con riguardo alla Lingua francese e ai contenuti dei moduli relativi all'Area Storico-Socio-Economica;
- *orientamento funzionale*, in ambito sia alfabetico (Area dei Linguaggi) che numerico (Area Scientifica), inteso come impegno a sviluppare nell'allievo le conoscenze e le abilità *"che lo rendono capace di svolgere in modo efficace quelle attività in cui le funzioni di lettura, scrittura e calcolo sono normalmente intese e impiegate nella sua cultura, in relazione agli ambiti personale, professionale, civile, ..."* (secondo la definizione di W.S. Gray);
- scelta di modalità didattiche attive e finalizzate alla motivazione – rimotivazione all'apprendimento, quali:
 - o *l'apprendimento esperienziale*, che consente agli allievi di sperimentare attivamente le proprie abilità anche attraverso l'errore, di collegare l'operatività al sapere e al saper essere, di ritrovare il senso dell'apprendimento e di riflettere sull'esperienza cognitiva;
 - o *l'apprendimento cooperativo*, con l'organizzazione di attività in gruppi e micro-gruppi in cui gli allievi siano protagonisti e conduttori dei propri processi di apprendimento finalizzati ad un obiettivo comune (compito assegnato), rispondendo, in prima persona e in modo interdipendente, del proprio contributo nei confronti degli altri;
 - o *l'apprendimento integrato*, inteso come pluralità di situazioni di apprendimento, definite nel patto formativo, che si connettono dal contesto formale (l'aula didattica, il laboratorio attrezzato, ...) al contesto non formale - territoriale e aziendale, con ricchezza di risorse (anche multimediali) e varietà di metodologie (esercitazioni pratiche, simulazioni, giochi di ruolo, ricerca-azione, progetti di interesse, simulazione d'impresa, ...);
- *progressiva professionalizzazione* dei saperi di base verso i linguaggi e le tecniche propri della filiera di riferimento (microlingua, aspetti socio-culturali, ...);
- *sviluppo della dimensione progettuale* (Laboratori della I e II annualità), come modalità integrata di impiego di conoscenze e abilità interdisciplinari funzionale al raggiungimento di un obiettivo definito e concreto (prodotto collettivo), con un crescente grado di complessità dei compiti e specificità dei contenuti rispetto alla filiera/figura professionale di riferimento nel corso delle tre annualità;
- *focalizzazione di territorio* (la regione) e *di settore* (la filiera) come ambiti privilegiati dei moduli disciplinari (Economia - Diritto) e multidisciplinari (Storia, Geografia e Scienze Sociali) dell'Area Storico-Socio-Economica.

Inoltre, nella definizione degli obiettivi e delle metodologie di apprendimento sono state seguite le indicazioni contenute nei documenti preparatori del Regolamento dell'obbligo di istruzione (a quell'epoca in fase di approvazione), in particolare rispetto agli orientamenti relativi alle Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.

Tali competenze hanno costituito i riferimenti trasversali della progettazione, orientando la scelta delle modalità operative di articolazione degli obiettivi e delle metodologie didattiche di declinazione dei contenuti delle diverse Aree e dei relativi Moduli.

I materiali prodotti sono articolati nelle quattro Aree: Area dei Linguaggi, Area Matematico-Scientifica, Area Tecnologica e Area Storico-Socio-Economica.

Per ogni Area sono riportati in successione:

- gli obiettivi relativi all'intero percorso come stabiliti negli standard minimi nazionali, come definiti nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni;
- gli obiettivi triennali specifici delle singole discipline e comuni a tutte le discipline dell'Area, come contestualizzati nell'ambito del Gruppo di Studio regionale;
- gli obiettivi principali e secondari triennali e annuali delle singole discipline, come declinati nell'ambito del Gruppo di Studio regionale;

- i Moduli delle singole discipline articolati nelle tre annualità dei percorsi, descritti secondo la struttura: titolo, annualità di riferimento, risultato di apprendimento in esito¹, obiettivi di apprendimento in esito², modalità di apprendimento (contenuti, metodologie e durata) e modalità di valutazione.

Nell'ambito dei Percorsi sperimentali integrati di istruzione e formazione professionale attivati dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta viene posta particolare attenzione all'inserimento di soggetti con disabilità e con difficoltà di apprendimento, in carico ai servizi sociali territoriali.

La Regione ha istituito un gruppo di lavoro per l'integrazione degli allievi disabili e/o con difficoltà di apprendimento nei percorsi sperimentali integrati di istruzione e formazione professionale allo scopo di favorirne l'integrazione nel gruppo classe nonché di sostenere i processi di apprendimento e l'acquisizione delle previste competenze da parte di questi allievi, tecnico con il compito di definire tali procedure e di monitorare i percorsi di integrazione degli allievi con disabilità e/o in situazione di disagio sociale e/o con difficoltà nei processi di apprendimento eventualmente inseriti in tali iniziative.

Il gruppo ha coinvolto i rappresentanti dell'Agenzia regionale del Lavoro (Punto Orientamento Handicap, referente Misura A2 FSE, referente Misura B1 FSE e coordinatrice del Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati), dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, del Gruppo di lavoro interistituzionale in materia di disabilità, dell'USL, della Sovrintendenza agli Studi.

il gruppo di cui sopra ha elaborato gli strumenti per la progettazione personalizzata rivolta agli allievi disabili o allievi con bisogni di apprendimento speciali inseriti nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione, ed in particolare:

- un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), quale adattamento del modello attualmente in uso nelle scuole della Regione VdA, che rappresenta lo strumento di progettazione individualizzata per gli allievi disabili, in possesso dell'attestazione 104/92;
- un Progetto Formativo Personalizzato (P.F.P.), che rappresenta lo strumento di progettazione individualizzata rispetto ai bisogni di apprendimento speciali, manifestati da allievi in possesso della "Dichiarazione di presa in carico".

Il gruppo ha inoltre previsto che il Punto Orientamento Handicap fornisca consulenza agli Enti di formazione/Istituzioni scolastiche nella definizione del Piano Educativo Individualizzato e del progetto formativo personalizzato.

5. Interventi di orientamento

Attraverso il Centro Orientamento l'Agenzia regionale del Lavoro svolge attività di orientamento e informazione ai giovani in obbligo e realizza azioni di sensibilizzazione sulla tematica dell'obbligo formativo. Inoltre svolge attività informative e di assistenza tecnica rivolte agli operatori del settore e pubblica ogni anno la Guida all'Orientamento per i percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione dopo la licenza media inferiore.

Lo Sportello ha realizzato quest'anno incontri nelle scuole di informazione, orientamento e sensibilizzazione sulle opportunità formative offerte nella regione che hanno coinvolto 44 classi di scuola media inferiore (900 studenti) Sono state inoltre attivate iniziative di informazione rivolte a genitori e ragazzi presso scuole, biblioteche, che hanno coinvolto più di duecento partecipanti.

¹ Definizione sintetica del risultato di apprendimento (standard minimo), che l'allievo potrà acquisire e dimostrare, come prodotto globale degli obiettivi principali e secondari previsti per l'annualità, da utilizzare anche come riferimento per le Attestazioni intermedie e finali.

² Descrizione analitica di apprendimenti osservabili e verificabili singolarmente, la cui "combinazione organica" consente l'acquisizione e la dimostrazione del risultato di apprendimento del Modulo; sono distinti in elementi: conoscitivi (*conoscere*: ...), di tipo fattuale (*cosa?*), procedurale (*come?*) e concettuale (*perché?*), e abilitativi (*essere in grado di*: ...).

Il Centro Orientamento ha inoltre una funzione di supporto e assistenza tecnica a coloro che realizzano interventi orientativi di primo livello. In questa veste partecipa a due reti di scuole che coinvolgono la totalità delle scuole secondarie della regione e che operano al fine di promuovere e coordinare le iniziative di orientamento alla transizione dalla media alla superiore o ai percorsi integrati di istruzione e formazione. Tali progetti prevedono azioni informative rivolte a studenti e genitori, momenti di confronto con gli insegnanti delle scuole superiori, visite alle scuole, laboratori orientativi presso le scuole superiori.

E' da segnalare, inoltre, l'attività di assistenza tecnica e supporto a insegnanti e formatori per la progettazione e realizzazione di percorsi di orientamento nelle classi secondarie di primo e secondo grado.

Nel 2007, in particolare, è stato elaborato un Kit di strumenti orientativi, denominato "In viaggio con Gopies" che è stato presentato e messo a disposizione degli insegnanti e formatori nell'ambito di un seminario finalizzato a presentare proposte formative e operative per l'orientamento dei giovani.

Tra gli strumenti e i materiali didattici predisposti per l'orientamento e l'informazione dell'utenza in obbligo si ricordano:

- la rivista settimanale "obiettivo lavoro news" che raggiunge tutte le scuole, i centri giovanili, le associazioni datoriali e sindacali e del privato sociale, contenente informazioni su offerta formativa, opportunità del mondo del lavoro, contratti ecc;
- una guida sull'orientamento nei tre canali dell'obbligo formativo, la quale fornisce informazioni sull'offerta scolastica e formativa regionale e sull'apprendistato. La guida viene distribuita a tutti gli allievi frequentanti la terza media ed è disponibile presso lo sportello "Punto Orientamento" dell'Agenzia, presso le biblioteche, gli Informagiovani e i Servizi all'Impiego;
- l'area denominata "Lavorogiovani" all'interno del sito internet della Regione.

6. Attività formative per gli apprendisti minori di 18 anni

La Regione non ha regolamentato l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere, per tale motivo non sono state realizzate le attività formative per gli apprendisti.

Valle d'Aosta

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Aosta	-	97	97	-	-	50,0	50,0	-
Valle d'Aosta	-	97	97	-	-	50,0	50,0	-

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	0	17	0	17	6	12	1	19
Di cui I anno	0	6	0	6	6	0	1	7
Di cui II anno	0	6	0	6	0	6	0	6
Di cui III anno	0	5	0	5	0	6	0	6
N° allievi iscritti a inizio corso	0	214	0	214	111	89	6	206
Di cui I anno	0	69	0	69	111	0	6	117
Di cui II anno	0	68	0	68	0	48	0	48
Di cui III anno	0	77	0	77	0	41	0	41
N° qualificati	-	17	-	17	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Aosta	1	5	4	59	43	600	0
Valle d'Aosta	1	5	4	59	43	600	0

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		istruzione	Fp	apprendistato	tirocinio
Aosta	27	13	4	5	0
Valle d'Aosta	27	13	4	5	0

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Lombardia

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

Il coordinamento delle attività regionali per il diritto dovere è realizzato dalla *Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro* che, in attuazione al Programma Triennale della Formazione Professionale, annualmente predispone le linee di indirizzo e le direttive per l'offerta formativa, approvate con delibera di Giunta Regionale. In questo ambito sono ricomprese anche le linee prioritarie in materia di Formazione Professionale riguardanti l'area dell'obbligo formativo.

La competenza relativa al monitoraggio ed al controllo dei servizi formativi è in capo alla *Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro - Unità Organizzativa Autorità Di Gestione - Struttura Programmazione*.

La Struttura Sistema Informativo coordina le azioni per la realizzazione dell'anagrafe regionale. Con DDG n°14301 del 26/7/02 è stato costituito il "Comitato Tecnico di pilotaggio per l'obbligo formativo in Lombardia", con il compito di garantire e presidiare il processo di attuazione del "servizio obbligo formativo" e composto da: la Regione Lombardia che presiede il Comitato stesso; l'allora MIUR - Direzione Scolastica per la Lombardia; e dalle 11 Province.

Il processo di programmazione dell'offerta formativa sul territorio regionale prevede, ai sensi della Legge Regionale 1/99 e oggi con gli "indirizzi pluriennali e dei criteri per la programmazione dei servizi educativi L.r. 19/07" approvato con Decreto n° VIII/528 del 19/2/2008, il confronto con le esigenze complessive del territorio, così come rappresentate nell'ambito di due organismi che vedono la partecipazione sia dei soggetti istituzionali che delle parti sociali:

- il *Comitato Istituzionale di Coordinamento*, composto dai rappresentanti delle 11 province lombarde, dei Comuni e delle Comunità Montane, attraverso le proprie associazioni e di Unioncamere Lombardia in rappresentanza delle CCIAA;
- la *Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro*, composta dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, delle Associazioni delle categorie protette e dalla Consigliera di Parità.

Inoltre, in relazione alla sperimentazione di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, è stato costituito un *Comitato Paritetico regionale* quale luogo di confronto con la Direzione Scolastica Regionale.

Con l'anno formativo 2006-07 la DGR n. 1867 del 8/02/06 definisce la programmazione dell'offerta formativa rivolta ai ragazzi in diritto-dovere e consiste principalmente nei percorsi triennali finalizzati al conseguimento di una Qualifica, rientrati nell'ambito dell'Accordo quadro sancito in Conferenza unificata il 19/06/03.

E' stata introdotta da quest'anno formativo l'applicazione del criterio di una quota capitaria (risorse economiche per singolo allievo) per il finanziamento dei percorsi, nel caso di allievo disabile il valore della quota capitaria è raddoppiato.

L'offerta formativa dell'anno 2007-08 definita con DGR n. 4026 del 24 gennaio 2007 consolida le modalità della quota capitaria e prelude alla applicazione della dote formazione avviata in fase di prima applicazione per l'anno formativo 2008-2009.

Inoltre il 2007 è stato l'anno dell'approvazione della Legge regionale n. 19 del 06/08/07 che inserita nella cornice unitaria nazionale, delinea il sistema unitario di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia, secondo un asse di sviluppo che dalla formazione di secondo ciclo procede verso una formazione superiore di livello terziario e che comprende organicamente i segmenti della formazione continua e permanente, in un'ottica di educazione lungo tutto l'arco della vita.

In tal senso, il nuovo sistema di istruzione e formazione professionale ridefinisce l'intera gamma degli interventi e delle attività della formazione professionale tradizionale, superando, alla luce

delle nuove competenze costituzionali, la precedente legge regionale 95/80, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di semplificazione.

Con riferimento al secondo ciclo, il sistema regionale ha pari dignità rispetto alla scuola secondaria superiore e permette l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione ed alla formazione, nonché dell'obbligo di istruzione previsto dal comma 622 dell'art. 1 della legge 296/06 (finanziaria 2007).

L'offerta prevista a livello secondario porta innanzitutto a sistema i percorsi triennali sperimentali a cui segue un quarto anno, La Regione Lombardia infatti prosegue la realizzazione sperimentale dei percorsi di "IV annualità" per garantire agli allievi una offerta formativa completa in un'ottica di filiera professionale e realizzare percorsi in rispondenza al Profilo Educativo Culturale e Professionale (PECUP) del 2° ciclo del sistema educativo (d.lgs. 226/05) e agli Standard Formativi Minimi Nazionali (accordo Conferenza Stato Regioni del 5/10/06).

La modalità di attivazione dei percorsi prevede la creazione, sulla base delle proposte progettuali degli operatori, di un catalogo dell'offerta formativa per agevolare la possibilità di scelta da parte degli allievi e la successiva ammissibilità al finanziamento delle proposte formative in funzione della effettiva iscrizione da parte degli allievi, secondo il metodo della quota capitaria.

La dotazione finanziaria tiene conto della natura sperimentale dell'attività formativa e quindi di una dimensione quantitativa dell'offerta necessariamente limitata.

Dopo il quarto anno, il sistema prevede o un quinto anno, utile a sostenere l'esame di Stato richiesto per l'accesso all'Università, oppure un percorso di livello terziario di istruzione e formazione tecnica superiore della durata di uno, due o tre anni.

Sono inoltre previsti percorsi flessibili per rispondere in modo personalizzato ai diversi stili cognitivi e alle esigenze degli allievi e delle loro famiglie.

Altro elemento fondamentale è il sistema di certificazione e di riconoscimento dei crediti formativi, attraverso cui è assicurato a ciascuno il diritto a capitalizzare ogni forma di apprendimento, in termini di competenze, conoscenze e abilità, e a trasferirlo nei diversi sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro. La certificazione, riferita a standard nazionali e alle direttive e regolamenti comunitari, garantisce un'effettiva spendibilità delle competenze oltre l'ambito regionale ed a livello europeo. Superando così, di fatto, la logica solo formale del valore legale dei titoli.

Con DGR n. VIII/6111 del 24 dicembre 2007, per l'a.f. 2008-09, è stata introdotta la dote formazione passando così da un sistema di offerta rigido e accentrato sul territorio perché rimesso alla programmazione delle province, ad un sistema di offerta flessibile perché agganciato alla dinamica della domanda (scelta degli allievi) ed alla vocazione dei territori (priorità provinciali).

Il processo prevede che le Province definiscano le priorità territoriali dell'offerta e tenuto conto di dette priorità, le istituzioni formative definiscono la propria offerta formativa completa di area professionale, qualifica e indirizzo.

La Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro pubblica l'offerta formativa territoriale avviando la fase di iscrizione e di richiesta delle doti da parte degli allievi.

Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse disponibili per fascia di priorità.

A supporto delle attività di diritto-dovere, è stato specificamente predisposto un software che consente l'automatismo delle operazioni necessarie alla gestione on-line delle informazioni per il monitoraggio in tempo reale delle scelte effettuate dai giovani in obbligo. Tale software è stato incluso tra i moduli del sistema Sintesi, sistema di gestione dei servizi per il mercato del lavoro dei Centri per l'impiego.

Tale soluzione accompagna un processo che consente, a partire dalla popolazione residente per classi di età e dagli alunni in uscita dalla scuola dell'obbligo, di programmare le attività di competenza regionale.

Normativa regionale

Riferimenti normativi che ridefiniscono ed integrano gli interventi a sostegno del mercato del lavoro e del sistema educativo.

- Legge regionale n. 19 del 06/08/07 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”;
- Legge regionale n. 22/06 “Il mercato del lavoro in Lombardia”
- DGR n. 4026 del 24/01/07 “Programmazione dell'offerta formativa dei percorsi di qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale a.f. 2007-2008”
- DGR n. VIII/6111 del 24/12/07 “Programmazione dell'offerta formativa dei percorsi di qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale a.f. 2008-2009”
- DCR n. VIII/528 del 19/02/08 “Indirizzi e Criteri per la programmazione dei servizi educativi di Istruzione e Formazione (art. 7, L.R. n. 19/2007)”
- Piano d'azione regionale 2007/2010 approvato con Dcr n° VIII/404 del 10/07/2007
- DGR n. 6563 del 18/02/08 “Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22 c. 4 L.R. 19/07)”
- DGR n. 6208 del 19/12/07 “Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale (art.23 L.r. 19/07)”
- DGR n. VIII/2547 del 17/05/06 “Determinazioni in merito alle Commissioni d'esame per le prove di accertamento finale dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale”
- DDG n. 5678 del 23/05/06 “Approvazione dei documenti – Aggiornamento Elenco Presidenti Commissione esami – Indicazioni per gli esami dei percorsi triennali, di quarto anno e circolare per i presidenti di Commissione d'esame”
- DDUO n. 16169 del 20/12/07 “Modalità, procedure e tempi per la programmazione dell'offerta formativa dei percorsi di qualifica triennali per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale anno 2008-2009”
- DDG n. 3616 del 10/04/07 “approvazione dei documenti – Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi [Attuazione dell'Accordo in Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004] e – Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale”
- DDG n. 3618 del 10/04/07 “approvazione degli Obbiettivi Specifici di Apprendimento relativi ai percorsi triennali sperimentali di Istruzione e Formazione professionale della Regione Lombardia”

Monitoraggi e valutazioni delle attività

È stata avviata una sperimentale azione di valutazione regionale di sistema e degli apprendimenti nell'ambito dei percorsi triennali. In particolare sono stati approntati strumenti di misurazione e comparazione quanti-qualitativa dei risultati in esito ai percorsi sperimentali, con il mondo dell'istruzione e con quello del lavoro, anche al fine di evidenziare il valore aggiunto in termini formativi e di effettiva acquisizione di competenze da parte dei ragazzi e spendibili nei diversi contesti.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni*L'architettura del sistema*

La Giunta Regionale ha approvato un progetto per la realizzazione di un'anagrafe con sistema informatizzato; il modello di flusso informativo individuato coinvolge: Istituti scolastici, Enti di Formazione, Province e Regione.

In tale fase di implementazione del nuovo sistema di anagrafe integrato tra sistema scolastico, sistema della formazione professionale e dell'apprendistato, la Regione si avvale dei dati del sistema *Sintesi*, nonché di quelli del sistema regionale monitorweb.

La scelta della soluzione on-line consente di coordinare ed integrare i dati monitorando in tempo reale gli orientamenti professionali maturati sul territorio, con chiari vantaggi di programmazione per i sistemi decisionali locali.

L'accesso al software avviene a partire dall'area pubblica del sito provinciale: l'operatore Scuola, ottenuta dal servizio "Gestione dell'Obbligo Formativo" il rilascio di ID e password, accede alle funzionalità dell'area riservata del sito Internet:

- anagrafica scuola: accesso alla gestione dell'anagrafica dell'istituto scolastico;
- anagrafica studenti: accesso alla gestione delle anagrafiche degli studenti in carico alla scuola, in conformità con il tracciato ministeriale;
- comunicazioni: accesso alla consultazione e creazione delle comunicazioni da inviare alla Provincia, strutturate come elenco studenti in cui vengono segnalati per ognuno l'iscrizione, il ritiro o il trasferimento. Il sistema rende agevole alle scuole l'inoltro delle comunicazioni per via telematica offrendo la possibilità di scelta fra tre diverse modalità di trasmissione dei dati (interattiva, off-line, secondo il formato standard ministeriale di SISSI).

L'operatore della Provincia, oltre ad accedere in lettura e modifica alle stesse funzionalità dell'operatore della scuola, è in grado di:

- creare il fascicolo studente accedendo ai dati studente: funzionalità principale che permette di incrociare i dati provenienti dagli istituti scolastici, dai Cpi, dai giovani in apprendistato, e in formazione professionale, monitorando eventuali spostamenti;
- gestire azioni di sostegno allo studente (assegnazione di un tutore, segnalazione ai Cpi).

Il sistema prevede anche la realizzazione di specifiche interfacce con altri sistemi esterni, utilizzando servizi di interoperabilità, per le seguenti attività:

- acquisizione dei dati della formazione professionale provenienti dal sistema regionale;
- acquisizione dei dati provenienti dal modulo per la gestione dell'apprendistato;
- trasmissione dei dati dell'anagrafe dell'obbligo verso il sistema regionale.

Lo stato di avanzamento

Esigenze di programmazione dell'offerta formativa hanno imposto di allacciare rapporti collaborativi con il MPI, utili ad integrare i dati relativi alla popolazione residente per classi di età. Tali dati forniscono il numero dei potenziali alunni soggetti al diritto-dovere suddivisi per ambito scolastico.

La situazione del 2006-07 non presenta elementi significativi di novità, rispetto alle annualità precedenti, ed in particolare al perfezionamento delle singole convenzioni e dei sistemi di rilevazione automatica delle Amministrazioni provinciali, al fine di rendere disponibili le integrazioni con le altre banche dati, realizzato a partire dal 2003.

Osservatorio regionale per il mercato del lavoro in Lombardia

Inoltre con l'imminente deliberazione per la costituzione dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, trova compimento un tassello importante del nuovo sistema di istruzione formazione e lavoro delineato dalla l.r. 22/06 "Il mercato del lavoro in Lombardia" e della l.r. 19/07 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia."

L'Osservatorio è l'ente preposto alla raccolta, all'aggiornamento e all'analisi dei dati e delle conoscenze utili ai fini di una attività di elaborazione ed analisi dell'efficacia delle politiche per il lavoro, del sistema educativo di istruzione e formazione professionale e del sistema universitario, nonché dell'andamento del mercato del lavoro regionale.

L'Osservatorio si costituisce come strumento utile a:

- creare un sistema informativo integrato di fonti informative detenute da attori diversi;
- raccordare le informazioni, secondo criteri di coerenza e integrazione funzionale, assicurando convergenza di azioni verso obiettivi comuni e di sviluppo dei sistemi;
- migliorare i processi di integrazione e raccordo fra ambiti diversi di intervento (formazione, istruzione e lavoro) e fra attori e sistemi diversi;
- favorire le dinamiche di governance e concertazione tra i diversi attori, garantendo il loro coinvolgimento nell'attività di decision making.

L'Osservatorio, pertanto, può essere un elemento di sintesi e di analisi del sistema regionale, fornendo a tutti i soggetti della rete una visione più accurata e completa.

La disponibilità di informazioni integrate da parte dei decision maker e dei policy maker può innanzitutto migliorare le attività di progettazione, definizione ed attuazione degli interventi, consentendo il passaggio a politiche attive orientate a target specifici di utenti, contribuendo così a migliorarne i risultati complessivi in termini sia di efficacia che di efficienza.

Disporre di numerose informazioni di qualità ed integrate in un unico sistema consentirà di individuare le principali aree di criticità ed identificare i soggetti cui rivolgere specifici interventi.

In questo senso l'Osservatorio contribuisce, anche in raccordo con il Valutatore Indipendente, alla valutazione degli interventi di politica attiva a livello regionale, al monitoraggio delle performance degli enti preposti all'erogazione dei servizi e all'attività di rating degli stessi; quest'ultima attività riveste, tra l'altro, un'importanza strategica di rilievo a livello regionale, al fine di garantire il buon funzionamento della rete.

3. Funzioni dei servizi per l'impiego

Le azioni funzionali allo sviluppo del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro su due aree: quella della Formazione e quella del Lavoro.

L'Area della Formazione comprende anche azioni rivolte ai giovani minori di 18 anni, quali: Servizi di Base; Servizi Specialistici; Accompagnamento. In tale Area vengono quindi svolte le seguenti attività:

- per adolescenti disoccupati ex Dlgs 297/2002:
 - Accoglienza e informazione orientativa – incontri di informazione orientativa (2-5 ore di gruppo con 8/25 allievi) e colloqui di accoglienza (1-2 ore individuali);
 - Formazione Orientativa – percorsi di sviluppo e abilità sociali/orientamento alla formazione e al lavoro (40-100 ore di gruppo con 8/15 allievi);
 - Accompagnamento e sostegno al lavoro: tutoraggio all'inserimento lavorativo+tutoraggio work-experience e tirocini di orientamento (40 ore individuale);
- per ragazzi soggetti all'ultimo anno di obbligo/diritto dovere:
 - Consulenza orientativa tramite colloqui individuali di orientamento+counselling orientativo (5 ore per colloqui individuali di orientamento), bilancio attitudinale e di esperienze individuale o di gruppo (10 ore)+bilancio di competenze professionali individuale o di gruppo (40 ore per il bilancio di gruppo con 8/15 allievi);
 - Tutoraggio alla creazione di impresa (40 ore individuale).

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

La Regione Lombardia, per quanto riguarda la formazione iniziale, ha strutturato la propria offerta in maniera stabile sul territorio, valorizzando il ruolo cardine della programmazione territoriale svolto dalle Province. A tal fine è stato necessario definire, con progressive approssimazioni, a quale livello di crescita attestare tale filone d'offerta, soprattutto in considerazione del fatto che esso è attualmente finanziato non con un canale strutturale e sistemico, ma attraverso limitati trasferimenti statali e da dotazioni proprie del bilancio regionale.

Tale valutazione è stata posta alla base di un lavoro di analisi che ha portato a ridefinire le modalità di generazione annuale dell'offerta, identificando per l'a.f. 06-07 modalità e tipologia ancora di tipo sperimentale, anche se in una prospettiva di sistema.

Nell'ambito dell'Area 2, fatto salvo l'obbligo di garantire all'utenza il completamento dei percorsi già avviati, l'offerta del sistema regionale per l'a.f. 2006-2007 ha risposto all'obiettivo di offrire all'utenza interessata innanzitutto la fruizione di percorsi di qualifica che garantiscono:

un titolo riconoscibile e spendibile a livello nazionale ed europeo;

l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e dell'obbligo di istruzione;
la possibilità di proseguire il proprio percorso formativo nel sistema della Formazione Professionale e nel sistema dell'Istruzione;
la realizzazione di azioni di prevenzione e/o recupero della dispersione scolastica e/o formativa;
la prosecuzione di esperienze positive di integrazione in percorsi promossi da istituti scolastici e agenzie formative.

Oltre all'assolvimento del diritto-dovere, la direttiva dell'Area 2 è inoltre finalizzata a favorire l'inserimento lavorativo dei destinatari, attraverso l'innalzamento dei livelli di occupabilità e in una logica di garanzia delle pari opportunità. L'obiettivo, pertanto, è anche rafforzare l'offerta di lavoro attraverso una formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, esperienze guidate di accesso al lavoro e processi formativi in alternanza e quindi:

garantire agli adolescenti/giovani opportunità per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione all'interno dei due sistemi previsti per il secondo ciclo (istruzione liceale e istruzione e formazione professionale, ivi compreso l'apprendistato), con particolare riguardo a coloro che non proseguono nel percorso scolastico;
ridurre i tempi di attesa degli adolescenti/giovani nell'entrata nel mercato del lavoro;
incrementare il tasso di attività femminile e le opportunità di crescita professionale.

Coerentemente a tali finalità, l'offerta di percorsi sperimentali triennali e di quarto anno non ha dunque esaurito le azioni che la Regione e le Province hanno attivato nell'ambito dell'offerta formativa.

Di concerto con le Province e le parti sociali, la Regione Lombardia ha promosso interventi di valorizzazione e diffusione delle attività di orientamento, prevenzione e recupero della dispersione scolastica specificatamente rivolte ai giovani interessati dal passaggio tra il primo ed il secondo ciclo di istruzione e che prevedono il coinvolgimento e l'integrazione degli istituti scolastici e degli enti e centri di formazione professionale.

5. Interventi di orientamento

La Regione Lombardia ha promosso la realizzazione di azioni di sistema volte a sostenere la transizione degli enti di formazione professionale verso modelli organizzativi e di servizio adeguati al fabbisogno espresso dal territorio di riferimento ed al nuovo contesto normativo e programmatico comunitario, nazionale e regionale.

Nell'ambito di tale bando sono stati realizzati progetti strutturati per la realizzazione di azioni volte a:

- sviluppare ed approfondire nuovi modelli organizzativi e di erogazione;
- progettare e promuovere servizi e strumenti di supporto alla gestione organizzativa ed amministrativa degli enti di formazione professionale;
- definire ed attuare percorsi formativi di aggiornamento, riqualificazione, riconversione degli operatori degli enti di formazione professionale, in particolare docenti e personale amministrativo (orientamento e formazione formatori).

LOMBARDIA

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Bergamo	33.154	3.287	1.411	-	87,6	8,7	3,7	-
Brescia	35.456	4.734	2.516	-	83,0	11,1	5,9	-
Como	15.006	1.858	300	-	87,4	10,8	1,7	-
Cremona	11.586	1.040	167	-	90,6	8,1	1,3	-
Lecco	9.624	1.041	217	-	88,4	9,6	2,0	-
Lodi	6.756	716	229	-	87,7	9,3	3,0	-
Milano	104.734	9.652	608	-	91,1	8,4	0,5	-
Mantova	9.371	1.468	254	-	84,5	13,2	2,3	-
Pavia	14.047	1.314	81	-	91,0	8,5	0,5	-
Sondrio	6.254	398	285	-	90,2	5,7	4,1	-
Varese	28.571	2.972	499	-	89,2	9,3	1,6	-
Lombardia	274.559	28.480	6.567	-	88,7	9,2	2,1	-

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	371*	1.163*	0	1.534	409*	1.371*	0	1.780
Di cui I anno	144*	409*	0	553	159*	482*	0	641
Di cui II anno	111*	384*	0	495	122*	453*	0	575
Di cui III anno	116*	370*	0	486	128*	436*	0	564
N° allievi iscritti a inizio corso	7.309	22.814	0	30.123	8.069	26.904	0	34.973
Di cui I anno	3.064*	8.664*	0	11.728	3.383	10.217	0	13.600
Di cui II anno	2.228*	7.704*	0	9.932	2.459	9.085	0	11.544
Di cui III anno	2.017*	6.446*	0	8.463	2.227	7.602	0	9.829
N° qualificati	-	-	-	-	-	-	-	-

*: Stima

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

IV anno di istruzione formazione								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da accordo		Extra accordo	Totale	Da accordo		Extra accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	0	51	0	51	0	78	0	78
N° allievi iscritti a inizio corso	0	815	0	815	0	1.390	0	1.390
N° diplomati	409	1.371	0	1.780	0	-	0	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Bergamo	11	11	11	274	193	1.450	166
Brescia	13	5	5	1.260	64	0	0
Como	5	5	5	18	209	41	30
Cremona	4	4	4	74	1	523	71
Lecco	1	2	2	334	370	2.000	2.314
Lodi	1	0	0	-	-	-	-
Milano	16	3	1	449	19	474	-
Mantova	5	7	6	43	-	-	-
Pavia	3	3	0	-	-	-	-
Sondrio	0	9	3	-	-	15	-
Varese*	8	9	9	135	39	252	4.829
Lombardia	67	58	46	2.587	895	4.755	7.410

* Esternamente ai Centri per l'Impiego, ma internamente alla rete dei Servizi per l'impiego della Provincia (coordinamento degli Informalavoro) sono stati coinvolti: nell'attività di informazione 252 giovani; nell'attività orientativa 4.749 giovani.

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		istruzione	Fp	apprendistato	tirocinio
Bergamo	63	-	-	-	76
Brescia	-	-	-	-	-
Como	126	1	2	2	1.108*
Cremona	18	312	74	28	18
Lecco	-	-	-	120	-
Lodi	-	-	716	34	-
Milano	-	-	-	-	-
Mantova	22	-	-	-	22
Pavia	-	-	-	81	246
Sondrio	-	-	-	83	9
Varese	117	-	-	10	117
Lombardia	346	313	792	358	1.596

* i dati riportati sul numero di giovani avviati al tirocinio, si riferiscono sia ai tirocini avviati dai CPI sia agli allievi inseriti nei percorsi formativi.

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni											
Province	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale					Altro
	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>	<i>Altro</i>	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Esiti formativi occupazionali dei percorsi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>	<i>Altro</i>
Bergamo	x	x		x		x	x	x		x	
Brescia	x			x		x	x			x	
Como	x	x		x		x				x	
Cremona	x	x	x	x		x		x	x	x	
Lecco		x	x	x		x	x	x	x		
Lodi	x			x		x	x	x		x	
Milano	x	x				x		x		x	
Mantova	x			x		x				x	
Pavia	x	x		x		x	x	x		x	
Sondrio				x						x	
Varese	x			x	x ¹	x				x	x ¹
Lombardia	x					x					

¹ osservatorio istruzione

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale											
Fonti	Cpi	CSA/USP	USR	Scuole	CFP	Anagrafi comunali	Anagrafi sanitarie	Anagrafe tributaria	Imprese	Banche dati servizi sociali	Altro
Amministrazione											
Bergamo				x	x				x		
Brescia	x	x		x	x					x	
Como*	x				x				x		
Cremona**	x			x					x		
Lecco	x			x	x						
Lodi											
Milano	x			x	x						
Mantova											
Pavia	x			x	x				x		
Sondrio											
Varese***				x	x				x		
Lombardia											

* esiste una anagrafe centralizzata nel database provinciale Sintesi per tutti gli utenti, in obbligo formativo, che hanno usufruito di servizi di orientamento; esiste una anagrafe allievi dei corsi di formazione professionale, costituita dal servizio formazione professionale in un database proprio; esiste una anagrafe centralizzata per utenti apprendisti in quanto inserita nel data base provinciale Sintesi.

** Il data base centrale non contiene i dati della formazione professionale, contenuti invece nel sistema informativo regionale monitorweb.

*** Non è presente una anagrafe nominativa dei giovani, basata sui dati anagrafici forniti dai comuni. La provincia di Varese dispone invece di 3 banche dati:

- osservatorio permanente dell'istruzione (OPI), che contiene i dati anagrafici di tutti gli allievi iscritti e frequentanti tutte le scuole medie superiori, pubbliche e private, presenti in provincia;
- banca dati della formazione professionale, comprendente i dati degli allievi minorenni inseriti in tutti i corsi di formazione professionale;
- banca dati dell'apprendistato, contenente i dati degli apprendisti assunti da aziende presenti in provincia.

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

Il governo provinciale del sistema dell'obbligo formativo si basa su un gruppo di lavoro tecnico composto da una pluralità di soggetti, ciascuno dei quali con specifici compiti:

Componenti del Gruppo di lavoro	Ripartizione dei compiti
▪ Ufficio servizio lavoro ▪ Ufficio orientamento scolastico e professionale ▪ Ripartizione formazione professionale in lingua italiana, servizio di consulenza	Convocano, per un colloquio di informazione e orientamento, i giovani soggetti all'obbligo formativo che abbandonano il percorso formativo intrapreso (in base alla banca dati sui percorsi formativi).
▪ Intendenza scolastica tedesca ▪ Intendenza scolastica italiana ▪ Intendenza scolastica ladina ▪ Ufficio apprendistato e maestro artigiano ▪ Ripartizione per la formazione professionale in lingua tedesca e ladina, ▪ Ripartizione per la formazione professionale in lingua italiana	▪ Comunicano tramite l'Ufficio informatica socio-demografica all'Ufficio servizio lavoro e all'Ufficio per l'orientamento scolastico e professionale nonché alla Ripartizione formazione professionale in lingua italiana, servizio di consulenza: - gli studenti che compiono nell'anno successivo 15 anni, con l'indicazione del percorso scolastico seguito; - le scelte formulate, all'atto dell'iscrizione all'anno scolastico successivo, dagli studenti soggetti all'obbligo formativo e i nominativi di coloro che non hanno formulato alcuna scelta; - i nominativi degli studenti che hanno chiesto ed ottenuto il passaggio ad altra scuola, di quelli che, in base alla scelta di cui sopra, intendono passare al sistema della formazione professionale. ▪ Progettano e realizzano iniziative di informazione e orientamento necessari per la piena attuazione dell'obbligo formativo.
▪ Ufficio informatica socio-demografica ▪ Coordinatore sistema informatico scuole	Creano una banca dati nella quale confluiscono i dati del sistema informatico scuole, dell'Ufficio apprendistato e maestro artigiano e dell'Ufficio servizio lavoro.

In Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige non è stata emanata una normativa provinciale sul sistema di istruzione e formazione professionale.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

Presso l'Ufficio informatica socio-demografica esiste una banca dati che fornisce le informazioni utili a seguire i giovani che lasciano la scuola. Verso tale banca dati confluiscono i dati del sistema POPCORN delle scuole, i dati dell'Ufficio apprendistato e maestro artigiano, i dati dell'Ufficio informatica socio-demografica e i dati dell'Ufficio servizio lavoro.

Periodicamente vengono raccolti i dati anagrafici dei giovani e aggiunte altre informazioni:

- dati delle scuole (banca dati delle scuole);
- dati anagrafici dei giovani tra 15 e 18 anni (banca dati dell'ufficio informatica socio-demografica integrata con i dati delle scuole);
- dati sulla situazione del giovane (che vengono aggiunti nella banca dati dalle scuole): percorso formativo attuale (scuola a carattere generale, scuola professionale, apprendistato), interruzione del percorso scolastico (drop out), trasferimento fuori dalla Provincia di Bolzano, abbandono della scuola, proseguimento sconosciuto, militare, morto, assolvimento dell'obbligo formativo, annotazioni sull'obbligo formativo: perché il giovane ha abbandonato la scuola, l'apprendistato o il rapporto di lavoro? Esistono informazioni,

se il giovane in futuro frequenterà un'altra scuola o avrà un altro posto di apprendistato o un altro rapporto di lavoro?.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

I giovani che abbandonano il percorso formativo, vengono identificati in base ai dati raccolti. Il colloquio di informazione e orientamento viene promosso dall'Ufficio servizio lavoro, dall'Ufficio orientamento scolastico e professionale e dal servizio di consulenza formativa e professionale della Ripartizione formazione professionale in lingua italiana.

5. Interventi di orientamento

L'Ufficio orientamento scolastico e professionale ed il servizio di consulenza formativa e professionale della Ripartizione formazione professionale in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano svolgono attività di informazione e promozione rivolta ai giovani in obbligo attraverso:

- consulenze informative e psicologiche individuali e/o di gruppo classe in materia di orientamento per sostenere il giovane nel processo di scelta formativa o professionale;
- incontri informativi nelle scuole medie inferiori, con lo scopo di dare informazioni sulle nuove disposizioni in materia di obbligo formativo e sulle diverse possibilità formative per il suo assolvimento;
- progetti di orientamento per le classi seconde e terze delle scuole medie consistenti in organizzazione di stage laboratoriali presso i Centri di Formazione professionale in lingua italiana (15 ore di frequenza per ogni tipologia di laboratorio);
- incontri informativi (classi quarte e quinte delle scuole medie superiori) sulle possibilità formative dopo il diploma, sul mondo del lavoro e sulle prospettive occupazionali;
- pubblicazione di guide informative sulle opportunità formative dopo la scuola media inferiore e superiore e sulle nuove disposizioni in materia di obbligo scolastico e formativo;
- Sportello informativo sulle opportunità di formazione offerte sul territorio;
- Organizzazione e tutoraggio di brevi esperienze di lavoro in azienda (stage, max di 500 ore).

N.B.: Non tutte le attività elencate vengono organizzate da entrambi gli uffici addetti alla consulenza per i giovani in obbligo, alcuni interventi vengono effettuati solo dall'Ufficio orientamento scolastico e professionale, altri sono organizzati solo dal servizio di consulenza formativa e professionale della Ripartizione formazione professionale in lingua italiana.

6. Attività formative per gli apprendisti minori di 18 anni

La formazione extra-aziendale in Alto Adige avviene quasi esclusivamente nei centri di formazione professionale provinciali (11 in lingua tedesca e ladina, 6 in lingua italiana); è erogata un giorno alla settimana o a blocchi di almeno 9 settimane. Per diversi profili professionali la durata è già pari a 10 settimane a 40 ore all'anno, per un totale di 1200 ore in tre anni. Le tre annualità sono ormai generalizzate.

I profili professionali sono definiti con decreto del presidente della Provincia, previo assenso della Commissione provinciale per l'apprendistato. La durata dell'apprendistato ed i quadri formativi inerenti alla formazione in azienda sono oggetto di contrattazione tra le parti sociali. Ormai sono stati approvati circa 60 quadri formativi nell'artigianato e 30 per l'industria. Essi fissano gli obiettivi formativi di responsabilità dell'azienda e articolano in modo più produttivo l'intreccio con la formazione in aula. I programmi dei centri di formazione professionale sono approvati dalla Giunta provinciale previo parere positivo delle organizzazioni di categoria.

Ultimamente sono stati inseriti i seguenti nuovi profili professionali che corrispondono più all'apprendistato di tipo professionalizzante previsto dalla normativa statale che all'apprendistato tradizionale nella Provincia di Bolzano: macchinista; agente di recapito; restauratore di mobili ed oggetti in legno; tecnico di vendita del servizio esterno; capo treno/capo servizi treno.

In Alto Adige, inoltre, si sta già sperimentando l'apprendistato per il conseguimento di un titolo universitario, e cioè quello di ingegnere logistico e della produzione.

Per quanto riguarda i programmi didattici, essi sono ormai quasi tutti impostati secondo il concetto delle "aree di apprendimento" che si caratterizza per un forte intreccio tra competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, ed è orientato più verso i compiti e le azioni professionali che non verso le discipline o materie.

P. A. BOLZANO

14-17 anni per percorso								
	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	<i>(val. ass.)</i>				<i>(val. %)</i>			
P. A. Bolzano	14.760	3.718	2.333	972	67,8	17,1	10,7	4,5

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	<i>Iscritti a scuola</i>	<i>Iscritti nei CFP</i>			<i>Iscritti a scuola</i>	<i>Iscritti nei CFP</i>		
N° corsi	0	178	0	178	0	192	0	192
Di cui I anno	0	77	0	77	0	81	0	81
Di cui II anno	0	53	0	53	0	58	0	58
Di cui III anno	0	48	0	48	0	53	0	53
N° allievi iscritti a inizio corso	0	3.750	0	3.750	0	4.131	0	4.131
Di cui I anno	0	1.967	0	1.967	0	2.119	0	2.119
Di cui II anno	0	1.007	0	1.007	0	1.187	0	1.187
Di cui III anno	0	776	0	776	0	825	0	825
N° qualificati	-	690	-	690	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

IV anno di istruzione formazione								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da accordo		Extra accordo	Totale	Da accordo		Extra accordo	Totale
	<i>Iscritti a scuola</i>	<i>Iscritti nei CFP</i>			<i>Iscritti a scuola</i>	<i>Iscritti nei CFP</i>		
N° corsi	0	13	0	13	0	15	0	15
N° allievi iscritti a inizio corso	0	155	0	155	0	175	0	175
N° diplomati	0	128	0	128	0	-	0	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
P. A. Bolzano	18	38	1	1.178	1.026	4.484	265

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in				
	istruzione	Fp	apprendistato	tirocinio	
P. A. Bolzano	150	-	200	25	76

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale											
Amministrazione	Fonti										
	Cpi	CSA/USP	USR	Scuole	CFP	Anagrafi comunali	Anagrafi sanitarie	Anagrafe tributaria	Imprese	Banche dati servizi sociali	Altro
P. A. Bolzano	x	x		x	x		x		x		

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

L'approvazione della Legge provinciale n. 5 7/08/2006, rappresenta una tappa importante nel percorso di innovazione e riforma del sistema d'istruzione e formazione del Trentino, prevedendo la permanenza nel sistema educativo provinciale per almeno 12 anni, comunque fino al conseguimento dell'esame finale del secondo ciclo.

La Provincia Autonoma di Trento ha dispiegato numerosi interventi a supporto dell'assolvimento dell'obbligo formativo sia per quanto concerne la realizzazione dei percorsi di formazione iniziale sia per quanto concerne tanto l'azione volta a sostenere la qualità e l'innovazione dei percorsi stessi quanto l'apprendistato in obbligo formativo.

Tale delibera prevede la costituzione di quattro Comitati e/o gruppi quali organismi per il coordinamento e l'attuazione delle offerte formative:

- Il Comitato di indirizzo e monitoraggio, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è costituito dalle Parti Sociali ed ha il compito di identificare le linee di sperimentazione e di identificazione delle forme di collaborazione tra mondo del lavoro e sistema educativo provinciale.
- Il Comitato guida interistituzionale, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è composto dai rappresentanti della Sovrintendenza, dall'IPRASE, dal Servizio istruzione e dai Dirigenti Scolastici degli Istituti coinvolti nella sperimentazione. Esso ha il compito di definire le modalità operative dell'offerta formativa.
- Il Comitato Scientifico, coordinato dall'IPRASE, è composto, oltre al rappresentante dell'IPRASE, dall'Agenzia del Lavoro e da esperti con competenze pedagogico-scientifiche specifiche rispetto ai temi di rilievo per la formazione dei minori. Oltre all'indirizzo scientifico, il Comitato si occupa di suggerire gli indirizzi metodologici e pedagogici per la formazione dei formatori, valuta la qualità e l'efficacia delle azioni formative attivate.
- Il Gruppo gestionale, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è composto dai Dirigenti scolastici degli Istituti coinvolti nella sperimentazione, da un consulente pedagogico, dai tutor pedagogici e da esperti amministrativi chiamati al bisogno. Esso ha il compito di gestire l'intera offerta formativa, entro gli indirizzi dati dai tre Comitati precedentemente indicati.

Le strutture provinciali che coordinano le attività per l'attuazione dell'obbligo formativo ed i relativi compiti sono riportati nel seguente schema.

Strutture provinciali	Attività
Agenzia del lavoro	- sviluppa ed eroga i servizi previsti in fase di inserimento lavorativo tramite il canale dell'apprendistato; - gestisce i Centri per l'Impiego; - coordina le attività formative per l'apprendistato predisponendone i programmi formativi; - programma territorialmente le offerte corsuali; - programma tutte le attività collaterali per aumentare il livello qualitativo dell'offerta (formazione/formatori, attività di sostegno pedagogico, monitoraggio sull'efficacia degli interventi, ecc.); - coordina, rispetto alla proposta del percorso sperimentale per i giovani apprendisti e alla ricerca di lavoro per i minori di 18 anni, la realizzazione dell'offerta formativa, attraverso un Comitato Guida Interistituzionale (costituito dai rappresentanti del Dipartimento Istruzione, Servizio Formazione Professionale, Istituto Provinciale di Ricerca Aggiornamento e Sperimentazione Educative, IPRASE) ed istituendo un gruppo di coordinamento attuativo per l'integrazione dell'offerta culturale e dell'offerta professionalizzante.
Dipartimento Istruzione	- vigila e monitora l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione per coloro che risultano iscritti alla scuola secondaria di I e II grado; - fornisce indicazioni e chiarimenti alle scuole, ai ragazzi e alle famiglie, ai servizi

	sociali territoriali in ordine all'applicazione delle norme relative al diritto/dovere; - esercita funzioni di supporto e consulenza alle istituzioni scolastiche che promuovono incontri di informazione e orientamento per gli alunni che compiranno il quindicesimo anno di età, al fine di facilitare le scelte successive; - collabora con il Servizio scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale e con l'Agenzia del lavoro per la progettazione di percorsi formativi integrati. In particolare: - collabora con il Servizio per lo Sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo alla programmazione dell'attività delle funzioni di sistema, in particolare attraverso azioni di supporto e monitoraggio; - fornisce supporto tecnico specialistico al Servizio per lo Sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo nella programmazione dell'attività di ricerca e sperimentazione dell'IPRASE; - fornisce collaborazione e supporto nelle attività di programmazione, attuazione e valutazione degli interventi per la formazione di sistema degli operatori della scuola e della formazione professionale; - cura la programmazione e gestione degli interventi a favore della popolazione giovanile e delle famiglie. In particolare coordina gli aspetti promozionali e di raccordo con i vari soggetti ed istituzioni coinvolti nonché il monitoraggio delle iniziative assunte; - svolge attività di studio, ricerca e analisi sulle problematiche giovanili; - elabora proposte relative alla partecipazione dei giovani alla vita della comunità e alle forme di coinvolgimento nelle problematiche giovanili; - individua forme partecipative per il coinvolgimento dei giovani nella definizione degli atti programmatici inerenti le politiche giovanili; - elabora materiale informativo e formativo per la diffusione fra i giovani delle opportunità di partecipazione alle esperienze formative internazionali; - propone iniziative di sensibilizzazione e formative per genitori ed educatori; - collabora nella definizione di azioni volte a favore esperienze di carattere internazionale in particolare europee per giovani delle scuole trentine; - segue le attività di scambio degli studenti all'estero.
Servizio Scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale	- fornisce il supporto alla Giunta provinciale per quanto concerne la pianificazione e l'organizzazione del sistema scolastico provinciale; definisce gli indirizzi per l'attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche; - svolge attività di programmazione, affidamento gestionale, gestione diretta, monitoraggio, vigilanza, controllo e certificazione di cui alla normativa provinciale sull'ordinamento della formazione professionale, ad esclusione di quanto disposto dalla medesima in materia di accesso al Fondo sociale europeo. Definisce l'impianto dei percorsi formativi e gli standard di riferimento delle attività formative; - cura l'andamento complessivo, nonché gli adempimenti tecnico-amministrativi concernenti l'azione formativa degli istituti di formazione professionale; - provvede alle assegnazioni finanziarie in favore delle istituzioni scolastiche; - promuove gli interventi a tutela del diritto allo studio e cura, altresì, la realizzazione dei servizi scolastici integrativi; - fornisce assistenza, consulenza e supporto alle scuole ed agli enti ed istituti di formazione nelle materie di competenza, anche elaborando proposte per il miglioramento della qualità del servizio scolastico e formativo; - garantisce l'assolvimento dell'obbligo formativo nella formazione professionale e nelle scuole; - disciplina la raccolta e l'elaborazione dei dati sugli allievi della formazione professionale e gestisce il trasferimento degli stessi ai diversi soggetti preposti all'obbligo; - promuove incontri di informazione per gli operatori e per gli utenti della FP; - monitora il passaggio dei giovani, dai CFP all'Istruzione; - segue la trasmissione dei dati degli abbandoni ai servizi per l'impiego.
Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo	- fornisce supporto alla Giunta provinciale per quanto concerne gli interventi per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo provinciale, curandone anche gli aspetti pedagogico-didattici; - svolge azioni di promozione, supporto e monitoraggio verso le istituzioni scolastiche per quanto concerne l'orientamento, il disagio scolastico e lo svantaggio, l'educazione alla salute, l'educazione in età adulta, la diffusione delle lingue

	straniere, la promozione della cooperazione e della solidarietà, l'integrazione degli alunni stranieri, il coordinamento delle attività motorie e sportive, il rapporto fra scuola e territorio, le attività artistiche ed il rapporto con le scienze; - coordina le attività di supporto agli organismi ed ai processi di valutazione del sistema scolastico e formativo e cura i rapporti con le analoghe istituzioni nazionali; - coordina, in accordo con le altre competenti strutture, gli interventi in materia di sistema informativo che riguardano la scuola e la formazione, assicurando la raccolta dei dati di sistema, mantenendo altresì il raccordo con il sistema informativo nazionale; - cura le attività di formazione ed aggiornamento degli operatori dell'istruzione e della formazione ed effettua il monitoraggio sulle attività di formazione in servizio realizzate direttamente dalle istituzioni scolastiche e formative; - cura i rapporti della Provincia con l'Istituto provinciale per la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione educativi (IPRASE); - fornisce assistenza e consulenza alle scuole ed agli enti ed istituti di formazione per l'azione di innovazione e di sviluppo elaborando proposte per il miglioramento della qualità del servizio scolastico.
Istituto Provinciale di Ricerca Aggiornamento Sperimentazione Educativa(I.P.R.A. S.E.)	- ha il compito di promuovere e realizzare la ricerca, la sperimentazione, la documentazione, lo studio e l'approfondimento delle tematiche educative e formative, ivi compreso quello relativo alla condizione giovanile, a sostegno dell'attività del sistema educativo provinciale, anche per promuovere l'innovazione e l'autonomia scolastica; - fornisce supporto alle istituzioni scolastiche e formative, al comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo nonché alla Provincia; - collabora con il Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione e formazione per realizzare le attività di formazione degli operatori della scuola, anche in riferimento al personale insegnante delle istituzioni scolastiche e formative con sedi nei comuni ladini, mocheni e cimbri.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

Il Servizio Scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale fa da riferimento per la raccolta dei dati dei frequentanti il sistema formativo Trentino.

Al fine della costituzione dell'anagrafe provinciale le varie istituzioni scolastiche sono state dotate di un foglio elettronico nel quale registrare i giovani in obbligo. Per analoga rilevazione si è utilizzato l'applicativo IRIS, per gestire l'anagrafe degli allievi iscritti alla formazione professionale.

Il Dipartimento Istruzione ed il Servizio Scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale hanno così raccolto i dati anagrafici dei giovani in obbligo formativo iscritti rispettivamente alle scuole o agli Istituti/Centri di Formazione professionale e le relative scelte espresse per l'anno successivo.

E' stata redatta una nota che ricorda gli adempimenti che devono essere attuati dalle singole strutture scolastiche e dagli Istituti/ Centri di Formazione Professionale relativi all'obbligo formativo e fornisce precise disposizioni circa le modalità di comunicazione di eventuali ritiri.

Resta ancora irrisolto il problema del mancato riscontro tra anagrafe dei residenti ed anagrafe scolastica; a causa di ciò non è possibile fornire informazioni su coloro che frequentano o frequenteranno scuole extra provinciali.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

L'assetto dei Servizi pubblici per l'impiego in provincia di Trento è caratterizzato dall'attribuzione di tutte le competenze in materia ad un unico ente erogatore: l'Agenzia del Lavoro.

Dal 1997 tale Agenzia si articola in una struttura centrale ed in 11 Centri per l'Impiego, diffusi omogeneamente sul territorio, più un recapito potenziato a Mezzolombardo.

I Centri per l'Impiego svolgono la gestione delle attività relative agli adempimenti amministrativi del collocamento ed avviamento al lavoro ed erogano una vasta gamma di servizi, previsti dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro: attività informative, orientative (primo e secondo livello), preselettive ed altre funzioni volte a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

In base ai diversi territori di competenza, i Centri per l'Impiego si suddividono in tre categorie: nei Centri caratterizzati da un'ampia o media dimensione di utenza potenziale, viene garantita la gamma completa dei servizi; nei Centri con bacini di utenza più ridotti, sono erogati prevalentemente i servizi essenziali, mentre per gli altri si fa riferimento al Centro per l'Impiego limitrofo di dimensioni maggiori, che nella maggioranza dei casi pone a disposizione i propri operatori presso gli uffici vicini sulla base di un calendario prefissato.

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

Il *percorso quadriennale* nella formazione professionale promuove e valorizza, accanto alla qualificazione professionale, la crescita personale, culturale e sociale dell'allievo ed è strutturato in un triennio a qualifica ed un quarto anno di diploma professionale, non obbligatorio.

Il *percorso triennale* per il conseguimento della qualifica è strutturato per tappe successive: la frequenza al primo anno di un Macrosettore polivalente quale prima area professionale su cui l'allievo orienta il proprio progetto formativo; la frequenza al secondo anno di una famiglia professionale che si contraddistingue per un ambito professionale distintivo e peculiare, riconducibile ad uno specifico Macrosettore e declinabile in una o più qualifiche; la frequenza del terzo anno di qualifica.

Nell'a.f. 2007/08 sono stati attivati:

AGRICOLTURA E AMBIENTE

primo anno di macrosettore;

secondo anno di famiglia professionale;

terzo anno di qualifica: Operatore alle produzioni vegetali, Operatore alle lavorazioni zootecniche;

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

primo anno di macrosettore,

secondo anno di famiglia meccanica, terzo anno di qualifica: Operatore alle lavorazioni meccaniche; Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica;

secondo anno famiglia professionale manutenzione e riparazione autoveicoli, terzo anno di qualifica Riparatore di autoveicoli;

secondo anno famiglia professionale elettrico-elettronica; terzo anno di qualifica: Operatore elettrico, Operatore elettronico;

secondo anno famiglia professionale edile; terzo anno di qualifica: Operatore professionale edile

secondo anno famiglia professionale termoidraulica; terzo anno di qualifica: Operatore termoidraulica

LEGNO

primo anno di macrosettore

secondo anno di famiglia professionale;

terzo anno di qualifica: Operatore alle lavorazioni di falegnameria

GRAFICO

primo anno di macrosettore;

secondo anno di famiglia professionale;

terzo anno di qualifica: Operatore grafico.

ABBIGLIAMENTO

primo anno di macrosettore,

secondo anno di famiglia professionale;

terzo anno di qualifica: Operatore abbigliamento.

TERZIARIO

primo anno di macrosettore;
 secondo anno di famiglia professionale;
 terzo anno di qualifica: Operatore ai servizi di impresa; Operatore ai servizi di vendita.

ALBERGHIERO E DELLA RISTORAZIONE

primo anno di macrosettore;
 secondo anno di famiglia professionale;
 terzo anno di qualifica: Operatore ai servizi di cucina; Operatore ai servizi sala-bar; Operatore ai servizi di ricevimento.

SERVIZI ALLA PERSONA

primo anno di macrosettore;
 secondo anno di famiglia professionale;
 terzo anno di qualifica: Acconciatore; Estetista.
 servizi sanitari e socio-assistenziali alla persona
 primo anno di macrosettore;
 secondo anno di famiglia professionale.

Gli ambiti disciplinari sono articolati secondo un'area culturale (lingua italiana, studi storico-economico-sociali, matematica, lingua straniera, educazione fisica, religione) ed un'area professionale (scienze, linguaggi e comunicazione, modelli organizzativi, tecnologie e processi operativi) con sviluppo della dimensione culturale, fortemente integrata sia sotto il profilo contenutistico e metodologico con quella professionale; ciò è previsto anche al terzo anno, con un monte ore dedicato all'area culturale che va dal 30% al 35% delle ore totali (nel primo anno il peso dell'area culturale è del 50%, nel secondo anno del 40%).

Al terzo anno è prevista un'esperienza in ambiente di lavoro (100 ore) per migliorare l'autoconsapevolezza dell'allievo rispetto al proprio progetto professionale, alle proprie vocazioni e interessi personali e per favorire l'orientamento degli allievi rispetto alle opportunità formative previste dopo il conseguimento della qualifica (specializzazioni, diplomi di formazione professionale, transizioni all'istruzione secondaria superiore).

Il quarto anno di diploma di formazione professionale

L'estensione del quarto anno di diploma di formazione professionale a partire dall'a.f. 2004/2005 a seguito della sperimentazione di alcuni quarti anni, condotta nell'a.f. 2003/2004, ha consentito di delineare un primo modello di riferimento per la realizzazione di un percorso formativo annuale in continuità rispetto al triennio progettato, attuato e valutato dai centri di formazione professionale in partnership con le imprese.

I percorsi attivati nell'anno formativo 2007/08 sono in complesso 28. Interessano sette settori (industria ed artigianato, legno, grafico, servizi alberghiero e della ristorazione, servizi alla persona, terziario abbigliamento) e vedono il coinvolgimento ad inizio corso di 485 allievi.

Nell'anno formativo 2006/07 gli allievi che hanno conseguito il diploma professionale di tecnico sono stati 378.

L'anno di diploma professionale intende offrire ai giovani la possibilità di sviluppare le competenze di base e professionali acquisite nel triennio iniziale al fine di un'ulteriore crescita della propria personalità e della capacità di auto-costruzione di se stesso in tutti i campi dell'esperienza umana, sociale e professionale.

La partnership con le imprese è elemento fondante del quarto anno, in quanto il percorso formativo si fonda sull'alternanza "formazione nel centro di formazione professionale - formazione nell'impresa", nella logica di favorire nell'allievo la capacità di mirare ad una progressiva e positiva assunzione di consapevolezza delle proprie responsabilità e potenzialità e di acquisire modelli comportamentali spendibili, oltre che in una data situazione lavorativa e professionale, anche per un maggior pieno godimento dei propri diritti sociali e civili.

Nel corso della sperimentazione, l'alternanza tra i due contesti formativi (CFP, aziende) ha mediamente visto l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 45% della durata totale dei percorsi (pari a 1.100 ore).

La programmazione formativa dei quarti anni per l'anno formativo 2007/08 ha previsto l'offerta per le seguenti figure professionali di riferimento e relativi diplomi professionali: Tecnico

agricolo, Tecnico manutentore di sistemi e impianti automatizzati, Tecnico di sistemi automatizzati, Tecnico per la riparazione e la manutenzione di veicoli a motore, Tecnico di cantiere edile, Tecnico impianti termici, Tecnico elettrico di cantiere, Tecnico della demotica, Tecnico del legno, Tecnico dell'abbigliamento, Tecnico grafico, Tecnico di cucina, Tecnico dell'arte bianca, Tecnico della trasformazione alimentare, Tecnico dei servizi di sala bar, Tecnico dei servizi di impresa, Tecnico delle vendite, Tecnico dei centri benessere, Tecnico dell'acconciatura.

Le azioni di sistema

Le azioni previste per l'anno 2007 rinviano alle strategie e obiettivi del Programma annuale di attività per la formazione professionale che assume come linee strategiche di riferimento gli obiettivi definiti nel Programma di Sviluppo Provinciale e le finalità/linee di riforma indicate nella nuova Legge Provinciale 7/08/2006, n. 5 sul sistema educativo di istruzione e formazione professionale del Trentino.

Per quanto riguarda il ci si riferisce al primo asse strategico sulla "conoscenza", sia nella sua accezione più generale di "società della conoscenza" in grado di generare valore aggiunto e competitività rispetto alla capacità di formare, valorizzare e sviluppare sul territorio il capitale umano, sia nelle sue aree fondamentali di intervento ovvero la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il sistema di istruzione e formazione nelle sue diverse articolazioni.

In particolare le priorità di intervento nel Programma di Sviluppo Provinciale per le politiche del sistema di istruzione e formazione trovano una puntuale coniugazione nelle azioni previste dal Programma annuale, dove la finalità di accompagnare le trasformazioni in atto nel sistema economico mediante lo spostamento della domanda di forza lavoro verso livelli più elevati di qualificazione richiede un ripensamento degli assetti del sistema educativo ed un adeguamento continuo della qualità dell'offerta di lavoro.

Questa finalità generale è riscontrabile nelle azioni che riguardano:

- il triennio della formazione iniziale (di base), laddove si intende favorire maggiormente la preparazione culturale e professionale, ponendo al centro lo sviluppo personale dell'allievo in formazione mediante un percorso che vuole valorizzare le capacità, le risorse e le potenzialità di ciascuno e che nel contempo risulta coerente allo sviluppo territoriale locale;
- il quarto anno di formazione professionale che consente di innalzare le qualificazioni ottenibili fino al diciottesimo anno di età nell'istruzione e formazione professionale e che consente il conseguimento di un diploma provinciale formazione professionale di tecnico, a valenza nazionale e fortemente orientato all'ulteriore specializzazione;
- la formazione degli operatori per promuovere e sostenere l'innovazione e lo sviluppo reale del sistema formativo.

Per quanto riguarda le finalità e le linee di riforma del sistema educativo di istruzione e formazione professionale, si è fatto riferimento all'orientamento di:

- sviluppare l'unitarietà del sistema educativo, riconoscendo la peculiarità della formazione e istruzione professionale anche in relazione agli specifici strumenti e metodologie;
- garantire la piena partecipazione al sistema scolastico e formativo a tutti i giovani fino ai 18 anni;
- sviluppare l'orientamento inteso come processo che investe il progetto di vita di ogni giovane;
- porre una rinnovata attenzione al sostegno e all'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali, derivanti da disabilità, disturbi e difficoltà di apprendimento o da situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali;
- ampliare la dimensione interregionale, nazionale, europea e internazionale;
- qualificare l'insegnamento e sviluppare la formazione dei formatori.

Nell'ambito di queste strategie le azioni hanno considerato tutto il sistema formativo soprattutto in riferimento alle funzioni di programmazione, accompagnamento, monitoraggio e valutazione. Tali azioni infatti perseguono la finalità di migliorare la qualità complessiva dell'offerta formativa erogata e di promuovere e sostenere la domanda di formazione. Quindi le azioni previste hanno

perseguito in parte l'intervento già avviato negli anni precedenti e in parte hanno avviato nuovi processi di sviluppo per il sistema formativo provinciale.

Pertanto le azioni attivate nell'a.f. 2007/08 hanno mirato a consolidare e supportare la realizzazione del percorso della formazione professionale iniziale di base ed in particolare:

- sviluppare e supportare la realizzazione dell'attuale percorso della formazione professionale iniziale di base, con riferimento alle opportunità e alle prospettive offerte dal processo di riforma provinciale e nazionale. Ciò riguarda:
 - l'accompagnamento ed il supporto dei singoli Istituti/Centri di Formazione Professionale;
 - la prosecuzione della verifica della metodologia di valutazione (interna, esterna, ...) del percorso di formazione professionale e dei relativi strumenti con riferimento alle competenze e agli strumenti di analisi in ingresso e in uscita della formazione, alla valutazione degli apprendimenti, alla ridefinizione delle proposte di esame finale, alla certificazione per competenze;
 - l'ulteriore sviluppo lungo l'intero triennio della dimensione orientativa e l'approfondimento delle problematiche dell'orientamento come processo e come dimensione della didattica, dei processi di apprendimento e di identificazione della scelta personale, rispetto alle prospettive di sviluppo offerte dal percorso stesso (quarto anno, transizione al sistema scolastico, perfezionamento post-qualifica, inserimento nel mercato del lavoro);
 - le azioni di assistenza, di rinnovamento metodologico e di valutazione delle innovazioni introdotte per sostenere la sperimentazione nella formazione iniziale trentina, rivolte a:
 - integrare maggiormente l'area culturale con l'area professionale e favorire l'interdisciplinarietà, anche con riferimento alla metodologia delle unità di apprendimento (UdA);
 - particolari ambiti settoriali (come ad esempio il settore della carpenteria e delle costruzioni in legno, dell'edilizia sostenibile, dell'energia e ambiente, il commercio, l'accoglienza) su cui si sviluppa l'intera filiera dell'istruzione e della formazione;
 - processi (come ad esempio la programmazione didattica, la progettazione per competenze, la valutazione, ...)
 - l'accompagnamento ed il monitoraggio delle azioni sperimentali avviate dagli insegnanti della formazione professionale durante il periodo sabbatico dedicato all'area dei bisogni educativi speciali e a seguito della formazione specialistica per il sostegno agli studenti disabili nonché l'individuazione di un piano formativo di supporto a carattere biennale;
 - l'accompagnamento, il supporto ed il monitoraggio della sperimentazione del quarto anno di formazione professionale in alternanza rispetto a:
 - adozione strutturata e la messa a sistema degli strumenti sperimentati (scheda personale di valutazione, portfolio, tesina finale, diari, dispositivo dell'esame finale);
 - sviluppo della certificazione (allegato al diploma) secondo le prospettive e le proposte di carattere nazionale e implementazione della gestione informatica delle certificazioni (diploma e allegato) e della banca dati quarti anni (allievi, imprese, tutor);
 - monitoraggio delle modalità attuative dei quarti anni sia secondo la modalità di "autovalutazione secondo il modello attuale sia secondo la modalità "visita al progetto";
 - monitoraggio del dispositivo dei quarti anni presso le imprese partecipanti da più tempo all'esperienza;
 - indagine placement diplomati 2005/2006;
 - avvio di una fase di lavoro per il raccordo, dai vari punti di vista, tra i quarti e il triennio nell'ottica dello sviluppo di un percorso di durata quadriennale (preparazione di un quadro di proposta in riferimento agli assetti previsti per la formazione professionale iniziale)

- la realizzazione di appositi interventi di formazione generale di tutti i partecipanti del team di progetto sul modello e sull'attuazione del quarto anno;
- l'analisi degli standard professionali provinciali rispetto al quadro nazionale ed eventuali adattamenti e/o implementazioni;
- la definizione dei referenziali formativi dei percorsi, per mettere a sistema le modalità generali di formazione delle figure individuate (UC, UF, volumi orari) attraverso lavori di gruppo e coinvolgimento di tutti i partecipanti del team di progetto;
- la messa a sistema delle figure professionali individuate a riferimento dei quarti anni, che presentano carattere di trasversalità e polivalenza rispetto ai diversi ambiti professionali. Le figure progressivamente messe a sistema saranno, al pari di quelle delle qualifiche professionali, uniche per tutti i percorsi formativi di riferimento attivati indipendentemente dalla sede di attuazione. Le rimanenti figure manterranno il carattere sperimentale fino alla loro validazione.
- il supporto alla progettazione e la realizzazione di eventuali sussidi e materiali didattici;
- la realizzazione di adeguate forme di promozione, divulgazione e conoscenza della formazione professionale trentina, attraverso:
 - la produzione di materiali da rivolgere ai diversi attori del sistema educativo, come le "Linee guida a supporto della programmazione formativa" presentate ad inizio anno formativo;
 - la partecipazione dal 28 gennaio al 31/01/2007 a Riva del Garda all'Expo Riva Hotel, Riva Benessere Hotel Eco, 31° Salone professionale dell'industria dell'Ospitalità e della Ristorazione.
 - la realizzazione e/o la partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni etc anche presso i diversi contesti e/o con i diversi referenti (economici, sociali, territoriali, ect).

Dal 28/11 al 1/12 2007 si è tenuta a Trento la quarta edizione di "Mestierinforma", vetrina delle scuole e delle professioni dell'Artigianato. Questa edizione ha ospitato una rappresentanza di tutte le qualifiche della Formazione Professionale, dando però particolare risalto ai percorsi professionali che offrono la possibilità di sfociare nella figura di Maestro Artigiano (Acconciatori, Estetiste, Falegnami, Sarte), figura prevista già dalla L. P. del 12/12/1977 e s.m.i.

- la promozione di momenti di incontro/confronto tra i soggetti che operano nel campo della formazione professionale e gli operatori economici;
 - la realizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, incontri o altro per far conoscere l'innovazione realizzata nella formazione professionale trentina.
- Il giorno 4 dicembre 2007, a Rovereto, si è tenuto il *seminario* "Da qualificato a tecnico. Per un modello di sviluppo della formazione professionale" per fare il punto sulla sperimentazione dei quarti anni di diploma professionale in alternanza formativa nella provincia di Trento. Il convegno ha offerto molti spunti di riflessione, fornendo un chiaro quadro della sperimentazione, consentendo un confronto con altre realtà regionali/ nazionali;
- la realizzazione e pubblicazione di testi e articoli su riviste specializzate che documentano e analizzano le sperimentazioni avviate.
- Nello stesso periodo è uscito il testo "Da qualificati a tecnici", con documentazione e puntualizzazione di tutto il percorso di quarto anno;
- sperimentare e monitorare il secondo anno del nuovo macrosettore dei servizi sanitari e socio-assistenziali alla persona e progettare il terzo anno della qualifica professionale nonché definire, per questo macrosettore, nuove figure professionali di riferimento che si affiancano alle figure dell'operatore socio-sanitario (OSS) e dell'assistente di studio odontoiatrico (ASO).

Questo nuovo macrosettore fa riferimento nella sua impostazione ad un percorso quadriennale, che consente di sperimentare "in anticipazione" l'impianto dell'istruzione e formazione professionale del futuro assetto derivante dalla riforma provinciale per la formazione e istruzione professionale.

- Tale azione è realizzata, come nel precedente anno formativo, in collaborazione con le strutture degli Assessorati delle Politiche sanitarie e sociali;
- proseguire nella realizzazione di azioni volte a garantire la transizione tra i sistemi come previste nel Protocollo d'Intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sottoscritto il 12/06/02 e successive modifiche ed integrazioni ed il relativo riconoscimento di crediti;
 - proseguire il monitoraggio richiesto a livello nazionale per l'attuazione di:
 - il nuovo diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale;
 - l'obbligo formativo;
 - le forme di transizione tra il sistema scolastico, formativo e del lavoro, con un particolare riferimento a Protocolli sottoscritti con il MIUR.

Le transizioni

Si è proseguito nell'individuazione di modalità di transizione tra formazione professionale e scuola secondarie e viceversa, previsti nel Protocollo d'Intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Le transizioni realizzate verso il quarto anno dell'istruzione nel 2006/07 hanno riguardato i passaggi degli allievi qualificati nei seguenti macrosettori:

- terziario, alberghiero e della ristorazione, al quarto anno dell'istruzione professionale, rispettivamente ad indirizzo aziendale, turistico, alberghiero;
- abbigliamento, al quarto anno dell'istruzione professionale di abbigliamento e moda;
- grafico, al quarto anno dell'istruzione tecnica grafica;
- dei servizi alla persona, al quarto anno del liceo delle scienze sociali.

Passaggio dal sistema della formazione professionale al sistema dell'istruzione secondaria

Il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Provincia Autonoma di Trento sottoscritto il 12/06/02 e la successiva integrazione del 29/07/03 sancisce il consolidamento e l'ampliamento dei passaggi tra i sistemi della formazione professionale e l'istruzione secondaria di secondo grado nel terzo anno con il conseguimento della qualifica professionale. In questa direzione il Protocollo valorizza le esperienze di transizione assistita dai Centri di Formazione Professionale con la collaborazione degli Istituti Scolastici di destinazione, attuate con i precedenti protocolli e con il regolamento provinciale per l'attuazione dell'elevamento dell'obbligo scolastico. Si tratta nello specifico di esperienze che garantiscono, di fatto, la pari dignità tra i due sistemi, rispetto alla propria specificità e missione e che superano la logica dell'esame secondo le modalità tradizionali, mediante la costruzione di un percorso di accompagnamento da parte del CFP e l'utilizzo di strumenti, quali il portfolio, per la documentazione dei risultati conseguiti dallo studente.

Infatti il Protocollo d'Intesa prevede la possibilità di passaggio al quarto anno dell'istruzione secondaria per gli allievi della formazione professionale che risultano qualificati e che hanno superato il colloquio volto ad effettuare un bilancio dei livelli di apprendimento già documentati nella cartella personale (portfolio), creata per ciascun studente, secondo la metodologia di valutazione adottata nel percorso della formazione professionale, nonché volto alla rilevazione di un giudizio di orientamento che valuti positivamente la possibile scelta di passaggio dello studente. Si stabilisce altresì l'individuazione delle modalità di svolgimento del colloquio, con il coinvolgimento sia dei docenti dell'istituto di istruzione sia dei docenti dell'Istituto/Centro di Formazione Professionale.

All'interno di questi passaggi un'interessante esperienza sono i *percorsi integrati di istruzione e formazione professionale*, per la prosecuzione degli allievi che, qualificati a conclusione del percorso triennale della formazione professionale, intendano frequentare il 4° anno degli istituti professionali, in corsi post-qualifica, di indirizzo analogo o coerente con quello acquisito con l'attestato di qualifica provinciale.

Analoghe modalità sono previste anche per gli allievi che, in possesso del diploma provinciale di formazione professionale, intendano iscriversi al quinto anno della scuola secondaria superiore, mediante un accompagnamento di tipo individuale.

Passaggi assistiti dal sistema scolastico a quello della formazione professionale e viceversa (progetti passerella)

E' prevista la possibilità di realizzare interventi per agevolare in corso d'anno il passaggio dal sistema scolastico a quello della formazione professionale e viceversa, secondo le modalità definite nel Protocollo d'Intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sottoscritto il 12 giugno 2002 e successiva integrazione del 29 luglio 2003. In questo caso si prevede l'integrazione mediante uno strumento che consente il passaggio assistito all'interno e tra i sistemi, connesso al portfolio creato per ciascun studente al fine del riconoscimento dei crediti acquisiti nei diversi contesti formativi (dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro).

L'integrazione si attua mediante la progettazione congiunta tra Istituti secondari superiori e Istituti/Centri di Formazione Professionale di percorsi didattici integrativi denominati "progetti passerella", che vengono realizzati durante la frequenza di un determinato corso di studi o di formazione e sono volti all'acquisizione di capacità, conoscenze e abilità anche specifiche adeguate alla nuova scelta.

Questi progetti prevedono la formalizzazione di una convenzione tipo tra l'istituto scolastico/CFP, presso cui è iscritto lo studente ed il CFP/istituto scolastico presso il quale lo studente intende passare, che individua un percorso coprogettato di moduli di raccordo sulle discipline non previste nell'indirizzo o nel percorso di provenienza, al fine di consentire un efficace inserimento in quello di destinazione.

I percorsi si concludono con una certificazione attestante l'acquisizione delle competenze necessarie al passaggio.

Iniziative con la scuola secondaria di primo grado

Sono previste inoltre particolari iniziative di integrazione tra la scuola secondaria di primo grado e la formazione professionale, nell'ambito degli interventi di orientamento denominati "progetti ponte", volti a sostenere i processi di scelta degli allievi con particolare riguardo alle situazioni di disagio e di rischio di abbandono e/o dispersione scolastica.

Il coinvolgimento della formazione professionale da parte della scuola secondaria di primo grado può essere attivato a favore di allievi iscritti alla scuola secondaria di I grado che necessitano di iniziative di orientamento e azioni formative volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione ed in particolare – previa attenta valutazione di ogni singola personale situazione – a soggetti quali: disabili certificati ai sensi della Legge 104/92; soggetti in situazione di disagio certificato o a rischio di abbandono e di dispersione scolastica.

Questo tipo di azioni sono generalmente attivate durante la frequenza del terzo anno della scuola secondaria di primo grado qualora rivolti ad allievi inseriti regolarmente nel percorso scolastico, mentre è possibile attivare il progetto anche durante la frequenza del secondo anno qualora rivolti ad allievi ripetenti e/o pluri ripetenti.

Le tipologie di intervento previste sono le seguenti: *percorsi di orientamento*, strutturati in moduli brevi, all'interno di uno o più macrosettori; *percorsi di preinserimento*, che vengono effettuati all'interno di un solo istituto/centro di formazione professionale per un totale di ore variabile dalle 60 ad un massimo di 150. Riguardano ragazzi certificati ai sensi della L. 104/92 o in grande difficoltà sul piano dell'apprendimento per i quali si individua un modulo specifico legato alle abilità che possono conseguire rispetto ad un futuro inserimento nel mondo lavorativo; *azioni formative integrate* volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione in attuazione dell'articolo 4 comma 2 del D.L. 15/04/05, n. 76. Sono interventi rivolti ad alunni che, al compimento del 15° anno di età e con una frequenza scolastica di almeno 9 anni, non hanno conseguito il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e sono soggetti al dovere di istruzione e formazione. Tali azioni sono realizzate secondo le modalità e le indicazioni definite nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 2087 del 30/09/05.

Tali percorsi, strutturati anche in moduli formativi, sono riconosciuti come crediti formativi da parte della stessa scuola secondaria di primo grado ai fini del conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e da parte dell'Istituto/Centro di Formazione

Professionale ai fini della prosecuzione nell'anno scolastico successivo, secondo le modalità previste dalla deliberazione sopra citata.

La titolarità degli interventi è in capo alla scuola secondaria di primo grado, a cui gli allievi sono iscritti.

Le azioni previste nei "Progetti Ponte" tra scuola secondaria di primo grado e formazione professionale sono individuate nel Decreto Legislativo 15/04/05, n. 76 "definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge 28/03/03, n. 53" e sono disciplinate dall'art. 58 "Percorsi integrati" della LP 7/08/06 n. 5. Esse prevedono una convenzione formalizzata tra la scuola secondaria di primo grado in cui l'studente è iscritto, il CFP che lo ospita per le attività strutturate e la famiglia dello studente.

Nella convenzione vengono stabiliti il periodo indicativo di attuazione, le modalità di coinvolgimento e le responsabilità delle rispettive strutture e la tipologia di intervento.

L'azione è coprogettata dagli insegnanti della scuola secondaria di primo grado e dagli insegnanti dell'Istituto/Centro di Formazione Professionale.

A supporto delle azioni previste saranno realizzate iniziative di accompagnamento, di monitoraggio e di verifica funzionali alla piena attuazione dei progetti da parte del Servizio Provinciale competente.

5. Interventi di orientamento

Presso tutti i Centri per l'Impiego sono presenti operatori di orientamento che svolgono supporto all'inserimento lavorativo, dei soggetti in età inferiore ai 18 anni, ritirati dalla scuola o disponibili e alla ricerca attiva del lavoro.

Viene compilata una scheda individuale trasmessa poi all' Area Iniziative Formative dell'Agenzia del Lavoro.

Su richiesta degli interessati è possibile fissare ulteriori colloqui con un consulente del *Settore Orientamento* per un sostegno più specifico e l'attivazione di tirocini.

Dall'analisi dell'utenza che si rivolge ai Centri per l'Impiego si possono individuare le seguenti tipologie di soggetti:

- Soggetti in grado di trovare occupazione autonomamente.
Solitamente questa tipologia di soggetti non richiede un particolare accompagnamento all'inserimento lavorativo da parte dei tutori dell'obbligo formativo; il ragazzo effettua solitamente un solo colloquio informativo presso il Centro per l'Impiego. Gli operatori verificano periodicamente la permanenza della condizione di occupazione.
- Soggetti che necessitano di un percorso specifico di orientamento, sia per l'eventuale rientro nel canale scolastico che per la ricerca di un settore lavorativo in cui inserirsi adeguatamente.
Questa fascia di utenza necessita di alcuni colloqui, sia per ricevere informazioni sulle opportunità formativo - scolastiche che per approfondire motivazioni ed interessi occupazionali. In questa fascia troviamo l'utenza a cui è specificatamente dedicato l'intervento degli operatori.
- Soggetti che, accanto alle caratteristiche descritte nel punto precedente, presentano difficoltà socio-sanitarie personali o legate al nucleo familiare di provenienza (certificate ai sensi delle L. 104/92 e/o L. 68/99). Tali difficoltà sono spesso sottaciute o non completamente riconosciute dal minore e dal nucleo di appartenenza.
- Soggetti con difficoltà di tenuta o mantenimento del posto di lavoro che si possono evidenziare in fase di tirocinio o in accesso autonomo al mercato del lavoro.
- Soggetti extracomunitari o nomadi, dove emergono problematiche legate alla bassa scolarità, marginalità sociale del nucleo familiare e scarsa conoscenza della lingua e cultura italiana.

I colloqui e le attività di sostegno all'inserimento lavorativo

Presso i Centri per l'Impiego della P. A. di Trento nel periodo gennaio/dicembre 2007 sono stati effettuati n. 221 colloqui così suddivisi:

Centro per l'impiego	maschi	femmine	numero totale
CAVALESE	4	3	7
FIERA DI PRIMIERO	2	0	2
BORGO VALSUGANA	7	1	8
PERGINE VALSUGANA	13	2	15
MEZZOLOMBARDO	4	2	6
TRENTO	46	23	69
CLES	17	16	33
MALE'	2	7	9
TIONE	15	11	26
RIVA DEL GARDA	15	14	29
ROVERETO	11	4	15
VIGO DI FASSA	2	0	2
totale	138	83	221

Nel corso dell'anno sono stati organizzati 38 tirocini formativi con giovani che hanno meno di 20 anni. Oltre ai tirocini di carattere formativo, un altro percorso che può essere proposto ai giovani è il *percorso di pre-apprendistato* utilizzato per i soggetti con difficoltà più consistenti in ingresso nel mercato del lavoro.

Questo percorso è di fatto un tirocinio formativo dove quest'ultimo è strutturato e reso più efficace con l'utilizzo del tutore aziendale e il sostegno esterno dei servizi competenti. La durata del percorso è di tre mesi con possibilità di proroga per ulteriori tre mesi.

Il servizio di incontro domanda/offerta

Per i giovani alla ricerca di lavoro, il servizio a sostegno dell'incontro domanda-offerta dell'Agenzia del Lavoro offre la possibilità di essere inseriti in una banca dati a disposizione delle imprese che ricercano personale, indicando quali sono le proprie aspirazioni, conoscenze, disponibilità alla mobilità territoriale ecc.

Questi dati vengono inseriti in un sistema informativo e resi disponibili per future attività di preselezione. In particolare, quando all'Agenzia del Lavoro giunge una richiesta di personale da parte di una ditta, gli operatori del servizio domanda-offerta, sulla base delle indicazioni fornite dalla ditta stessa, estraggono dalla banca dati una rosa di possibili candidati in possesso delle caratteristiche richieste e ne trasmettono le relative informazioni curriculari. A questo punto l'azienda interessata all'assunzione procede alla selezione vera e propria, in assoluta libertà ed autonomia.

Per poter mantenere l'iscrizione alla banca dati è necessario rinnovare una volta la mese il proprio interesse ad essere segnalati ad eventuali datori di lavoro.

P. A. TRENTO

14-17 enni per percorso								
	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	<i>(val. ass.)</i>				<i>(val. %)</i>			
P. A. Trento	16.053	3.643	494	-	79,5	18,0	2,4	-

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	<i>Iscritti a scuola</i>	<i>Iscritti nei CFP</i>			<i>Iscritti a scuola</i>	<i>Iscritti nei CFP</i>		
N° corsi	0	183	0	183	0	198	0	198
Di cui I anno	0	53	0	53	0	63	0	63
Di cui II anno	0	58	0	58	0	66	0	66
Di cui III anno	0	72	0	72	0	69	0	69
N° allievi iscritti a inizio corso	0	3.514	0	3.514	0	3.845	0	3.845
Di cui I anno	0	1.250	0	1.250	0	1.479	0	1.479
Di cui II anno	0	1.085	0	1.085	0	1.231	0	1.231
Di cui III anno	0	1.179	0	1.179	0	1.135	0	1.135
N° qualificati	-	1.017	-	1.017	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

IV anno di istruzione formazione								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da accordo		Extra accordo	Totale	Da accordo		Extra accordo	Totale
	<i>Iscritti a scuola</i>	<i>Iscritti nei CFP</i>			<i>Iscritti a scuola</i>	<i>Iscritti nei CFP</i>		
N° corsi	0	28	0	28	0	28	0	28
N° allievi iscritti a inizio corso	0	454	0	454	0	451	0	451
N° diplomati	0	378	0	378	0	-	0	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
P. A. Trento	12	12	0	221	8	0	0

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni											
	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale					Altro
	Percorsi formativi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro	Percorsi formativi	Esiti formativi occupazionali dei percorsi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro
P. A. Trento	x	x				x	x	x			

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale												
Amministratore	Fonti											
	Cpi	CSA/USP	USR	Scuole	CFP	Anagrafi comunali	Anagrafi sanitarie	Anagrafe tributaria	Imprese	Banche dati servizi sociali	Altro	
P. A. Trento				x	x							

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

VENETO

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

Normativa regionale

La normativa regionale in materia di diritto dovere comprende:

1. i protocolli di intesa con il MIUR e con il MLPS dell'11.12.2002 e del 3.10.2003 che hanno dato avvio rispettivamente alla sperimentazione dei primi 20 percorsi triennali in diritto-dovere, in anticipazione della Riforma Moratti, e alla seconda sperimentazione realizzata nell'a.f. 2003/2004;
2. l'Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto in attuazione del Protocollo d'intesa siglato in data 3.10.2003 fra la Regione Veneto, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale.
Con DGR 390 del 26.2.2008 è stato definito il testo di un nuovo "Accordo tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto Direzione Generale per l'ampliamento ed il potenziamento di un'offerta formativa integrata di istruzione e formazione professionale", sottoscritto il 25.6.2008;
3. la regolamentazione per i passaggi tra sistemi (disponibile sul sito internet della Regione Veneto, in Servizi alla persona > Formazione e lavoro > Spazio operatori, nella sezione "Passaggi tra istruzione e formazione"), disciplinata dai seguenti provvedimenti:
 - D.G.R. n. 2813 del 10.09.2004 con cui sono stati istituiti gli elenchi ufficiali degli esperti dell'istruzione, del mondo del lavoro e della formazione incaricati di partecipare alle commissioni per il riconoscimento dei crediti formativi nel passaggio tra sistemi e i successivi decreti dirigenziali di aggiornamento degli elenchi;
 - Il decreto dirigenziale n. 656 del 26 settembre 2005 con cui è stata approvata la "Procedura per l'attuazione dei passaggi verso la formazione professionale ex art. 6 DPR 12.7.2000 n. 257".
4. la regolamentazione delle modalità di valutazione degli apprendimenti nei percorsi triennali definita dalla DGR 1142 del 18.4.2006 e disponibile sul sito internet della Regione Veneto, in Servizi alla persona > Formazione e lavoro > Spazio operatori > esami nella formazione professionale, nella sezione "linee guida esami percorsi triennali";
5. i provvedimenti con cui sono stati recepiti gli Accordi in Conferenza Stato Regioni in materia di certificazione (Accordo del 28.10.2004 recepito con DGR 1598 del 28.6.2005) e in materia di standard di competenze tecnico-professionali (Accordo del 5.10.2006 che per l'anno formativo 2006/2007 è stato recepito con il Decreto dirigenziale 153/2007 e successive modifiche ed integrazioni, mentre per l'anno formativo 2007/2008 è stato recepito all'interno delle direttive dei bandi);
6. i bandi e le disposizioni che ogni anno vengono emanati con riferimento al Piano Annuale di Formazione Iniziale con cui vengono disciplinate la struttura, le modalità di gestione e di rendicontazione dei progetti formativi riferiti ai percorsi triennali di istruzione e formazione. Per l'anno formativo 2007/2008 bandi riferiti ai percorsi triennali e le disposizioni gestionali e rendicontali sono stati approvati con le DGR 1855/2007 1856/2007, 1857/2007, 2547/2007, 2548/2007, 2552/2007, 3509/2007.

L'obbligo di istruzione/diritto-dovere a livello regionale rientra come materia nell'ambito delle deleghe dell'Assessorato alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione.

All'Assessorato fanno riferimento, con il coordinamento della Segreteria Regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione, la Direzione Regionale Formazione e la Direzione Regionale Lavoro.

Le attività svolte da ciascuna delle strutture summenzionate, rispetto all'obbligo di istruzione/diritto-dovere, sono le seguenti:

- la *Segreteria Regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione*, svolge un ruolo di coordinamento rispetto alle attività svolte dalle Direzioni Regionali alla stessa afferenti. Presiede ai rapporti interistituzionali con i soggetti del territorio aventi competenze in materia di obbligo di istruzione/diritto-dovere (Ufficio Scolastico Regionale ed Amministrazioni Provinciali);
- la *Direzione Formazione*, programma e gestisce l'attuazione dell'obbligo di istruzione/diritto-dovere che viene assolto nel canale della formazione professionale;
- la *Direzione Lavoro*, programma e gestisce l'attuazione del diritto-dovere all'istruzione formazione che viene assolto nell'apprendistato.

Le attività riferite alla formazione iniziale sono state oggetto di intese tra le istituzioni presenti sul territorio fin dall'entrata in vigore della legge sull'obbligo formativo (L. 144/1999): a tale proposito nel luglio 2001, è stato siglato un protocollo d'intesa interistituzionale tra la Regione del Veneto, l'Ufficio scolastico regionale e le Amministrazioni Provinciali del Veneto.

Successivamente in seguito all'entrata in vigore della L. 53/2003 sulla riforma dei cicli ed in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto nell'ottobre 2003 tra la Regione Veneto, l'allora Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e l'allora Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) per la realizzazione dall'anno scolastico 2003-2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto hanno siglato in data 11/12/03 un Accordo territoriale regionale per l'attivazione di azioni formative sperimentali ed integrate.

Si sottolinea peraltro che la Regione del Veneto, prima della sigla del suddetto protocollo, nel luglio del 2002, aveva definito d'intesa con l'allora il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché con l'allora Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un protocollo per la sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione, nella logica dell'integrazione tra sistemi, anticipando di fatto alcuni dei contenuti della Legge 53/2003.

La programmazione di percorsi triennali è continuata nel Veneto anche dopo l'innalzamento dell'obbligo di istruzione - intervenuto con la Legge Finanziaria n. 296 del 27.12.2006 – e con essa la collaborazione tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Come già esposto al primo paragrafo del presente capitolo il 25.6.2008 è stato sottoscritto il nuovo "Accordo tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto Direzione Generale per l'ampliamento ed il potenziamento di un'offerta formativa integrata di istruzione e formazione professionale".

Oltre che con i soggetti istituzionali la Regione si rapporta con gli organismi formativi che realizzano il piano regionale: a tale proposito si cita l'accordo informale che ha portato alla definizione delle qualifiche rilasciabili in esito ai percorsi triennali.

Monitoraggi e valutazioni delle attività

A partire dall'a.f. 2004/2005 la Regione ha attivato una banca dati informatizzata sugli utenti della formazione professionale, finalizzata a monitorare, con modalità informatiche, le iscrizioni, i ritiri degli allievi e i dati di follow up.

Infine gli interventi di orientamento prevedono un'azione di monitoraggio in itinere sul processo volta a rilevare la qualità delle azioni attivate con i progetti di orientamento.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

L'architettura del sistema

L'Ente strumentale della Regione Veneto, denominato *Veneto Lavoro*, gestisce l'anagrafe degli allievi in obbligo formativo, in collaborazione con i servizi per l'impiego. I soggetti coinvolti nella raccolta dati sono i Centri di Formazione Professionale e le scuole. Il sistema integrato regionale mette in rete tutti gli attori coinvolti nella problematica relativa al diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione professionale. Il sistema utilizza il Web per veicolare tutte le informazioni sui soggetti.

Il Portale di Veneto Lavoro, dove è inserita l'Anagrafe dell'Obbligo Formativo, è il veicolo che interagisce con tutti gli attori coinvolti. Per garantire un flusso efficace di informazioni il sistema di Anagrafe è stato realizzato per interagire con il SIL (Sistema Informativo Lavoro) nazionale. Il SIL regionale veneto, a sua volta, è collegato con una rete bidirezionale ai 41 Centri per l'impiego distribuiti sul territorio, che gestiscono, attraverso il sistema SILocale, i dati relativi ai lavoratori e quelli di tutti i movimenti riferiti alle aziende. L'interazione tra l'Anagrafe ed i Cpi è utile per possedere sempre dati aggiornati ed eventualmente la storia scolastica dei ragazzi. Le scuole accedono via internet, tramite autenticazione della password ed effettuano gli aggiornamenti richiesti.

I dati utilizzati per la costruzione dell'Anagrafe comprendono:

- l'anagrafica del soggetto in età di obbligo formativo, completo di una sezione di dati anagrafici fissi obbligatori (nome, cognome, data e comune di nascita, sesso, codice fiscale), e di una sezione di dati anagrafici variabili (cittadinanza, residenza, indirizzo, telefono ecc.);
- l'anagrafica delle scuole, contenente la denominazione, l'indirizzo, i titoli di studio rilasciati, il codice meccanografico (attribuito a ciascuna scuola dal Ministero dell'Istruzione) l'identificativo della scuola. Questa sezione contiene inoltre i dati dei CFP (identificati attraverso un codice fornito dalla Regione Veneto e dalla partita iva);
- la storia e la posizione dei soggetti rispetto all'obbligo, comprendente lo stato e la storia formativa, la scelta per l'anno scolastico successivo.

Le fonti dei dati sono le Scuole Medie Inferiori, le scuole superiori, i CFP ed i Cpi. Le scuole medie inferiori, entro 30 giorni dalla scadenza del termine fissato dal Ministero dell'istruzione per l'iscrizione all'anno scolastico successivo, trasmettono alla banca dati regionale l'elenco degli allievi che hanno sostenuto l'esame di licenza media, unitamente alle informazioni riguardanti le loro scelte scolastiche o professionali, ovvero l'istituto scolastico o il centro di formazione professionale presso il quale intendono completare l'obbligo scolastico.

I dati necessari all'anagrafe sono a disposizione della quasi totalità delle scuole all'interno di sistemi informativi propri (sissi; axios; argo), i quali permettono l'estrazione automatica o manuale dei dati. Gli utilizzatori (scuole e CFP) accedono all'anagrafe collegandosi all'apposita sezione del portale di Veneto Lavoro ed identificandosi con login e password. Rimangono in memoria tutti gli accessi e le operazioni effettuate dai singoli operatori.

Il sistema invia inoltre, in modo automatico, una comunicazione alle Province interessate ed ai rispettivi CPI al verificarsi dell'evento "uscita dal sistema dell'Obbligo Formativo", questo al fine di consentire ai Servizi per l'impiego gli interventi di competenza.

L'attuale struttura del Sistema Informativo Lavoro consente l'importazione automatica dall'anagrafe dei soli dati anagrafici. Questa funzione diviene importante nel momento del passaggio dalla condizione di studente a quelle di lavoratore. L'acquisizione dell'anagrafica in modo automatico evita il lavoro di digitazione riducendo i tempi e i rischi di errore.

Inoltre per garantire il corretto flusso delle informazioni è prevista un'azione di assistenza e formazione.

Esiste una segreteria che controlla l'ordinato svolgimento delle attività, gestisce le situazioni critiche, fornisce consulenza e supporto tecnico. In prossimità delle scadenze previste per l'effettuazione delle comunicazioni, viene inviata una e-mail informativa alle scuole ed ai centri di formazione. La comunicazione con i vari referenti scolastici è costante.

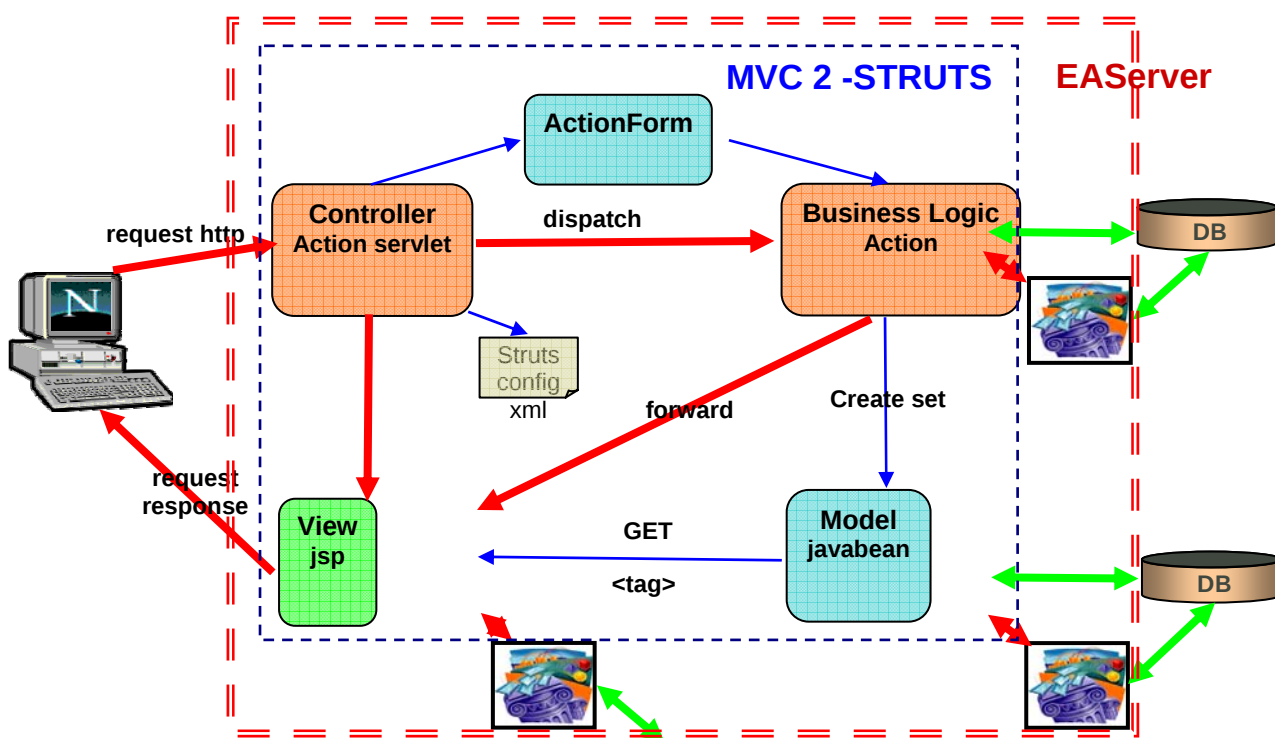
Esistono diverse tipologie di query possibili nell'interrogazione dell'anagrafe:

- di controllo (riguardanti le interrogazioni della banca dati volte a verificare la congruità dei dati, per garantire la correttezza delle informazioni);
- di funzionalità (procedure automatiche che informano a scadenze predefinite, i Servizi per l'Impiego delle province circa i dati dei soggetti inseriti nell'Anagrafe dalle scuole medie che non risultano essere stati confermati da alcuna scuola superiore);
- di utilità (interrogazioni volte a rilevare una specifica serie di problemi): ricerca per condizione dei soggetti rispetto all'obbligo formativo; per età; per sesso; per tipo di scuola; per provincia o/e comune di residenza; per scuola media di provenienza).

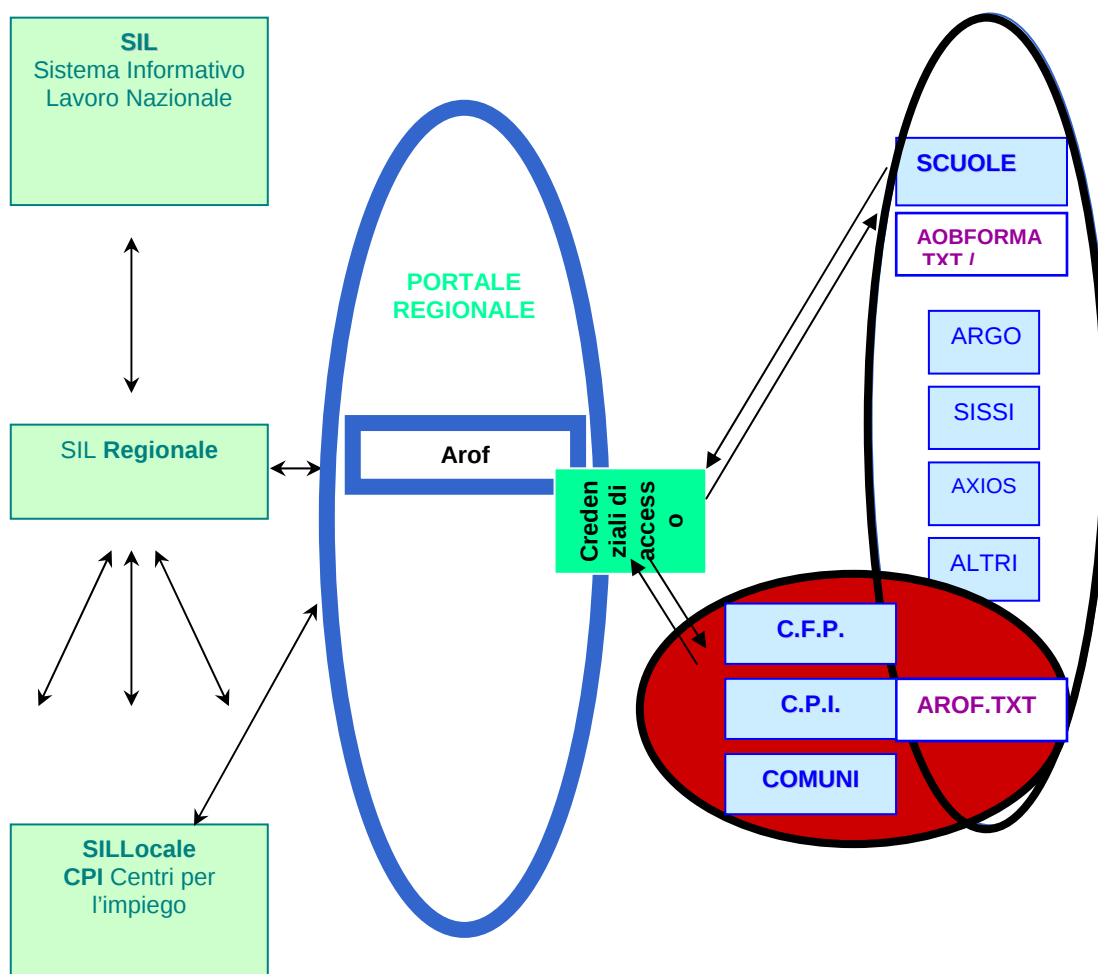
Sono stati realizzati numerosi incontri con le scuole, con l'obiettivo di sensibilizzarle e di sollecitarle indirettamente a rispettare le scadenze fondamentali, per avere un quadro dettagliato e costantemente aggiornato delle condizioni dei soggetti in obbligo formativo. Si ravvisano in tal senso i segnali di una progressiva presa di coscienza dell'importanza di questa anagrafe, in termini orientativi, preventivi e di risposta ad eventuali disagi adolescenziali, nonché semplificativi rispetto all'incrocio domanda-offerta lavoro.

SCHEMA TECNICO SULL'ARCHITETTURA DEL SISTEMA:

- o Client leggero basato su browser (W3C)
- o HTTP (EAServer)
- o Server EAServer
- o ASE – database server
- o Tecnologie di base:
 - Piattaforma Java
 - SP
 - Struts
 - Javabeans
 - SYBASE EAServer (4.2.2)
 - Powerbuilder (nvo --> EJB) (9.0)



DESCRIZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI:



- *stato di attuazione:* Agli inizi del 2004 il Veneto ha completato la costruzione del sistema di Anagrafe Regionale; il sistema è attivo su internet dal 1/03/04 ed accessibile sul portale di Veneto Lavoro. Questa prima versione di AROF nasce proprio con l'obiettivo di poter tracciare gli evasori del obbligo formativo ma con l'andare del tempo le Province si sono resi conto che tramite AROF possono gestire molti altri aspetti inerenti al mondo scolastico. La Provincia di Verona, tramite una serie di modifiche apportate ad AROF, è in grado di programmare i trasporti scolastici mentre la Provincia di Treviso, tramite una serie di altre modifiche, programma l'edilizia scolastica dalle informazioni estratte da AROF.
- *uffici o gruppi di lavoro a presidio dell'anagrafe:* Veneto Lavoro
- *basi dati utilizzate per la realizzazione dell'anagrafe:* scolastiche e anagrafe provinciali, apprendistato),
- *modalità di archiviazione e fruizione dei dati:* i dati elaborati vengono memorizzati nel database di AROF e la loro fruizione è possibile via internet tramite l'applicativo web AROF.
- *eventuali modalità di relazione fra l'anagrafe regionale e le anagrafi provinciali:* esiste un'interfaccia tra i dati dei cpi che permette di visualizzare ed esportare dati in entrambi i sensi
- *modalità di acquisizione delle informazioni su abbandoni e trasferimenti nel corso dell'anno scolastico/formativo:* le scuole inviano questi eventi al sistema AROF, automaticamente vengono inviate notifiche ed e-mail ai cpi di competenza nel caso di abbandoni se si tratta di soggetti con età inferiore ai 18 anni.
- *Stato di avanzamento:* Come già indicato, AROF è diventato operativo agli inizi del 2004 e nei primi anni il suo popolamento da parte delle scuole si è presentato a macchie di

leopardo. Nell'ultimo anno questa situazione è drasticamente migliorata, con l'ultima scadenza AROF è stato raggiunto il 100% di popolamento da parte di 2 province, oltre il 95% di 3 province ed oltre il 85% delle rimanenti 2 province. Questo risultato è stato ottenuto grazie ad un maggior coinvolgimento tra Veneto Lavoro, Regione, Ufficio Scolastico Regionale ed i referenti AROF presenti sul territorio. Al termine di ogni scadenza viene inviato ai referenti delle statistiche dettagliate sui dati inviati. Questo nuovo approccio ha comportato un sollecito tempestivo dei dati mancanti ed inoltre ha permesso l'analisi e la messa in qualità del dato stesso. Sempre in tema di qualità dei dati, in quest'ultimo periodo è stato fatto un'attività di individuazione ed eliminazione delle anagrafiche doppie che ha coinvolto tutte le scuole del territorio. Altri fattori che hanno contribuito al buon esito dei risultati ottenuti sono sicuramente i progetti commissionati dalle Province di Treviso e Verona. Durante il 2008 sono già state programmate ulteriori modifiche evolutive che andranno sempre di più a migliorare e completare i dati presenti in AROF, i più importanti sono:

- o L'inserimento automatico dei dati riguardanti gli apprendisti tramite un'interfaccia con le comunicazioni obbligatorie di assunzioni, trasformazioni, proroghe e cessazione dei rapporti del lavoro;
- o L'inserimento automatico delle anagrafiche dei soggetti direttamente dai comuni presenti nel Veneto e l'accesso ad AROF da parte dei comuni con lo scopo di monitorare sempre di più l'evasione scolastica e l'evasione dell'obbligo formativo.

SCADENZE OPERAZIONI PER ANAGRAFE REGIONALE (AROF)

28 febbraio	Le Suole Secondarie di Primo Grado comunicheranno le Iscrizioni degli alunni di classe terza alle Scuole Secondarie di Secondo Grado o ai Centri di Formazione Professionale accreditati. Le suddette scuole, inoltre, dovranno comunicare al sistema come di consueto: - i non iscritti (il sistema provvederà a segnalarli al Cpl di competenza) - i giovani con età >13 anni iscritti al I o al II anno
10 luglio	Le Suole Secondarie di Primo Grado e i Centri Territoriali per l'educazione Permanente comunicheranno gli alunni che hanno concluso il III anno con esito negativo. Le Suole Secondarie di Secondo Grado comunicheranno gli alunni che hanno concluso gli anni dal I al IV con esito negativo. Gli Istituti Professionali (e gli Istituti Statali d'Arte con indirizzo tradizionale), in aggiunta, dovranno comunicare i nominativi dei giovani qualificati che non proseguono gli studi e di coloro i quali proseguono nel biennio post-qualifica di altro Istituto. I Centri di Formazione Professionale comunicheranno gli alunni che hanno concluso gli anni dal I al III con esito negativo.
25 settembre	Le Suole Secondarie di Secondo Grado comunicheranno - gli alunni che non hanno superato l'esame di stato nell'anno scolastico appena concluso - gli ulteriori esiti negativi (coloro che non abbiano "saldato i debiti formativi")
31 ottobre	Le Suole Secondarie di Secondo Grado e i Centri di Formazione Professionale confermeranno i dati relativi ai nuovi iscritti.

3. Funzioni dei servizi per l'impiego

Il processo di decentramento dei Servizi all'Impiego, avviato dal decreto legislativo 23/12/97, n. 469, ha trovato pronta attuazione nel Veneto. Grazie all'impegno delle Province è stata costruita una rete organica di Servizi incentrata sui Centri per l'Impiego. In attuazione del piano regionale per il lavoro, la dislocazione territoriale dei centri è rimasta invariata garantendo una distribuzione dei servizi in linea con le esigenze del territorio regionale.

Un grosso impegno è stato profuso nella costruzione di un sistema di servizi informativi con l'obiettivo di mettere in rete i 42 Centri per l'impiego. La rete informativa, ora completata e funzionante, consente una stretta interrelazione fra i Cpi che permette di operare su basi dati

univoche in ambito regionale, alleggerendo in questo modo la mole di scambi informativi necessari.

La costruzione del servizio informativo lavoro su base regionale recepisce tra l'altro la recente normativa in materia di lavoro che rinnova radicalmente la "mission" dei servizi all'impiego trasformandola da un'ottica di procedure ad un'ottica di servizio.

Il target d'utenza di buona parte dei servizi erogati dai Cpi coincide con i beneficiari dell'obbligo formativo e dell'apprendistato. Verso queste due categorie di utenti si concentrano gli sforzi per erogare colloqui individuali, azioni di accompagnamento e di assistenza al fine di concordare percorsi formativi, di tirocinio, misti di formazione e lavoro o di lavoro. Queste attività sono concretamente rese possibili dall'esistenza della rete informativa che consente l'interscambio e la lettura delle informazioni da ogni punto della regione.

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

L'attività di formazione professionale iniziale o di base attuata nell'anno formativo 2007/2008 trova riferimento nelle DGR n. 1855, 1856, 1857 del 19.6.2007 e nelle DGR 2548 e 2552 del 7.8.2007 che approvano i bandi relativi al piano annuale dei corsi a qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione.

Disposizioni di ordine gestionale e rendicontale sono contenute nella DGR 2547 del 7.8.2007, 3216 del 16.10.2007 e 3509 del 6.11.2007.

Per l'anno formativo 2007/2008 vengono programmati esclusivamente percorsi triennali finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere, rivolti ad allievi in possesso di licenza di scuola secondaria di primo grado, che possono essere:

- nuove azioni di primo anno nell'ambito di percorsi triennali,
- interventi di secondo anno a prosecuzione degli interventi triennali attivati nell'a.f. 2006/2007,
- interventi di terzo anno a conclusione degli interventi triennali attivati nell'a.f. 2005/2006.

I percorsi triennali

I corsi a qualifica di durata triennale, che costituiscono un'estensione a tutti i comparti professionali della sperimentazione attivata nel 2002/2003, trovano riferimento nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 3.10.2003 tra la Regione Veneto, il MIUR e il MLPS.

Normativamente, le Fonti di riferimento sono le seguenti:

- Protocollo Miur-Regione del 3.10.03;
- Accordo territoriale Regione – USR dell'11.12.2003;
- Bandi per la presentazione di progetti relativi a corsi a qualifica triennali per l'assolvimento del diritto – dovere all'istruzione e formazione professionale (DGR 1094 e 1098 del 18.3.2005).

Il percorso triennale, a carattere modulare, prevede 3.200 ore (1.000 ore al I anno, 1.100 ore al II e al III anno) con inserimento di moduli (max. 300 ore nel triennio) di accoglienza (attivati prima dell'avvio dell'attività didattica di ogni corso annuale), sicurezza sul lavoro e accompagnamento al lavoro, attivato, quest'ultimo, nel terzo anno.

I percorsi proposti devono essere finalizzati al conseguimento di qualifiche ascrivibili ai comparti professionali elencati nelle "Linee guida per la progettazione dei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione" allegate al bando e orientati al raggiungimento degli standard formativi minimi delle competenze di base e tecnico professionali definiti dagli Accordi in Conferenza Unificata rispettivamente del 15.1.2004 e del 5.10.2006.

Indicativamente sono previste dalle 1.330 alle 1.480 ore per la formazione culturale, integrata fortemente con le attività di formazione professionale. Un monte ore compreso tra le 1.410 ore e le 1.580 ore è dedicato ad attività di formazione professionale a carattere polivalente o specifiche di una qualifica.

Nel corso del I anno è maggiore il valore ponderale delle ore dedicate alle competenze di base (dalle 450 alle 550 ore); negli anni successivi aumenta progressivamente l'incidenza degli stage

(in totale max 360 ore) e delle ore dedicate alle competenze professionali. Le classi sono ordinariamente composte da un numero minimo di 15 allievi (8 per disabili).

Sono previste attività di stage al secondo e al terzo anno, che devono essere incluse all'interno del progetto formativo proposto.

Il percorso formativo è arricchito dalle seguenti misure di accompagnamento: orientamento; accompagnamento; accoglienza; accompagnamento al lavoro; moduli per favorire un adeguato inserimento di giovani provenienti dal sistema scolastico o dal mondo del lavoro; moduli destinati a soggetti portatori di handicap o in condizione di disagio; moduli di approfondimento destinati a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Vengono realizzati interventi di rimotivazione per i "prosciolti" e intese per il conseguimento della licenza media e la prosecuzione nel sistema di istruzione e formazione professionale.

La frequenza del percorso comporta l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. È previsto inoltre il riconoscimento di crediti in ingresso per l'inserimento di allievi provenienti dalla scuola o dal mondo del lavoro che richiedono di essere ammessi direttamente al secondo o al terzo anno del percorso triennale o al primo anno dopo la scadenza del termine per l'iscrizione (coincidente con il primo quarto di monte ore).

In particolare la collaborazione tra Regione e USR ha permesso di mettere a punto uno speciale dispositivo per l'accertamento dei crediti formativi degli allievi che intendono avvalersi della possibilità di passare da un sistema all'altro.

In virtù di questo dispositivo, si prevede che ogni passaggio tra sistemi richieda un preventivo contatto tra CFP e Istituto Scolastico, finalizzato ad acquisire la documentazione amministrativa sul curriculum dell'allievo.

Nel caso di passaggi dalla formazione all'istruzione la documentazione amministrativa che il CFP rilascia all'Istituto scolastico che accoglie allievo comprende anche il certificato di competenze Mod. B previsto dall'Accordo del 28.10.2004 siglato in Conferenza Stato Regioni Città e autonomie locali.

Nel caso di passaggi dall'Istruzione ai percorsi triennali di formazione professionale la posizione dell'allievo viene valutata preventivamente dai docenti del CFP che accoglie l'allievo in ingresso. Sulla scorta delle informazioni ricevute dall'istituto scolastico di provenienza, e in base ai risultati delle prove di accertamento, i docenti del centro formulano una proposta di inserimento dove vengono evidenziate anche le eventuali azioni di recupero e/o rinforzo finalizzate ad agevolare l'integrazione nella nuova realtà formativa.

La proposta di inserimento viene sottoposta alla Commissione prevista dall'art. 6 DPR 257/2000 e composta da esperti del mondo del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione.

Nelle commissioni convocate per i passaggi in ingresso alla formazione professionale, gli esperti del mondo del lavoro e della pubblica istruzione sono tratti da appositi elenchi regionali istituiti con D.G.R. n. 2813 del 10.09.2004 e gli esperti della formazione sono gli insegnanti del CFP.

Nelle commissioni convocate per i passaggi in ingresso all'istruzione, gli insegnanti della scuola rappresentano l'istruzione e gli esperti della formazione e del mondo del lavoro sono tratti dagli elenchi regionali.

La commissione di esperti convocata per il passaggio in ingresso:

1. esamina la documentazione dell'istituto di provenienza e la proposta di inserimento predisposta dai docenti del CFP che accoglie l'allievo in entrata;
2. può sentire l'allievo che richiede il passaggio, con un incontro che non ha lo scopo di accertare il possesso di competenze, ma solo le motivazioni del giovane.

Il Centro di Formazione Professionale presso cui deve essere inserito l'allievo deve curare che lo stesso sia presente nella sede dell'istituto durante i lavori della commissione.

La commissione esprimerà le proprie valutazioni attraverso l'attestazione di riconoscimento di crediti in ingresso al percorso di formazione professionale Mod. C previsto dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 28.10.2004.

I percorsi triennali si concludono con un esame di qualifica, in esito al quale gli allievi giudicati idonei conseguono un attestato di qualifica professionale regionale.

Per la valutazione dei percorsi triennali sono state adottate nuove modalità di svolgimento delle prove finali (DGR 1142 del 11/4/2006), che privilegiano la valutazione delle competenze assunte

dagli allievi nel corso del triennio formativo attraverso una prova d'esame complessa, adatta a verificare sia le abilità professionali, sia le conoscenze dell'area culturale.

Si tratta di un tipo di prova già adottata per l'esame finale dei 20 percorsi attivati per la prima sperimentazione del 2002/2003, giunti a conclusione nell'anno formativo 2004/2005, che si articola per tutte le qualifiche in 4 fasi:

- A. Progettazione/organizzazione/programmazione;
- B. Realizzazione;
- C. Collaudo /controllo/verifica risultato;
- D. Colloquio.

La fase del collaudo contiene l'eventuale recupero di anomalie e/o riformulazione degli elaborati.

Le fasi di progettazione/organizzazione/programmazione e di realizzazione sono strettamente collegate.

Gli allievi vengono presentati ai membri esterni della commissione con la valutazione dell'intero percorso triennale (il giudizio di ammissione) espressa in centesimi, corredata dalla descrizione sintetica del processo formativo dell'alunno.

Il giudizio di ammissione concorre a formare il giudizio sull'idoneità dell'allievo con un peso del 55% sul punteggio complessivo.

Per il giudizio sulle prove finali la commissione ha a disposizione 100 punti da suddividere tra le quattro fasi dell'esame, fermo restando che il peso delle diverse fasi sul giudizio complessivo può variare in modo considerevole a seconda del tipo di qualifica considerato e viene deciso dalla commissione prima dell'avvio delle prove. Il giudizio sulle prove finali concorre alla determinazione del giudizio sull'idoneità dell'allievo con un peso del 45% sul punteggio complessivo.

I percorsi per giovani disabili o in condizioni di disagio

Il piano 2007/2008 prevede la possibilità per i centri di formazione, di includere nella proposta formativa di percorsi in diritto-dovere all'istruzione formazione, azioni specifiche per la disabilità o in disagio, che possono consistere in:

- a) interventi di supporto formativo per i giovani disabili o in condizioni di disagio inseriti negli interventi ordinari di formazione iniziale, attivati nei vari comparti presenti nel CFP. Gli interventi possono riguardare, oltre agli allievi con disabilità certificata:
 - giovani già inseriti in progetti sociali di supporto a causa di difficoltà di tipo familiare o personale;
 - giovani con difficoltà cognitive non riferibili a disabilità specifiche e certificabili;
 - giovani con comportamenti sociali a rischio di devianza;
 - giovani con problematiche psicologiche che non permettono un autonomo inserimento all'interno del contesto classe;
 - giovani stranieri che presentano problematiche linguistiche che non consentono loro di seguire in modo adeguato un percorso triennale tradizionale.
- b) interventi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale specifici per allievi disabili con disabilità certificata dalle ASL, che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari.

Per quanto riguarda le prove finali nel caso di allievi disabili integrati negli ordinari corsi di qualifica professionale che abbiano seguito percorsi personalizzati per i quali il consiglio di classe ritenga impossibile raggiungere i livelli indispensabili per il conseguimento della qualifica (sia pure con l'ausilio di mezzi con funzionalità strumentale), può essere concesso l'utilizzo, durante l'esame, di guide, indicazioni aggiuntive, griglie procedurali ecc. per lo svolgimento del compito assegnato.

In tal caso, a conclusione del percorso, l'allievo non consegue l'attestato di qualifica (all. A dell'Accordo sulla certificazione finale e intermedia del 28.10.2004) ma un certificato di competenze (mod.B approvato con lo stesso Accordo) rilasciato a cura del CFP, che, quanto a

contenuti certificativi, comprende e supera l'attestato di frequenza previsto dall'art. 17 comma 4 L. 104/92.

5. Interventi di orientamento

La Regione del Veneto ai sensi della L.R.10/90 definisce le linee di indirizzo e indica le priorità delle azioni attraverso i programmi triennali e i piani annuali. Nel quadro programmatico regionale l'orientamento viene considerato come "un'azione trasversale alle politiche formative, sociali e del lavoro" e viene indicata come modalità caratterizzante l'integrazione tra Istituti scolastici, Organismi di formazione, Enti locali, Province, Università e altri servizi del territorio. L'obiettivo è l'innovazione dei servizi, la diffusione di un sistema territoriale a rete, l'introduzione di standard qualitativi regionali.

In tali documenti è stato specificato il ruolo di indirizzo della Regione, sia rispetto alle Province ed alle altre istituzioni locali, sia rispetto alle funzioni di assistenza tecnica e monitoraggio richieste dai nuovi processi di accreditamento delle sedi orientative.

Con la D.G.R. n. 3314/2006, "Direttiva Regionale per gli Interventi di Orientamento per l'anno 2007", la Regione ha proposto le linee di programmazione e di intervento sul territorio in tema di orientamento, con particolare riferimento alle attività rivolte ai giovani in diritto dovere all'istruzione e formazione.

La direttiva per il 2007, ponendosi su un piano di continuità rispetto alla programmazione precedente, ha tenuto in considerazione:

- il Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente predisposto dalla Commissione delle comunità europee (30/10/00);
- le indicazioni in merito al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui alla legge n. 53 del 28/03/03, nonché dei decreti legislativi n. 76 e n. 77 del 15/04/05.
- i risultati relativi all'attività realizzata nella Regione del Veneto nonché gli elementi emersi dai monitoraggi svolti dalla Direzione Regionale Lavoro nel periodo 2002-2006.
- gli indirizzi contenuti nell'accordo stipulato dalla Regione Veneto con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la realizzazione di un'offerta formativa integrata e sperimentale di istruzione e formazione professionale ed approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3559 del 14.11.2003.

Partendo dall'idea dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento "lungo tutto l'arco della vita", come risorsa e bene collettivo il piano triennale vigente ribadisce:

- il principio delle pari opportunità di accesso e dell'integrazione culturale,
- il principio della corresponsabilità nell'investimento formativo e orientativo da parte dei cittadini,
- il principio del pluralismo e della concorrenza nell'offerta dei servizi formativi e del lavoro, nel rispetto dei diritti e nel quadro di un servizio di interesse pubblico.

All'interno della Direttiva 2007 assumono particolare rilevanza le attività territoriali di orientamento in diritto - dovere all'istruzione e alla formazione:

- Interventi delle Province riguardanti stage estivi di orientamento rivolti a giovani in diritto - dovere all'istruzione e alla formazione; (finanziamento pari a euro 540.000,00).
- Attività territoriali di orientamento in diritto - dovere all'istruzione e alla formazione (finanziamento pari a euro 1.797.895,00).

Inoltre nel corso del 2007 sono continuati i progetti biennali di orientamento in diritto dovere presentati dalle province e approvati nel corso del 2006 (finanziamento pari a euro 1.770.000,00).

Stage estivi

Si tratta di stage realizzati nel periodo estivo e rivolti agli studenti del terzo e quarto anno di tutti gli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado, eccetto gli Istituti professionali, per i quali questa tipologia di stage è attivabile solo per gli studenti del quarto anno.

La durata degli stage, indicata nei progetti di tirocinio, predisposti ai sensi dell'art. 18 della legge 196/97 e dal D.M. 142/98, va da uno a due mesi.

Gli stage aziendali ai quali l'Istituto scolastico aderisce sottoscrivendo il progetto di tirocinio orientativo sono promossi dalla Provincia ai sensi del D.M. 142/98. L'Istituto è chiamato a collaborare alla preparazione ed al monitoraggio del tirocinio. La Provincia garantisce il tutoraggio, direttamente o tramite un operatore dell'Istituto scolastico interessato.

Al fine di rendere più efficace lo svolgimento dello stage, sono state previste, prima dell'avvio dello stesso, azioni preparatorie, anche extra curricolari, a favore degli studenti coinvolti.

L'Istituto scolastico è stato chiamato a garantire la valorizzazione ex post dello stage; la convenzione tra Istituto scolastico e Provincia e a prevedere un credito formativo per lo studente che abbia partecipato all'attività di stage. Complessivamente sono stati coinvolti circa 2000 studenti.

Attività territoriali di orientamento in diritto - dovere all'istruzione e alla formazione

Si tratta di 49 progetti realizzati da partenariati i cui capofila sono stati Scuole o CFP.

Le attività previste in ciascun progetto dovevano essere realizzate in coerenza con le attività previste all'interno di ciascun Piano dell'Offerta Formativa degli Istituti Scolastici o Centri di Formazione Professionale.

Esse potevano avere carattere individuale o di gruppo e sono state le seguenti:

- Incontri e attività con le famiglie sia per la fase di informazione e sensibilizzazione che per il loro adeguato coinvolgimento nelle attività a valenza orientativa o di ri-orientamento;
- moduli di orientamento per agevolare il passaggio tra il primo e il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale;
- moduli formativi di orientamento e ri-orientamento relativi alla possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, nonché di passare da un sistema all'altro.
- attività rivolte ai giovani finalizzate a sostenere e promuovere la realizzazione dei percorsi personali nell'esercizio - assolvimento del diritto - dovere all'istruzione e alla formazione;
- attività per giovani svantaggiati e a rischio (portatori di handicap, extracomunitari, con difficoltà di relazione, a rischio di espulsione od abbandono, etc) compresi percorsi personalizzati congiunti tra istituti secondari di primo grado e formazione professionale anche in raccordo con le Province.
- Azioni di orientamento volte a sostenere la scelta del proprio percorso di istruzione e di formazione professionale dirette a giovani in diritto dovere all'istruzione e formazione che si avviano a completare i percorsi formativi.
- Azioni di coordinamento e monitoraggio tra le reti a livello provinciale, comprendenti momenti di confronto dei vari gruppi di lavoro inter-istituzionali dei diversi progetti allo scopo di fare una mappatura a livello provinciale degli interventi e di dividerne strumenti e modalità.

Particolare attenzione è stata posta in fase di valutazione (ex ante) e di realizzazione affinché le attività dei progetti in rete si integrassero ma non si sovrappongano alle attività realizzate dalle Province rivolte ai giovani che abbiano manifestato l'intenzione di abbandonare il percorso scolastico o formativo, oppure ai giovani che abbiano cessato di frequentare la scuola e le attività formative.

I progetti conclusi nel mese di febbraio 2009 hanno coinvolto circa 800 enti del territorio e più di 100.000 studenti delle scuole secondarie di (primo e di secondo grado) e studenti dei CFP.

Progetti biennali di orientamento in diritto dovere presentati dalle province

Ciascuna Provincia, per l'attuazione di quanto previsto dal Programma di attività, era impegnata a favorire la collaborazione di reti di Istituti Scolastici, Organismi di Formazione, Parti Sociali, Associazioni, Enti locali e altri Attori locali interessati attraverso le seguenti azioni:

1. Attività di informazione, sensibilizzazione e promozione del diritto - dovere all'istruzione e alla formazione per i giovani fino ai 18 anni di età (anche con incontri collettivi che potevano coinvolgere le famiglie);

2. Informazione mirata, accoglienza, analisi della domanda, per i giovani che avessero manifestato l'intenzione di abbandonare il percorso scolastico o formativo, oppure avessero cessato di frequentare la scuola e le attività formative. (azioni individuali o in piccolo gruppo);
3. Percorsi di orientamento per i giovani di cui al punto 2. (azioni individuali o in piccolo gruppo);
4. Formazione personalizzata destinata a particolari utenze svantaggiate; le Province a tale fine potevano individuare i Soggetti attuatori di tali azioni tra gli enti beneficiari dei finanziamenti per le attività formative rivolte agli apprendisti in diritto - dovere di istruzione e formazione, nonché agli organismi di formazione accreditati iscritti nell'apposito elenco regionale di cui alla L.R. n. 19 del 9/08/02;
5. Tutoraggio sia per personalizzare l'intervento formativo dei giovani di cui al punto precedente, sia per eseguire il monitoraggio del percorso formativo intrapreso, nonché, ove necessario, per contattare le famiglie o attivare altri servizi di intervento sociale;
6. Accompagnamento nell'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione nei percorsi di apprendistato;
7. Accompagnamento per progetti di tirocini orientativi tramite stage aziendali promossi dalla Provincia ai sensi del D.M. 142/98 ai quali l'istituto scolastico aderisce sottoscrivendoli. In tale azione è prevista la possibilità da parte della Provincia di sostenere i costi dell'attività dei tutor indicati dagli istituti scolastici interessati;
8. Azioni di supporto all'utilizzo di AROF e di verifica del popolamento dell'Anagrafe in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e i U.S.R. provinciali;
9. Monitoraggio periodico in itinere, valutazione e diffusione dei risultati. Tale azione dovrà comprendere anche attività di raccordo con gli altri progetti di orientamento di cui all'allegato C al fine di una migliore sinergia dei due interventi.

6. Attività formative per gli apprendisti minori di 18 anni

Nell'anno solare 2007 è proseguita l'erogazione delle attività formative per gli apprendisti programmate dalla Direttiva 2005 in cui viene specificamente prevista l'attività per quelli in obbligo formativo, finanziata con parte delle risorse assegnate alla Regione Veneto per l'assolvimento dell'obbligo formativo con il Decreto Ministeriale n. 172 del 1.7.2003.

Le somme messe a bando ammontano complessivamente ad Euro 5.294.740,00, di cui Euro 4.500.000,00 a valere sul citato Decreto Ministeriale ed Euro 794.740,00 risultanti dal precedente periodo di programmazione e non utilizzati.

Le risorse sopra definite sono state ulteriormente incrementate con quelle previste dal Decreto Ministeriale del 13.9.2004, per un totale complessivo disponibile pari ad Euro 10.583.814.

La struttura delle iniziative formative per gli apprendisti in diritto-dovere di istruzione e formazione ricalca quella per gli apprendisti non in diritto-dovere, con l'attivazione di moduli di base aggiuntivi rispetto al monte orario ex L. 196/97 e D. Lgs. 276/03. Le attività sono comunque separate fra le due tipologie di apprendisti. I soggetti attuatori sono differenti in quanto l'attività può essere realizzata esclusivamente da soggetti accreditati presso la Regione Veneto nell'ambito dell'obbligo formativo.

I tutor aziendali che seguono gli apprendisti coinvolti nelle attività formative hanno partecipato ad un'attività formativa della durata di 12 ore.

La Regione svolge un ruolo di coordinamento generale delle attività ed in particolare:

- anima il Gruppo Tecnico costituito fra Regione, Province, Parti Sociali ed Enti di formazione per le finalità sopra indicate
- coordina ed indirizza le attività di gestione, ispezioni e rendicontazione attraverso incontri periodici con i rappresentanti delle Province affidatarie e dei soggetti attuatori della formazione
- coordina le attività di promozione e monitoraggio affidate agli Enti bilaterali.

Gli Enti bilaterali vengono coinvolti direttamente nella gestione del sistema di formazione per gli apprendisti attraverso un apposito bando per la realizzazione di azioni di supporto, successivamente descritto.

La descrizione delle competenze di riferimento delle tre aree (linguistica, matematica, informatica) e delle relative modalità di verifica dovranno fare riferimento al "documento informativo per la verifica dei risultati per gli apprendisti in obbligo formativo" predisposto dall'Isfol.

Oltre alle aree di competenza indicate, almeno 8 ore annue sono dedicate a ciascuna delle seguenti aree di contenuto:

- orientamento professionale (conoscere l'andamento del mercato del lavoro e dei fabbisogni di professionalità del sistema produttivo in funzione dello sviluppo del proprio progetto professionale);
- elementi di cittadinanza attiva (partecipare responsabilmente alla vita sociale e pubblica, in relazione allo sviluppo del proprio progetto personale e professionale, saper interagire con l'amministrazione ed i servizi pubblici e privati nella considerazione dei propri diritti e dei propri doveri).

La definizione delle prove di verifica si basa sui lavori effettuati dal Gruppo tecnico ed approvati dalla Direzione Regionale Lavoro. Tali prove potranno successivamente essere ulteriormente ridefinite dal medesimo Gruppo, anche sulla base dell'assistenza tecnica in materia.

L'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e formazione nell'apprendistato terrà conto dei livelli essenziali di prestazione, di cui all'art. 2 della legge 53/03, definiti su base nazionale a norma dell'art. 117 della Costituzione.

Parallelamente alla Direttiva 2005 per la formazione nell'apprendistato, la Regione ha emanato un bando, riservato agli Enti bilaterali dei settori interessati (industria, artigianato, commercio/turismo/servizi ed edilizia), per la realizzazione di azioni di supporto alla formazione. In particolare gli obiettivi generali del bando, emanato con D.G.R. 2625/04, sono i seguenti:

- rafforzare l'attuale sistema di formazione professionale per l'applicazione in via generalizzata dell'art. 16 della legge 196/97;
- sensibilizzare gli apprendisti e le aziende verso l'istituto dell'apprendistato in generale e verso la formazione per apprendisti in particolare;
- garantire un'adeguata e capillare informazione sulle attività in corso riferite alla formazione nell'apprendistato e alle modifiche normative in corso di applicazione;
- migliorare la qualità della formazione e supportare le attività future di programmazione dell'offerta formativa attraverso un monitoraggio costante delle azioni formative in corso.

I progetti dovevano quindi essere articolati nelle azioni sotto indicate, con i relativi obiettivi specifici:

- Azione "A" - realizzare una azione capillare e mirata di promozione e sensibilizzazione degli apprendisti e delle aziende del territorio veneto verso l'istituto dell'apprendistato in generale e verso la formazione per apprendisti in particolare, sia attraverso campagne promozionali che attraverso incontri con i soggetti economici (aziende) del territorio;
- Azione "B" - monitorare (secondo i format e nei tempi previsti dalla Regione) l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza delle attività formative per apprendisti nel territorio veneto.

Con D.G.R. 4006/04 sono stati approvati i progetti presentati da quattro Enti bilaterali, con l'avvio dei progetti a settembre 2005.

Nell'anno solare 2007 è stata avviata anche la fase di revisione del sistema per la formazione degli apprendisti, con il coinvolgimento delle parti sociali e degli altri attori interessati. Al termine dei lavori è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa del 17.10.2008, che ha concordato i seguenti elementi distintivi del sistema formativo per l'apprendistato in Veneto:

- La durata della formazione formale
- La definizione della formazione formale
- L'erogazione della formazione formale

- Il piano formativo individuale
- Il Profilo formativo
- La Valutazione e certificazione esiti formativi
- Le Comunicazioni di assunzione

La Regione ha aderito al protocollo con la D.G.R. 3434/07 che ha approvato anche la Direttiva Apprendistato 2008. Tra gli obiettivi della nuova programmazione, è confermato quello di assicurare la formazione a tutti i giovani che espletano il diritto/dovere di istruzione e formazione nell'apprendistato. In accordo con quanto indicato dalla Direttiva Orientamento 2008, anche la Direttiva Apprendistato 2008 prevede che le Province possano realizzare degli interventi di sostegno per gli apprendisti che si trovino in particolare condizione di difficoltà (logistiche, ecc.) o nei casi di apprendisti stranieri che necessitino di corsi di pre-formazione di lingua e cultura italiana.

Veneto

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Belluno	6.510	474	0	139	91,4	6,7	0,0	2,0
Padova	29.133	2.423	81	571	90,5	7,5	0,3	1,8
Rovigo	6.432	538	40	273	88,3	7,4	0,5	3,7
Treviso	27.207	2.557	79	513	89,6	8,4	0,3	1,7
Venezia	23.197	2.303	0	374	89,7	8,9	0,0	1,4
Verona	25.981	2.963	26	831	87,2	9,9	0,1	2,8
Vicenza	22.744	2.419	0	602	88,3	9,4	0,0	2,3
Veneto	141.204	13.677	226	3.303	89,1	8,6	0,1	2,1

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	0	905	0	905	0	921	0	921
Di cui I anno	0	304	0	304	0	321	0	321
Di cui II anno	0	305	0	305	0	300	0	300
Di cui III anno	0	296	0	296	0	300	0	300
N° allievi iscritti a inizio corso	0	15.873	0	15.873	0	16.161	0	16.161
Di cui I anno	0	5.718	0	5.718	0	5.925	0	5.925
Di cui II anno	0	5.369	0	5.369	0	5.405	0	5.405
Di cui III anno	0	4.786	0	4.786	0	4.831	0	4.831
N° qualificati	-	3.977	-	3.977			-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Belluno	4	11	4	85	80	350	0
Padova	8	2	2	600	100	0	0
Rovigo	3	9	4	309	176	1.213	59
Treviso	7	7	7	891	279	0	0
Venezia	6	9	9	330	278	3.200	425
Verona	6	7	0	72	0	360	725
Vicenza	7	6	2	545	514	872	0
Veneto	35	44	28	2.760	1.427	5.635	484

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		istruzione	Fp	apprendistato	tirocinio
Belluno	10	0	0	0	0
Padova	60	0	0	0	0
Rovigo	0	27	31	9	4
Treviso	279	48	61	135	52
Venezia	138	89	16	82	71
Verona	0	12	20	4	0
Vicenza	412	68	19	100	194
Veneto	899	244	147	330	321

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni											
Amministrazione	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale					Altro
	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>	<i>Altro</i>	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Esiti formativi occupazionali dei percorsi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>	<i>Altro</i>
Belluno	x	x		x		x	x	x	x	x	
Padova		x									
Rovigo	x	x	x	x		x	x	x	x		
Treviso	x	x	x	x		x		x	x	x	
Venezia	x	x		x		x	x	x		x	
Verona	x	x	x	x				x	x	x	x *
Vicenza	x	x	x	x	x **	x	x	x	x	x	x **
Veneto		x		x	x ***			x			x ***

* monitoraggio e valutazione interventi di informazione orientamento e tutorato realizzati dai partner con il progetto all.

B Regione Veneto DGR 3197/05

** Azioni previste nel Progetto specifico SOS ORIENTAGIOVANI

*** interventi di orientamento in obbligo/diritto dovere – reti territoriali (scuole, CFP, etc) - province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale											
Amministrazione	Fonti										
	Cpi	CSA/USP	USR	Scuole	CFP	Anagrafi comunali	Anagrafi sanitarie	Anagrafe tributaria	Imprese	Banche dati servizi sociali	Altro
Belluno	x			x	x						
Padova				x							
Rovigo	x			x	x						x *
Treviso											
Venezia				x	x						
Verona	x			x	x						
Vicenza	x			x	x				x	x	
Veneto	x			x	x				x		

* A.R.O.F. Anagrafe Regionale Obbligo Formativo gestita da Veneto Lavoro per la Regione Veneto

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

FRIULI VENEZIA GIULIA

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto - dovere

Nella regione Friuli Venezia Giulia le competenze in materia di obbligo formativo/diritto-dovere investono tre diverse strutture:

- la *Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca*, competente in tema di formazione professionale e responsabile del coordinamento delle Province per le quali esplicita apposite linee guida;
- la *Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Servizio istruzione e orientamento* per le competenze in materia di orientamento e per la rete di sportelli di consulenza/orientamento diffusi su tutto il territorio regionale;
- le *Province* si occupano, a loro volta, della regolamentazione dei flussi di informazione, dell'anagrafe regionale e delle azioni di informazione, tutoraggio e orientamento.

Normativa regionale

Nel corso del 2007 la Giunta regionale, tramite l'attività congiunta di un gruppo di lavoro formato da funzionari ed esperti della Direzione centrale istruzione, cultura, sport, e pace e della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, ha predisposto e presentato al Consiglio regionale un disegno di legge in materia istruzione e formazione (DDL n. 278 del 19/10/2007 "Norme per l'accesso al sapere, il diritto allo studio, il nuovo ordinamento della formazione professionale e lo sviluppo del sistema formativo del Friuli Venezia Giulia"). Il disegno di legge affrontava in specifici articoli vari temi attinenti il Diritto-Dovere, dall'anagrafe, all'orientamento, ai percorsi integrati. Il DDL non ha concluso l'iter consigliare a causa della fine anticipata della legislatura regionale, avvenuta nei primi mesi 2008).

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

Il sistema prevede l'istituzione di una banca dati regionale alimentata da sottosistemi provinciali cui affluiscono i dati dalle scuole, dagli enti formativi e dai Centri per l'impiego.

Nel Piano Strategico regionale 2005-2008 e conseguenti Piano Triennale e Piano Operativo, è stato fissato l'obiettivo di realizzare l'anagrafe regionale degli studenti nel corso del triennio 2006-2008 (Progetto DC7-A3 affidato al Servizio istruzione e orientamento). Nel 2006 si sono realizzate le analisi preliminari e un'esperienza pilota di anagrafe nella provincia di Trieste (per la documentazione si veda la sezione "iniziative" nel sito: <http://reteorientamento.regione.fvg.it/>). L'estensione a livello regionale e la messa a regime degli strumenti di rilevazione sono programmate rispettivamente per gli anni 2007 e 2008.

Le nuove disposizioni sulla trasformazione delle anagrafi regionali sull'obbligo formativo in anagrafi regionali degli studenti ai sensi del decreto legislativo 15 aprile 2005, n 76 art 3, hanno richiesto un ripensamento sull'impianto istituzionale, tecnico e organizzativo dell'intero sistema di rilevazione e gestione delle diverse basi dati, da far confluire nell'anagrafe regionale.

Nel 2007, previa esplorazione ed approfondimento tecnico con varie amministrazioni regionali e provinciali, si è scelto quale strumento di gestione dell'anagrafe del Diritto dovere il prodotto SIDDIF della Regione Liguria e si sono perfezionati gli accordi istituzionali e tecnici per un suo adattamento al Friuli Venezia Giulia.

Il progetto operativo, partito a novembre 2007, prevede che l'adattamento ed il collaudo del Software SIDDIF FVG venga completato nel corso dei primi mesi 2008 in modo da partire a regime con l'anno scolastico 2008-2009, avendo già inserito nel sistema i dati degli studenti da 6 a 18 anni iscritti alle scuole statali per l'a.s. 2007-2008. L'alimentazione del sistema a regime prevede il recupero dei dati dall'anagrafe nazionale degli studenti (SIDI), forniti da ministero PI

e poi integrati a livello locale con gli iscritti alle scuole paritarie, alla formazione professionale e all'apprendistato.

Per la realizzazione del progetto è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico presso il Servizio istruzione e orientamento che, oltre alla responsabilità diretta nella realizzazione della dell'anagrafe degli studenti (prima fase del progetto), tiene i contatti con gli altri soggetti istituzionali competenti per la messa a punto delle fasi di sviluppo del progetto stesso che prevede un graduale coinvolgimento di altre istituzioni (ad es. Province) e un ampliamento delle funzioni e dei servizi per l'acquisizione e gestione e l'utilizzo dinamico dei dati dalle singole istituzioni partecipanti al progetto.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

Nella regione Friuli Venezia Giulia sono presenti i seguenti Centri per l'Impiego:

- 1 nella provincia di Trieste;
- 2 nella provincia di Gorizia;
- 10 nella provincia di Udine;
- 5 nella provincia di Pordenone.

Le Province, si avvalgono, per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di lavoro, dei Centri per l'impiego, il cui personale dipende dal Servizio per il lavoro della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca.

Per rendere effettivo il decentramento delle funzioni alle Province sono state intensificate le azioni volte alla riorganizzazione dei Cpi, anche tramite più incisive azioni di coordinamento delle Province.

La Giunta Regionale, a seguito di un approfondito confronto e concertazione con Province, Cpi, Commissione Regionale per le Politiche Attive del Lavoro, ha adottato nell'aprile 2005 il documento contenente gli "Standard generali di qualità e gli standard essenziali dei servizi per l'impiego nella Regione Friuli Venezia Giulia" prevedendo altresì un tavolo tecnico per la programmazione e la realizzazione degli interventi finalizzati all'adeguamento delle strutture adibite a Centri per l'impiego e all'accessibilità delle stesse. In tale contesto verranno definite le funzioni dell'accoglienza e dell'orientamento, con particolare attenzione ai servizi per l'obbligo formativo, per i quali si prevede, nell'ottica del potenziamento della rete territoriale, di migliorare la collaborazione sistematica con le azioni già svolte dai Centri per l'orientamento e di attivare i servizi interni ai Centri per l'impiego, con particolare riguardo alle funzioni di tutoraggio e di accompagnamento individualizzato, attualmente sottodimensionate.

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

A partire dall'anno formativo 2004/05 la nuova offerta sperimentale di Istruzione e Formazione Professionale (IFP – percorsi triennali integrati) ha sostituito la tradizionale offerta di formazione professionale regionale di primo livello, o di base, caratterizzata per lo più da percorsi biennali e dalla presenza di singole iniziative di interazione/integrazione con il sistema scolastico. Rispetto al volume di attività ed al numero di utenti coinvolti, le attività di formazione professionale per giovani minori di 18 anni non ricompre nell'offerta sperimentale triennale di IFP assume pertanto caratteri di residualità. Fra queste attività vanno considerate le azioni promosse nei confronti di un utenza in situazione di svantaggio.

Di seguito si riportano le tipologie di percorsi attivati nell'anno scolastico e formativo 2007/08 e rivolti ai giovani minori di 18 anni (si escludono le attività rivolte agli apprendisti).

1. percorsi sperimentali integrati, di istruzione e formazione professionale a titolarità cfp i cui allievi sono iscritti presso un Ente di formazione professionale, integrati da una o più istituzioni scolastiche, secondo lo standard sperimentato negli a.f. 2004/05, 2005/06 e 2006/2007. Tali percorsi sono finalizzati a consolidare ed innalzare il livello delle

competenze di base degli allievi, a sostenere i processi di scelta e fornire un'adeguata preparazione professionalizzante. Al termine del percorso triennale gli allievi conseguono una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al II livello europeo, e/o crediti formativi spendibili all'interno del sistema scolastico tra i quali, qualora stabilito dalle intese, l'iscrizione al IV anno di un percorso scolastico. I percorsi formativi sono progettati ed erogati secondo le modalità pedagogiche e di organizzazione metodologica previste dalle Linee Guida regionali (aprile 2005) (tipologia C)

2. percorsi sperimentali integrati, di istruzione e formazione professionale: a titolarità scuola, i cui allievi sono iscritti presso un Istituto Professionale di Stato o presso un Istituto Tecnico, integrati/interati dalla formazione professionale regionale, finalizzati all'innalzamento dei livelli di istruzione ed alla necessità di sperimentare modalità pedagogiche utili anche alla definizione delle linee di intervento della nuova normativa regionale sull'integrazione formativa. L'integrazione da parte del sistema regionale di formazione professionale, della durata indicativa complessiva nel triennio di 400-800 ore teorico-pratiche, alle quali possono essere aggiunte attività di stage da realizzare anche al termine dell'anno scolastico, sono progettati mediante compensazione del curriculum scolastico entro la percentuale consentita dalla normativa vigente. I percorsi integrati/interati sono finalizzati al conseguimento di una qualifica riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al II livello europeo, e/o all'acquisizione di crediti formativi da spendere in successivi percorsi di formazione professionale; essi sono progettati ed erogati secondo le modalità pedagogiche e di organizzazione metodologica previste dalle Linee Guida regionali (aprile 2005), in modo tale da garantire la coerenza tra il curriculum scolastico e le competenze in uscita della figura professionale di riferimento.
3. percorsi personalizzati (destrutturati) rivolti a giovani in obbligo formativo che hanno abbandonato o stanno per abbandonare un percorso di studi o di formazione. Il percorso personalizzato può essere costruito attingendo ad unità didattiche o a moduli di percorsi formativi già approvati (e finanziati) dalla Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca. In altri termini i soggetti proponenti individuano all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente, e finanziata dalla Regione, le unità formative capitalizzabili o i moduli più pertinenti che vengono così integrati. Agli allievi frequentanti viene così garantito un percorso personalizzato di formazione professionale attivabile in qualsiasi momento, anche su indicazione dei Servizi regionali di orientamento e un'azione di tutoraggio pedagogico individualizzato. Al termine del percorso formativo personalizzato l'allievo potrà ricevere un attestato di frequenza, un attestato di qualificazione professionale, una patente di mestiere.
4. azioni promosse nei confronti di un utenza in situazione di svantaggio (es: handicap); percorso annuale o biennale, con qualifica regionale e risorse sia regionali che statali.
5. percorsi di arricchimento curricolare, rivolti a studenti frequentanti i primi quattro anni degli istituti di istruzione secondaria superiore, di durata non superiore alle 80 ore e dal contenuto formativo finalizzato esclusivamente all'acquisizione di competenze relative a software applicativi delle tecnologie informatiche.

5. Interventi di orientamento

Il Centro Risorse per l'orientamento, struttura di II livello a supporto ai servizi per l'informazione e l'orientamento operanti in Friuli Venezia Giulia (attivato con il progetto Ri.T.M.O e finanziato con fondi FSE fino al 2006 e con fondi regionali del settore orientamento nel 2007), ha provveduto a mantenere aggiornati i vari prodotti informativi (l'Informascuole, Orientarsi nella Formazione professionale ecc.), destinati ai giovani, alle famiglie e alle scuole. A supporto dell'attività di orientamento degli operatori invece sono state realizzate schede informative relative alla riforma scolastica e si è garantito un costante aggiornamento circa le principali novità nell'ambito scolastico e formativo attraverso l'Area web dedicata agli operatori di orientamento, le mailinglist personalizzate e la diffusione della Newsletter "Orientamento news".

I Centri di orientamento regionali (COR) hanno svolto una costata azione informativa e di consulenza tecnica alle scuole e ai docenti per impostare e gestire i programmi di orientamento interni al sistema scolastico.

Nell'ambito di un'azione contributiva alle scuole secondarie di primo e secondo grado sono stati finanziati 105 progetti d'istituto finalizzati a contrastare la dispersione scolastica nella fascia "del Diritto-Dovere", (Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa per l'a.s. 2006-2007 – bando per contrastare la dispersione scolastica di € 350.000,00 con fondi regionali del settore istruzione). La maggioranza di questi progetti sono stati realizzati anche in rete con i COR che hanno fornito assistenza tecnica ai docenti e servizi consulenziali ai ragazzi e alle famiglie.

Nel territorio di Pordenone e Gorizia-Monfalcone, sulla base del modello d'intervento messo a punto negli anni precedenti con il progetto RiTMO, sono le iniziative speciali sulla funzione di tutorato potenziato, rivolte a gruppi selezionati di ragazzi in procinto di abbandonare la scuola. (progetto VAI AL TOP).

In generale poi, i COR hanno garantito su tutto il territorio regionale le usuali prestazioni consulenziali specialistiche (consulenza informativa, orientativa e counselling psicologico) a favore dei ragazzi, delle famiglie e degli operatori scolastici, sia presso i COR che presso le sedi scolastiche.

Attività dei Centri di orientamento della Regione FVG (COR), nell'ambito del Diritto-Dovere
(periodo: 01 gen 07- 31 dic 2007)

- Utenti visti presso COR (studenti e famiglie) – **1.131**
- Numero di interventi svolti presso sedi esterne (conferenze, incontri, manifestazioni ecc.) - **450**
- Numero di utenti incontrati per informazioni e consulenza per l'orientamento nell'ambito del Diritto – Dovere, presso scuole o altre sedi esterne ai COR – **5.264**

6. Attività formative per apprendisti minori di 18 anni

La Regione Friuli Venezia Giulia, dopo una breve fase sperimentale, ha provveduto a costruire un sistema di formazione per gli apprendisti basato sull'accreditamento di tre Associazioni Temporanee e su un'offerta formativa omogenea su tutto il territorio regionale caratterizzata da elementi di flessibilità e personalizzazione dei percorsi, nonché di semplificazione amministrativa. Per quanto concerne le modalità di erogazione dell'offerta formativa si rimanda ai Rapporti di monitoraggio annuale relativi alla formazione degli apprendisti.

Anche per l'anno 2007 le tre Associazioni Temporanee hanno previsto appositi moduli e relative metodologie didattiche per la realizzazione della formazione aggiuntiva per gli apprendisti minori di 18 anni attivati su tutto il territorio regionale. I dati indicati nella parte quantitativa della scheda riguardano tutti gli apprendisti ai quali sono stati somministrati i test.

I progetti per gli apprendisti in obbligo formativo prevedono che la certificazione venga consegnata solo alla conclusione della terza annualità. Gli apprendisti svolgono comunque prove di verifica alla fine dei vari moduli.

Le tre Associazioni temporanee hanno sperimentato il modello di certificazione proposto dall'ISFOL. Le risposte ottenute alle somministrazioni delle prove sono state elaborate anche attraverso metodi di item analysis per ricavare, oltre ai dati quantitativi complessivi, elementi di valutazione sui fascicoli utilizzati e sulla tipologia di competenza raggiunta (ad es. competenza lessicale o comprensione del testo, ecc.) dagli allievi.

L'apprendistato per l'espletamento del diritto dovere, pur richiamato dall'art. 61, comma 1 lettera a) della LR 18/05, nel corso dell'anno 2006 non è stato regolamentato. La normativa seguita in tale ambito è quella dettata dalla L. 25/55 e dalla L. 196/97.

FRIULI VENEZIA GIULIA

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Gorizia	4.187	98	35	-	96,9	2,3	0,8	-
Pordenone	9.641	695	250	-	91,1	6,6	2,4	-
Trieste	6.543	407	95	-	92,9	5,8	1,3	-
Udine	16.354	1.178	154	-	92,5	6,7	0,9	-
Friuli Venezia Giulia	36.725	2.378	534	-	92,7	6,0	1,3	-

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	31	203	247	481	62	202	321	585
Di cui I anno	21	72	242	335	34	67	315	416
Di cui II anno	8	69	5	82	21	70	6	97
Di cui III anno	2	62	0	64	7	65	0	72
N° allievi iscritti a inizio corso	562	3.107	4.624	8.293	1.124	3.168	4.682	8.974
Di cui I anno	402	1.300	4.541	6.243	616	983	4.594	6.193
Di cui II anno	121	1.035	83	1.239	391	1.088	88	1.567
Di cui III anno	39	772	0	811	117	1.097	0	1.214
N° qualificati	29	700	30	759	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni												
Amministrazione	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale					Altro	
	Percorsi formativi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro	Percorsi formativi	Esiti formativi occupazionali dei percorsi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro	
Friuli Venezia Giulia	x			x	x¹							

¹ Interventi dei Centri di orientamento

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

LIGURIA

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto - dovere

Il diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale rientra tra le competenze del *Dipartimento Ricerca Innovazione Istruzione Formazione, Politiche giovanili, Cultura e Turismo* della Regione Liguria.

La struttura competente per l'obbligo formativo è il *Settore Sistema Educativo Regionale*.

Le Province liguri, a norma della Legge regionale n. 52 del 5/11/1993 e successive modificazioni e integrazioni, sono i soggetti delegati sul territorio per la realizzazione delle politiche attive del lavoro.

La Regione ha approvato, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 10/02/2004, il Programma Triennale dei Servizi per l'Impiego, delle Politiche Formative e del Lavoro 2003-2005 che esprime linee guida ed obiettivi generali. Con DCR n. 23 del 18/7/2006 è stato approvato il "Piano Ponte" di proroga del sopracitato Programma triennale per il biennio 2006-2007: in esso viene ribadita la priorità regionale di realizzazione di un sistema educativo regionale integrato di istruzione e formazione professionale che preveda percorsi di qualificazione professionale per i giovani di età inferiore ai 18 anni e si articoli in ulteriori percorsi, collocati in un processo organico di sviluppo della formazione professionale superiore.

Nell'ambito dei programmi strategici della Regione Liguria, in riferimento alla tipologia specifica di utenza, grande importanza rileva l'obiettivo di qualità dell'offerta formativa, da attuarsi attraverso la qualificazione, per la macrotipologia A (ex obbligo formativo), del vigente dispositivo di accreditamento regionale, secondo un nuovo modello di criteri ed indicatori che garantiscano la funzione/capacità educativa in coerenza con le specificità delle aree economico/professionali di riferimento.

Genova	L'attuazione dell'obbligo formativo è curata dalle seguenti strutture: - Area 10 – <i>Servizio Formazione Professionale</i> (programma e gestisce i percorsi formativi di orientamento nell'ultimo anno del ciclo primario, gli interventi sulla dispersione scolastica e formativa; segue l'Anagrafe degli studenti; programma e gestisce le attività formative specialistiche per disabili e per minori a rischio; partecipa al progetto "ARIOS" di orientamento per le IV e V classi degli istituti superiori; svolge la funzione di coordinamento tra le strutture relativamente a tutte le attività, con particolare riferimento alla gestione delle attività corsuali per il diritto-dovere; cura iniziative formative e di comunicazione; gestisce, d'intesa con gli Uffici regionali, i Percorsi Triennali di istruzione e formazione professionale). - Area 10 – <i>Servizio Pubblica Istruzione</i> (cura l'Osservatorio Pubblica Istruzione, tramite il medesimo software che supporta l'Anagrafe; partecipa al progetto "ARIOS" di orientamento per le IV e V classi degli istituti superiori; cura le competenze provinciali in materia di istruzione secondaria superiore). - Area 10 – <i>Servizio Controllo</i> (svolge attività ispettiva nell'ambito delle iniziative formative in corso e dal 2006, collabora con gli uffici regionali al monitoraggio dei percorsi triennali I.F.P.). - Area 9 – <i>Servizio Servizi per l'impiego</i> (gestisce i colloqui di orientamento, i colloqui di informazione presso i Centri per l'impiego, gli Sportelli Informalavoro, attiva gli interventi di tutorato).
Imperia	L'attuazione dell'obbligo formativo è curata dalle seguenti strutture: - Settore <i>Politiche attive per il lavoro, Formazione professionale, Servizi sociali</i>; - Settore <i>Servizi per l'impiego – Servizio Orientamento</i> (programma e gestisce i percorsi di orientamento nelle scuole medie inferiori e superiori, organizza azioni informative, ivi compreso il salone rivolto ai ragazzi frequentanti l'ultimo anno, in collaborazione con il Polo Universitario Imperiese, svolge funzione di coordinamento delle attività orientative nelle scuole ed organizza periodici incontri e momenti formativi rivolti agli insegnanti, gestisce colloqui di orientamento individuale, progetta percorsi formativi individualizzati rivolti in particolare ai ragazzi a rischio di dispersione, coordina l'anagrafe).

La Spezia	L'attuazione dell'obbligo formativo è attuata dalle seguenti strutture dell'Area 11 LAVORO – Servizio Politiche Attive del Lavoro: - <i>Ufficio Programmazione</i> (elabora il documento di programmazione provinciale, partecipa alle sedute della commissione di valutazione, programma la formazione iniziale, cerca di prevenire la dispersione nella formazione di base; programma le attività formative per fasce deboli e per portatori di handicap; programma la formazione integrata con la scuola superiore); - <i>Ufficio Ispettivo</i> (svolge attività ispettiva nell'ambito delle iniziative formative in corso); - <i>Ufficio Gestione</i> (effettua la gestione amministrativa delle attività formative, flussi finanziari Provincia – Regione, gestione ratei e saldi, chiusure contabili, incasso erogazioni, monitoraggio fisico/finanziario, erogazioni finanziarie soggetti attuatori, certificazioni di pagamento); - <i>Servizi per l'impiego</i> (promuove i percorsi formativi di orientamento nell'ultimo anno di obbligo scolastico, gestisce le pre-iscrizioni per i percorsi triennali, i colloqui di orientamento/informazione e formazione alla scelta a piccoli gruppi e gli Sportelli Informalavoro. Progetta e realizza azioni di formazione integrata in collaborazione con le scuole superiori e con i percorsi triennali al fine di supportare la permanenza dei giovani nelle strutture formative). Per quanto concerne le attività in obbligo formativo dei ragazzi che hanno abbandonato il percorso scolastico l'unico parere consultivo è quello espresso dalla Commissione Tripartita. I corsi di formazione integrata con gli istituti scolastici superiori sono regolati anche da protocolli d'intesa firmati tra Provincia della Spezia e MIUR.
Savona	Il <i>Servizio Politiche Attive del Lavoro</i> ha svolto un ruolo di regia e di coordinamento di tutte le iniziative promosse dalla Provincia stessa o dagli altri soggetti coinvolti finalizzate all'attuazione dell'obbligo formativo. I soggetti coinvolti, oltre al Servizio P.A.L., sono stati i Centri per l'Impiego, l'Osservatorio Mercato del Lavoro, le Scuole medie inferiori e superiori della provincia, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Unione industriali di Savona, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali territoriali. L'integrazione delle aree di competenza e delle loro funzioni facilita il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le competenze dei singoli soggetti sono le seguenti: - <i>P.A.L.; Centri per l'Impiego; Osservatorio Mercato del Lavoro</i> (Coordinamento/Regia/Organizzazione; Stesura anagrafe obbligo formativo; Coordinamento iniziative di orientamento; Valutazione efficienza/efficacia progetti; Partecipazione a progetti integrati; Rapporti con Enti, Organizzazioni datoriali e sindacali; Didattica); - <i>Scuole; Ufficio Scolastico Provinciale</i> (Partecipazione a progetti integrati); - <i>Associazioni di categoria; Organizzazioni Sindacali</i> (Didattica; Stage; Partecipazione a progetti integrati).

Monitoraggi e valutazioni delle attività

Si riportano di seguito le attività di monitoraggio svolte dalle Province.

Genova	La Provincia svolge un'attività di monitoraggio, al fine di rilevare la qualità del servizio formativo erogato, anche in rapporto al livello di soddisfazione dell'utenza. Periodicamente si effettuano riunioni tra funzionari provinciali e tutor degli enti, per approfondire problemi connessi soprattutto a disabili, minori stranieri e fasce deboli. Vengono svolti monitoraggi ad hoc, direttamente presso le sedi formative rispetto ai corsi annuali rivolti a drop out. I funzionari provinciali, rispetto ai percorsi triennali di IFP, forniscono collaborazione all'apposito nucleo di monitoraggio della Regione Liguria.
Imperia	Periodicamente si riunisce un Comitato Tecnico, composto dal Servizio Orientamento, dall'Ufficio Scolastico Provinciale ed insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori. Suddetto comitato ha il compito di monitorare i percorsi di orientamento, individuare i bisogni, programmare ed attivare nuove attività orientative, raccordare e potenziare le relazioni con i vari soggetti della rete.
La Spezia	Il monitoraggio quantitativo e finanziario è reso possibile dal data base di Lotus Notes Quantitativo. L'attività di monitoraggio quantitativo viene svolta dall'Assessorato Pubblica Istruzione attraverso la banca dati SIDDIF. Periodicamente si effettuano riunioni tra tutti gli attori del sistema e della rete.
Savona	Il monitoraggio viene effettuato a vari livelli: - supervisione del piano di lavoro, individuando i tempi all'interno dei quali verificare i

	percorsi, le procedure e gli strumenti; - monitoraggio dei bisogni formativi e occupazionali dell'allievo, per la costruzione di un percorso formativo vicino alle attitudini ed alle aspettative dei ragazzi; - raccordo e potenziamento delle relazioni con i vari soggetti della rete, partecipando alle attività di orientamento e formative proposte nei vari istituti.
--	--

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

2.1 Architettura del sistema

Nel settembre 2003 la Regione ha attivato la costruzione del SIDDIF – Sistema Informativo per il Diritto-Dovere all'Istruzione e Formazione, con le seguenti finalità:

- censire i giovani in obbligo scolastico e formativo e monitorarne il curriculum scolastico/formativo;
- sviluppare un sistema regionale di rilevazioni statistiche;
- favorire il collegamento con le altre reti del sistema informativo regionale.

Tale banca dati consente la gestione anagrafica degli studenti in diritto-dovere, eroga funzionalità per l'alimentazione e la gestione della base dati, per la gestione della dispersione scolastica, e per l'integrazione con altri sistemi regionali.

Il progetto ha previsto diverse fasi di attuazione relative alla messa in esercizio della rete integrata di strumenti e servizi tra i diversi soggetti coinvolti: Pubblica Amministrazione (Regione, Province, Comuni), Direzione Scolastica ed Istituzioni scolastiche, Istituti di Formazione Professionale, Centri per l'impiego:

- Implementazione del software per la gestione dell'anagrafe regionale;
- Integrazione dei sistemi (anagrafico regionale, banca dati apprendisti minorenni, banca dati giovani in formazione professionale);
- Sviluppo e integrazione di servizi:
 - Completamento dell'integrazione dei sistemi informativi;
 - Sviluppo di funzionalità per la gestione decentrata dei dati;
 - Sviluppo di strumenti per il *Datawarehousing* per l'analisi del mondo scolastico, a disposizione di Regione, Province, Direzione Scolastica Regionale ed Istituti scolastici.

Per l'anno 2007 il Siddif ha trapiantato i seguenti obiettivi:

- Acquisizione dei dati relativi alla popolazione residente in Regione Liguria coinvolta nel Diritto/Dovere;
- Acquisizione dei dati relativi agli alunni delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado di tutte le Province;
- Acquisizione dei dati relativi agli alunni dei percorsi di qualificazione professionale triennali tenuti dagli Enti di Formazione, tramite il collegamento con il sistema della Formazione Professionale Regionale FP2000;
- Acquisizione dei dati relativi agli alunni che ottemperano il diritto/dovere nell'ambito dell'apprendistato, tramite il collegamento con il sistemi informativi del lavoro Rubens;
- Utilizzo del codice meccanografico come parametro identificativo univoco per ogni tipologia di scuola, con la conseguente suddivisione delle scuole in sedi (scuole senza alcun plesso associato) o in sedi amministrative;
- Ampliamento delle funzioni di Osservatorio Scolastico a disposizione di Regione Liguria, delle 4 Province liguri e delle Scuole;
- Inserimento degli esiti scolastici per tutte le scuole di ogni ordine e grado (il giudizio dell'esame di licenza media; la media scolastica dei voti nella scuola secondaria di II grado ed il voto dell'esame di maturità).

La Regione Liguria ha stipulato inoltre un accordo con l'USR e la Direzione Generale dei Sistemi Informativi del MIUR per la condivisione dei dati e delle informazioni relativi al sistema informativo integrato dell'obbligo formativo. L'accordo prevede l'istituzione di un Gruppo di Lavoro tecnico, composto da due rappresentanti del Dipartimento Formazione Istruzione Lavoro

Cultura e Sport della Regione Liguria e da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale; a questi sono stati aggiunti un Rappresentante per ciascuna Provincia ligure ed un Rappresentante dell'ANCI. In particolare il Gruppo di Lavoro ha il compito di:

- verificare la necessità di una revisione delle codifiche e delle classificazioni, con riguardo agli adempimenti previsti dalla più recente normativa;
- favorire l'aggiornamento dei dati sugli esiti scolastici;
- elaborare, analizzare e interpretare congiuntamente le informazioni rese disponibili;
- scambiare ulteriori informazioni e dati necessari al conseguimento delle finalità dell'accordo;
- favorire l'aggiornamento costante del SIDDIF, mediante un più attivo coinvolgimento delle scuole anche attraverso l'utilizzo di servizi on line o di altra natura;
- studiare le modalità per pervenire all'integrazione dei sistemi informativi, anche attraverso procedure di cooperazione applicativa.

Genova	Tra il 2002 e il 2004 la Provincia di Genova ha realizzato tramite il Centro Atene (Società controllata dalla Provincia) un software per la gestione dell'anagrafe degli studenti e dell'osservatorio Pubblica Istruzione. Dall'anno scolastico/formativo 2005-2006 tale software viene utilizzato nell'ambito del progetto SIDDIF della Regione, a seguito di un accordo tra i due Enti. La Provincia collabora al progetto SIDDIF anche attraverso la propria società Atene. Relativamente al suddetto software: - nell'edizione 2004 del Forum P.A. la Provincia di Genova ha ottenuto un riconoscimento, nell'ambito del premio "100 Progetti"; - la scheda descrittiva del software è stata inserita nella sezione "Esperienze" del sito www.spi.formez.it, quale buona prassi nell'ambito delle iniziative in tema di obbligo formativo, e sul sito buoniesempi.it (iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Formez sviluppata in sinergia con il programma Cantieri); - nel 2004 sono stati siglati accordi per l'utilizzo del software con l'ufficio scolastico di Genova, la Provincia di Savona e con la Regione Campania; - nel 2005, oltre all'accordo con la Regione Liguria, è stata siglata un'intesa con le Province di Imperia, La Spezia e Savona per il coordinamento delle azioni relative al progetto SIDDIF e alle tematiche dell'anagrafe degli studenti; - nel 2006 è stato siglato un accordo di collaborazione con la Provincia dell'Aquila e si è collaborato con il Formez e la Regione Liguria nella realizzazione di un seminario sul sistema anagrafico ligure rivolto a funzionari di varie Regioni; nel 2007 è stato siglato un accordo di collaborazione con la Provincia di Cagliari; è stato avviato l'ampliamento della collaborazione con la Provincia dell'Aquila alle Province di Chieti, Pescara e Teramo, nell'ambito di un progetto coordinato da Abruzzo Lavoro per la Regione Abruzzo; si è partecipato ad un gruppo di lavoro promosso dall'Unione Province d'Italia (UPI) finalizzato alla diffusione di modelli di Osservatori Scolastici, anche tramite l'accesso a fondi specifici.
Imperia	La Provincia di Imperia nel luglio 2005 ha siglato un protocollo d'intesa con le altre province liguri per gestire l'anagrafe, nella quale confluiscono i nominativi degli iscritti nelle scuole, nella formazione e in apprendistato. Attualmente il programma SIDDIF manca ancora delle anagrafi comunali, per confrontare i ragazzi presenti sul territorio provinciale e gli iscritti nei percorsi scolastici o formativi. Fino ad oggi il confronto è avvenuto attraverso materiale cartaceo. Infine con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 108 del 19/03/2008 è stato approvato un nuovo schema di accordo fra i soggetti coinvolti precedentemente nel progetto, la Regione Liguria e il Ministero della Pubblica Istruzione.
La Spezia	L'anagrafe è architettata su un sistema d'informazioni (informatiche e cartacee) che lega Provincia, Provveditorato, Scuole, Comuni e Cpi. I dati pervenuti sono caricati su file excel. Tra i dati disponibili vi sono anche quelli riguardanti le scuole medie con le prescrizioni mentre solo a fine anno scolastico è possibile avere un quadro sufficientemente preciso degli abbandoni e dei trasferimenti. La Provincia ha avviato contatti con le province di Genova e Savona per poter accedere al data base informatico che le stesse stanno utilizzando da tempo e che ha dato una valida risposta operativa. I dati rilevati riferiti ai ragazzi nati negli anni 1989 e 1990 risentono di una sensibile immigrazione da paesi extracomunitari.
Savona	Per quanto riguarda il processo organizzativo per la rilevazione dell'anagrafe dei soggetti in obbligo, nella provincia si è proceduto nel modo seguente:

	- Richiesta ai Comuni della Provincia dei dati anagrafici relativi ai giovani residenti. - Richiesta agli Istituti Scolastici della provincia di Savona dei dati anagrafici relativi ai giovani frequentanti percorsi scolastici, relativi alle scuole medie di I e di II grado. - Richiesta ai Centri di Formazione Professionale operanti nella Provincia dei dati anagrafici relativi ai giovani frequentanti percorsi formativi. - Estrapolazione da Rubens degli apprendisti. - Aggiornamento dei dati raccolti attraverso il sistema regionale SIDDIF - Sistema Informativo Integrato per il Diritto-Dovere all'Istruzione e Formazione. - Incrocio dei dati anagrafici per individuare nominativamente coloro che non hanno assolto l'obbligo formativo. - Invio documentazione informativa contenente proposte di percorsi di apprendimento professionale triennali. - Collaborazione con gli Istituti scolastici, con le ASL, i comuni e le segreterie tecniche che operano in rete nell'attività di riorientamento dei ragazzi che hanno abbandonato il percorso formativo.
--	--

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

La Regione Liguria, con DGR n. 811 del 11/07/2003, ha emanato gli "Indirizzi operativi in ordine ai servizi per l'impiego e all'incontro tra domanda e offerta di lavoro in attuazione del DPR n. 442/2000 e dei D. Lgs. N. 181/2000 e n. 297/2002". Con tale atto la Regione definisce le linee di indirizzo e coordinamento delle competenze dei servizi per l'impiego previste dalla nuova normativa nazionale in materia di riforma del collocamento: attività di accoglienza, di consulenza orientativa, di definizione di percorso formativo e professionale, indirizzate a diversificate tipologie di utenza, ed in particolare agli "adolescenti". Il giovane, che accede direttamente al servizio o viene invitato dalla struttura su segnalazione di scuole, agenzie formative o imprese, viene affidato ad uno specifico operatore, in possesso di adeguate competenze professionali, che svolge la funzione di tutor per lo svolgimento di colloqui di orientamento e per l'elaborazione ed il monitoraggio del percorso individualizzato.

Nella Regione Liguria sono attivi 14 Centri per l'Impiego, i quali dispongono di orientatori qualificati ed erogano servizi per l'attuazione dell'obbligo formativo (informazione, consulenza orientativa individuale di gruppo, diffusione di materiale informativo).

Genova	Nel 2007 sono attivi sette Centri per l'impiego: Genova Centro-Levante, Genova Levante, Genova-Ponente, Genova-Val Iberga, Genova-Val Polcevera, Genova-Medio Ponente, Chiavari-Tigullio. Inoltre, sono operativi i seguenti sportelli "Informalavoro", creati in accordo con gli enti locali per promuovere ed erogare capillarmente servizi amministrativi ed informativi semplici all'utenza del territorio di riferimento: Sestri Levante, Campo Ligure, Iberga, Busalla, Rapallo, Sant'Olcese, Campomorone, Santa Margherita Ligure. Nei Cpi e presso gli sportelli Informalavoro si svolgono colloqui con i minorenni in cerca di informazioni soprattutto su corsi di formazione professionale in alternativa alla scuola. Dal 2003 è in corso di realizzazione un progetto (gestito in collaborazione tra Servizio Formazione professionale e Servizi per l'Impiego) relativo all'obbligo formativo, in cui vengono realizzate azioni di tutorato, anche attraverso tirocini formativi. Parte della gestione del progetto è assegnata a tre agenzie formative.
Imperia	Nella provincia sono operanti i Centri per l'Impiego di Imperia, Sanremo e Ventimiglia. Presso il Centro per l'Impiego di Imperia si svolgono la progettazione ed il coordinamento delle attività di orientamento scolastico, che trovano attuazione in tutti i Centri Provinciali.
La Spezia	Nella Provincia sono operanti 2 Centri per l'Impiego: La Spezia e Sarzana. Presso il Cpi della Spezia si svolgono la progettazione ed il coordinamento delle azioni rivolte a prevenire la dispersione scolastica con azioni di orientamento e con percorsi di integrazione nelle scuole. Nello specifico sono state avviate le seguenti attività: - un'attività promozionale nei confronti delle scuole inferiori e superiori sull'obbligo formativo effettuata dagli operatori dei Servizi per l'impiego; - percorsi di orientamento individuali, rivolto ai ragazzi che si presentano allo sportello dei Cpi, effettuata dal personale dei Servizi per l'impiego; - un percorso integrato con le scuole gestito dagli Enti di formazione rivolto a giovani in

	dispersione scolastica e a giovani a rischio di dispersione. Il percorso è stato così strutturato: 20 ore di accoglienza; 40 ore di orientamento; 120 ore di competenze trasversali. L'obiettivo è individuare i giovani a rischio di dispersione e supportare la loro presenza nelle attività scolastiche o attivare dei percorsi formativi di transizione ai triennali.
Savona	Sono operanti tre Centri per l'Impiego: Savona, Ibergia e Carcare. I servizi erogati riguardano l'accoglienza, l'informazione, la consulenza informativa, il sostegno all'inserimento lavorativo attraverso la promozione di tirocini, <i>work experience</i> o corsi di formazione, l'incontro domanda e offerta di lavoro, la preselezione di personale, la preparazione ai colloqui di selezione, l'informazione alle aziende, gli adempimenti amministrativi (registrazione di stato di disoccupazione e disponibilità al lavoro, iscrizione alle liste di mobilità, registrazione di assunzioni o cessazioni dei rapporti di lavoro, selezioni pubbliche). È inoltre attivo nei tre Cpi un servizio mirato per gli utenti disabili che prevede la consulenza orientativa, l'informazione e l'inserimento protetto in azienda. In particolare i Cpi, per i ragazzi in diritto-dovere, svolgono attività di orientamento negli istituti scolastici. Presso il PALS si svolgono la progettazione ed il coordinamento delle attività di orientamento scolastico, che trovano attuazione nei tre Centri Provinciali.

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

Nella direzione dell'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, la Regione Liguria ha stipulato un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali per la realizzazione, dall'anno 2003-2004, di una offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, finalizzata alla realizzazione di percorsi formativi volti a consolidare ed innalzare il livello delle conoscenze di base e delle competenze professionali dei giovani. Contestualmente è stato stipulato un protocollo d'intesa con la Direzione Scolastica della Liguria finalizzato ad individuare le modalità operative della sperimentazione.

Da ottobre 2003 a giugno 2004 è stata realizzata la prima annualità dei percorsi sperimentali. Sull'onda di tale realizzazione la Regione Liguria ha programmato il prosieguo della sperimentazione per il periodo 2004-2007, approvato con DGR n. 1630 del 23/12/2003, e per il periodo 2005/2008 approvato con D.G.R. n. 1161 del 23/12/2004.

Per i trienni 2006-2009, 2007-2010 e 2008-2011, la Regione Liguria ha predisposto nuovi percorsi formativi di istruzione e formazione professionale sperimentali con le attività formative programmate in due ambiti prioritari:

- Polo formativo dell'Economia del Mare (polo di eccellenza per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione, nell'ottica di integrazione tra filiere, indirizzati alle figure professionali dei comparti della navalmeccanica, cantieristica e attività marittimo portuali).
- Settori economico/professionali ritenuti prioritari in riferimento agli specifici fabbisogni del territorio ligure.

Al fine di ottimizzare l'offerta formativa e pervenire ad una efficace integrazione tra il sistema scolastico ed il sistema formativo, la Regione Liguria ha previsto la realizzazione, attraverso procedure di selezione pubblica, delle attività formative programmate da parte di Sedi formative accreditate, di Istituti scolastici tecnico professionali, o in forma integrata tra tali tipologie di soggetti attuatori, sulla base di indicazioni regionali omogenee, riferite a denominazioni, competenze, responsabilità delle specifiche figure professionali mirate ed a criteri di organizzazione e gestione dei percorsi.

Normativamente, le Fonti di riferimento sono le seguenti:

- Protocollo MIUR – MLPS – Regione Liguria del 29.7.2003
- Accordo territoriale Regione Liguria – Direzione Scolastica regionale) del 1.8.2003
- DGR 746 del 27.6.03
- DGR 906 del 31.7.03
- DGR 1630 del 16.12.03
- DGR 1661 del 23.12.04

- DGR 15 del 13.1.2006
- DGR 16 del 13.1.2006
- DGR 956 del 15.9.06
- DGR 7 del 12.01.07
- DGR 57 del 24.01.07
- DGR 612 del 8.06.07
- DGR 1581 del 18.12.07

L'articolazione dei percorsi prevede 3 anni formativi, della durata complessiva di 1.050 ore/anno ciascuno, così distinti:

- percorso comune al gruppo-classe nella misura di 900 ore annue;
- interventi personalizzati nell'ambito dei Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (Larsa), con frequenza obbligatoria, nella misura di 150 ore annue.

Il percorso triennale prevede la seguente ripartizione percentuale della struttura didattica:

- area delle competenze di base: scienze umane (14%) e area scientifica (13%);
- area professionale (33%);
- laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti – Larsa (14%);
- laboratorio di sviluppo delle capacità personali (9%): coscienza di sé, relazione e comunicazione, rapporto con il contesto, gestione dei compiti e dei problemi, metodo di apprendimento, lavoro cooperativo;
- stage di supporto all'apprendimento e stage di validazione (viene coinvolta l'impresa nel processo di validazione delle competenze) (17%).

Sono previste le seguenti misure di accompagnamento: personalizzazione; orientamento; accoglienza; accompagnamento verso il lavoro; personalizzazione dei percorsi (larsa e laboratori di sviluppo delle capacità personali).

Al termine del III anno è previsto il rilascio dell'attestato di qualifica professionale regionale e di secondo livello Europeo (Decisione del Consiglio 85/368/CEE). Tramite l'utilizzo delle ore Larsa si possono attuare passaggi tra i percorsi di istruzione (scolastici) e istruzione e formazione professionale. È possibile, inoltre, proseguire gli studi in percorsi di diploma di istruzione per il conseguimento del diploma tecnico, professionale o formazione tecnica superiore (IFTS). Nell'ambito dei percorsi è prevista l'adozione di un modello di portfolio delle competenze individuali (integrato con il libretto formativo del cittadino) tramite il quale documentare la progressione dell'allievo in ogni fase, nella conduzione del suo processo formativo. E' previsto un profilo formativo iniziale "di area professionale" entro cui delineare i percorsi di indirizzo. Ciò avviene nel corso dell'attività formativa (con la possibilità di mirare anche a più figure relative alla stessa area professionale per lo stesso gruppo classe) e comunque prima della prova di accertamento finale.

In ingresso ed in itinere sono poste in essere azioni di riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in via formale, informale e non formale. In attesa della determinazione di un sistema generale a livello nazionale, i progetti formativi definiscono preventivamente i criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative. Sono previsti laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (Larsa) atti a consentire i passaggi verticali ed orizzontali attraverso i percorsi attivati. Regione Liguria e Direzione scolastica regionale, in relazione agli standard minimi nazionali, concorrono nella definizione di un modello di Repertorio delle aree/figure professionali (comprensivo degli obiettivi formativi riferiti alle competenze) previste per i diversi livelli del sistema di istruzione e formazione professionale. Per quanto concerne gli obiettivi formativi riferiti alle competenze professionali, i soggetti attuatori sono tenuti a garantirne la coerenza (nel senso del risultato) con il Repertorio di classificazione delle aree e delle figure professionali, da cui debbono trarre la denominazione iniziale della figura professionale mirata da ogni percorso, che potrà successivamente differenziarsi per indirizzo. E' previsto un progressivo

adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, definiti ai sensi dell'Accordo quadro del 19.06.2003, a partire da quelli relativi alle competenze di base (approvati in Conferenza Stato Regioni del 15.1.04) e alle competenze tecnico professionali (approvati in Conferenza Stato Regioni del 5.10.2006).

Sono state organizzate le seguenti misure di sistema:

- coinvolgimento del territorio (messa a sistema del raccordo con le realtà produttive del territorio);
- coinvolgimento degli enti locali e delle parti sociali (raccordo tra Regione Liguria e Direzione scolastica regionale in partenariato con gli enti locali e nel confronto con le parti sociali);
- formazione congiunta dei formatori (la Regione in accordo con la Direzione scolastica regionale ha istituito un percorso di formazione congiunta per docenti dell'istruzione tecnica e professionale e formatori della formazione professionale).

L'iniziativa di formazione congiunta, istituita con D.G.R. n. 955 del 01/08/03 e della durata di 300 ore, è stata realizzata dall'Università di Genova – Facoltà di Scienze della Formazione.

Per quanto concerne il governo del sistema è previsto un organismo regionale di monitoraggio e valutazione (Tavolo permanente), composto da rappresentanti di Regione, Province, Comuni, organismi formativi, Ufficio scolastico regionale, Università, Organizzazioni sindacali e da eventuali altri soggetti. La Regione attiva lungo il percorso formativo un'azione di monitoraggio ed assistenza tecnica tramite un Gruppo di lavoro, composto da esperti del settore, che ha iniziato l'attività nel 2003-2004, proseguite per gli anni formativi 2004-2005, e 2005-2006 e 2006-2007.

Genova	Non vengono programmati corsi biennali. Vengono realizzate le seguenti tre tipologie di <i>Corsi rivolti a ragazzi di 16-17 anni</i>: - corsi annuali a indirizzo polisettoriale; - corsi brevi seguiti da stage aziendali; - corsi per i giovani a rischio di esclusione sociale italiani e stranieri, anche sulla base di indicazioni dei Servizi sociali dei Comuni. Si svolgono anche corsi specialistici per disabili, che si denotano per l'approccio fortemente individualizzato con utilizzo della modalità alternanza scuola-lavoro, come segue: - attività Miste, co-finanziate al 70% dall'Assessorato Regionale ai servizi sociali, rivolte a ragazzi con handicap medio-grave, prevalentemente psichico; - attività Specializzate, finanziate esclusivamente dalla Formazione Professionale, rivolte a ragazzi con handicap medio, prevalentemente psichico; - inserimenti nei corsi triennali o annuali.
Imperia	A partire dal 2003, la Provincia di Imperia ha sospeso la programmazione di nuove attività formative di base per adolescenti in obbligo formativo, conseguentemente all'avvio della sperimentazione Regionale triennale "Percorsi di qualificazione professionale". Tali attività formative sono state integrate con interventi per prevenire la dispersione scolastica e formativa, attraverso le risorse della Misura C2 del P.O.R. Ob. 3. Per quanto riguarda la realizzazione di <u>progetti integrati</u> sono state svolte attività di sostegno nell'ultimo anno di obbligo scolastico, riguardanti l'orientamento scolastico, formativo e professionale. Con la finalità di sviluppare ulteriormente l'integrazione tra i percorsi scolastici e le attività formative finanziabili con il P.O.R. Obiettivo 3, la Provincia ha realizzato, nell'ambito della Misura A2, azioni di rafforzamento negli ultimi anni dell'istruzione superiore, mediante la realizzazione di moduli formativi professionalizzanti della durata media di 120 ore. Tali moduli si caratterizzano per la presenza prevalente di contenuti extracurricolari rispetto al percorso scolastico, per la metodologia didattico formativa organizzata in Unità Formative Capitalizzabili e per la presenza prevalente di docenti provenienti dal mondo del lavoro. Continua ad essere programmata annualmente la formazione professionale di base per portatori di handicap (fisico, psichico, sensoriale) in obbligo formativo in grado di usufruire, attraverso uno specifico corso di formazione, di un percorso di integrazione sociale e lavorativa. Sulla base delle diagnosi svolte dai competenti Servizi della ASL 1 Imperiese, vengono individuate due fasce di utenza: - Adolescenti con handicap lieve, nei confronti dei quali, congiuntamente all'ASL, vengono predisposti progetti di inserimento nelle attività di formazione di base per normodotati;

	– Adolescenti con handicap medio, destinatari di attività formativa specializzata. I corsi sono pensati come «contenitori annuali» di progetti individuali la cui durata può variare da uno a tre anni. Anche in questo caso la ASL è parte attiva nella definizione personalizzata dei diversi percorsi formativi.
La Spezia	Con la deliberazione della Regione Liguria del 8 luglio 2005 n. 767 sono stati assegnati e successivamente attivati i percorsi triennali nei settori: Turistico alberghiero; Idraulico, elettricista (non attuato); Nautico; Spettacolo. Sono partiti i secondi anni dei corsi. Per quanto concerne i corsi di formazione integrata con la scuola, sono stati avviati 9 percorsi per i quarti anni nei settori tecnici, comunicazione, turismo e dei servizi alla persona, 13 nei settori tecnici, turismo, comunicazione, servizi alla persona e nautica da diporto.
Savona	La Provincia di Savona ha attivato il Progetto "Or.F.E.O (Orientamento Formazione Esperienze per l'Occupazione) che si pone come momento di orientamento specifico verso un percorso di formazione professionale e come momento di maturazione di scelte come il rientro nel percorso scolastico o il lavoro in apprendistato. L'utenza di riferimento è composta dai giovani tra i 16 ed i 18 anni non rientranti nei percorsi triennali e che comprende spesso appartenenti a fasce deboli segnalati dai Centri per l'Impiego, dai servizi sociali e sanitari, dalle scuole medie inferiori. Per quanto riguarda le attività di formazione integrata Scuola-Formazione Professionale il Servizio P.A.L. e i Centri per l'Impiego forniscono moduli di orientamento e formazione all'interno di progetti di alternanza svolti da alcuni istituti scolastici di II grado negli ultimi anni di frequenza degli allievi.

5. Interventi di orientamento

Genova	Dall'anno scolastico 2004/05 è stato attivato un percorso di orientamento nelle 3 classi delle scuole medie inferiori; tale percorso, denominato "Perseo", si affianca al salone Informativo, che nel mese di novembre offre agli studenti il panorama dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale per il secondo ciclo. Nel quarto e quinto anno di scuola superiore viene realizzato il Progetto ARIOS, con interventi formativi e di orientamento, che hanno coinvolto quasi tutte le scuole superiori della provincia, con la partecipazione di circa 3.300 alunni a moduli di 20 ore. Sono stati effettuati anche 1.300 stage. Sono attivi servizi di teleinformazione: Numero verde, Sito Internet. Il Numero verde è gestito come un Call Center di contatto e di servizio da operatori esperti nella materia. Pratica anche le funzioni di richiamo, di prenotazione degli appuntamenti nei servizi, di promozione dell'informazione preselezionata e personalizzata direttamente presso gli utenti, anche attraverso sms e posta elettronica. Il Sito Internet è organizzato come portale di servizio ed offre una panoramica delle informazioni vasta ed aggiornata in tempo reale (notizie, documenti, rapporti, pubblicazioni, normativa, modulistica ecc.).
Imperia	Il Servizio di Orientamento della Provincia di Imperia organizza e gestisce: - attività di informazione sui percorsi di istruzione, formazione e sul mondo del lavoro per fornire agli studenti l'informazione orientativa mirata; - attività di formazione orientativa per educare la persona alla conoscenza di sé e allo sviluppo delle capacità nel fronteggiare momenti di scelta e cambiamento; - attività di consulenza individuale per accompagnare e sostenere l'individuo nella presa di decisione. Dal 1999 ad oggi sono stati attivati dal Servizio di orientamento professionale una serie di percorsi per i giovani in diritto-dovere finalizzati a favorire le scelte formative e lavorative. Questi progetti sono anche un'importante occasione per attivare una rete che vede coinvolte le scuole di ogni genere e grado, il mondo della formazione e del lavoro. Su segnalazione delle scuole, che comunicano al servizio orientamento i nominativi dei ragazzi che non frequentano regolarmente i percorsi formativi, sono effettuati colloqui di orientamento, dai quali sono nati diversi percorsi individualizzati per combattere la dispersione. In particolare, il progetto vede l'utilizzo dell'80% del monte orario all'interno della scuola di appartenenza, il restante 20% viene utilizzato in attività laboratoriale da svolgere all'interno di un'altra scuola o in un ente di formazione, in base alle esigenze orientative espresse durante il colloquio di orientamento. Il percorso quindi ha diverse finalità: • la frequenza di una attività all'interno di un laboratorio ha una grande valenza orientativa, permettendo così al ragazzo di valutare in modo più consapevole le proprie scelte;

	• la scuola o l'ente di formazione ospitante provvede a descrivere il progetto formativo dell'attività svolta all'interno del laboratorio, questo diventa oggetto di valutazione per il passaggio all'anno successivo, il percorso assume così un valore formativo; • l'attività laboratoriale favorisce la continuità dell'iter formativo, soprattutto se riferita al passaggio fra l'ultimo anno della scuola primaria e il primo del ciclo successivo, riducendo così il rischio di dispersione; • il percorso integrato tutela il ragazzo, ancora in obbligo scolastico, all'interno di un ambiente protetto. Soltanto per tutti coloro che hanno compiuto i 16 anni è possibile invece attivare lo stesso percorso all'interno di un'azienda, come previsto dall'art. 1 del Decreto 142/98. In questo caso la percentuale di ore svolte durante il tirocinio può variare dal 30 al 40%. Il progetto vede così una costante integrazione anche nell'organizzazione settimanale di formazione a scuola e formazione sul campo per integrare le competenze. Attualmente in provincia di Imperia sono stati avviati 22 percorsi individualizzati. Questo sistema, al di là del proprio valore orientativo, è diventato anche un'importante occasione per attivare, attraverso diversi protocolli d'intesa, una rete che vede coinvolte le scuole di ogni genere e grado, il mondo della formazione e quello del lavoro.
La Spezia	Gli interventi di orientamento vengono effettuati dai Servizi per l'impiego.
Savona	La Provincia ha attivato varie iniziative di orientamento, tramite i suoi operatori, per rendere sempre più consapevoli gli utenti nella scelta del proprio percorso formativo o professionale. In particolare, gli interventi sono stati rivolti agli studenti delle scuole medie inferiori, con il Progetto D.A.R.D.I (Diretti Ai Reciproci Diritti), e delle medie superiori con il Progetto "Scelgo il mio futuro". L'obiettivo del programma D.A.R.D.I è quello di fornire ai ragazzi, al termine della scuola media inferiore, gli strumenti necessari per fare una scelta scolastica responsabile. Per questa ragione, la Provincia, ha organizzato moduli di orientamento in aula, in collaborazione con i professori degli istituti scolastici coinvolti, raggiungendo 1.528 utenti. Sono stati inoltre attivati incontri con i genitori degli allievi delle scuole medie, sui temi del diritto-dovere allo studio che si sono svolti in orario pomeridiano o serale con una partecipazione maggiore rispetto agli anni precedenti. È stata pubblicata una guida informativa, dal nome "Cerco la mia scuola", che descrive le varie soluzioni possibili per l'assolvimento del diritto-dovere ed illustra gli eventuali percorsi educativi messi a disposizione dal sistema scolastico, dalla formazione professionale e dal mondo del lavoro (apprendistato). Il Progetto "Scelgo il mio futuro", rivolto alle classi quarte superiori, ha coinvolto 420 studenti. I moduli di questo progetto hanno previsto interventi relativi alle tendenze del mercato del lavoro nazionale e locale; alla normativa ed alle "regole" che afferiscono il mondo del lavoro; i servizi all'impiego; la preparazione del proprio c.v. e l'informazione sui "canali" di reclutamento al lavoro e incontri con testimoni privilegiati relativi ai vari settori professionali ed economici.

LIGURIA

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Genova	23.947	1.386	79	4.186	80,9	4,7	0,3	14,1
Imperia	4.816	260	43	38	93,4	5,0	0,8	0,7
La Spezia	-	-	-	-	-	-	-	-
Savona	8.208	263	31	263	93,6	3,0	0,4	3,0
Liguria	36.971	1.909	153	4.487	85,0	4,4	0,4	10,3

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni*								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	4	107	-	0	5	127	-	132
Di cui I anno	4	39	-	335	1	47	-	48
Di cui II anno	0	41	-	82	4	39	-	43
Di cui III anno	0	27	-	64	0	41	-	41
N° allievi iscritti a inizio corso	66	1.902	-	8.293	104	2.386	-	2.490
Di cui I anno	66**	774	-	6.243	38	874	-	912
Di cui II anno	0	738	-	1.239	66	774	-	840
Di cui III anno	0	390	-	811	0	738	-	738
N° qualificati	0	513	-	759				

* mancano i dati della Provincia di La Spezia

** allievi approdati al II anno nell'a.f. 2007/08

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Genova	7	14	14	100	684	5.083	472
Imperia	3	5	3	88	64	1.589	552
La Spezia	0	0	0	0	0	0	0
Savona	3	10	0	156	74	1.432	1.948
Liguria	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		istruzione	Fp	apprendistato	tirocinio
Genova	37	2	3	3	37
Imperia	64	0	0	0	0
La Spezia	0	0	0	0	0
Savona	0	0	57	31	39
Liguria	101	2	60	34	76

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni											
Amministrazione	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale					Altro
	Percorsi formativi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro	Percorsi formativi	Esiti formativi occupazionali dei percorsi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro
Genova	x	x	x			x		x	x		
Imperia	x	x	x			x		x	x		
Savona	x	x	x	x		x	x	x	x	x	
La Spezia											
Liguria	x	x	x	x		x		x		x	

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle anagrafi Provinciali e Regionali											
Fonti Amministrazione	Cpi	CSA/USP	USR	Scuole	CFP	Anagrafi comunali	Anagrafi sanitarie	Anagrafe tributaria	Imprese	Banche dati servizi sociali	Altro
Genova*	x			x	x						
Imperia	x			x	x						
Savona	x			x	x						
La Spezia											
Liguria	x		x	x	x						

* L'anagrafe provinciale attinge al sistema regionale SIDDIF, che, peraltro, è un'evoluzione del sistema anagrafico realizzato tra il 2002 e il 2004 dalla Provincia di Genova tramite il proprio Centro Atene.

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

EMILIA-ROMAGNA

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

Le *Linee di programmazione e gli indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010* (proposta della Giunta Regionale in data 16/04/07, n. 503 Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 16/05/07) si riferiscono all'insieme delle politiche di istruzione, formazione e lavoro e a tutte le diverse risorse attualmente programmate dalla Regione Emilia Romagna.

Allo scopo di realizzare una effettiva condivisione, tra i diversi livelli istituzionali, delle strategie e degli obiettivi, si è previsto l'utilizzo di due fondamentali strumenti di governance del sistema – Accordo e Intese - atti a coordinare le competenze di programmazione generale e territoriale attribuite rispettivamente a Regione ed Enti Locali dalla normativa vigente.

Un Accordo 2007–2009 tra la Regione e le nove Province individua gli obiettivi generali e le risorse regionali, nazionali e comunitarie per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, inoltre trova nel processo di programmazione della politica regionale unitaria la cornice organica e coerente entro la quale inserire le programmazioni regionale e provinciali per l'istruzione, la formazione e il lavoro.

L'Accordo mette pertanto in relazione le risorse complessive agli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento, tenuto conto delle differenti competenze e dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale. Lo strumento dispone le modalità per la valutazione periodica delle realizzazioni e dei risultati delle programmazioni regionali e provinciali per restituire, al sistema nel suo complesso, il livello di conseguimento degli obiettivi fissati. Pertanto la gestione dell'Accordo presuppone il potenziamento dei sistemi condivisi di monitoraggio, riferiti alle procedure di programmazione territoriali, alle realizzazioni e ai risultati degli interventi.

I principi dell'Accordo vengono declinati in nove Intese specifiche, tra la Regione e ciascuna Provincia, di durata commisurata all'arco di programmazione dell'Accordo.

Le Intese traducono gli obiettivi strategici regionali in specifiche priorità provinciali individuando i contributi che ciascuna dimensione locale – con le proprie peculiarità - è chiamata a fornire per il conseguimento degli obiettivi fissati dal DPEF e dalla programmazione comunitaria. Tali obiettivi - risultanti anche in esito ai processi di concertazione con le parti sociali e nel confronto interistituzionale che le Amministrazioni provinciali avvieranno nelle sedi previste in particolare dalla Legge Regionale 12/2003 - orientano le specifiche politiche territoriali per lo sviluppo del sistema locale e regionale. Sono assunti a riferimento per l'azione di monitoraggio e valutazione necessaria per assicurare in itinere il controllo sul livello di conseguimento degli obiettivi regionali e comunitari.

Il quadro normativo definisce le competenze proprie di Regione e Province che saranno esercitate nell'ambito del modello operativo di governance delineato. Si conferma pertanto per la Regione l'esercizio della funzione di programmazione generale, comprensiva delle linee di indirizzo per il sistema formativo e il lavoro, e della programmazione per l'utilizzazione dei fondi regionali, nazionali e comunitari. La Regione definisce altresì gli standard per la formazione professionale e i servizi per il lavoro, programma le azioni di innovazione e sperimentazione dei modelli formativi e le azioni di sistema regionale o di esclusiva competenza regionale, oltre alle azioni di monitoraggio, valutazione e assistenza tecnica sulle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro in partenariato con le Amministrazioni Provinciali.

Le Province esercitano le funzioni di programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa, ed organizzano i servizi per il lavoro e la rete scolastica, nell'ambito delle proprie competenze, anche in raccordo con i Comuni e gli altri soggetti agenti sul territorio. In particolare, compete alle Province la programmazione dell'offerta formativa, educativa e di servizi, necessaria al conseguimento degli obiettivi condivisi a livello regionale nell'Accordo, e a livello territoriale nelle Intese.

Pertanto in tema di diritto-dovere la programmazione territoriale in materia di formazione professionale, realizzata anche in integrazione con l'istruzione, è di competenza delle Province che la esercitano mediante programmi per l'offerta formativa.

Per favorire l'inclusione dei ragazzi nel sistema di istruzione e formazione, in coerenza con quanto disposto dalla L.R. n. 12/03 e per agevolare l'iscrizione e lo svolgimento dei percorsi formativi per il completamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione nella F.P. in modo trasparente ed omogeneo sul territorio regionale, con la Delibera di Giunta n. 830/2007 si approva la "Direttiva regionale relativa all'iscrizione ai percorsi biennali o annuali per il completamento del Diritto-Dovere all'istruzione ed alla formazione nella F.P. di cui al decreto legislativo 15/04/05, n. 76".

Tali disposizioni stabiliscono i destinatari, i percorsi formativi oggetto di iscrizione, i termini temporali per le domande di iscrizione, la modulistica per l'utenza, gli adempimenti degli enti di formazione accreditati, i termini temporali per l'accoglimento delle domande di iscrizione e gli adempimenti nei confronti delle amministrazioni provinciali. Elementi e modalità che sono coerenti con quanto previsto dalla Intesa fra la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale e la Direzione generale dell'area Cultura, formazione e lavoro per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in Emilia-Romagna nell'a.s. 2007/2008, sottoscritta il 31/05/07.

Lo strumento fornito ai soggetti attuatori e alle province per consentire le iscrizioni dei ragazzi è un applicativo Web che raccoglie e organizza in classi le iscrizioni pervenute e validate.

Con questo strumento i soggetti attuatori inseriscono, per ciascun ragazzo, tutti i dati anagrafici del ragazzo, nonché il titolo di studio, il sistema da cui proviene (Sistema scolastico, sistema formazione professionale, apprendistato o altre esperienze lavorative), l'ultima classe frequentata e l'esito finale dell'ultimo anno frequentato (promosso, respinto, ritirato). Le Province validano o meno le classi formate per territorio e per qualifica professionale e procedono con l'approvazione e l'impegno delle risorse finanziarie necessarie.

Monitoraggi e valutazioni delle attività

Come previsto nella legge regionale n. 12/03 tutte le attività finanziate, sia dalla Regione che dagli Enti locali, per l'adempimento dell'obbligo formativo, sono oggetto di controllo, monitoraggio e valutazione successiva.

Pertanto è stata realizzata una specifica attività di *monitoraggio dei percorsi sperimentali integrati* (biennio integrato) di istruzione e formazione professionale realizzati a seguito dell'accordo tra la Regione Emilia Romagna, MIUR e Ministero del Lavoro e prevista nell'accordo siglato tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale.

L'obiettivo principale della ricognizione resta la valutazione del grado di integrazione realizzato tra i soggetti coinvolti – istituzioni scolastiche ed organismi di formazione professionale – le modalità di coordinamento a livello territoriale e le interazioni messe in campo per "governare" e gestire i progetti stessi nel loro progressivo sviluppo.

Alla finalità generale si collega l'obiettivo di una analisi quantitativa per il necessario approfondimento sull'utenza di detti percorsi. Nell'ambito di questa attività è stata realizzata:

- una ricostruzione del quadro complessivo della tipologia e numero di istituti suddivisi per classi, iscritti e territorio provinciale di riferimento;
- l'analisi degli esiti degli allievi per tipologia di istituto (in termini di promossi, bocciati, ritirati);
- l'analisi degli esiti e certificati rilasciati al termine.

E' stata effettuata inoltre una *rilevazione della percezione della qualità* espressa dai dirigenti scolastici e dai direttori degli Enti di Formazione interessati dai percorsi integrati di istruzione e formazione³. Tale rilevazione è stata realizzata tramite la somministrazione di un questionario telefonico. Le valutazioni e le percezioni di tali operatori hanno avuto come oggetto:

- la collaborazione tra scuola ed ente di formazione;
- il livello di interesse e partecipazione manifestato dalla scuola/istituto;

³ Le interviste sono state effettuate nel settembre 2007 e il periodo di riferimento riguarda l'intera durata della sperimentazione dei percorsi integrati di istruzione e formazione, avviata nell'a.s. 2003/2004.

- il grado di soddisfazione degli allievi coinvolti nei percorsi integrati;
- l'opportunità di proseguimento delle esperienze formative integrate.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

2.1 L'architettura del sistema

L'Anagrafe dell'Obbligo Formativo, costituita ai sensi dell'art. 68 della Legge n. 144/1999 e successivi regolamenti applicativi, è formata dai giovani in età compresa fra i 14 e i 17 anni.

La Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta n. 1948 del 06/10/2004, in applicazione della L. R. n. 12 del 30/06/2003, ha programmato di dotarsi di adeguati strumenti conoscitivi del fenomeno scolastico, a partire dall'anagrafe regionale degli studenti.

A tal fine, l'anagrafe regionale per l'obbligo formativo viene trasformata in Anagrafe Regionale degli Studenti, in grado di raccogliere i dati più significativi relativi agli studenti nelle fasce di età dell'adempimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Il D. Lgs. n. 76 del 15/04/05 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28/03/03, n. 53" ha istituito il sistema nazionale delle anagrafi degli studenti (art. 3).

L'Anagrafe regionale è inoltre strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi dell'art. 1, comma 622 della Legge 27/12/06 n. 296 (Finanziaria dello Stato 2007), che introduce l'innalzamento dell'obbligo di istruzione per almeno 10 anni a partire dall'a.s. 2007-2008, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età. Attraverso la "tracciabilità" degli studenti nei loro diversi percorsi di istruzione e formazione, consentita dall'Anagrafe, è infatti possibile verificare l'andamento dell'obbligo di istruzione in Emilia-Romagna (v. l'Intesa siglata il 31/05/07, modificata il 15/10/07, fra la Direzione Generale dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e la Direzione generale dell'area Cultura, formazione e lavoro della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in Emilia-Romagna nell'a.s. 2007-2008).

Il *progetto di Anagrafe Regionale degli Studenti*, descritto analiticamente già nel precedente monitoraggio, nasce per consentire l'attuazione pratica del "*non uno di meno*", principio ispiratore della legge regionale su scuola e formazione professionale del 2003, che ha come obiettivo dichiarato quello di portare tutti i ragazzi al diploma o alla qualifica professionale.

Le caratteristiche fondamentali del sistema sono la semplificazione delle procedure di comunicazione (*online*) da parte delle scuole, degli organismi di formazione professionale e delle aziende, l'efficacia dell'attività di monitoraggio da parte delle Province e la presenza di informazioni statistiche aggiornate in tempo reale.

Tale Anagrafe rappresenta uno strumento efficace per l'individuazione dei giovani a rischio di dispersione scolastica e formativa; uno strumento di scambio e condivisione di informazioni tra tutte le istituzioni e gli enti interessati al complesso processo di raccolta, consultazione, monitoraggio delle informazioni anagrafiche dei giovani nei tre canali formativi – Scuola, Formazione Professionale, Apprendistato – e di incrocio dati con l'Anagrafica dei residenti.

L'Anagrafe Online consente:

- alle scuole di inviare i dati mediante semplici procedure *online*;
- ai Servizi competenti di tutte le Province e ai referenti degli USP di accedere in tempo reale al monitoraggio delle rilevazioni e alla consultazione dei dati a livello provinciale;
- a tutti gli operatori abilitati ad accedere al sistema *online* di incrocio con altri archivi anagrafici per ottenere un'unica base dati aggiornata che riporti la "storia" formativa dei giovani.

2.2. Lo stato di avanzamento

Nonostante il sistema sia funzionante si sta procedendo ad estendere il progetto per consentire lo sviluppo dell'anagrafe in senso "verticale" (aumento del numero delle classi di età soggette a rilevazione) e "orizzontale" (estensione dei dati e delle informazioni raccolte per ogni studente rispetto al limitato numero di campi previsti dal tracciato record ministeriale).

I risultati del progetto sono stati riportati sul sito della Regione ScuolaER: www.scuolaer.it/page.asp?IDData=6510&IDCategoria=213&IDSezione=0

Gli obiettivi generali del progetto raggiunti sono stati i seguenti:

- sostenere la rete dei soggetti coinvolti nel monitoraggio dei percorsi scolastici e formativi;
- creare un sistema informativo integrato su base anagrafica, flessibile, modulare, aperto a futuri sviluppi;
- semplificare, velocizzare e ampliare le rilevazioni provenienti dalle scuole e migliorare qualità/quantità dei dati raccolti.

Per il 2007 sono previsti i seguenti obiettivi:

- ampliamento ripartizioni e monitoraggi;
- ampliamento banca dati scuola;
- estensione tracciato dati;
- estensione leve scolastiche rilevate per includere la scuola primaria;
- dettaglio plessi scolastici per il monitoraggio della mobilità;
- rilevazione percorsi-integrati scuola e formazione professionale;
- servizi per diverse tipologie di utenti: Regione/USR, Provincia/USP, Comuni, Scuole, Famiglie/Studenti, altri;
- supporto e strumentazione per servizi di orientamento, programmazione, monitoraggio, azioni per il successo formativo, analisi statistiche, ecc.

E' stato garantito un sistema di tutoraggio per i soggetti interessati:

- supporto continuo alle scuole durante le rilevazioni;
- help desk tecnico;
- piano di formazione per gli operatori;
- seminari provinciali per operatori delle segreterie scolastiche;
- ciclo di seminari per o referenti provinciali, USP e regionali;
- guida interattiva (contestuale alle procedure di invio, scaricabile dalle pagine del sistema);
- Help Desk Online e telefonico per gli operatori scolastici e gli operatori delle Province.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

La rete territoriale dei servizi per l'impiego è entrata progressivamente a regime. I 38 Cpi, articolati a livello provinciale a seconda del bacino d'utenza, erogano i vari servizi (accoglienza, informazione, orientamento, incontro tra domanda e offerta di lavoro, servizi mirati per disabili e categorie svantaggiate, gestione delle banche dei lavoratori e delle imprese, informazione e consulenza alle imprese). È proseguito l'adeguamento della *rete diretta* dei Servizi per l'impiego alle necessità espresse dal territorio, attraverso la razionalizzazione di sportelli decentrati.

Il collocamento e la gestione dei Cpi sono di competenza delle Province, così come la realizzazione delle iniziative connesse alle funzioni e ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro, anche attraverso le commissioni provinciali per l'impiego. Alla Regione spettano l'indirizzo, la programmazione, il coordinamento e la valutazione delle attività.

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per i giovani minori di 18 anni

Il sistema della formazione professionale regionale si è progressivamente strutturato su due filiere:

- 1) percorsi biennali finalizzati al conseguimento di qualifica regionale, ai quali è possibile iscriversi dopo i 15 anni, per l'assolvimento dell'OF a completamento del percorso nell'istruzione e in alternativa all'apprendistato;
- 2) percorsi integrati nel primo biennio/triennio di Scuola Media Superiore, rivolti ad un'intera classe progettati e realizzati in base alla LR 12/03 e agli Accordi Stato-Regione. (Esclusi dal presente rapporto in quanto oggetto di uno specifico monitoraggio).

Le “*linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro*” per il biennio 2005/2006 approvate in data 26/10/2004, prevedono che, sulla base di accordi sottoscritti fra un Istituto professionale ed un organismo di formazione professionale accreditato, possano essere realizzati percorsi integrati finalizzati al conseguimento, accanto al diploma di maturità, di una qualifica regionale che faciliti l'inserimento occupazionale.

Con le nuove “*linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010*” la Regione individua le seguenti linee di azione indispensabili per perseguire il successo formativo di tutti i giovani:

- *orientamento*, ossia interventi, rivolti alle scuole medie e alle scuole superiori, finalizzati a connettere le attività di educazione alla scelta (tese a favorire la comprensione e l'espressione di interessi, attitudini ed inclinazioni degli studenti) con le attività di informazione, accoglienza e ri-orientamento;
- *costruzione di un'offerta formativa “plurale”*. si tratta di una linea strategica che, a partire dai risultati di quanto realizzato nel precedente triennio all'interno del sistema formativo regionale, intende svilupparne gli elementi positivi ed introdurre innovazione alla luce ed in coerenza con le indicazioni normative di livello nazionale;
- *sostegno all'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli enti di formazione professionale*, articolato in istituzioni scolastiche autonome ed enti di formazione professionale, si intende operare secondo tre direttrici prioritarie: elevare i livelli di apprendimento, rafforzare gli aspetti di qualità, ricerca e innovazione, ampliare la conoscenza e l'accesso alle opportunità educative, formative e occupazionali presenti a livello europeo ed internazionale.

Con la DGR 289 del 14/02/05 è stata ufficialmente introdotta la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi integrati nell'istruzione attraverso la definizione di standard qualitativi. L'alternanza scuola-lavoro viene riconosciuta come metodologia didattica da utilizzare per lo svolgimento del percorso scolastico curriculare, con la finalità di aumentare la possibilità di scelta degli studenti, la conoscenza del mondo del lavoro, l'acquisizione delle “qualità” utili per il lavoro. Nel rispetto degli indirizzi regionali ed in accordo con la sperimentazione avviata dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR), l'alternanza può essere attuata nel 4 e 5 anno di tutti gli indirizzi di studio. La durata standard è di 150 ore da svolgere in azienda alle quali si aggiungono un massimo di 50 ore per le attività di preparazione e valutazione dell'esperienza da realizzare con gli allievi.

L'ampia offerta formativa integrata rivolta ai ragazzi in obbligo formativo è stata coordinata a livello regionale al fine di valorizzare e diffondere la cultura dell'integrazione la quale rappresenta una delle condizioni per superare la frammentazione delle competenze istituzionali e dei ruoli sociali, per valorizzare la persona con le sue caratteristiche e le sue esigenze, garantendone la crescita culturale e l'esercizio dei diritti fondamentali di cittadinanza.

Nell'ambito delle politiche formative per l'accesso al lavoro, la formazione dei giovani in età 14-18 anni è riconosciuta come priorità assunta all'interno degli Indirizzi Regionali e ribadita come obiettivo comune a tutto il sistema regionale nell'Accordo Regione- Province 2005-2006.

In particolare per questa fascia di età, gli Indirizzi Regionali individuano una serie di interventi diversificati, a partire dalle modalità di programmazione dell'offerta formativa, attraverso una selezione quadriennale dei soggetti che si candidano ad intervenire.

In attuazione dell'art. 27 della LR 12/03, con la DGR 2049/03 e successivamente con la deliberazione n. 1263 del 28/06/04, la Giunta Regionale ha introdotto la nuova procedura pubblica per la definizione dell'offerta formativa dei percorsi di formazione professionale e dei percorsi integrati nell'istruzione nel segmento dell'obbligo formativo, basata sulla selezione degli organismi di formazione (tra quelli già accreditati in tale ambito), i quali indicano, riferendosi alle priorità programmatiche stabilite dalla Provincia, su quali qualifiche intendono candidarsi per una durata quadriennale.

Gli obiettivi a cui si tende sono quelli di strutturare un sistema omogeneo su tutto il territorio regionale, nella configurazione e standard dei servizi offerti, attuato attraverso l'integrazione tra istruzione e formazione, concepite in continuità l'una rispetto all'altra e complementari, capaci di corrispondere efficacemente alle esigenze di apprendimento dei ragazzi.

La formazione iniziale in obbligo formativo, (art. 29 Legge 12/03) consiste in percorsi a valenza orientativa e professionalizzante che si concludono, di norma, con una qualifica utile per l'inserimento nel mercato del lavoro. Questo tipo di formazione è rivolta a coloro che decidono di assolvere l'obbligo formativo al di fuori del sistema scolastico, ossia nel sistema della formazione professionale.

I corsi di formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo formativo consentono ai ragazzi che hanno già frequentato un primo anno nella scuola superiore, anche in integrazione con la formazione (percorsi integrati), di acquisire competenze e abilità professionali richieste sul mercato del lavoro locale e pertanto facilmente spendibili. Hanno una durata di due anni e prevedono un esame finale con il quale viene rilasciata una qualifica valida ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo.

I corsi di formazione professionale sono gratuiti, sono programmati dalle Province, organizzati e gestiti da Enti di formazione accreditati dalla Regione.

L'impianto del sistema per il riconoscimento delle qualifiche professionali ha portato nel 2004 all'approvazione di un elenco di 85 qualifiche afferenti a 24 aree professionali. Il Repertorio delle qualifiche al momento vigente (2007) si compone di 112 qualifiche distribuite in 33 Aree professionali.

A partire dagli standard professionali delle qualifiche, sono stati ridefiniti nel 2005 gli Standard Formativi relativi alle attività finalizzate a qualifica. Gli Standard Formativi regolano le caratteristiche "strutturali" che i corsi devono avere (competenze da formare, requisiti d'accesso, durata, articolazione teoria-pratica). Sulla base di tali standard i progetti formativi vengono ad essere:

- riferiti alle competenze connotative di ciascuna qualifica;
- trasparenti nei loro elementi costitutivi;
- omogenei sul territorio regionale.

La formazione in obbligo formativo è, quindi, attualmente impegnata nel compito di assumere a riferimento gli standard di competenza professionale delle qualifiche previste dal nuovo Sistema Regionale delle Qualifiche, secondo la struttura delineata con DGR 936 del 17/05/04 e adeguare la progettazione ai relativi standard formativi. L'intento è quello di migliorare la qualità dell'offerta formativa attraverso l'innalzamento della professionalità degli operatori, una maggiore formalizzazione dei servizi offerti, potenziando l'accoglienza, l'orientamento e il tutoraggio, dando spazio a modalità didattiche innovative, e migliorando l'integrazione degli alunni stranieri e dei disabili.

L'innovazione dettata dalla definizione degli standard formativi, dalla revisione del sistema delle qualifiche e di alcune tipologie di azione richiede che la programmazione delle attività per i giovani in obbligo formativo debba prevedere il raggiungimento della qualifica nel 100% dei corsi approvati.

La programmazione di tali attività, effettuata in stretta correlazione con le risorse che il sistema mette a disposizione, cerca di garantire il più possibile una risposta positiva alla domanda degli utenti attraverso la composizione di gruppi classe numericamente congrui, da definire di volta in volta negli specifici Avvisi pubblici provinciali.

Al fine di rispondere con metodologie efficaci alle esigenze dell'utenza, che negli ultimi anni si è molto diversificata, i percorsi formativi sono accompagnati da misure di supporto socio-psico-pedagogico, da un tutoraggio efficace, da un eventuale sostegno linguistico per gli stranieri; sono caratterizzati, inoltre, da un rapporto docente/alunni che permette di svolgere al meglio il programma didattico.

I corsi sono aperti alla frequenza dei giovani disabili e sono programmati promuovendo i profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro.

I percorsi "intensivi" programmati in continuità con il biennio integrato, rivolti agli studenti che dopo aver frequentato il biennio, si rivolgono alla formazione professionale per assolvere l'obbligo formativo, sono approvati previa verifica delle iscrizioni e delle risorse a disposizione.

La Giunta Regionale, nella seduta del 16/02/05, ha approvato con deliberazione n. 421 "L'accordo tra Regione e Province dell'Emilia Romagna per il coordinamento della programmazione 2005/2006 in materia di formazione professionale (LR 12/03). L'Accordo

ribadisce la necessità di coesione ed omogeneità fra Regione e Province, attraverso una gestione concordata e coordinata delle azioni del POR, anche in vista della riforma dei fondi strutturali del prossimo settennio 2007/2013.

5. Interventi di orientamento

La Regione e gli enti locali, sostengono interventi e servizi di orientamento svolti dai soggetti formativi, anche in collaborazione con le famiglie, al fine di supportare le persone nella formulazione ed attuazione consapevole delle proprie scelte formative e professionali.

La funzione di orientamento si esplica:

- nell'educazione alla scelta, che consiste in attività finalizzate a favorire la comprensione e l'espressione di interessi, attitudini ed inclinazioni degli studenti, nel contesto dei percorsi di istruzione e di formazione, a partire dalla scuola secondaria di I grado;
- nell'educazione alle opportunità professionali, che consiste in attività finalizzate alla conoscenza, anche diretta, del mondo del lavoro.

La Regione e le Province, inoltre, sostengono scuole ed enti di formazione professionale accreditati per lo sviluppo delle funzioni di orientamento, attraverso interventi per la formazione dei docenti, l'utilizzo di esperti e la messa a disposizione di adeguati strumenti.

Attualmente l'attivazione dei "servizi per l'obbligo formativo" ha coinvolto la totalità dei Centri per l'impiego.

Reggio Emilia	La Provincia ha programmato i seguenti interventi di orientamento: - <i>Progetto "Icaro ... ma non troppo"</i>. Su scala provinciale per 15enni (ed in qualche caso 16enni) di scuola secondaria di I grado pluriripetenti. A questi alunni viene offerta l'opportunità di un diverso percorso formativo, caratterizzato da alternanza tra apprendimento teorico ed esperienza pratica, alternativo, in parte, rispetto alla scuola. Le attività formative realizzate (orientamento, rimotivazione, laboratori pratici ed in qualche caso stage aziendale) e le attività di "recupero" scolastico messe in atto consentono ai ragazzi di terminare con successo conseguendo la Licenza media e di essere <i>accompagnati</i> in un percorso di istruzione e/o di formazione per il conseguimento di una qualifica professionale. - <i>Progetti integrati rivolti a studenti disabili delle scuole secondarie di II grado</i>. Realizzati in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda USL di Reggio Emilia e prevedono una serie di attività finalizzate al recupero di autonomie personali e lavorative degli studenti disabili coinvolti nei progetti sostenendoli nella frequenza scolastica, e favorendo per quelli in uscita dai percorsi scolastici, l'accompagnamento al lavoro. - <i>Progetto "Passaggi tra indirizzi e istituti e/o altri percorsi formativi: percorsi pre-professionalizzanti"</i>. 12 istituti superiori hanno aderito alla rete di scuole per la realizzazione di questo progetto in diretta collaborazione con gli enti di formazione professionale. L'azione si sostanzia nella progettazione e realizzazione di "passaggi" tra la scuola la formazione professionale e l'apprendistato. La progettazione di questi percorsi è effettuata in accordo tra scuola ed ente di formazione e prevede attività personalizzate di stages, laboratori e visite guidate. Gli allievi sono individuati dai Consigli di Classe in accordo con le famiglie e dopo adeguati percorsi di orientamento/ri-orientamento. - <i>Moduli di Orientamento nell'ambito dei Percorsi di Triennio Integrato degli Istituti Superiori e nei Bienni di Formazione Professionale</i> (Legge Reg.le n. 12/2003). - <i>Interventi di Informazione orientativa, anche sperimentali</i>, rivolti alle classi III della scuola secondaria di I grado. L'obiettivo è supportare gli studenti nella scelta della scuola secondaria di II grado. - <i>Progetto "DOPO ... un aiuto per scegliere"</i>. Consulenza orientativa individuale (quattro/cinque colloqui) rivolto agli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado con il coinvolgimento della famiglia e della scuola. - <i>Interventi di consulenza individuale informativa-orientativa</i> rivolti a ragazzi e famiglie per la scelta della scuola secondaria di secondo grado o per il passaggio da una scuola ad un'altra. - Pubblicazione <i>Guida alla scelta dopo la scuola secondaria di primo grado – edizione gennaio 2008</i>, destinata a studenti, famiglie e docenti. - Pubblicazione <i>Idee per il tuo futuro! Informazioni utili per la scuola, la formazione e il lavoro</i>, guida a disposizione degli studenti stranieri e disponibile in otto lingue: francese,
----------------------	--

	inglese, arabo, cinese, urdu-pakistano, albanese, russo, italiano.
Rimini	La Provincia ha programmato azioni orientative: - <i>nella scuola secondaria di I grado</i>, attraverso progetti di socializzazione e di cultura del lavoro accompagnate da processi di rafforzamento delle competenze degli operatori; azioni di sensibilizzazione e di informazione per i genitori sulle dinamiche di scelta nell'adolescenza, sull'importanza dell'istruzione/formazione, sull'evoluzione del mondo del lavoro e delle professioni. Le attività devono essere realizzate in modo coordinato con il Centro pedagogico e non in sovrapposizione con altre iniziative attivate dalle scuole coinvolte. - <i>nella scuola secondaria di II grado</i>, attraverso moduli orientativi di educazione alla scelta e ricerca/selezione dell'informazione, progetti di educazione alla cittadinanza e di cultura del lavoro. Sono stati programmati interventi di assistenza tecnica al sistema provinciale dell'orientamento con l'obiettivo di promuovere il lavoro in rete fra insegnanti e operatori del servizio formativo, dei servizi sociali e per l'impiego. Il progetto prevede: assistenza tecnica a supporto del Centro pedagogico per l'organizzazione di iniziative nel settore dell'orientamento; avvio di un laboratorio di progettazione e sperimentazione di percorsi modulari di orientamento per i giovani in raccordo con i moduli orientativi organizzati dalla scuola secondaria di secondo grado; analisi dello stato dell'arte e delle iniziative attivate dai diversi attori del sistema provinciale allo scopo di migliorare la reciproca conoscenza e verificare forme possibili di collaborazione in rete; organizzazione di un tavolo tecnico periodico come luogo di formazione/aggiornamento fra gli operatori del sistema provinciale su temi individuati sulla base dei bisogni dei giovani e delle scuole del territorio; supporto all'organizzazione di azioni di rete fra gli Enti locali ed altre agenzie formative su priorità individuate dal tavolo tecnico. Sono stati programmati servizi di rete a supporto del Centro pedagogico aventi gli obiettivi di fornire servizi per l'orientamento in modo integrato alle scuole del territorio provinciale, sviluppare prodotti e servizi informativi sulla base dei bisogni individuali.
Forlì Cesena	Nell'anno 2007 sono proseguite le azioni approvate con il PIANO delle azioni formative finanziate alla fine del 2006. La Provincia ha previsto una serie di azioni strettamente collegate e integrate realizzate dagli Enti di F.P. che si occupano delle attività nella fascia del diritto/dovere, in stretto collegamento con il Sistema Scolastico di orientamento, a supporto della transizione dalla Scuola secondaria di I grado ai sistemi dell'Obbligo Formativo; inoltre azioni di comunicazione, informazione e promozione dei sistemi dell'Obbligo Formativo. Sono state svolte una serie di azioni sinergiche: - un servizio di tutoraggio delle transizioni: sperimentazione di tutor per accompagnare i giovani nei passaggi e guidarli nella mappa dei servizi della rete, assicurando il raccordo tra i diversi soggetti. Particolarmente significativo è il ruolo degli Enti di Formazione Professionale accreditati e dei Cpi, già coinvolti nella formazione di tutor per l'obbligo formativo; - azioni di informazione, con moduli strutturati e messaggi comunicativi codificati, diffusi a largo raggio e rivolti sia ai giovani sia alle famiglie (protratta all'inizio dell'a.s. 2007/2008); - azioni integrate con la scuola secondaria di II grado per accompagnamento di soggetti disabili o che presentino svantaggi; - azioni diffuse di orientamento e raccordo con il mondo del lavoro; - "laboratori informativi" per i ragazzi delle terze medie: in collaborazione con gli Informagiovani; - "laboratori formativi ed esperienziali" per i ragazzi di terza media che manifestano particolari difficoltà: sono state in questo caso valorizzate positive esperienze di recupero e potenziamento di capacità espressive e di apprendimento, da tempo in atto nel territorio (continuazione Progetto "Maicol"). Le azioni indicate hanno coinvolto le scuole a partire dall'ultimo anno della scuola media inferiore e i Cfp. È stato prodotto materiale informativo, cartaceo e multimediale: una guida sui percorsi di formazione; una guida alla scelta dopo la scuola media; un sito web che raccoglie l'esperienza degli enti di F.P. sull'obbligo formativo. Inoltre sono state realizzate iniziative pubbliche: un seminario per la presentazione dell'esperienza dei tutor per la transizione; un seminario per la presentazione dei risultati del monitoraggio dei percorsi integrati.

Bologna	La Provincia nell'anno 2007 ha erogato finanziamenti per sostenere azioni volte al sostegno della transizione tra scuola secondaria di I grado e quella di II grado, riservando particolare attenzione all'integrazione delle disabilità. Sono state realizzate 2 tipologie di azioni: 1) finanziamenti alle scuole o a reti di scuole, spesso in partnership con agenzie formative., per attività rivolte direttamente ai giovani (nel triennio 2005-2007 sono state coinvolte 230 (tra scuole e cfp) e circa 12.900 allievi; 2) finanziamento di azioni di accompagnamento per attività rivolte agli insegnanti ed alle famiglie ed in particolare attivazione di una "rete di referenti per il monitoraggio" che coinvolge un referente per ogni progetto. L'obiettivo è di supportare il sistema integrato provinciale sui temi dell'orientamento nella transizione tra scuola media scuola superiore. Nell'ambito di queste azioni sono state illustrate nei territori le novità normative e le conseguenze operative e metodologiche che questi comportano per un efficace passaggio agli istituti secondari di secondo grado. In generale, nelle scuole sono state privilegiate le seguenti attività: • azioni di didattica orientativa, generalmente attuata tramite laboratori per ragazzi; • azioni di informazione rivolte ai giovani e alle famiglie; • azioni specialistiche di consulenza per ragazzi e famiglie; • laboratori di diffusione delle buone prassi destinati ai formatori. Inoltre sono state realizzate le seguenti pubblicazioni: <i>"La scuola che voglio. Guida agli istituti superiori di Bologna e provincia"</i>; <i>"Catalogo Scuole aperte"</i>. Un catalogo con giorni e orari di visita di ogni istituto scolastico superiore, per permettere agli studenti e alle loro famiglie di conoscere direttamente le proposte formative e partecipare alle iniziative in programma; <i>"Scuola e Formazione-Informazioni per studenti stranieri nella provincia di Bologna"</i>. Contiene una sintesi della normativa scolastico-formativa italiana tradotta nelle seguenti lingue: albanese, arabo, cinese, inglese, filippino, francese, rumeno, russo e spagnolo; <i>"Offerta formativa per allievi in situazione di handicap nella scuola secondaria di II grado"</i>. Una guida con tutte le informazioni sull'accessibilità di ogni singola scuola secondaria di II grado; uno strumento utile agli operatori della scuola secondaria di I grado e dell'ASL nelle loro attività di orientamento degli allievi in situazione di handicap in uscita dalla terza media. <i>"Il tuo futuro vola in formazione"</i>. Un opuscolo che illustra i corsi di formazione professionale biennale finanziati dalla Provincia e realizzati in collaborazione con i Centri di Formazione Professionale.
Ferrara	La Provincia ha programmato: - <i>un'azione di accompagnamento rivolta ai giovani frequentanti l'ultimo anno della Scuola secondaria di I grado a rischio abbandono</i>. L'azione prevede molteplici attività di carattere psico-socio-pedagogico quali: counselling individualizzato per allievi e famiglie (complementare ad eventuali punti di ascolto già esistenti presso le Scuole); brevi percorsi di rimotivazione, riorientamento anche per piccoli gruppi; tutoraggio nell'ambito del percorso scolastico. Le attività che caratterizzano l'azione sono declinate in base alle esigenze specifiche delle istituzioni scolastiche, degli allievi e delle famiglie coinvolte, ma non sono sostitutive delle attività di competenza delle scuole medesime; - <i>un'azione di accompagnamento rivolta ai giovani a rischio di dispersione frequentanti gli Istituti tecnici e professionali e ai giovani già in situazione di abbandono</i>. L'azione prevede: bilancio di competenze, counselling individualizzato per allievi e famiglie, brevi percorsi di rimotivazione e di orientamento, anche con periodi di stage orientativi ed applicativi; tutoraggio all'interno dei percorsi scolastici (ipotesi di "passerelle" tra indirizzi diversi nell'ambito dello stesso istituto o istituti diversi).
Modena	La provincia di Modena – Servizio Istruzione e Orientamento, nel corso degli a.s. 2006/07 e 2007/08 ha programmato interventi volti a sostenere le azioni delle istituzioni scolastiche per contrastare la dispersione, il disagio e per qualificare ulteriormente le azioni per il successo formativo. Obiettivo generale del progetto è la qualificazione dell'offerta formativa e la facilitazione dell'accesso e della permanenza nel sistema di istruzione e formazione. In questo ambito viene data particolare attenzione alla prevenzione del disagio scolastico e formativo e della dispersione, attraverso la promozione di un'insieme di attività a sostegno della funzione di orientamento che il sistema dell'education è impegnato a svolgere per favorire la maturazione del processo di auto-orientamento nella persona. Il soggetto di riferimento è lo studente lungo tutto il suo percorso di istruzione e formazione.

	Le attività realizzate si articolano nelle seguenti fasi: <i>azioni di sostegno volte a favorire i processi di scelta e di accompagnamento nella transizione dal I al II grado della scuola secondaria.</i> Sono state effettuate: - azioni di informazione/formazione dei docenti; - azioni di sensibilizzazione e di informazione per le famiglie, in sinergia con le iniziative presenti all'interno delle singole realtà scolastiche e con i servizi presenti sul territorio; - percorsi informativi-metodologici in classe; - predisposizione e diffusione delle informazioni relative al sistema educativo; - erogazione, su richiesta delle scuole, del servizio di consulenza orientativa individuale. <i>azioni di sostegno all'adempimento del diritto-dovere all'interno delle istituzioni scolastiche e formative.</i> Sono state effettuate: - funzione di sostegno tecnico-operativo a favore delle autonomie scolastiche coinvolte nella realizzazione dei percorsi integrati in particolare per la competenza sulla programmazione e gestione dei percorsi integrati nei licei trasferita dalla Regione alle Province nell'a.s. 2006/2007 e per garantire assistenza sul campo alle classi terze coinvolte nell'a.s. 2006/2007; - consulenza orientativa individuale, su richiesta delle scuole, per sostenere il percorso scolastico dei giovani a rischio dispersione. <i>azioni di orientamento alla scelta nella transizione dall'istruzione secondaria superiore verso l'università, la formazione superiore e il lavoro.</i> Sono state effettuate: - azioni volte a potenziare nei giovani lo sviluppo della cultura aziendale e delle competenze richieste per l'attivazione di strategie di lettura delle organizzazioni complesse e del mercato del lavoro; - incontri seminariali di presentazione e confronto fra i rappresentanti dei sistemi Università, Formazione e Lavoro e gli studenti delle classi V, con la finalità di fare acquisire informazioni sulle opportunità formative e lavorative post diploma.
Ravenna	La Provincia ha realizzato una pubblicazione a carattere orientativo: "Esplorando - anno 2007-2008: viaggio nell'istruzione secondaria superiore, nella formazione professionale e nel mondo del lavoro dopo la scuola media".
Parma	La Provincia di Parma ha programmato una serie di azioni orientative: - un servizio (attivo dal 2001) specialistico di consulenza orientativa individuale per ragazzi dai 14 ai 18 anni e le loro famiglie, rivolto in particolar modo a supportare e ad accompagnare alla scelta i giovani a rischio di dispersione o che abbiano già abbandonato. Il servizio è erogato all'interno dei Cpi della Provincia, opera in rete con gli attori territoriali coinvolti (Scuole Secondarie di I e II grado, CTP, Enti di Formazione Professionale, Servizi Socio-Educativi, Centri di Aggregazione, Aziende e Studi di Consulenza del Lavoro) fornendo informazione specialistica sulla normativa; - interventi di informazione orientativa rivolti a: - classi terze delle Scuole Secondarie di I grado volti a supportare la transizione alla Scuola Secondaria di II grado; - studenti del biennio delle Scuole Secondarie di II grado a rischio di dispersione/abbandono mirati promuovere una consapevolezza di scelta e ad aprire eventualmente nuove opportunità; - studenti dei bienni integrati scuola-formazione professionale; - allievi dei Corsi di Formazione Professionale focalizzati a dare informazioni mirate su profili professionali, sulle caratteristiche del mercato del lavoro locale e sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro; Inoltre, ogni anno, viene realizzato un volume "Oltre la Scuola Media" distribuito a tutti gli studenti delle classi terze delle Scuole Secondarie di I grado, ai loro insegnanti e alla rete territoriale. La Provincia ha finanziato il progetto di "Promozione della cultura tecnica e scientifiche e delle professioni ad esse collegate", che ha previsto una fase rilevante di coinvolgimento degli studenti e delle studentesse delle Scuole Medie di I e di II Grado, con l'obiettivo di integrare l'Orientamento realizzato dalle scuole, per favorire il superamento di stereotipi legati alle professioni tecniche-scientifiche. In particolare, i giovani hanno partecipato ad eventi teatrali messi in scena dal Teatro Arsenale di Milano, nell'ambito della proposta di Teatro in matematica, nel corso di due giornate distinte e dedicate, la prima destinata agli studenti di V Superiore; la seconda a quelli di III media inferiore. Tema conduttore degli spettacoli è stata la scoperta di concetti e teoremi della matematica nella vita quotidiana.

	A tutti gli studenti e le studentesse è stato distribuito un breve questionario anonimo attorno al tema della scelta di studio e professionale. I risultati sono stati elaborati e restituiscono un quadro in linea con le altre ricerche in materia: segregazione per genere, spinta alla liceizzazione.
Piacenza	La Provincia ha realizzato i seguenti interventi di orientamento: • <i>Azioni di informazione e di promozione istituzionale</i> sull'offerta formativa comprendente la produzione di materiale informativo, la realizzazione di iniziative pubbliche che coinvolgano anche i destinatari finali della campagna informativa, giovani e famiglie (organizzazione <i>Salone di Orientamento "FuturaInForma 2007" per i ragazzi delle Scuole Secondarie di I grado</i> e <i>Salone di Orientamento per ragazzi delle Scuole Secondarie di II grado</i>), la pubblicazione di materiale (<i>opuscolo "Nuovi Orizzonti: oltre la Scuola Secondaria di primo grado"</i> e <i>"Mercato del lavoro e nuove professioni"</i>). <u>Scuola secondaria di I grado: Informazione/formazione orientativa rivolta alle classi terze per supportare gli studenti nella scelta della scuola secondaria di II grado.</u> <u>Scuola secondaria di II grado:</u> a) <i>Interventi orientativi</i> per gli allievi delle ultime classi. La modalità di realizzazione di questi interventi, che hanno lo scopo di facilitare il rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro, è connotata da una forte interattività, per favorire nello studente, proprio attraverso il confronto delle proprie aspettative con i bisogni espressi dal mondo del lavoro o da quello universitario, la consapevolezza delle opportunità che si prospettano dopo l'esame di stato; b) <i>Incontri formativi rivolti alle classi IV e V con l'obiettivo di illustrare le opportunità formative post-diploma;</i> c) <i>Progetti ai alternanza scuola/lavoro</i> finanziati dalla Provincia e da USR/Unioncamere (coinvolgenti studenti di III, IV e V). <u>Scuola secondaria di I e II grado:</u> a) <i>Azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ai genitori.</i> Per le famiglie di studenti della scuola secondaria di I grado riguardano le tematiche della scelta, l'importanza dell'istruzione/formazione e delle azioni caratterizzate dalla partecipazione di più attori del sistema (scuole, CFP, Centri di orientamento, imprese) sugli aspetti del mondo del lavoro e delle professioni, nonché le dinamiche che guidano gli adolescenti nella costruzione del proprio progetto di vita. Per le famiglie di allievi della scuola secondaria di II grado sono finalizzate a rimuovere le cause di contesto all'origine del fenomeno della dispersione, sviluppare le tematiche tipiche dell'adolescenza e le problematiche relative all'handicap. b) <i>Azioni di orientamento/accompagnamento rivolta a studenti a rischio di dispersione.</i> L'azione si è realizzata mediante percorsi di rimotivazione, riorientamento; tutoraggio nell'ambito del percorso scolastico. Le attività che caratterizzano l'azione devono essere declinate in base alle esigenze specifiche delle istituzioni scolastiche, degli allievi e delle famiglie coinvolte, ma non debbono realizzarsi in sostituzione di attività di stretta competenza delle scuole medesime. c) <i>Azioni di orientamento nel canale dell'istruzione ed azioni di assistenza a strutture e sistemi per favorire i passaggi nei diversi canali.</i> Attraverso progetti di socializzazione e di cultura del lavoro accompagnate da processi di rafforzamento delle competenze degli operatori; azioni di sensibilizzazione e di informazione per i genitori sulle dinamiche di scelta nell'adolescenza, sull'importanza dell'istruzione/formazione, sull'evoluzione del mondo del lavoro e delle professioni. Per quanto riguarda le azioni di assistenza a strutture e sistemi finalizzate a favorire l'inserimento, la permanenza o il reinserimento dei soggetti all'interno dei canali dell'obbligo formativo, le attività riguardano l'erogazione di interventi personalizzati per sostenere e accompagnare il "passaggio" degli allievi verso altri sistemi formativi. d) <i>Azioni di sistema a sostegno della funzione di orientamento.</i> Il progetto intende promuovere un'azione di sistema attraverso una serie di attività a sostegno della prevenzione della dispersione scolastica e della funzione di orientamento nella scuola secondaria di I e II grado in un'ottica di integrazione e raccordo fra strutture e sistemi coinvolti condividendo metodi e strumenti di lavoro sulle tematiche della didattica, orientamento, integrazione e disagio. e) <i>Servizio di tutoraggio</i> delle transizioni attraverso l'utilizzo dei tutor dell'Obbligo Formativo capaci di accompagnare i giovani nei passaggi e guidarli nella mappa dei servizi della rete, assicurando il raccordo tra i diversi soggetti. f) <i>Azioni diffuse di orientamento e raccordo con il mondo del lavoro.</i> g) <i>Colloqui di orientamento individuali per la scelta scolastica e/o formativa.</i>

6. Attività formative per gli apprendisti minori di 18 anni

La Regione Emilia Romagna ha approvato le "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", LR 17/2005, contenenti gli indirizzi generali per la formazione nel contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione.

La Regione privilegia le modalità proprie della programmazione integrata tra formazione professionale ed istruzione di cui alla LR 12/2003, per l'acquisizione delle competenze di base, trasversali e tecnico professionali, con l'obiettivo del conseguimento della qualifica professionale ed anche al fine di favorire il rientro nei sistemi di formazione ed istruzione. La Giunta regionale, nel rispetto degli standard di cui all'art. 48 del DL 10/09/2003, n. 276, definiti ai sensi della L. 28/03/2003, n. 53, d'intesa con i MLPS e MIUR, dovrà definire gli aspetti formativi del contratto di apprendistato per giovani minori di 18 anni. La Regione Emilia Romagna intende agire di concerto con le altre Regioni, partecipando al processo di costruzione di un quadro di riferimenti condivisi a livello nazionale. A tale processo la Regione partecipa fornendo il contributo costituito dal Sistema Regionale delle Qualifiche e specificamente delle 100 qualifiche "di accesso" presenti nel Repertorio al 2007.

La Regione, in attesa di nuove regolamentazioni normative, intende promuovere in questa fase una formazione esterna, definita, per contenuti e durata, sulla base della L. 196/97 e delle successive integrazioni. Le modalità di erogazione della formazione esterna sono descritte ed esplicitate nella "Guida metodologica per la formazione nell'obbligo formativo dell'apprendistato". Il modello didattico riprende la struttura progettata per gli altri target di utenza.

Il percorso formativo progettato per gli apprendisti soggetti all'obbligo formativo e relativo alla prima annualità di applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro è stato articolato nelle seguenti UFC:

UFC	TOTALE ORE
Analisi/valutazione requisiti in ingresso	4
Accoglienza/orientamento	8
Elementi di cittadinanza attiva	8
Comportamenti relazionali	62
Organizzazione ed economia	8
Rapporto di lavoro	16
Sicurezza sul lavoro	8
Informatica	48
Inglese	48
Settoriale	30
TOTALE	240

Le attività di formazione relative alle 120 ore aggiuntive dei NOF sono state articolate nelle seguenti Unità Formative: Modulo "accoglienza/orientamento"; UF "elementi di cittadinanza attiva"; Competenze alfabetiche (IALS) 3 UF; Competenze matematiche (ALLS) 3 UF.

Per la *prima annualità*, le attività di formazione perseguono obiettivi formativi articolati in tre aree di competenza: linguistica, matematica e informatica. La progettazione dei moduli formativi aggiuntivi viene effettuata seguendo criteri di flessibilità e di personalizzazione, sulla base del livello di conoscenza posseduto, dell'età degli apprendisti, della durata e dei contenuti professionali del contratto di apprendistato, nonché degli standard internazionali di riferimento. Le aree di contenuto si articolano in: elementi di cittadinanza attiva, formazione trasversale (comportamenti relazionali, organizzazione ed economia, rapporto di lavoro e sicurezza), formazione professionalizzante (competenze intersettoriali e settoriali), italiano e matematica. Gli standard formativi progettati per il primo anno favoriscono l'acquisizione delle competenze che costituiscono requisito di "occupabilità" rispetto al settore di riferimento. Ciò nel tentativo di facilitare l'inserimento dell'apprendista nel mondo del lavoro ed aumentare la possibilità di "muoversi" all'interno dello stesso. In questo senso, si privilegia l'acquisizione delle competenze trasversali ed intersettoriali, di competenze, cioè, meno vincolate al processo produttivo di

inserimento o al settore di appartenenza e che possono consentire, quindi, una mobilità dell'apprendista intrasettoriale ed intersettoriale.

Con gli "Orientamenti metodologici per la sperimentazione della seconda annualità di formazione esterna in apprendistato" sono stati definiti gli standard formativi relativi alla seconda annualità per tutti gli apprendisti. Gli standard formativi afferiscono alla formazione trasversale e professionalizzante (area intersettoriale e settoriale) e sono erogabili ai tre target di utenza (apprendisti in obbligo formativo, apprendisti maggiorenni non scolarizzati e apprendisti maggiorenni in possesso di titoli di studio medio-alti).

Per il *secondo anno* si mira a favorire l'occupazione del soggetto attraverso:

- l'acquisizione di competenze settoriali, legate alla figura o a famiglie di figure professionali;
- lo sviluppo delle caratteristiche e delle specificità del contesto produttivo e organizzativo di inserimento;
- il miglioramento e il consolidamento di abilità tecnico-operative con una forte integrazione tra apprendimento on the job (no formal learning) e apprendimento off the job (formal learning).

Con riferimento all'utilizzo delle prove di certificazione delle competenze, per la valutazione in ingresso delle competenze di lingua italiana e matematica sono stati progettati dispositivi di valutazione (IALS e ALLS) in collaborazione con l'INVALSI. Per la certificazione delle competenze informatiche e di lingua straniera si è fatto riferimento alla scala ECDL e alla scala ALTE.

Per quanto riguarda la certificazione di fine periodo, a conclusione del percorso formativo viene effettuata la valutazione delle competenze acquisite rispetto al livello da raggiungere (livello 3 IALS e ALLS).

Le competenze acquisite sono documentate nella Dichiarazione di competenza.

Nel corso del 2006 la Regione ha attivato la nuova offerta di formazione esterna. In particolare ha definito le modalità di selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti e le caratteristiche dell'offerta formativa ammessa nel nuovo Catalogo Regionale. Successivamente (con la DGR 237/2006) ha stabilito in modo dettagliato obiettivi, struttura e caratteristiche della formazione per apprendisti.

La predisposizione dell'offerta formativa esterna avviene attraverso l'utilizzo di un Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'apprendistato". La presenza nel catalogo di percorsi formativi riferiti a più di una qualifica per area professionale permette agli apprendisti di accedere ad una formazione basata sulle proprie caratteristiche e sulle esigenze dell'impresa. La Regione contribuisce alla realizzazione della formazione esterna tramite emissione di voucher per un importo pari ad un massimo del 50% della quota di partecipazione.

In relazione ai soggetti attuatori, le attività di formazione sono svolte da soggetti accreditati per la formazione in apprendistato o da Organismi autorizzati dal sistema sulla base del possesso dei requisiti stabiliti.

Nell'anno 2007 il numero di giovani (15-17enni) con contratto di apprendistato è stato pari a 1.625 ed i contratti avviati 6.786.

Dal 2006 in Emilia Romagna non vengono realizzate attività formative per gli apprendisti in obbligo formativo. Pertanto non si registrano aggiornamenti in tal senso.

EMILIA ROMAGNA

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Bologna	26.107	696	256	-	96,5	2,6	0,9	-
Ferrara	9.027	238	43	-	97,0	2,6	0,5	-
Forlì-Cesena	11.562	362	192	-	95,4	3,0	1,6	-
Modena	21.480	331	364	-	96,9	1,5	1,6	-
Parma	12.741	261	143	-	96,9	2,0	1,1	-
Piacenza	8.405	154	108	-	97,0	1,8	1,2	-
Ravenna	10.540	416	115	-	95,2	3,8	1,0	-
Reggio Emilia	16.287	257	239	-	97,0	1,5	1,4	-
Rimini	9.425	219	165	-	96,1	2,2	1,7	-
Emilia Romagna	125.574	2.934	1.625	-	96,5	2,3	1,2	-

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	331	210	0	541	336	212	0	548
Di cui I anno	137	-	0	137	127	114	0	241
Di cui II anno	120	-	0	120	134	98	0	232
Di cui III anno	74	-	0	74	75	0	0	75
N° allievi iscritti a inizio corso	7.304	5.343	0	12.647	6.912	5.384	0	12.296
Di cui I anno	3.014	-	0	3.014	2.839	3.108	0	5.947
Di cui II anno	2.662	-	0	2.662	2.630	2.276	0	4.906
Di cui III anno	1.628	-	-	1.628	1.443	0	0	1.443
N° qualificati	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Bologna	7	13	8	616*	616*	0	0
Ferrara	5	3	0	36*	36*	0	0
Forlì-Cesena	3	4	3	154	116	0	0
Modena	6	6	6	518	362	414	414
Parma	5	6	6	683	755	515	0
Piacenza	3	5	4	410	428	180	62
Ravenna	3	1	1	145	88	101	0
Reggio Emilia	6	11	6	213	317	0	0
Rimini	5	4	3	463	693	750	195
Emilia Romagna	43	53	37	3.891	4.064	1.960	671

* Stima

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		istruzione	Fp	apprendistato	tirocinio
Bologna	1.301	280	350	398	91
Ferrara	0	115	397	26	11
Forlì-Cesena	646	172	86	90	0
Modena	362	0	0	75	47
Parma	369	131	149	108	5
Piacenza	278	80	185	13	0
Ravenna	13	32	48	41	11
Reggio Emilia	410	29	40	160	74
Rimini	254	12.598	385	145	9
Emilia Romagna	3.633	13.437	1.640	1.056	248

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni											
Amministrazione	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale					Altro
	Percorsi formativi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro	Percorsi formativi	Esiti formativi occupazionali dei percorsi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro
Bologna	x	x	x	x	x*	x	x		x	x	
Ferrara	x	x	x	x		x	x	x	x		
Forlì - Cesena	x	x	x			x		x	x		
Modena											
Parma	x	x	x			x	x		x		
Piacenza	x					x					
Ravenna	x	x	x			x	x	x	x		
Reggio Emilia											
Rimini	x	x	x			x	x	x	x		
Emilia Romagna	x	x		x	x**	x		x		x	x**

* valutazione e promozione della integrazione alunni stranieri in corsi FP, valutazione e riprogettazione curricula Fp rispetto alla acquisizione delle competenze di base.

** FP

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale											
Amministrazione	Fonti										
	Cpi	CSA/USP	USR	Scuole	CFP	Anagrafi comunali	Anagrafi sanitarie	Anagrafe tributaria	Imprese	Banche dati servizi sociali	Altro
Bologna	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Ferrara	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Forlì - Cesena				x	x	x	x				x*
Modena											
Parma				x							
Piacenza											
Ravenna				x	x		x		x	x	
Reggio Emilia											
Rimini	x			x	x	x					
Emilia Romagna				x	x		x				x**

* CON SIFP (Sistema Informativo della Formazione Professionale) SILER (Sistema Informativo Lavoro), SARE (Servizio Adempimenti Amministrativi in Rete)

** apprendistato

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

TOSCANA

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi per l'attuazione del diritto-dovere

La struttura regionale che segue le attività relative all'obbligo formativo è dal 2005 il Settore Istruzione e educazione.

La Regione Toscana ha delegato le attività relative al diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale e alla sperimentazione di percorsi integrati alle Province e al Circondario Empolese-Valdelsa.

Il nuovo Piano di indirizzo generale integrato in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro 2006-2010, approvato a settembre 2006, prevedeva un'offerta di percorsi integrati tra istruzione e formazione modellati sul protocollo d'intesa siglato il 24/07/03, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 19/06/03.

Per l'anno 2006-2007 non è stato predisposto un bando, ma è stato stipulato un accordo con l'USR per l'utilizzo dei fondi del MPI 2006 per i moduli integrati da realizzare nelle prime classi degli istituti professionali e artistici.

L'obbligo di istruzione in Toscana è obbligo scolastico, poiché la Regione non si avvale della possibilità prevista dalla Finanziaria 2007 di fare convenzioni con il Ministero della Pubblica Istruzione per percorsi alternativi alla scuola fino ai 16 anni.

La scelta di far assolvere nella scuola, ai ragazzi toscani, l'obbligo d'istruzione fino a 16 anni, è dettata dalla profonda convinzione che è all'interno della scuola che si devono acquisire le competenze di base che possono permettere ai ragazzi ed alle ragazze di misurarsi col mondo ed è stata formalizzata con la DGRT 615/07.

Le risorse utilizzate provengono dal finanziamento del Ministero del Lavoro – annualità 2006 - assegnato alle province a Luglio 2007. Tale finanziamento è destinato: agli Osservatori Scolastici Provinciali; alle azioni di sostegno agli iscritti alle prime classi degli istituti professionali ed artistici nell'a.s. 2007-2008; alle attività formative biennali per l'ottenimento della qualifica da parte dei ragazzi che hanno assolto l'obbligo scolastico a giugno 2007; alle attività dei centri per l'impiego, sia per orientamento e tutoraggio che per la formazione degli apprendisti minorenni.

Le risorse 2007 del Ministero dell'Istruzione sono state utilizzate in parte per integrare le risorse assegnate alle Province per i progetti realizzati nelle prime classi degli istituti professionali ed artistici nell'a.s. 2007-2008 e in parte sono state destinate al finanziamento delle attività integrate nell'a.s. 2008-2009, in considerazione della difficoltà di conoscere tempi di assegnazione e importo del finanziamento 2007 del Ministero del Lavoro.

Le attività di sistema sono state azioni di informazione e sensibilizzazione dei docenti dell'istruzione e della formazione, e attività di studio e ricerca.

Riportiamo le informazioni disponibili a livello provinciale:

Arezzo

L'ufficio *Istruzione-Diritto/Dovere*, all'interno del *Servizio Istruzione, Politiche sociali e giovanili, Pari opportunità* della Provincia, si occupa di tutti gli adolescenti esclusi dai percorsi scolastici/formativi, di coloro che sono a rischio dispersione e degli apprendisti minori di 18 anni.

L'ufficio coordina le seguenti attività:

- programmazione e monitoraggio dei *percorsi integrati di istruzione e formazione professionale* (Accordo Stato Regioni 19 giugno 2003);
- predisposizione delle misure di accompagnamento relative ai *percorsi integrati* (ricerca-azione; campagne di comunicazione e sensibilizzazione);
- programmazione e monitoraggio della formazione esterna per apprendisti minorenni;
- programmazione e monitoraggio di attività integrative finalizzate all'attuazione del diritto-dovere (progetti di intercultura; progetti di orientamento e di pre-formazione);
- gestione della sperimentazione dei dispositivi e procedure del nuovo S.R.C. - Sistema Regionale Competenze (Libretto Formativo, commissione provinciale per rilascio certificato competenze).

	La pluralità di azioni dà vita ad un “sistema integrato” che vede l'ufficio nelle vesti di attore principale all'interno della rete di relazioni con: - il Servizio Formazione Professionale della Provincia, per la realizzazione dei corsi regionali di formazione professionale, attraverso l'erogazione di voucher per minori di 18 anni; la co-programmazione di percorsi sperimentali di orientamento sulla misura C2 ed E1; nonché il contributo al costituendo Sistema Regionale Competenze; - il Servizio Politiche sociali della Provincia, con le attività destinate ai minorenni nell'ambito delle politiche sulle migrazioni, sulla disabilità e dell'osservatorio politiche sociali; - il Servizio per l'Impiego, Mercato del Lavoro della Provincia, per l'implementazione del software IDOL e l'attività di informazione e orientamento svolte dai tutor; - gli Istituti Scolastici Secondari di II grado della Provincia (con particolare riferimento agli Istituti Professionali e Artistici) per l'attuazione dei percorsi integrati e la sperimentazione delle procedure e dispositivi inerenti il Sistema Regionale Competenze; - gli Istituti Scolastici Secondari di I grado della Provincia, per il sostegno ai percorsi di orientamento in uscita svolti nell'ambito dell'Orientarezzo; - i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (ex CTP), per il contributo al miglioramento dell'efficacia degli interventi finalizzati alla prevenzione e contrasto del disagio giovanile e promozione del successo formativo.
Circondario Empolese	L'articolazione organizzativa per l'attuazione diritto-dovere all'istruzione e formazione si realizza attraverso la programmazione, il coordinamento, la supervisione ed il monitoraggio delle attività da parte dell'<i>Ufficio Politiche del Lavoro</i>, <i>Ufficio Formazione Professionale</i> ed <i>Ufficio Istruzione</i>. La collaborazione di questi uffici ha consentito la gestione integrata delle attività inerenti la formazione dei ragazzi 15-18 anni e i percorsi sperimentali integrati. L'ufficio politiche del Lavoro supervisiona anche l'attività di orientamento e tutoraggio svolta dai Servizi per l'impiego.
Firenze	La “Direzione Centrale Servizi alla Persona” raccoglie al suo interno le due Direzioni responsabili dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, che sono la Direzione Formazione e la Direzione Lavoro. Più specificamente: La Direzione Formazione si occupa di: - formazione professionale tout court (in estinzione); - interventi contro la dispersione scolastica rivolti alla scuola secondaria di I grado; - interventi contro la dispersione scolastica e a favore di un apprendimento positivo rivolti a ragazzi drop out; - interventi per l'ottenimento della licenza media per ragazzi dispersi; - azione di orientamento specialistico svolta nelle scuole secondarie di I e II grado (Istituti professionali e artistici) rivolta ad alunni, genitori ed insegnanti; - percorsi integrati istruzione e formazione (DDRT 5053/2007); - biennio di formazione integrato (DDRT 5054/2007). La Direzione lavoro si occupa di: - Orientamento specialistico e tutoraggio dei ragazzi in diritto-dovere presso i Cpi; - Adempimento 240 ore di formazione esterna apprendisti in diritto-dovere.
Grosseto	Le attività previste per l'attuazione dell'obbligo formativo sono gestite dal Cpi. Al <i>Settore Istruzione</i> compete: la gestione delle attività relative ai Percorsi Integrati di cui al protocollo MIUR - Regioni del 24/7/2003, la collaborazione alla stesura dei progetti realizzati nelle classi prime degli istituti professionali al fine di prevenire l'abbandono scolastico, e conseguente gestione di tutte le attività amministrative di supporto agli stessi progetti (Decreto Regionale n. 5053/2007); dall'ottobre del 2005, la gestione delle attività dell'OSP. La logica del modello Grossetano prevede la creazione di un sistema di supporto all'assolvimento dell'Obbligo centrato sull'integrazione del lavoro degli operatori del Cpi, dei consulenti di orientamento (circa 1200 ore annue di intervento) e dei tutor (complessive 12.500 ore annue), a diretto contatto con i giovani e le famiglie, e sulla progressiva attivazione di una rete territoriale di servizi e relazioni con i diversi attori istituzionali che operano nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'educazione dei giovani. Il modello, pur basato sul ruolo centrale dei Servizi per l'Impiego, riconosce e valorizza il ruolo delle scuole e delle agenzie formative, sia nella funzione di prevenzione della dispersione scolastica, sia nella promozione di nuovi percorsi integrati tra istruzione, formazione e lavoro, per offrire ai giovani che hanno abbandonato la scuola nuove

	opportunità di rientrare nel canale formativo dell'istruzione. La Provincia di Grosseto prevede in questo senso una significativa azione di "rete" con le scuole, per valorizzare tutte le potenzialità che il sistema educativo, pur attraversato da una profonda fase di trasformazione, può esprimere nel campo della prevenzione e del recupero dei giovani dispersi. La partecipazione diretta della Provincia alla realizzazione di percorsi integrati sperimentali tra istruzione e formazione, consente inoltre una stretta collaborazione con quello che viene definito il "sistema educativo integrato" e che rappresenta, assieme al vasto sistema delle aziende che assumono apprendisti o disponibili all'attivazione di tirocini formativi e di orientamento, l'interlocutore privilegiato per qualsiasi iniziativa nell'ambito dell'Obbligo/diritto-dovere.
Livorno	La Provincia di Livorno, ormai da alcuni anni, ha fatto la scelta di seguire con particolare attenzione tutti i giovani in obbligo scolastico e/o formativo istituendo uno <i>Sportello Scuola</i> (presente presso i 4 Cpi del territorio) che monitora, segue svolge attività di orientamento e tutoraggio. La programmazione ed il coordinamento di tale attività viene gestita dagli <i>uffici direzionali dell'Amministrazione</i> che curano anche gli aspetti legati al monitoraggio ed alla valutazione dell'attività. Le scuole medie e superiori del territorio collaborano con i nostri servizi e gli interventi programmati vengono approvati e condivisi sia dall'Assessorato all'Istruzione che dalla Commissione Tripartita.
Lucca	Le competenze in termini di istruzione, formazione e lavoro sono del <i>Dipartimento Servizi ai cittadini</i> che si articola in <i>Servizio Lavoro</i>, (con i Cpi che gestiscono l'attività di tutoraggio per il diritto dovere all'istruzione e l'attività di orientamento individuale), e <i>Servizio Politiche Educative</i> a sua volta organizzato in due U.O.C.: Formazione Professionale e Pubblica Istruzione. Per il diritto dovere è stato costituito un Gruppo Tecnico di lavoro con i responsabili dei Cpi, della Formazione Professionale e della Pubblica Istruzione che svolge il ruolo di coordinamento, per la programmazione e la gestione ed il monitoraggio di tutte le attività. La Formazione Professionale promuove, tramite bandi pubblici, percorsi formativi, anche finanziabili con risorse FSE, la formazione esterna per apprendisti ed i percorsi integrati di istruzione e formazione. La Pubblica Istruzione tiene i rapporti con gli istituti scolastici, propone progetti di prevenzione dell'abbandono scolastico, e gestisce l'Osservatorio Scolastico provinciale. Sono state promosse reti di scuole e conclusi accordi con le ASL e Agenzie del Privato sociale e Associazioni. Cura in particolare la costituzione di un sistema provinciale per l'obbligo formativo, attraverso la promozione della progettualità, la formazione degli operatori e la realizzazione di un piano di comunicazione.
Massa	L'attuazione del diritto dovere, compete <i>all'Assessorato alle Politiche Formative</i>, che assicura il coordinamento tra Cpi, Formazione Professionale, Politiche del Lavoro e Pubblica Istruzione. Nello specifico l'organizzazione del Diritto Dovere è affidata al <i>Servizio Istruzione</i> che predispone le attività programmate attraverso bandi per percorsi di istruzione e formazione integrata e collabora con il Servizio della Formazione Professionale per l'individuazione di eventuali percorsi formativi finanziabili con il FSE in stretto raccordo con il Servizio Orientamento cui fanno capo i tutor, soggetti preposti alla costruzione e al monitoraggio dei percorsi individuali. In modo particolare si è posta l'attenzione alla certificazione delle competenze e al riconoscimento dei crediti maturati nei percorsi sperimentali del sistema formativo integrato e alla formazione degli operatori delle scuole e delle agenzie che partecipano a detta sperimentazione. Si è preso in considerazione anche il fenomeno della dispersione scolastica e dell'insuccesso formativo progettando un convegno realizzato a gennaio 2008.
Pisa	A partire dal 2004, su impulso degli assessori alla Pubblica Istruzione e alla Formazione e Lavoro, si è costituito un <i>gruppo di lavoro sul diritto-dovere</i> all'istruzione e alla formazione che ha il compito di monitorare le attività realizzate nei canali di attuazione del diritto-dovere (scuola, formazione, apprendistato), di proporre e valutare ipotesi di azione per migliorare la funzionalità del sistema, di rilevare le criticità del sistema e di studiare i possibili rimedi. Tale gruppo di lavoro è composto dai dirigenti dei Servizi Istruzione e Formazione e Lavoro e dai funzionari responsabili della FP, dei Cpi e dell'OSP. Il gruppo di lavoro si è riunito anche con il comitato di progetto dei percorsi sperimentali istruzione-formazione per verificarne l'attuazione e migliorare il collegamento e l'informazione tra i soggetti che gestiscono questi percorsi e le altre strutture che fanno parte del sistema in

	primis i Centri per l'Impiego. Limitatamente al territorio del Valdarno inferiore, a seguito della decisione dei Comuni di San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di sotto, Montopoli Val d'Arno e Fucecchio, di operare mediante l' "esercizio associato sovracomunale di funzioni e servizi" ex L.R. 40/2001 è stato costituito un "tavolo" interistituzionale che vede la presenza di realtà territoriali (quali i Servizi Sociali dei Comuni coinvolti, i Servizi sociali, il CRED, il Diritto allo studio, il "Tavolo Immigrazione", il CTP, la Conferenza Educativa, l'EdA, la Rete Informagiovani, i Centri per l'Impiego di Fucecchio e Santa Croce sull'Arno, la Società della Salute, l'ASL 11, il coordinamento delle scuole, i rappresentanti delle associazioni del "terzo settore", etc.) a diversi livelli coinvolte, tra l'altro, in attività inerenti il diritto-dovere. In questa sede sono stati decisi interventi orientativi, informativi, di supporto per le scuole e di accompagnamento, volti alla prevenzione dell'abbandono scolastico ed alla "gestione" dei minori fuorusciti dal sistema dell'istruzione.
Pistoia	L'articolazione organizzativa è volta al mantenimento del modello individuato, sono stati infatti conferiti incarichi annuali di collaborazione coordinata e continuativa a due collaboratori per lo svolgimento delle seguenti attività: gestione aspetti organizzativi e amministrativi relativi al diritto dovere; supporto alla creazione di un sistema integrato di istruzione e formazione; monitoraggio didattico attività relative al diritto dovere; coordinamento costante con le Tutor dell'Obbligo Formativo; coordinamento con le istituzioni scolastiche e agenzie formative relativamente ai percorsi integrati; gestione rapporti con le istituzioni scolastiche per l'acquisizione delle anagrafi allievi in raccordo con l'OSP. Al fine di prevenire la dispersione scolastica e accompagnare i giovani al successo formativo è stato realizzato, utilizzando fondi FSE, il progetto denominato <i>Over 14</i> nelle Scuole Medie della Provincia; destinatari dell'intervento giovani oltre 14 anni a forte rischio di dispersione scolastica. Le attività svolte all'interno del progetto sono state finalizzate ad orientare ed accompagnare i giovani al successo formativo.
Prato	Le attività inerenti il Diritto dovere sono gestite prevalentemente dal <i>Servizio Istruzione</i> in stretta integrazione con il <i>Servizio Formazione e Lavoro</i> per quanto riguarda la programmazione e gestione delle risorse del Fondo Sociale Europeo e l'apprendistato per i minori di 18 anni. Il Servizio Istruzione si occupa delle programmazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti di formazione professionale e dei percorsi integrati, si raccorda con il CPI per gli interventi inerenti il diritto dovere, gestisce l'OS e i rapporti le istituzioni scolastiche e gli enti interessanti negli interventi per l'assolvimento del diritto dovere.
Siena	Nel territorio provinciale sono operativi il <i>Servizio Formazione e Lavoro</i> e il <i>Servizio Istruzione</i> dell'Amministrazione Provinciale. Il primo con compiti sul versante dell'organizzazione dei servizi di formazione, orientamento e tutoraggio mentre al secondo compete la responsabilità della gestione dell'OSP assieme al all'Ufficio Scolastico Provinciale che è anche attivo nel supporto alle scuole per la realizzazione di azioni specifiche nel canale dell'obbligo scolastico. Specifiche convenzioni sono state realizzate fra Amministrazione Provinciale e scuole/istituti del territorio per l'erogazione di interventi di orientamento a carattere sia preventivo che curativo. Il Servizio Lavoro si è avvalso di 6 tutor che operano per conto di un'agenzia specializzata in attività di orientamento, individuata tramite gara d'appalto, mentre per le attività dell'OSP si è proceduto, sempre tramite gara, all'individuazione di un soggetto tecnico esterno.

Monitoraggi e valutazioni delle attività

La Regione Toscana ha mantenuto e rafforzato l'attività di monitoraggio qualitativo, attraverso un costante rapporto con gli operatori. Ha utilizzato un monitoraggio finanziario dettagliato per le attività svolte nell'a.s. 2006-2007 nelle prime classi degli istituti professionali, con schede di rilevazione sugli interventi adottate su proposta del Gruppo Tecnico Regionale (GTR). Ha confermato il database della formazione professionale come riferimento per il monitoraggio dei corsi integrati di formazione professionale (DD5054/07). E' continuata l'integrazione dei dati provenienti dagli OSP e dai Cpi con i dati disponibili nel database della formazione.

L'Istituto regionale per la Programmazione economica della Toscana (IRPET) ha realizzato un'analisi finanziaria dei percorsi integrati. Tale rendicontazione fornisce indicazioni sulle risorse assegnate alle province per l'implementazione dei percorsi e quindi sui costi, distinti per funzione e per anno scolastico, per la realizzazione degli stessi. L'analisi ha risentito dei problemi di aggiornamento delle informazioni di base da parte degli enti preposti alla

trasmissione delle stesse, ma l'approfondimento costituisce un'importante fonte informativa in termini di analisi di performance degli interventi realizzati.

Anche l'ex IRRE Toscana (ora Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica) ha realizzato una ricerca sui percorsi integrati. Sono stati interessati 17 istituti scolastici e, attraverso la rilevazione delle percezioni e l'analisi dei pareri, è stato avviato un processo di ricostruzione del punto di vista di insegnanti, personale amministrativo e studenti di alcuni Istituti Professionali e d'Arte in merito all'esperienza della progettazione e della realizzazione di un insieme di percorsi integrati svolti durante l'anno scolastico 2006/07.

Si riportano alcune informazioni disponibili a livello provinciale.

Arezzo	Il Servizio Istruzione – Diritto/Dovere, in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali (OSP) e il Servizio per l'Impiego Mercato del Lavoro (IDOL), assicura il monitoraggio e il corretto svolgimento delle attività realizzate, attraverso: - il controllo amministrativo; - l'azione di costante indirizzo delle attività per un efficiente uso delle risorse e un efficace successo delle iniziative; - verifica sul campo del reale andamento delle attività e della soddisfazione degli utenti; - individuazione delle eventuali azioni necessarie ad un corretto svolgimento degli interventi.
Firenze	Le Direzioni Formazione e Lavoro assicurano il corretto e normale svolgimento delle attività formative, orientative tramite una gestione quotidiana e diretta con il territorio.
Circondario Empolese	Per il monitoraggio si fa affidamento sia all'anagrafe costituita presso i Cpi, che ai continui contatti con gli Uffici anagrafe dei Comuni del Circondario e l'OSP. L'andamento dell'attività è monitorata attraverso incontri periodici tra operatori dei Cpi, orientatori, tutor nonché relazioni degli operatori.
Grosseto	ISFOL, nel corso dell'anno 2005, ha dato avvio alla fase operativa del progetto nazionale "Modelli organizzativi ed operativi dei servizi di orientamento nei Centri per l'Impiego", con la finalità di identificare e sperimentare nei CPI un modello organizzativo ed operativo indirizzato alla offerta di servizi di orientamento differenziati per target di utenza e coerenti con un sistema gestionale fondato sui principi di qualità. Il Centro per l'Impiego della Provincia di Grosseto ha ritenuto estremamente qualificante ed opportuna la partecipazione all'iniziativa, aderendo al progetto con particolare riferimento alla definizione di un modello di intervento in grado di prevenire la dispersione scolastica e formativa con azioni individualizzate di informazione, orientamento e tutoraggio, tramite l'adozione di procedure che si applicano nell'ambito dei servizi di orientamento e di inserimento lavorativo implementati ed erogati dal Centro per l'Impiego, a supporto dei minori a rischio di insuccesso formativo e scolastico, con costante monitoraggio dei dati relativi alla frequenza nei diversi canali di inserimento. La sperimentazione ha permesso l'elaborazione di strumenti e procedure di qualità, in condivisione con gruppi di lavoro interregionali e con la supervisione di ISFOL, anche attraverso la realizzazione di frequenti giornate seminariali. Parallelamente al percorso di certificazione della qualità previsto dal dispositivo di accreditamento regionale è prevista l'organizzazione di un sistema di valutazione dell'efficienza ed efficacia degli interventi e della qualità percepita dai beneficiari diretti e indiretti dell'intervento. Vengono utilizzate schede di osservazione quantitativa e qualitativa relative: alla partecipazione dell'utenza finale; alla partecipazione degli operatori; al rispetto dei tempi e degli obiettivi prefissati; ed infine schede di soddisfazione intermedia e finale per tutti gli utenti coinvolti (operatori, giovani, aziende, ecc.). E' stato predisposto un sistema informativo che organizza le informazioni che caratterizzano gli interventi diretti ai soggetti presi in carico dalla "rete". E' stato impostato un sistema di strumenti di verifica attraverso la predisposizione di schede di osservazione in entrata e di verifica delle competenze di base, delle motivazioni personali e degli interessi dei giovani coinvolti, report dei colloqui di orientamento e delle varie fasi di monitoraggio del percorso in itinere, certificazione delle competenze. Con le anagrafi scolastiche, reperite, da parte del Settore Istruzione attraverso l'OSP, in tutte le scuole statali e paritarie del territorio provinciale, vengono monitorati i ragazzi minori di 18 anni. Inoltre, con l'aggiornamento dei programmi messi a disposizione dalla Regione attraverso l'OSP di Pisa, l'OSP provvede dall'a.s. 2007/2008, anche grazie alla collaborazione delle Istituzioni Scolastiche, a registrare gli spostamenti nei vari canali dei ragazzi in età di obbligo di istruzione/formazione, ciò anche al fine di monitorare

	puntualmente gli eventuali casi di evasione.
Lucca	Il Servizio Politiche Educative con le UOC. Pubblica Istruzione e Formazione Professionale e il Servizio Lavoro con i Centri per l'Impiego attuano il monitoraggio delle attività su diversi livelli, sia in itinere che finale. Il primo è quello amministrativo in stretto rapporto con le scuole, i CPI per il controllo procedurale dell'assolvimento dell'obbligo attraverso le anagrafi e i rapporti con i servizi sociali dei Comuni. Il secondo è la partecipazione ai Comitati di progetto per consentire la rilevazione sia qualitativa che quantitativa sull'andamento dei percorsi integrati realizzati rispetto agli indirizzi e agli obiettivi previsti. Ciò consente anche di verificare i punti di forza e di debolezza e la soddisfazione degli utenti. Un rapporto costante viene tenuto dai tutor dei CPI con i tutor d'aula. Il terzo livello riguarda l'aspetto metodologico e didattico e la formazione degli operatori che sono stati coinvolti in particolare in una ricerca azione sulla verifica e certificazione delle competenze e dei crediti formativi nelle fasi di passaggio tra scuole e percorsi.
Massa	Il Servizio istruzione, in collaborazione con il Servizio Orientamento, attua il monitoraggio della sperimentazione regionale Istruzione formazione integrata mediante: - la partecipazione ai Comitati di progetto; - il supporto per la costruzione di un modello provinciale condiviso per la certificazione delle competenze e per il riconoscimento dei crediti, alle scuole e alle agenzie formative coinvolte nella sperimentazione; - la formazione dei docenti delle scuole e delle agenzie formative coinvolte nella sperimentazione. Il servizio orientamento ha coinvolto n. 4 tutor per il monitoraggio delle attività mediante: - incontri sistematici con gli operatori dei Servizi Socio-Sanitari, le famiglie, le agenzie formative, la scuola; - relazioni periodiche dei tutor sulle attività svolte, con particolare attenzione al rilevamento di possibili criticità riscontrate, al fine di attivare idonei interventi risolutivi.
Pistoia	Il servizio Istruzione cura gli aspetti gestionali inerenti le attività del diritto – dovere prevedendo diverse forme di monitoraggio. Infatti, attraverso i tutor del diritto dovere, realizza un monitoraggio del percorso intrapreso dai giovani (istruzione, formazione professionale, apprendistato per l'espletamento del diritto – dovere, tirocini etc.). Per quanto attiene i percorsi integrati di istruzione e formazione realizzate nella classi prime degli istituti professionali e d'arte la Provincia di Pistoia ha istituito un gruppo di coordinamento didattico al fine di pianificare gli stati di avanzamento dei progetti di Istituto, controllarne l'attuazione, nonché definendone azioni di miglioramento rispetto ad eventuali criticità emerse, garantendo il raccordo con i Centri per l'Impiego e le Agenzie formative operanti sul territorio. Per migliorare il monitoraggio della sperimentazione regionale relativa ai percorsi integrati di istruzione e formazione, il Comitato di Progetto ha individuato, tra il personale degli Istituti scolastici e delle agenzie formative coinvolte nel progetto, un coordinatore didattico, per ciascun Istituto/Agenzia formativa coinvolto nel progetto. Ogni coordinatore didattico ha curato il monitoraggio degli allievi iscritti ai vari percorsi durante tutta la durata del progetto, con la collaborazione dei tutor dei percorsi PF e dei coordinatori scolastici delle classi coinvolte per i percorsi IF, LIF, IP e LIP. Tale monitoraggio ha riguardato la rilevazione degli utenti: in ingresso; nei passaggi tra i percorsi; che abbandonano; in uscita che decidono di iscriversi ad un Istituto di istruzione secondaria o ad ulteriori corsi di qualifica professionale o entrano nel mondo del lavoro. La rilevazione è stata effettuata ad inizio e fine di ciascuna annualità per ogni percorso attivato e condurrà alla elaborazione di un report per ciascun percorso attivato in ciascuno degli istituti coinvolti nel progetto.
Prato	Il monitoraggio è effettuato a più livelli attraverso: - un'osservazione trimestrale, qualitativa e quantitativa, sull'andamento dei percorsi; - partecipazione ai comitati di Progetto; - monitoraggio da parte del tutor del Cpi con l'integrazione dei tutor di aula.
Siena	Il monitoraggio viene effettuato attraverso un sistema ad hoc, integrato in un sistema informativo che fa da anagrafe provinciale del diritto/dovere di istruzione e formazione, integrato da verifiche periodiche svolte dai tutor, che monitorano la presenza nei percorsi; mantenendo rapporti con i ragazzi così da intervenire in caso di demotivazione o di rischio di abbandono. Per il 2007 si è confermato l'utilizzo di risorse, specificamente delle misura A2, per l'assegnazione di voucher per la frequenza di corsi di formazione professionale in agenzie accreditate dalla Regione Toscana. È continuato il monitoraggio periodico dei ragazzi in apprendistato con visite presso le relative sedi formative.

	Il lavoro di consolidamento della rete per la prevenzione della dispersione scolastica e formativa, anche attraverso incontri periodici con gli operatori dei servizi socio-sanitari e della formazione professionale, ha avuto un notevole impulso sul versante istituzionale per effetto della costituzione della sotto-commissione orientamento della Commissione Interistituzionale per i Processi Educativi (CIPE). Tale commissione, è composta dai rappresentanti di Amministrazione Provinciale di Siena, Collegio dei Dirigenti Scolastici, Ufficio Scolastico Provinciale, Circondari, Consulta degli Studenti, Comune di Siena, Camera di Commercio, Università degli Studi di Siena, Organizzazioni Sindacali. La CIPE sta operando al fine di supportare e sviluppare la realizzazione di processi di integrazione fra attori del territorio che svolgono attività di orientamento finalizzati anche alla prevenzione della dispersione scolastica. Questo tipo di attività, attuato già da diversi anni dai Centri per l'Impiego con le figure dei tutor all'interno delle scuole del territorio, era stato sancito nel 2004 dal Protocollo d'Intesa tra il C.S.A. e l'Amministrazione Provinciale e nel 2005 dalla convenzione del Progetto CISS firmato dalle scuole e sostenuto dall'Ufficio Scolastico Provinciale.
--	---

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

2.1 L'architettura del sistema e descrizione dei flussi informativi

Il modello di anagrafe in Toscana prevede un flusso di dati dalle scuole (che rappresentano la fonte primaria dell'informazione) due volte l'anno verso l'Osservatorio Scolastico Provinciale: la messa a regime dell'Osservatorio secondo i protocolli stabiliti dalla Regione comprende non solo l'obbligo di invio ai Cpi dei dati completi relativamente ai ragazzi in obbligo formativo, ma anche quelli sull'evasione dall'obbligo scolastico che vengono inviati ai sindaci dei comuni di residenza e ai dirigenti scolastici delle eventuali scuole di riferimento. I dati raccolti dalle segreterie scolastiche vengono inviati all'OSP. La trasmissione dei dati avviene alle seguenti scadenze:

- entro il mese di ottobre devono essere forniti i dati degli alunni che pur essendosi iscritti al percorso scolastico, non frequentano la scuola;
- entro il mese di luglio devono essere forniti i dati riguardanti gli esiti scolastici.

La procedura di incrocio tra anagrafe degli studenti e anagrafe dei cittadini (comunale o della sanità) non è ancora attuabile a livello regionale. L'art. 5 del dlgs 76/05 individua responsabilità e soggetti deputati al controllo del diritto dovere, nel caso specifico, i dirigenti scolastici sono tenuti a segnalare tempestivamente ai sindaci o ai centri per l'impiego rispettivamente i casi di evasione o passaggio al sistema della formazione e dell'apprendistato.

Tale segnalazioni vengono inviate per conoscenza anche agli Osp che provvedono ad aggiornare in maniera tempestiva le anagrafi degli studenti.

2.2 Lo stato di attuazione

Arezzo	Le anagrafi della popolazione soggetta al diritto/dovere vengono costituite a partire dalle banche dati provenienti dalle istituzioni scolastiche statali, dai comuni e dagli altri enti gestori-proprietari degli edifici scolastici. La raccolta dati degli archivi provenienti dalle scuole e dalle 39 anagrafi comunali viene effettuata direttamente dall'OSP, che procede poi all'aggiornamento delle anagrafi. Al momento quindi, le fonti informative sono le scuole (che talvolta però mostrano difficoltà a dare risposta alle continue richieste di dati) e i comuni, pertanto è possibile verificare soltanto se l'adolescente è a scuola (statale), oppure se ha abbandonato, o se si è trasferito (ma non c'è la voce che indica la nuova destinazione e questo determina un'ulteriore "falla" nel sistema, che fa perdere le tracce dello studente a potenziale rischio di dispersione), mentre non è possibile monitorare la frequenza di un corso di formazione professionale o l'eventuale cessazione/trasformazione del rapporto di lavoro di apprendista. L'archiviazione e la fruizione dei dati è completamente informatizzata e si avvale dei software predisposti dalla Regione. Nelle fasi di raccolta, aggiornamento ed elaborazione dei dati l'amministrazione provinciale si avvale di una società che garantisce il supporto informatico (Ar-Tel). L'OSP rielabora i dati e restituisce informazioni ai soggetti che ne fanno richiesta. Le informazioni su abbandoni e trasferimenti nel corso dell'anno vengono fornite in modo
---------------	---

	continuativo dalle istituzioni scolastiche all'OSP, che aggiorna le banche dati e fornisce i nominativi all'ufficio Istruzione – Diritto/Dovere che - a sua volta – gira ai tutor.
Firenze	L'anagrafe provinciale è rappresentata dall'Osservatorio Scolastico Provinciale, cui compete, insieme ad altre mansioni, la rilevazione dei dati riguardanti la dispersione scolastica. Il dato sulla dispersione emerge dalle comunicazioni che le scuole della provincia inviano in tal senso, informando sui ritiri, trasferimenti alla formazione professionale, abbandoni, etc.. Le due rilevazioni vengono svolte dall'OSP in collaborazione con una ditta esterna, cui è affidato il compito di contattare gli istituti scolastici. Ogni istituto dovrebbe inviare a tale ditta il proprio archivio alunni, aggiornato con le scelte degli stessi, in modo che i dati possano essere elaborati. Compito dell'Osservatorio è quello di elaborare in forma aggregata i dati provenienti dalle nuove rilevazioni per poi metterli in connessione con i vecchi archivi.
Circondario Empolese	L'anagrafe si basa sui dati provenienti dall'OSP, dalle Anagrafi dei Comuni del Circondario e dalle scuole. Tale anagrafe si realizza attraverso l'utilizzo di due strumenti: IDOL, il sistema informativo dei Centri per l'impiego e un database Access 2000, costituito da una tabella anagrafica e da alcune tabelle di supporto. La gestione e l'archiviazione dei dati è effettuata, anche attraverso fascicoli cartacei personali con le informazioni dettagliate degli interventi su ciascun ragazzo e sul percorso intrapreso al fine di costruire un dossier individuale per il monitoraggio.
Grosseto	Competente per la gestione dell'OSP è dall'ottobre 2005, il Settore Istruzione. È stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra Provincia, Istituzioni Scolastiche e USP (allora CSA); è in fase di completamento la sottoscrizione della convenzione da parte dei Comuni della Provincia, a seguito dell'integrazione relativa alle funzioni che gli stessi Comuni dovranno svolgere relativamente alle anagrafi dell'edilizia scolastica. Per garantire la necessaria collaborazione tra i soggetti istituzionali interessati al funzionamento dell'OSP, è stato costituito un "Gruppo di lavoro tecnico", di cui fanno parte: 3 rappresentanti della Provincia, 1 rappresentante dell'USP, e 3 rappresentanti delle istituzioni scolastiche, uno per ciascun ordine e grado. Anche grazie alle funzioni svolte dal "Gruppo di lavoro tecnico" l'OSP mantiene continui contatti con gli Istituti Scolastici. Per l'implementazione degli archivi l'OSP provvede, con il supporto di una società esterna, alla estrazione ed alla esportazione dei dati relativi alle anagrafi scolastiche, realizzando la struttura del database per la gestione dell'anagrafe provinciale, implementando i software messi a disposizione dalla Regione, creando la specifica banca dati per obbligo formativo. Allo stato attuale l'OSP coordina, aggiorna e gestisce l'anagrafe provinciale; estrae, converte ed implementa le anagrafi scolastiche alle scadenze previste; implementa l'anagrafe dell'edilizia scolastica, ex L. 23/96; verifica e standardizza i dati; svolge attività di informazione ed assistenza tecnica nei confronti delle scuole; collabora con i Responsabili e gli operatori della rete alla predisposizione di materiale informativo e report periodici; partecipa alla rete regionale con gli altri OSP, finalizzata allo scambio di dati e informazioni, provvedendo alla puntuale elaborazione e trasmissione di quanto previsto e richiesto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato della Regione Toscana. Interviene presso i comuni per l'implementazione del data base regionale sull'Edilizia Scolastica.
Livorno	La banca dati dell'OSP, contenente le informazioni aggiornate attinenti l'istruzione scolastica territoriale, costituisce la base per la programmazione per gli interventi di obbligo formativo da parte dello Sportello Scuola (ubicato presso i Cpi). Inoltre, in relazione all'esigenza di aggiornamenti tempestivi atti a permettere di intercettare quanto prima i ragazzi in uscita dai percorsi scolastici tradizionali il flusso informativo relativo agli abbandoni scolastici viene implementato attraverso un rapporto diretto dello Sportello Scuola con le scuole medie e superiori del territorio. L'andamento e gli esiti del monitoraggio capillare dei soggetti in abbandono vengono registrati in una banca dati dello Sportello Scuola (costruita in Access), costantemente aggiornata anche con campi di rilevazioni relativi ai colloqui effettuati.
Lucca	Presso l'OSP viene realizzata la banca dati degli alunni in obbligo formativo. I dati vengono trasmessi dalle scuole, contemporaneamente all'Osservatorio per l'inserimento ed il controllo e, per gli adempimenti di legge, ai Cpi. Questi ultimi provvedono a controllare i nominativi con le banche dati del lavoro e della formazione professionale e attivano i servizi di orientamento e tutorato, successivamente ritrasmettono all'OSP i risultati della loro azione e del monitoraggio. Le segnalazioni, attraverso la compilazione di una scheda informativa, avvengono nel seguente modo: i ritiri sono indicati in tempo reale, le non iscrizioni si raccolgono in luglio, l'aggiornamento della banca dati nei mesi di febbraio e

	giugno. Vengono redatti report relativi a: anagrafe obbligo formativo, iscrizioni, abbandoni, dispersione, alunni in situazioni di svantaggio, stranieri a rischio di abbandono.
Massa	Al Servizio Pubblica Istruzione compete la costruzione e la tenuta dell'anagrafe provinciale degli studenti a partire dal primo anno della scuola primaria. Lo stato di attuazione del data base è il seguente: - estrazione dati di ogni scuola e costituzione banca dati OSP per l'intera popolazione scolastica; - archivio generale dei dati relativi agli studenti in OF ed elaborazione statistica dei dati sulla base delle procedure concordate con la Regione Toscana; - Erogazione di servizi di supporto alle Istituzioni del territorio; - Coordinamento e indirizzo delle attività dell'OSP per scambi dati tra i vari OSP provinciali e le banche dati regionali. Presso i Cpi è stata predisposta una banca dati informatizzata (database relazionale in Ms/Access) contenente le informazioni anagrafiche relative ai soggetti in carico, con aggiornamento a cadenza settimanale dei dati anagrafici, delle scelte formative, dei monitoraggi realizzati e degli interventi formativi messi in atto. Ai fini della costituzione e dell'aggiornamento del suddetto archivio, le informazioni sono acquisite tramite: Osservatorio scolastico provinciale, che riceve dalle scuole le informazioni sull'anagrafica e sulle scelte formative dei minori; nelle scadenze stabilite dalla normativa Anagrafi comunali; Incontri di accoglienza ed informazione con famiglie ed utenti che accedono volontariamente al Centro per l'impiego (fuoriusciti dal canale scolastico e non presenti in nessun archivio); Incontri sistematici con operatori dei Servizi Socio-Sanitari; Archivio Apprendistato.
Pisa	I flussi dati per la costruzione della banca dati degli alunni che sono in diritto dovere all'istruzione e formazione avvengono attraverso l'OSP. Tutta la struttura è sostenuta dal punto di vista gestionale da un Protocollo d'intesa firmato da tutte le scuole, i Comuni e la Provincia. Gli alunni che si inseriscono nei percorsi di formazione professionale e apprendistato vengono segnalati direttamente dalle scuole ai Cpi di competenza e per conoscenza all'OSP. Questa procedura, diversamente da quanto avveniva prima, si è resa necessaria per rendere minimo l'intervallo di tempo che trascorre tra la decisione dell'alunno di interrompere il percorso scolastico e la presa in carico da parte del Cpi. Si è visto infatti che più breve è il tempo che trascorre tra il passaggio tra le due istituzioni, maggiore è la probabilità che il giovane non abbandoni i percorsi previsti dal diritto dovere. I ragazzi contattati dai servizi dei Cpi (per i colloqui di orientamento), che frequentano percorsi di Formazione Professionale o sono in apprendistato, sono registrati sul Sistema Informativo Lavoro (I.D.O.L.) e/o sul data-base regionale della F.P.. L'Osp costituisce inoltre l'anagrafe degli alunni tramite acquisizione periodica delle banche dati direttamente dalle Istituzioni scolastiche. L'OSP ha il compito di tenere aggiornate queste informazioni e al momento delle successive estrazioni confrontare gli archivi e verificare che gli alunni che hanno interrotto il percorso scolastico siano già stati segnalati. Se tutti i soggetti deputati al controllo dell'assolvimento del diritto-dovere, descritti all'art. 5 del dlgs 76/05, inviano tempestivamente le comunicazioni previste nel caso di passaggio da un canale ad un altro o nel caso di evasione, l'anagrafe provinciale gestita dall'OSP risulterà completa e continuamente aggiornata. Per migliorare e uniformare le comunicazioni tra soggetti, sono in atto elaborazioni di documenti e iniziative di formazione che coinvolgano Dirigenti scolastici, Sindaci, Cpi.
Pistoia	Da luglio 2003 è stata costruita una banca dati dei ragazzi nel percorso scolastico contenente le informazioni relative agli esiti scolastici. Ad integrazione delle informazioni dei ragazzi nel percorso scolastico sono state utilizzate quelle fornite dai tutor. Successivamente partendo dagli archivi forniti dalle scuole nel febbraio 2005 e contenenti le informazioni sulle scelte espresse per l'anno formativo 2005/2006 è stata costruita un'ulteriore banca dati. Da questa sono stati estratti i nominativi dei ragazzi inviati ai tutor e quelli dei ragazzi residenti fuori provincia e comunicati ai rispettivi OSP. Con la finalità di integrare le informazioni relative ai ragazzi inseriti nel percorso scolastico con quelle dei ragazzi in altri percorsi è stato costituito un gruppo di lavoro composto dal personale dell'OSP, dai tutor e dal consulente statistico del CPI. Le informazioni presenti nel database relativo ai ragazzi a scuola saranno confrontate anche col quelle della banca dati IDOL per i ragazzi in apprendistato e il data base della F.P. Si sta lavorando per ottenere i dati aggiornati delle anagrafi comunali al fine di poter operare un confronto tra i ragazzi presenti in queste e quelli inseriti nella banca dati provinciale dell'Obbligo Formativo. Dal 2006 si è portato avanti la costruzione e successiva implementazione dell'anagrafe

	edilizia per ogni scuola della provincia attraverso l'aggiornamento dei dati sul portale specifico al fine di rendere visibile la situazione degli edifici e permette una redistribuzione razionale dei fondi ministeriali.
Prato	L'anagrafe provinciale degli studenti è costituita attraverso le anagrafiche che le singole istituzioni scolastiche inviano ad inizio ed a fine anno scolastico all'osservatorio scolastico provinciale. L'osservatorio scolastico con opportuni strumenti, comuni a tutti gli osservatori della regione, provvede alla costituzione del data base provinciale. L'osservatorio scolastico è gestito dalla Provincia in base ad uno specifico accordo territoriale fra enti locali ed istituzioni scolastiche. Il data base in formato telematico, costantemente aggiornato con le segnalazioni recepite dalle istituzioni scolastiche costituisce la base per esercitare un tempestivo controllo sull'effettivo assolvimento da parte dei giovani del diritto anche attraverso il confronto dei dati in raccordo con il CPI dei giovani presenti nella formazione professionale e in apprendistato. Inoltre attraverso il data base e in particolare l'anagrafica di fine anno scolastico è possibile andare ad elaborare una serie di indicatori (mobilità, esiti scolastici ...) utili alla programmazione degli interventi sia a livello di ciascuna istituzione scolastica che di ambito territoriale (comunale, provinciale). L'anagrafe provinciale di ciascun osservatorio scolastico va ad costituire l'anagrafe regionale degli studenti.
Siena	Nel 2000 è stato firmato il protocollo di intesa tra il Servizio Istruzione della Provincia e l'USP (CSA) per la costituzione e la gestione dell'OSP. A partire dall'anno 2005 le scuole della Provincia di Siena hanno firmato la convenzione del Progetto CISS (Centro Impiego Scuole Superiori) nato dalla necessità di raccordare e sistematizzare i vari interventi che le Scuole Secondarie di primo e secondo grado e i CPI della Provincia portano avanti da diversi anni in materia di diritto/dovere, orientamento scolastico e professionale, prevenzione del disagio e della dispersione scolastica. Nel corso dell'anno 2007 sono stati presi in carico 162 nuovi ragazzi che hanno abbandonato il percorso scolastico di cui il 25% è stato convocato presso il CPI a seguito della segnalazione effettuata dalla scuola; il 75%, dei ragazzi in diritto/dovere, invece, vi è andato spontaneamente. Le tutor, sono presenti nelle scuole del territorio con un'attività informativa capillare nei mesi di ottobre, novembre, e dicembre che prosegue con sportelli periodici per la prevenzione alla dispersione scolastica. In attesa della messa a regime, ogni tutor ha mantenuto contatti con le singole scuole per il reperimento dei dati relativi alla dispersione scolastica. I tutor utilizzano un sistema informativo specifico per la registrazione e documentazione degli interventi sui ragazzi drop-out, comprese le scelte effettuate e il percorso intrapreso. Il sistema è un insieme organizzato di strumenti per la documentazione e monitoraggio dei servizi di accompagnamento all'erogazione di attività di presa in carico, tutoring, orientamento, formazione e inserimento e accompagnamento al lavoro. Il sistema prevede la rilevazione sia dei fruitori dei servizi, sia delle risorse impiegate, sia dei luoghi fisici in cui vengono erogati i servizi. Ciò rende possibile sia il monitoraggio dell'andamento dei servizi erogati, anche in sedi decentrate della rete, sia la rilevazione delle caratteristiche dei destinatari e dei loro fabbisogni. In particolare il sistema permette la organizzazione e consultazione di: - dati di riferimento degli utenti (numero e tipologia), capaci di classificarli entro le classi in uso presso il Servizio provinciale (target di utenza destinataria, sesso, età, titolo di studio, paese di provenienza e tipologia di intervento, fabbisogni formativi per le persone; eventuali altre condizioni personali e sociali utili per la programmazione di azioni formative e di politica attiva del lavoro); la tempestiva disponibilità di tali dati è finalizzata all'allocazione delle risorse e alla verifica e ri-programmazione tempestiva degli interventi; - dati relativi allo "status" degli adolescenti in carico ai Cpi sulla base delle informazioni sulla loro condizione; sono stati individuati al riguardo un dizionario di tali status relativamente all'esercizio del diritto dovere di istruzione e formazione (apprendistato, lavoro, azione orientativa, azione formativa, azione preventiva, centro impiego, errata segnalazione, formazione professionale, irreperibile, non disponibile, qualificato, rientrato a scuola, segnalato, tirocinio, trasferito) in grado di restituire al servizio una classificazione efficace degli utenti sulla base dei loro bisogni e così finalizzare efficacemente le risorse umane e finanziarie; - dati relativi al dettaglio delle attività erogate, organizzati in base a tipologie di intervento e al luogo di erogazione dello stesso; oltre al numero e alla tipologia delle attività

	erogate. Il sistema consente di supportare il passaggio da logiche di quantità a logiche di qualità nell'erogazione di servizi agli adolescenti, attraverso la specializzazione dell'offerta di servizi alle caratteristiche della domanda così da focalizzare l'impiego delle risorse in direzione di una effettiva presa in carico da parte del servizio e dell'erogazione di servizi sempre più personalizzati in relazione ai bisogni degli utenti. Dal punto di vista organizzativo viene richiesto agli operatori della rete di inserire, al momento dell'interazione con un adolescente, i dati relativi alla persona e alle caratteristiche dell'intervento realizzato. L'accesso alla piattaforma avviene accedendo alla stessa con username e password validata. I report sono esportabili in formato compatibile con Excel consentendo di elaborare facilmente rapporti periodici sullo svolgimento delle attività. L'organizzazione in un'unica base dati delle informazioni sulla attività erogate nel territorio di riferimento permette di accedere in tempo reale da qualsiasi postazione Internet, tramite accesso validato da password, a report analitici di monitoraggio quantitativo e qualitativo sugli adolescenti in carico, sui soggetti che se ne stanno occupando e sulle azioni realizzate nei loro confronti. L'applicazione può essere personalizzata dinamicamente attraverso la gestione dei dizionari relativi ai dati di interesse (relativi alle caratteristiche dei servizi e delle persone) e dei formati di modulistica e report.
--	--

3. Funzioni dei servizi per l'impiego

L'organizzazione regionale è rimasta quella descritta nel rapporto precedente.

Arezzo	La Provincia ha un solo Cpi, strutturato in un ufficio di coordinamento nel capoluogo e 5 Centri Territoriali per l'Impiego (CTI) dislocati sul territorio: Arezzo, Casentino, Valdarno, Valdichiana, Valtiberina. Le azioni correlate all'adempimento del diritto-dovere sono svolte in ciascun CTI dagli 8 tutor. L'attività di informazione è rivolta a tutti gli adolescenti e alle loro famiglie che si rivolgono al servizio, a prescindere dalla loro "collocazione scolastico/formativa". L'attività di orientamento è dedicata in particolar modo ai minori esclusi da ogni percorso scolastico/formativo. Le attività di monitoraggio e tutorato sono rivolte agli adolescenti inseriti nella formazione professionale, nella formazione esterna per apprendisti, in tirocinio e in tutte quelle attività integrative finalizzate all'attuazione del diritto-dovere (progetti di intercultura; progetti di orientamento e di pre-formazione). I tutor hanno partecipato a 2 corsi: - un corso di aggiornamento per l'utilizzo del software IDOL, in modo da rendere più autonoma la gestione dell'intero processo da parte del tutor, fin dalla fase di registrazione dell'utenza nella banca dati e di stipulazione dell'eventuale patto formativo; - un percorso formativo sugli aspetti relazionali ed organizzativi correlati alla figura del "tutor nell'ambito del diritto/dovere", in modo da rendere ciascuno più consapevole del proprio agire professionale e il gruppo più consolidato e coeso sugli obiettivi comuni.
Firenze	I dati anagrafici dei giovani che hanno espresso la volontà di non proseguire nel percorso scolastico vengono comunicati agli 11 Cpi presenti sul territorio fiorentino e i 6 tutor si occupano del primo contatto telefonico, al quale può seguire un colloquio con il consulente specialistico dell'orientamento o comunque un colloquio informativo con il tutor stesso. I dati ottenuti in seguito a queste procedure e comunque tutti i dati ottenuti anche tramite gli accessi spontanei dei ragazzi al servizio confluiscono in una apposita banca dati, operante su internet e utilizzata dagli operatori. Essa consente di seguire i giovani 15-18enni usciti dal canale dell'istruzione, registrando in tempo reale a quale struttura siano in carico e le attività orientative e formative svolte nel tempo.
Circondario Empolese	I servizi per l'impiego si articolano in: Cpi di Empoli, Cpi di Castelfiorentino, e Servizio Territoriale di Fucecchio. Nelle tre strutture è operativo il Sistema Informativo Lavoro IDOL. Presso tutti gli sportelli è presente il servizio di accoglienza e orientamento per giovani 14-18enni e 4 tutor per gli interventi di monitoraggio e accompagnamento. Tali interventi sono personalizzati e vengono svolti mediante colloqui nei quali è definito il progetto per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione. Il tutor collabora

	in tale attività e svolge anche la funzione di accompagnamento e monitoraggio in itinere. Il servizio di orientamento ha rafforzato i contatti con i Comuni, i Servizi Sociali del territorio, Tribunale dei minorenni, agenzie formative e le scuole. Vengono effettuati incontri periodici tra gli operatori e i diversi servizi quali lo Sportello tirocini, il servizio di incrocio domanda offerta per l'avviamento all'apprendistato al fine di integrare gli interventi rivolti a questa fascia di utenza. Presso le Scuole Medie Superiori della Provincia sono state realizzate, coinvolgendo gli insegnanti, una serie di azioni integrate e complementari al fine di sensibilizzare le scuole per la tempestiva segnalazione degli abbandoni e fornire servizi di supporto ai ragazzi in difficoltà. Inoltre al fine di prevenire la dispersione scolastico-formativa e rafforzare il processo di scelta è stata consolidata l'attività di orientamento presso le scuole medie inferiori.
Grosseto	È presente un solo Cpi, strutturato in un Ufficio di Coordinamento nel capoluogo, e 5 Uffici Territoriali dislocati sul territorio provinciale: Grosseto, Arcidosso, Follonica, Manciano ed Orbetello. Presso i vari Uffici si attivano interventi di informazione in merito alle tematiche dell'obbligo, si inseriscono i giovani in momenti di preformazione per gruppi, propedeutici all'inserimento nel canale formativo prescelto. Il Cpi attiva il servizio di rete nei confronti delle scuole, tramite i propri consulenti e tutor, incaricati della realizzazione di interventi di aggiornamento ed informazione sia nei confronti degli insegnanti referenti che dei ragazzi in ultimo anno di obbligo scolastico. Ogni Ufficio Territoriale prevede la presenza di un referente amministrativo per le attività di obbligo, un consulente per la supervisione ed il coordinamento delle attività, un consulente per la realizzazione dei colloqui e degli incontri di preformazione. Sul territorio sono inoltre presenti 12 tutor. E' stato rafforzato il sistema di rete, attraverso il quale soggetti e operatori vengono coinvolti per ampliare ed aggiornare la mappa delle opportunità, formative, di apprendistato, di stage, di assistenza sociale. Centrale è l'intervento personalizzato di counselling e orientamento, in stretta collaborazione tra operatori, consulenti e tutor. Il primo colloquio di orientamento con i giovani e le famiglie viene condotto dal consulente, con l'obiettivo di arrivare ad una definizione autonoma e condivisa del progetto formativo individuale del giovane soggetto all'obbligo. L'azione di orientamento, che può svilupparsi attraverso una serie di colloqui e attività di gruppo, si propone di analizzare i bisogni personali del giovane, espressi ed inespressi, evidenziando la domanda di formazione, ricostruendo il percorso educativo pregresso e valorizzando le competenze già acquisite. In questa fase il consulente si occupa di ricostruire la situazione personale e familiare, affrontando eventuali elementi di problematicità ed evidenziando le risorse su cui il giovane può già contare. Attraverso gli strumenti e le metodologie dell'orientamento professionale, il consulente aiuta il giovane ad individuare un obiettivo formativo, progettando un realistico percorso per conseguirlo. Il progetto così definito rappresenta il mandato di lavoro per l'attività di tutoraggio, ossia dell'azione di accompagnamento nel percorso verso il successo formativo. Il ruolo del tutor in questo modello di intervento è principalmente quello di garantire l'attivazione del percorso, sostenendo il giovane dal punto di vista delle motivazioni e delle possibilità di accesso alle risorse. Nel delicato momento del processo evolutivo dell'adolescente che rischia l'abbandono scolastico, il tutor diventa un facilitatore della fase di crescita formativa, inscindibile da quella personale. Inoltre il tutor ha un ruolo centrale nella gestione dei rapporti con i diversi referenti del sistema integrato per l'Obbligo Formativo, che, in base al progetto formativo individuale, saranno coinvolti nel percorso. Al tutor è anche affidata la documentazione dell'intervento ed il puntuale aggiornamento delle schede utili alla certificazione delle competenze. Nel modello elaborato dalla Provincia di Grosseto, i consulenti di orientamento hanno il compito di intervenire quando il tutor segnala che il percorso formativo è a rischio. In questo caso, è necessario prevedere uno o più incontri di verifica e di ri-orientamento con il giovane, la famiglia e le istituzioni formative coinvolte, per ridefinire gli obiettivi formativi e rielaborare il progetto personale. Sono stati realizzati e diffusi prodotti e materiali ad uso dell'utenza, con finalità informative, didattiche e di orientamento, e materiali per la promozione dei servizi, e di sostegno metodologico agli operatori. E' stato inoltre realizzato il sito tematico www.ofgrosseto.net, contenente normativa, documentazione, strumenti di orientamento e monitoraggio, forum di dialogo per operatori. E' stato introdotto un sistema di valutazione dell'efficienza ed efficacia degli interventi e

	della qualità percepita dai beneficiari diretti e indiretti dell'intervento, attraverso l'utilizzo di schede di osservazione quantitativa e qualitativa relative: alla partecipazione degli adolescenti; alla partecipazione degli operatori; al rispetto dei tempi e degli obiettivi prefissati; alla soddisfazione intermedia e finale per tutti gli utenti coinvolti (operatori e giovani aziende, ecc.). E' stato predisposto un sistema informativo che organizza le informazioni che caratterizzano gli interventi diretti ai soggetti presi in carico dalla "rete". Con l'a.s. 2007/2008, in ottemperanza dell'all. 1 del Decreto Settore Istruzione ed Educazione n. 5053 del 02.10.2007, attuazione DGRT 615/07, il Centro per l'Impiego partecipa attivamente alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi IF presso gli istituti professionali, tramite azioni di informazione, orientamento, prevenzione della dispersione, per gruppi classe o individualizzate.
Livorno	Lo Sportello Scuola, istituito dall'Amministrazione Provinciale è attivo presso i quattro CPI del territorio. Procedure operative, coordinamento e monitoraggio sono organizzate dal Centro direzionale. I responsabili dei Cpi hanno comunque l'autonomia di ottimizzare al meglio il servizio a seconda delle particolari esigenze. La comunicazione dei servizi e delle attività è a cura del Centro direzionale, così come le azioni di orientamento e di tutorato. Il personale che opera per l'attività degli Sportelli fa parte della Cooperativa che gestisce il servizio avendo vinto una selezione negli anni precedenti e pertanto svolge già al proprio interno azioni di informazione ed aggiornamento destinate agli operatori. Lo Sportello Scuola mantiene attivo il sistema di rete nei confronti di scuole, servizi sociali, agenzie formative del territorio e svolge nei confronti dei giovani e delle loro famiglie attività di orientamento, di informazione in merito alle tematiche del diritto-dovere e di rimotivazione al rientro scolastico, nonché di sostegno alla funzione genitoriale. Lo strumento utilizzato è prevalentemente quello del colloquio individuale, a seguito di convocazione o per accesso spontaneo.
Lucca	I centri sono a gestione diretta dell'Amministrazione provinciale ed hanno al proprio interno un servizio per l'obbligo formativo. I Cpi di Lucca, Viareggio e Valle del Serchio assicurano i servizi individuali di orientamento e di tutoraggio, e attuano interventi di informazione e orientamento più generali nelle scuole. Sono responsabili degli abbandoni dei ragazzi in obbligo formativo e curano il monitoraggio del fenomeno in collaborazione con l'OSP ed i servizi sociali dei comuni. I Cpi hanno stabilito rapporti di collaborazione continuativi con gli istituti scolastici, con i Servizi Sociali dei Comuni, gli Informagiovani e con agenzie del privato sociale che operano in questo ambito di intervento e con le Agenzie Formative territoriali. Inoltre organizzano incontri per informare insegnanti, studenti e genitori sulla normativa e sulle diverse opportunità orientative e sui vari servizi da loro offerti. In base alle segnalazioni ricevute dalle Scuole i Cpi invitano i giovani che abbandonano il percorso scolastico nel corso dell'anno mediante una prima lettera di informazione generale, accogliendo anche coloro i quali si presentano per cercare lavoro. Il tutor effettua colloqui di accoglienza/informazione, esamina nodi critici ed aspettative, e fornisce le informazioni richieste per un'eventuale scelta di percorso formativo. Inoltre collabora con gli orientatori nella realizzazione dei percorsi personalizzati (realizzazione di tirocini orientativi/formativi, contatti con agenzie esterne e con la rete dei servizi territoriale). Gli orientatori a seguito di colloqui esplorativi inerenti competenze ed aspettative dei giovani, definiscono un percorso/progetto per l'assolvimento del diritto-dovere. Gli incontri di orientamento alla scelta scolastica possono essere individuali o di gruppo a seconda delle necessità del ragazzo e possono coinvolgere anche le famiglie. Quest'anno è stato predisposto un Piano per l'Orientamento coordinato dalla pubblica istruzione in collaborazione con tutte le scuole medie e superiori del territorio e le conferenze zonali per l'istruzione.
Massa	I Cpi presenti sono: Massa, Carrara ed Aulla. Per quanto riguarda le attività di rete sono state attivate le seguenti iniziative: Salone per l'orientamento Scuola Lavoro Impresa; Seminari informativi nelle scuole sul sistema dell'obbligo formativo; Visite guidate agli studenti degli Istituti superiori presso i Servizi del Cpi. I principali attori della rete sono stati: Servizio Formazione professionale provinciale; Servizio Politiche del Lavoro provinciale; Servizio Istruzione provinciale; Osservatorio scolastico provinciale; Scuole; Agenzie formative; Associazioni di categoria; C.S.A.; Comitati di Progetto previsti dai percorsi integrati di istruzione e formazione professionale; Servizi sociali della Provincia di Massa e di Genova; Enti locali: 17 Comuni della Provincia; Centri di Aggregazione Giovanili; Casa famiglia Carrara e Massa; Famiglie; Utenti.

	Un unico Cpi, in raccordo con il Servizio Istruzione, gestisce a livello centrale l'Organizzazione dei Servizi sul territorio. La Modalità di attuazione delle azioni di informazione, orientamento e tutorato sono le seguenti: Contatti telefonici con le famiglie; Invio per posta di lettera informativa sul Servizio; Seminari informativi nelle scuole; Colloqui informativi con le famiglie e i giovani; Colloqui individuali con i giovani; Monitoraggio telefonico; Incontri in itinere con i giovani inseriti nei percorsi; Stesura Report in itinere; Costituzione di una banca dati con i dati relativi alle scelte dei giovani. Per quanto riguarda l'attività di informazione e promozione sul diritto-dovere rivolte ai giovani, alle famiglie, al territorio: Incontri di accoglienza ed informazione rivolti a giovani e famiglie tramite convocazione o accesso volontario nelle 3 sedi dei Cpi; Seminari informativi nelle scuole del territorio provinciale; Stesura di pubblicazioni; Inserimento ed aggiornamento delle informazioni relative all'obbligo formativo sul sito Internet della Provincia; Partecipazione al Salone per l'orientamento Scuola Lavoro Impresa. Per il personale dipendente dalla Provincia di Massa-Carrara si organizzano periodicamente seminari di aggiornamento. Gli operatori incaricati dalla Provincia vengono selezionati sulla base di determinati requisiti e di un curriculum vitae attestante il livello di professionalità e le competenze acquisite; tali operatori sono in continuo aggiornamento.
Pisa	Sul territorio provinciale operano 4 Centri per l'impiego, in ciascuno dei quali un operatore (esterno, appositamente incaricato) si occupa, a tempo parziale e condizionatamente alle esigenze degli utenti, del diritto-dovere. Le azioni sono svolte talvolta anche in collaborazione con soggetti locali che si occupano di promozione, informazione e supporto alle famiglie. Con le scuole superiori vengono organizzati incontri informativi ed orientativi a favore degli studenti del biennio, incontri che, a richiesta degli interessati, possono proseguire in ulteriori occasioni di approfondimento tramite colloqui individuali. Particolarmente significativo, inoltre, il flusso di informazioni che intercorre tra le scuole superiori ed i Cpi in caso di abbandono scolastico, per la convocazione dei soggetti (e delle famiglie) e l'individuazione dei canali opportuni per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione. I giovani che sostengono il colloquio nei Cpi, qualora se ne ravvisi l'opportunità e la possibilità, vengono presi in carico da un <i>tutor</i>, che li supporta ed accompagna nelle scelte, organizzando ulteriori incontri (individuali e di gruppo) ed anche fornendo materiali informativi, organizzando visite nelle aziende e occasioni di testimonianze, in particolare con rappresentanti del sistema del mondo del lavoro. I problemi maggiori sono relativi alla difficoltà di intercettare (o di stabilire rapporti continuativi con) i minori, in particolare quelli che non sono transitati dal sistema scolastico (es: immigrati) o quanti, assunti con rapporto di apprendistato, hanno eluso il servizio orientativo offerto dai CC.I.; risultati significativi, viceversa, sono stati ottenuti sul piano della partecipazione complessiva dei giovani e, spesso, delle famiglie, alle azioni orientative previste.
Pistoia	I Servizi per l'Impiego si articolano in tre Centri Impiego: Pistoia, Monsummano e Pescia. All'interno dei quali operano 4 tutor dipendenti dal Servizio Istruzione ma alle dipendenze funzionali del Servizio Lavoro. Presso tutti gli sportelli dei CI sono effettuati colloqui di informazione e orientamento per i giovani in diritto – dovere. E' stato rafforzata la rete territoriale per ampliare ed aggiornare la mappa delle opportunità, formative, di apprendistato, di stage, di orientamento e riorientamento. Fondamentale è stata la progettazione e realizzazione di interventi personalizzati di orientamento, in stretta collaborazione tra operatori, insegnanti, educatori e tutor, secondo le funzioni di accoglienza, orientamento (colloquio con il minore, con la famiglia, definizione del progetto), supporto all'inserimento, tutoraggio, verifica ed adeguamento del percorso al fine creare un sistema integrato di supporto fra i diversi soggetti operanti nel territorio per quanto concerne le attività per l'espletamento del diritto – dovere.
Prato	Si sono consolidati e migliorati gli incontri informativi ed il Tutoraggio, quest'ultimo tramite incontri periodici con l'utente, attivando contatti con: USP scuole, agenzie di formazione professionale della provincia e fuori provincia, agenzie per eventuali contatti di apprendistato, responsabili e tutor dello Sportello Tirocini (per l'avviamento di alcuni ragazzi in carico al servizio interessati a percorsi di tirocinio e successivo monitoraggio dell'attività). È stata pubblicata una guida alla scelta dei percorsi formativi dopo la terza media, a cura del Cpi di Prato. E' stato attivato il progetto "Percorsi individuali di orientamento e accompagnamento al lavoro", rivolto a giovani in situazioni di disagio o svantaggio che, dopo una prima valutazione tramite incontri di orientamento, sono inseriti

	in progetti individualizzati. I progetti hanno previsto l'attivazione di percorsi individualizzati integrati con la scuola e il Cpi, che ha richiesto la stipula di convenzione con le Scuole del 1° e del 2° ciclo, o la realizzazione di percorsi di accompagnamento al lavoro tramite un tirocinio in azienda. Dal luglio 2005 al giugno 2006 sono stati coinvolti 125 allievi.
Siena	Per quanto riguarda le attività di informazione sono stati effettuati, al di fuori delle sedi dei Cpi incontri con gli operatori della scuola. I tutor hanno mantenuto durante tutto l'arco dell'anno, continui rapporti con le scuole, con gli assistenti sociali e con i centri giovani distribuiti nel territorio. Sono stati effettuati interventi di orientamento sia individuali che di gruppo con i genitori dei ragazzi così da informarli sui cambiamenti normativi, e sul funzionamento e i servizi erogati dai Cpi. Presso i Cpi i tutor svolgono le seguenti attività: raccordo con i referenti delle scuole e con l'OSP per i dati dei ragazzi in Obbligo/diritto-dovere; ricerca e raccolta delle offerte formative, orientative e di apprendistato della Provincia e raccordo con le Agenzie Formative; attivazione rapporti con i servizi e le agenzie socio – educative del territorio (Servizi sociali, Cooperative sociali, ...); accoglienza dei minori che si presentano spontaneamente e dei genitori che richiedono informazioni; convocazione dei ragazzi tramite lettera seguita da contatti telefonici; colloqui con i ragazzi che hanno abbandonato il percorso scolastico, mirati alla individuazione di un progetto e percorso formativo o lavorativo, in base alle proprie aspirazioni e propensioni, individuando le reali motivazioni che possono portare i ragazzi verso la formazione professionale, il lavoro o, laddove ve ne sia la possibilità, il rientro a scuola; raccolta di tutte le informazioni rilevanti emerse dal colloquio su una scheda di monitoraggio, che funge anche da documentazione delle azioni svolte e delle tappe del percorso progettato; monitoraggio qualitativo periodico dei ragazzi inseriti nei percorsi formativi o lavorativi (contatti telefonici o visite presso le strutture formative); informazione per i ragazzi che frequentano la scuola, ma che sono intenzionati a lavorare nel periodo estivo; tutoraggio di tutti i ragazzi drop out in carico al CI; periodici contatti con coloro che non hanno ancora trovato una loro collocazione di tipo formativo o lavorativo; monitoraggio dei corsi apprendisti per minori; utilizzo di software informatico e multimediale di orientamento al lavoro; attività di rete all'interno del progetto "Città Ospitale" mirato agli immigrati con attivazione del servizio di mediazione linguistica presso le scuole secondarie di primo e secondo grado e l'attivazione di tirocini orientativi per adolescenti collaborazioni con l'operatore dello sportello del Comune di Siena "Eurodesk" per progetti di studio-lavoro all'estero; collaborazione al progetto "Network" per l'autoimprenditoria; svolgimento di seminari presso il Cpi sugli strumenti e sui servizi per la ricerca del lavoro; informazione sui voucher per i minori per corsi di lingua all'estero, attivazione di tirocini formativi, anche a seguito di contatti con le associazioni di categoria e l'ispettorato del lavoro.

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

Risulta ancora elevata l'offerta di corsi finanziati con il FSE e di altri corsi proposti dalle agenzie formative, per profili professionali definiti secondo i parametri regionali.

I percorsi triennali

Gli atti di riferimento sono i seguenti:

- Protocollo MINISTERO DEL LAVORO- Miur-Regione del 24.07.03;
- Documento della Regione Toscana approvato con D.G.R. n. 347 del 19.04.04 sul sistema regionale delle competenze nel quadro degli standard minimi nazionali;
- D.G.R. 72/04 (modalità di presentazione dei progetti 2° ANNO);
- Decreto Dirigenziale N. 6299 del 22 Ottobre 2004 – Bando 3° anno;
- DGRT 749/06 per i percorsi biennali PF, finanziati con DD5054/07, destinati a i ragazzi che hanno frequentato un anno di scuola media superiore nell'a.s. 2006-2007;
- DGRT 615/07 per le attività da realizzare a partire dall'a.s. 2007-2008.

Sono previste le seguenti misure di accompagnamento:

- presa in carico educativa con affidamento a tutor personali;
- orientamento;
- valutazione formativa delle competenze per la definizione di percorsi individualizzati;

- bilancio di competenze;
- attività di mentoring nei percorsi di formazione/lavoro;
- documentazione sugli sbocchi occupazionali.

Tra queste attività, quelle di orientamento e di mentoring sono oggetto di una specifica analisi ed è stata avviata la progettazione di interventi mirati, a partire dall'a.s. 2008-2009, per un migliore coordinamento con quelle connesse all'obbligo di istruzione.

Arezzo	L'ufficio <i>Istruzione-Diritto/Dovere</i>, per l'anno scolastico-formativo 2007-08, ha coordinato una molteplicità di interventi di formazione professionale. Nello specifico: ▪ corsi di formazione biennali con qualifica professionale II liv europeo: A) <i>finanziati con risorse FSE attraverso bando multimisura con assegnazione di voucher (Servizio Formazione Professionale)</i>: destinatari: giovani e adulti, disoccupati, inoccupati, con priorità a coloro che devono assolvere il diritto/dovere; B) <i>finanziati con risorse MLPS attraverso specifico bando con assegnazione di voucher (Servizio Istruzione – Ufficio Diritto/Dovere)</i>: in riferimento all'a.s.f. 2007/08 è stato emanato un bando pubblico per finanziare percorsi formativi a domanda individuale, attraverso l'assegnazione, su richiesta dei genitori, di un finanziamento pubblico (voucher formativo) da spendere presso Agenzie Formative accreditate dalla Regione Toscana, finalizzato all'adempimento del diritto dovere di istruzione e formazione da parte di giovani non inseriti in alcun canale formativo. Nello specifico, questi i requisiti dei destinatari: 1) residenza o domicilio nella Provincia di Arezzo; 2) non essere inseriti in alcun canale formativo; 3) aver compiuto 15 anni e frequentato l'a.s. 2006/2007 di un qualsiasi Istituto di scuola secondaria di II grado; oppure, aver compiuto 16 anni e possedere la licenza di scuola secondaria di I grado; oppure, aver compiuto 16 anni ed essere iscritti al Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (ex CTP) per il conseguimento della licenza di scuola secondaria di I grado; ▪ attività integrative finalizzate all'attuazione del diritto-dovere: - percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana e animazione interculturale finalizzati alla costruzione di un "pacchetto di accoglienza", propedeutico a qualsiasi processo di scelta del minorenne immigrato (risorse Mlps); - interventi preformativi destinati a minorenni con disagio psico-fisico, sociale, relazionale/comportamentale finalizzati a promuovere e incrementare l'acquisizione di competenze indispensabili per l'accesso alla formazione, alla scuola ed al lavoro (risorse Mlps); - percorsi formativi realizzati nel sistema dell'istruzione e rivolti a studenti del 3° anno della scuola secondaria di I grado e del 1° e 2° anno della scuola secondaria di II grado, per lo sviluppo di competenze di base e trasversali in termini di: capacità cognitive, comunicative e relazionali; abilità progettuali e organizzative; competenze linguistiche, logico-matematiche e nuovi alfabeti; sviluppo della cultura imprenditoriale (risorse FSE – mis. C2).
Firenze	Nell'anno scolastico-formativo 2007-2008 sono stati attivati i seguenti corsi (all'interno dell'offerta formativa sono stati confermati gli interventi per ragazzi disabili): ▪ per ragazzi 15/18 anni che abbiano frequentato almeno 9 anni di scuola: - 6 corsi biennali di qualifica integrati istruzione e formazione (primo anno); - 20 corsi biennali di qualifica tout court (primo anno); - 20 corsi biennali di qualifica tout court (secondo anno). ▪ Per i ragazzi che frequentano le prime classi degli istituti professionali e artistici 12 corsi integrati istruzione e formazione presso gli istituti professionali della provincia in attuazione della DDRT 5053/2007.
Circondario Empolese	I corsi di formazione sono finanziati attraverso le risorse FSE Obiettivo 3 Misure A2, C2, seguiti dall'Ufficio Formazione Professionale del Circondario Empolese Valdelsa. Sono corsi rivolti ai giovani di età compresa fra i 15 e i 18 anni di durata compresa fra le 300 e le 1800 ore annue, al termine dei quali viene rilasciato un attestato di qualifica. I vari profili professionali di riferimento, concepiti nella suddivisione di conoscenze/competenze trasversali e acquisizioni tecnico/scientifiche ed operative, permettono un efficace interscambio tra l'aspetto didattico-formativo ed il reale mondo del lavoro. L'offerta è integrata dal tirocinio quale strumento di orientamento e acquisizione di competenze, nonché finalizzato alla conoscenza del mondo del lavoro e dall'utilizzo guidato di TRIO.

	Inoltre è stato effettuato un progetto sperimentale rivolto ai ragazzi 14-18 anni consistente in un percorso di rafforzamento delle competenze di base e trasversali e conoscenza del mercato del lavoro rivolto a coloro che sono rimasti esclusi dai percorsi di formazione e segnalati direttamente dai CPI. Sul territorio esiste inoltre il progetto "D.E.D.A.L.O." di sperimentazione triennale di istruzione e formazione che coinvolge tutti gli istituti professionali.
Grosseto	Tra le attività formative individualizzate, il tirocinio è stato individuato quale importante strumento di orientamento e acquisizione di competenze; nell'anno 2005 sono stati attivati 62 tirocini per minorenni. Per quanto riguarda i percorsi integrati di Istruzione e formazione professionale, al 31/12/2005 risultavano attivi 2 progetti, realizzati presso gli Istituti di Istruzione Superiore della Provincia relativamente alla sperimentazione per gli a.s. 2004/2005 (D.G.R. 72/04), sui quali non è stato però attivato alcun percorso PF per mancanza di iscritti. Con riferimento alla sperimentazione a.s. 2005/2006 di cui al bando regionale - D.G.R. 6299 del 22/10/2004 D.G.R. 72/04 - sono stati attivati 3 progetti solo nell'a.s. 2006/2007. Le sperimentazione di percorsi integrati ha coinvolto complessivamente la quasi totalità delle scuole di Istruzione Superiore facendo partecipi, sia individualmente che a gruppi, gli allievi degli stessi istituti. I percorsi riguardano, con una serie di azioni complementari (anche in attuazione del D.G.R. 8128/2003 per attività di ricerca-azione), sia alunni che docenti e prevedono sia ad azioni di potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa degli istituti, che attività di informazione rivolte ai ragazzi e servizi di orientamento, svolti da parte di consulenti specializzati all'interno degli Istituti, per gli studenti del primo anno considerati a rischio di dispersione, insieme ad interventi di orientamento di gruppo. Anche per l'a.s. 2007/2008 sono stati attivati, nelle classi prime di tutti gli istituti professionali della provincia, interventi finalizzati alla prevenzione dell'abbandono scolastico (D.D. 5053/2007). tali interventi hanno coinvolto 7 istituti professionali interessando 22 classi per un numero complessivo di 553 alunni.
Livorno	Durante l'a.f. 2007/2008 si sono svolti i percorsi formativi del secondo anno del progetto P.F. SOFFIO (Sperimentazione di un'Offerta Integrata tra la Formazione, Istruzione ed Orientamento al Lavoro), la cui durata (1200 ore) per il conseguimento della qualifica è biennale e vede destinatari giovani tra i 15 e i 18 anni in obbligo formativo. Inoltre hanno avuto inizio i percorsi formativi del primo anno del progetto PF "SINERGIA" la cui durata (1200 ore) per il conseguimento della qualifica è biennale e vede destinatari giovani tra i 16 e i 18 anni in obbligo formativo. Al termine dei corsi, previo superamento di un esame finale, verrà rilasciato un attestato di qualifica e/o una certificazione sulle competenze acquisite. Le qualifiche conseguite al termine dei 2 anni di corso sono quelle previste dal repertorio regionale delle figure professionali della Regione Toscana per: Addetto alla manutenzione di Impianti elettrici, addetto alle operazioni ed alle procedure amministrative, addetto alla manutenzione del verde, addetto alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande.
Lucca	I percorsi formativi che rilasciano una qualifica sono stati realizzati utilizzando le risorse del FSE Ob.3 misura A2 e sono rivolti a giovani disoccupati minorenni. I corsi non sono integrati nel percorso scolastico, ma è previsto un riconoscimento di crediti per il passaggio tra scuole e formazione professionale e viceversa Nei percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica professionale, sia finanziati dal FSE che Riconosciuti ad Agenzie Formative accreditate, si sono iscritti, nell'anno 2007, n. 194 giovani di cui 51 femmine e 143 maschi in obbligo formativo. Le qualifiche dei percorsi formativi a cui risultano iscritti i giovani suddetti, sono: 1. ADDETTO AGLI UFFICI TURISTICI 2. ADDETTO AI SERVIZI RISTORATIVI (CUOCO) 3. ADDETTO ALLA CONTABILITÀ 4. ADDETTO ALLA COSTRUZIONE DI STRUTTURE DI CARPENTERIA 5. ADDETTO ALLE CURE ESTETICHE 6. ADDETTO ELETTRAUTO 7. ADDETTO FORNAIO PANIFICATORE 8. ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX 9. AGGIUSTATORE MONTATORE MANUTENTORE MECCANICO 10. ELETTRICISTA INSTALLATORE IMPIANTI DI BORDO 11. ELETTROMECCANICO ELETTRONICO 12. FALEGNAME COSTRUTTORE ARREDI NAVALI

	13. MANUTENTORE AUTOMATISMI INDUSTRIALI 14. MECCANICO D`AUTO 15. PARRUCCHIERE UNISEX 16. PASTICCIERE 17. AGGIUSTATORE MONTATORE MANUTENTORE MECCANICO 18. FALEGNAME COSTRUTTORE ARREDI NAVALI Inoltre sono stati finanziati, con le risorse MLPS, all'interno dei progetti integrati di Istruzione e Formazione, percorsi di Istruzione e Formazione (IF) rivolti a tutte le prime classi dell'anno scolastico 2007/2008 degli Istituti Professionali ed artistici. Al 31.12.2007 risultano iscritti agli interventi iniziati a tale data, 94 ragazzi di cui il 50% donne. Infine, con le risorse del FSE, sono stati finanziati n. 57 interventi formativi per la lotta alla dispersione scolastica a cui risultano iscritti – sempre nell'anno 2007 – n. 760 allievi di cui 282 femmine e 466 maschi.
Massa	L'Offerta Formativa provinciale è così composta: - Sperimentazione triennale a cura del Servizio Istruzione; - Corsi di qualifica professionale a cura del settore Formazione professionale, con risorse FSE Misura A2; - Corsi riconosciuti per il diritto dovere; - un progetto di alternanza scuola lavoro tra tre scuole superiori e la Camera del Commercio di Massa.
Pisa	Sono stati realizzati complessivamente 3 corsi di Formazione Professionale (biennali) di qualifica (per "addetto muratore", "Addetto alle vendite" e "Parrucchiere"), finanziati nella misura A2 FSE, ai quali hanno partecipato in totale 32 minori. Nella progettazione, laddove possibile, ampio spazio è stato riservato all'area linguistica e comunicativa, all'informatica ed alle tematiche relative, in particolare, alla sicurezza sul lavoro. Il percorso è stato caratterizzato dalla metodologia "formazione-azione", cioè all'uso della didattica come accompagnamento per l'acquisizione del proprio ruolo, definito in un percorso di crescita sul campo – learning by doing con ampi periodi di stage. Si è concluso il corso biennale "Pit-Stop: addetto meccanico d'auto" al quale hanno partecipato 10 allievi. Presentati da un <i>pool</i> di Istituti scolastici superiori ed agenzie formative accreditate, si sono realizzati due progetti sperimentali integrati (termine di "Arco 2" e prosecuzione di "Insieme") che hanno coinvolto (e coinvolgono) in una pluralità di azioni articolate, soggetti deboli frequentanti la scuola, al fine di contrastare il rischio di abbandono scolastico; all'interno del progetto "Insieme", in particolare, sono presenti 2 PF ("Addetto agli uffici turistici" ed "Addetto all'assemblaggio di PC", di 1.200 ore ciascuno), che hanno visto la partecipazione di 27 minori, alcuni già <i>drop-out</i> del sistema scolastico. Ulteriori 32 minori sono stati avviati alla formazione in corsi "riconosciuti" ("Parrucchiere", "Estetista" e "Quattroruote: addetto meccanico d'auto") utilizzando lo strumento di concessione di buoni formativi (<i>voucher</i>) a totale copertura del costo dei corsi. Alcuni giovani <i>drop-out</i> hanno frequentato attività formativa in corsi presenti sul territorio (saldatura, meccanica, legno) ottenendo crediti formativi.
Pistoia	L'Offerta Formativa provinciale, a cura del Servizio Istruzione-Formazione è così composta: Sperimentazione triennale; Corsi di Qualificazione Professionale, percorsi integrati realizzati nelle prime classi degli istituti professionali e d'arte. In coerenza con un approccio formativo che tende a garantire la massima rispondenza del percorso formativo con le aspettative del soggetto, si è reso necessario sostenere i percorsi individuali, anche attraverso l'assegnazione di <i>voucher per la frequenza di attività riconosciute</i>, definiti sulla base delle opportunità formative esistenti. Tali percorsi devono essere formalizzati attraverso un contratto formativo e possedere adeguate caratteristiche in vista della certificazione finale per l'assolvimento dell'obbligo formativo. L'assegnazione del voucher avviene sulla base di specifico avviso emanato dal Servizio istruzione e formazione. Inoltre vengono realizzati: tirocini a cura dei CPI e servizi di Accesso all'offerta formativa con contributi finanziari individuali (rimborso viaggi e mensa) a cura del Servizio Istruzione-Formazione.

Prato	Sono stati attivati: - <i>corsi di qualifica</i> nei settori tradizionali su cui si orienta il mercato del lavoro locale, articolati in discipline di base, trasversali e tecnico professionali, associate ad un modulo didattico dedicato allo stage aziendale fino al 50% del programma didattico; - <i>percorso pluriquale</i> che prevede per ciascun corsista il conseguimento della qualifica professionale nella quale si sono sperimentati; - i <i>percorsi integrati ed individualizzati</i> sono finalizzati al mantenimento dei giovani all'interno dei sistemi educativi. A tal fine sono previste attività di orientamento e formazione professionale integrate che prevedono una progettazione individualizzata e concordata con l'allievo, la famiglia e i servizi che hanno in carico la situazione di disagio.
Siena	Anche nel 2007 sono stati pubblicati i bandi per l'assegnazione di voucher formativi per favorire l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso l'utilizzo di risorse della misura A2 del POR Ob. 3. I Cpi hanno realizzato una vasta campagna di pubblicizzazione di questa offerta formativa contattando tutti i ragazzi che durante il colloquio di orientamento avevano espresso il desiderio di formazione specifica che li avvicinasse al mondo del lavoro. Per coloro che hanno mostrato interesse per l'opportunità è stato fissato un colloquio individuale per la stesura del progetto formativo. Sono stati finanziati, con questa modalità, vari corsi tra cui quello di parrucchiera, estetista, informatica e lingue. I tutor hanno seguito la formazione dei giovani attraverso l'attività successiva di tutoraggio e accompagnamento. Rispetto ai percorsi formativi si rileva la presenza nel territorio, nell'anno di riferimento, dei seguenti percorsi: - percorsi nelle prime classi degli istituti professionali e artistici (DGRT 615/07); - percorsi LIF di Istruzione Liceale e Tecnica percorsi LIP (biennio iniziale), attraverso il progetto "Sestante", nelle aree della Valdichiana e Senese; - percorsi PF: sono stati realizzati 3 percorsi formativi di tale tipologia nelle 3 aree territoriali della Provincia di Siena: 2 corsi di qualifica di "addetto Informatico e di programmazione HTML" (Valdelsa e Senese) e 1 corso di qualifica di "addetto alla grafica ed elaborazione immagini" (Valdichiana). Non si segnalano studenti frequentanti tipologie extra-accordo ovvero di corsi tradizionali di formazione professionale in estinzione.

5. Interventi di orientamento

Riportiamo di seguito le attività provinciali

Arezzo	All'interno dell'<i>Area Lavoro e Formazione</i> della Provincia sono stati realizzati molteplici progetti di orientamento: a) finalizzati alla prevenzione e/o al contrasto della dispersione scolastica e formativa (<i>Servizio Istruzione, politiche sociali e giovanili pari opportunità</i>): - percorsi di orientamento per giovani esclusi da ogni percorso formativo con il fine di costituire le condizioni necessarie affinché ciascun giovane cittadino/a possa autodeterminarsi, aumentando la propria libertà e autonomia nei confronti delle opportunità sociali e professionali (risorse FSE mis. C2); - percorsi di orientamento motivazionale, destinati a ragazze minorenni, escluse da ogni percorso formativo, finalizzati alla prevenzione e alla lotta della segregazione scolastica e formativa di genere e alla demolizione di stereotipi professionali verso lavori ritenuti di "dominio maschile" (risorse FSE – Mis. E1); - percorsi di accoglienza e orientamento destinati a studenti del 3° anno della scuola secondaria di primo grado e il 1° e 2° anno della scuola secondaria di secondo grado, finalizzati a consentire il passaggio al secondo ciclo dell'istruzione, alla formazione professionale, all'apprendistato e a supportare l'inserimento scolastico attraverso moduli di accoglienza con azioni pluriarticolate (ambiente-relazionalità-benessere) (risorse FSE – mis. C2); - interventi di sensibilizzazione delle famiglie e del contesto socio-culturale e di sostegno ai genitori, finalizzati a focalizzare e approfondire le tematiche e le dinamiche che guidano gli adolescenti nella costruzione del proprio progetto di vita tipiche dell'adolescenza (risorse FSE – Mis. C2); - percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana e orientamento a carattere informativo, destinati a minorenni immigrati e finalizzati alla costruzione di un "pacchetto di
---------------	--

	accoglienza", propedeutico a qualsiasi processo di scelta (risorse MLPS); b) finalizzati ad attività di orientamento per giovani (<i>Servizio Formazione Professionale, Servizio per l'Impiego, mercato del lavoro</i>): – Orientarezzo (13/14/15 dicembre 2007 manifestazione organizzata dalla Provincia di Arezzo, con la presenza degli Istituti Scolastici Superiori, delle Agenzie Formative, dell'Università, degli Enti e delle Associazioni del territorio): interventi ed azioni destinati ai gruppi-classe delle scuole secondarie di primo grado e finalizzati a fornire le informazioni e gli strumenti utili alla scelta della Scuola Superiore (risorse FSE).
Firenze	La Direzione Formazione ha provveduto a mettere in atto azioni orientative tramite: ▪ un servizio di sportello orientativo/informativo finanziato con fondi misura C2: azione di orientamento specialistico svolta nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (Istituti professionali e artistici) rivolta ad alunni, genitori ed insegnanti; ▪ vari progetti finanziati sulla misura C2, rivolti a giovani che risultano già fuori dai canali dell'obbligo e prevedono lo svolgimento di percorso personalizzati di 70 ore. La Direzione Lavoro tramite servizio di orientamento specialistico nei CPI.
Circondario Empolese	Sono stati finanziati i seguenti progetti di orientamento per l'anno 2006/2007: - <i>OR.CO" Orientamento e Continuità educativa</i> un percorso di orientamento rivolto in prevalenza ai ragazzi frequentanti l'ultimo anno della scuola media al fine di sviluppare un'autoconsapevolezza sulle scelte future, attraverso laboratori di orientamento all'interno delle classi terze e con attività di sportello di consulenza orientativa individuale rivolto ai genitori ed ai ragazzi. Il progetto si rivolge anche ai ragazzi delle classi seconde, con un'azione più formativa mirata a sviluppare la capacità di riflessione sulla propria esperienza di vita e sul proprio progetto formativo o professionale. - <i>"Discolo"</i> è rivolto ai ragazzi frequentanti le scuole superiori per combattere la dispersione scolastica attraverso vari interventi: azioni di orientamento, percorsi di formazione per i ragazzi per farli divenire tutor dei compagni più giovani ed in difficoltà, conferenze con i genitori e gli psicologi, formazione per gli insegnanti relativa alle competenze relazionali, al metodo di studio, alle problematiche dell'orientamento. All'interno di tale progetto è previsto un intervento specifico a sostegno dell'integrazione e del successo scolastico degli studenti figli di immigrati, mediante l'attivazione di laboratori extracurricolari di lingua italiana. Inoltre i Servizi per l'impiego sono stati presenti con uno stand informativo durante le 2 giornate dedicate all'orientamento scolastico organizzate dall'Ufficio Istruzione.
Grosseto	Le attività di orientamento sono gestite dal Cpi, pertanto si rimanda al paragrafo 3.
Livorno	Per tutti coloro che sono soggetti all'espletamento del diritto/dovere all'istruzione e formazione l'U.O. Servizi Innovativi del Cpi di Livorno organizza e realizza tutti gli anni i Saloni di Orientamento FUTURA ed ORIENTANDO che sono un'occasione molto attesa dalle scuole, dagli studenti e dalle famiglie per poter avere momenti significativi di confronto e di orientamento mirato. Inoltre, durante lo svolgimento di ORIENTANDO viene somministrato ai ragazzi un questionario per la rilevazione delle motivazioni alla scelta scolastica e si distribuisce la pubblicazione "Dopo la terza media", la cui edizione, curata ed aggiornata con cadenza annuale, presenta le scuole superiori del territorio. Inoltre, in accordo e su richiesta dei Presidi delle scuole superiori sono stati realizzati incontri di gruppo finalizzati all'orientamento e all'informazione; tali incontri si sono svolti sia in forma di visite guidate presso il Cpi che presso gli Istituti scolastici del territorio provinciale.
Lucca	Il Piano Provinciale per l'Orientamento ha raccolto a sistema tutte le azioni che venivano attuate dai servizi Politiche Educative e Lavoro coinvolgendo tutte le scuole e il territorio. La UOC Pubblica Istruzione, che coordina il piano, ha predisposto il materiale informativo relativo alla riforma scolastica, alle scelte inerenti il diritto dovere all'istruzione, curando, assieme alle ASL e alle scuole anche un depliant specifico rivolto ai ragazzi disabili per guidarli nei loro percorsi scolastici. E' stata predisposta la pubblicazione "Conoscere per scegliere" contenente tutte le notizie relative all'offerta formativa del sistema scolastico provinciale. Tutte le informazioni sono inoltre accessibili e disponibili anche nel sito dell'istruzione. La Provincia, assieme al Comune di Lucca, alla Camera di Commercio e all'Associazione degli Industriali ogni anno organizza una manifestazione, "Educational & Job" per creare uno spazio specifico di informazione, consultazione e discussione per i giovani in diritto dovere che vede coinvolte il sistema scolastico e quello delle imprese. Come elemento qualificante il Piano ha previsto una progettazione dal basso coinvolgendo in incontri organizzati assieme alle conferenze zonali per l'istruzione, sia gli insegnanti delle

	medie che delle superiori. Per rispondere all'esigenze emerse è stato predisposto un pacchetto di interventi che prevedeva varie tipologie d'intervento da realizzare nelle scuole e che si aggiungevano alle attività e agli incontri tradizionalmente offerti presso i Centri per l'impiego. Gli interventi previsti sono relativi a: incontri informativi per le classi, incontri informativi per gli studenti e i genitori, brevi laboratori di orientamento per le classi terze, Laboratori di orientamento formativo alla scelta per le classi seconde, laboratori di ricerca azione per le attività di orientamento rivolte agli insegnanti, laboratori di orientamento per i genitori sportello di ascolto per gli studenti, le famiglie e gli insegnanti, incontri informativi per gli studenti, genitori e insegnanti sul contesto socio economico e sul mercato del lavoro. Il progetto iniziato nel settembre 2007 prosegue per tutto l'anno scolastico 2008 alla fine del quale sarà possibile definirne i risultati. Si sono organizzati, per i ragazzi non inseriti nei canali scolastici, percorsi orientativi e rimotivazionali propedeutici alle scelte successive ed in particolare sono risultati molto utili i tirocini e gli stage organizzati dai CPI. Il servizio Pubblica Istruzione organizza all'interno degli istituti scolastici superiori il progetto di riorientamento e sostegno motivazionale "Star bene a scuola", per prevenire il disagio e la dispersione scolastica in collaborazione con le ASL una rete di scuole e Associazioni di Psicologi.
Massa	Il Servizio O.F. nella Provincia di Massa-Carrara ha operato per realizzare una serie di interventi di orientamento, formazione e tutoraggio rivolti ai giovani tra i 14 e i 18 anni, inclusi i minori stranieri presenti nel territorio dello stato. I tutor si sono attivati per garantire il successo formativo ad ogni giovane in carico al Servizio, con la finalità di costruire un percorso formativo qualificato attraverso un progetto individuale concordato e monitorato (scuola, formazione professionale, apprendistato, percorsi formativi integrati d'istruzione e formazione professionale). Nella maggior parte dei casi è stato superato l'iniziale atteggiamento di diffidenza da parte dell'utenza e si è instaurata una fattiva collaborazione con gli attori della rete territoriale. Sono stati individuati dei percorsi formativi che hanno condotto molti giovani al rientro nel canale scolastico, o comunque al successo formativo nei percorsi di formazione professionale con rilascio di qualifica o crediti formativi. - azioni di informazione, orientamento e tutoraggio - Contatti telefonici con le famiglie e i giovani - Colloqui informativi e di prima accoglienza con le famiglie e i giovani - Colloqui individuali con i giovani e/o la famiglia - Monitoraggio telefonico ed in presenza - Contatti e colloqui con i vari soggetti della rete (tutor di percorsi formativi, tutor di tirocinio, assistenti sociali, ecc.) - Invio tramite posta di una lettera informativa sul Servizio - Seminari informativi nelle scuole - Laboratori di orientamento ai percorsi di formazione professionale - azioni di informazione e promozione sul diritto-dovere rivolte ai giovani, alle famiglie, al territorio: - Salone per l'orientamento S.L.I. (Scuola Lavoro Impresa) - Seminari informativi nelle scuole sul sistema dell'obbligo formativo - attività informative, di promozione e monitoraggio dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale integrata biennali, organizzati dal Servizio Istruzione attraverso bandi per percorsi di istruzione e formazione integrata, in stretto raccordo con il Servizio Orientamento - sono stati approvati i seguenti percorsi di qualifica PROFESSIONALE - Addetto commis di cucina - Addetto alla grafica - Addetto agli uffici turistici - Addetto alla grafica Due esperti di formazione integrata del servizio Istruzione hanno partecipato e supportato tecnicamente: • il Comitato Tecnico di Progetto dei PF • un tavolo di lavoro per il riconoscimento dei crediti all'interno dei sistemi integrati di istruzione e formazione e la certificazione delle competenze • il monitoraggio complessivo dei progetti suindicati 5. predisposizione di relazioni, in seguito ai monitoraggi effettuati sull'utenza in carico al

	Servizio suddivisa per: genere, età, grado di istruzione, scelta formativa, percorso formativo intrapreso, tipologia di accesso al Servizio, Cpi di riferimento (Massa, Carrara, Aulla). 6. aggiornamento periodico del quadro normativo e delle buone prassi relative all'obbligo formativo.
Pisa	Il Servizio Lavoro insieme alla Formazione Professionale ha realizzato materiale informativo utile ai giovani in Diritto/Dovere. Lo stesso materiale viene regolarmente distribuito sia presso gli sportelli dei Cpi, sia negli incontri tenuti all'interno delle scuole. La Provincia di Pisa ogni anno organizza la "Fiera del Lavoro", riservando uno spazio specifico di consultazione e di informazione per i minori. Nei giorni fissati per la manifestazione sono inoltre previsti percorsi guidati per tutte le scuole del territorio provinciale che hanno così la possibilità di incontrare osservatori privilegiati e testimoni della realtà economico produttiva del territorio. In particolare le scuole del Valdarno Inferiore partecipano poi alla manifestazione "Piazza Lavoro", realizzata con la collaborazione dei soggetti di cui al "Tavolo Interistituzionale" rammentato al punto (a). Per quanto riguarda le attività di informazione sulle opportunità educative presenti nel territorio l'OSP di Pisa ha realizzato un apposito portale Internet grazie al quale gli insegnanti, gli alunni e i genitori trovano l'offerta formativa e gli indirizzi di studio complessivamente disponibili nelle scuole della provincia, l'elenco dei Cpi e degli "Informagiovani", le scuole che offrono i percorsi integrati previsti dalla convenzione Regione Toscana-MPI con la relativa tipologia di offerta. I giovani che hanno abbandonato o non intendono continuare la scuola (segnalati dalle scuole stesse o acceduti spontaneamente ai servizi) vengono convocati (con le famiglie) presso i Cpi per incontri sia individuali che di gruppo, ove vengono svolte attività di orientamento (che poi, in taluni casi, si concretizzano anche in percorsi individuali di 2° livello – con psicologi specializzati che prevedono numerosi incontri successivi) e di informazione, in particolare sull'offerta formativa esistente (in collaborazione con il servizio di F.P.) e sulle modalità di assolvimento del diritto-dovere.
Pistoia	In attuazione delle intese sottoscritte a livello territoriale sono stati realizzati percorsi modulari per ragazzi over 14 inseriti nei percorsi scolastici delle scuole medie inferiori e superiori. Gli obiettivi che il progetto ha inteso perseguire sono i seguenti: - Prevenzione del disagio scolastico; - Prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica; - Sviluppo di competenze metacognitive; - Innalzamento della qualità delle relazioni e, più in generale, della vita scolastica; - Facilitare la scelta dei percorsi scolastici e formativi in genere. Il percorso formativo proposto si è articolato in attività modulari da effettuarsi durante l'orario scolastico la cui durata è stata concordata con le singole scuole nella fase di rilevazione dei fabbisogni; ogni tipologia di intervento è stata programmata per un minimo di 3 fino ad un massimo di 10 allievi. La metodologia di intervento ed i relativi strumenti, risorse sia umane che di altro genere, sono stati adeguati in relazione alle tipologie di intervento che sono state definite insieme alle scuole.
Prato	Le attività di orientamento sono gestite dal CPI. Inoltre all'interno dei progetti finanziati sia con fondi dell'obbligo formativo che con fondi FSE misura C2 sono previste attività di orientamento rivolto ai giovani ma anche alle loro famiglie. Sono previsti anche incontri specifici per i docenti e gli operatori. Tra questi, il Progetto Extra.com, che prevede azioni di inclusione sociale di giovani stranieri, in particolare cinesi, attraverso percorsi scolastici e formativi e/o percorsi di orientamento ed accompagnamento al lavoro caratterizzati da una personalizzazione dell'intervento sul singolo e da una integrazione tra i diversi sistemi coinvolti (Istruzione – Scuola secondaria di primo e secondo grado, Centro Territoriale Permanente (di seguito CTP), F.I.L. S.p.A., Centro per l'Impiego, mondo del lavoro). Il progetto si integra con le azioni svolte a livello territoriale dall'Osservatorio Scolastico Provinciale, dal Centro Territoriale Permanente, dalla rete di scuole costituitasi con il "progetto provinciale per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e per l'integrazione interculturale nel territorio pratese", dal Servizio Orientamento, Monitoraggio, Tutoraggio per l'Obbligo Formativo del Centro per l'Impiego F.I.L. S.p.A. di Prato. Azioni progettuali: A) <i>Azioni di sistema</i> rispetto agli attori istituzionali (Sistema scolastico di primo e secondo grado, sistema della formazione professionale) preposti al compito inerente il

	Diritto/Dovere allo studio (giovani entro i 16 anni di età) ed alla Formazione (giovani tra i 16 ed i 18 anni di età) attraverso: - Costituzione di una rete territoriale tra i partner che assolve alle funzioni di monitorare sistematicamente i bisogni emergenti sul territorio relativi all'assolvimento del diritto / dovere allo studio ed alla formazione contribuendo alla programmazione locale degli interventi finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica e del lavoro minorile; - Sensibilizzazione e raccordo con le famiglie dei giovani coinvolti; - Formazione congiunta dei diversi operatori in particolare per l'acquisizione di competenze metodologiche e per la progettazione e la realizzazione di percorsi integrati e individualizzati; B) <i>Azioni di aiuto alle persone:</i> - all'interno del sistema scolastico di primo e secondo grado: screening competenze linguistiche; screening motivazionale; costituzione di laboratori linguistici di italiano a inizio anno scolastico e nel corso dell'anno (per quegli studenti che arrivano successivamente); attività di orientamento; sperimentazione di un sistema di valutazione/certificazione sul libretto formativo rispetto alle capacità linguistiche, relazionali, trasversali; - all'interno del sistema della Formazione in collegamento con il servizio per l'obbligo formativo del Centro per l'Impiego attraverso: attività di orientamento; attività di accompagnamento al lavoro; tirocini formativi; elaborazione di progetti e percorsi individualizzati.
Siena	Per rafforzare il rapporto e la presenza del Cpi nelle scuole è stata attivata un'attività periodica di sportello negli Istituti superiori dell'area Senese, della Val di Chiana e della zona Amiatina ai quali i ragazzi possono accedere liberamente. A Siena fino al mese di ottobre è stato attivo il Centro IO, risultato della collaborazione tra l'Amministrazione Provinciale, l'Università degli Studi ed il Comune, il quale si occupa di orientamento e diffusione delle informazioni per lo studio, la formazione, il lavoro. Anche nel corso degli anni scolastici 2006/2007 e 2007/2008 presso gli istituti superiori si è realizzato il progetto CISS. Il progetto ha proseguito nella logica degli interventi attivati già da diversi anni dai Cpi della provincia in collaborazione con le Scuole Medie e Superiori. Il progetto integrato dagli interventi di orientamento previsti in due progetti FSE misura C2, si è proposto con successo di definire e realizzare una serie di iniziative di informazione, orientamento e tutoraggio e sostegno allo studio degli studenti e delle loro famiglie nei momenti di scelta e di definizione di un proprio percorso formativo o professionale. Le attività previste dal progetto sono le seguenti: <i>Attività mirata al diritto-dovere di istruzione e formazione</i> • seminari informativi di sensibilizzazione tenuti a scuola da operatori dei Centri Impiego per alunni delle classi terze della scuola media inferiore e per gli alunni delle classi prime e seconde delle scuole medie superiori; i gruppi di studenti saranno costituiti in relazione alla loro età anagrafica e alla loro posizione rispetto al diritto-dovere di istruzione e formazione; • tutoring degli alunni in diritto-dovere da parte dei referenti-tutor della scuola e da parte dei tutor dei Centri per l'Impiego; particolare attenzione verrà destinata agli alunni coinvolti nei percorsi integrati regionali; • informazione e coinvolgimento delle famiglie degli alunni in obbligo scolastico e in diritto-dovere di istruzione e formazione; • colloqui individuali di informazione e di orientamento con gli alunni in diritto-dovere, in particolare con i ragazzi a rischio di dispersione scolastica; il colloquio sarà mirato a delineare la domanda orientativa individuale e a costruire una progettualità consapevole nel ragazzo. <i>Attività per gli studenti delle classi superiori in diritto/dovere</i> • seminari informativi a scuola tenuti da operatori dei Centri Impiego per gli alunni delle classi quinte delle scuole medie superiori di presentazione dei servizi del Centro Impiego; • visita guidata del Centro per l'Impiego di zona per le classi che ne faranno richiesta; • seminari tematici, su richiesta, svolti dagli operatori del CPI o esperti del settore sui seguenti argomenti: stesura del curriculum vitae, ricerca del lavoro tramite internet, creazione di impresa, mercato del lavoro locale etc. • presentazione del sistema regionale di Teleformazione TRIO; • seminari volti ad approfondire la conoscenza di figure e filiere professionali, anche

	nella logica di rimettere in discussione le rappresentazioni che i ragazzi e ragazze e le famiglie hanno dei diversi mestieri. <i>Sportello alle superiori</i> • apertura a scuola di uno sportello mensile (1/2 giornata) dedicato ai colloqui individuali per gli studenti mirato all'informazione e all'orientamento sia sul mondo della formazione scolastico-professionale, sia sul mondo del lavoro; • lo sportello prevede l'aggiornamento dello spazio delle bacheche del Centro Impiego disponibili presso le scuole. <i>Altre attività</i> • informazione e coinvolgimento delle famiglie degli alunni; • incontri con i docenti e con le segreterie delle scuole per concordare le attività e per monitorare i ragazzi a rischio di abbandono. L'attività di orientamento si è svolta anche presso il Centro Territoriale Permanente di Poggibonsi con colloqui di orientamento, incontri con i docenti e visite al CI.
--	--

6. Attività formative per gli apprendisti minori di 18 anni

Arezzo	Il Servizio Istruzione, nel 2007, ha indetto una gara di appalto per la realizzazione di attività formative destinate agli apprendisti minori di 18 anni della Provincia di Arezzo, con l'obiettivo di raggiungere l'intera platea dei soggetti interessati. L'Agenzia aggiudicataria dell'appalto ha attivato 5 corsi di formazione: 2 nella zona socio-sanitaria del Valdarno, 1 nella Valdichiana, 1 nella Valtiberina, 1 ad Arezzo. I percorsi formativi sono stati finalizzati all'acquisizione di competenze di base (modulo dei linguaggi, tecnologica, scientifica, socio-economica) per un totale di 200 ore. Le restanti 40 ore, individuate come professionalizzanti, saranno realizzate nel corso dell'anno 2008 in base alla qualifica contrattuale dell'apprendista, attraverso l'erogazione di voucher formativo. L'intero progetto ha ricevuto fin dall'inizio un'impostazione molto strutturata prevedendo una sessione formativa rivolta a tutto il personale (direttore, coordinatori, tutor, docenti, personale amministrativo) ed una sessione informativa. La sessione formativa è stata centrata sulla logica delle competenze di base e trasversali attraverso una strumentazione oggettiva di misurazione modellata sulle ricerche internazionali in merito alla literacy, numeracy, problem solving etc. Agli operatori sono stati presentati test di misurazione delle competenze in entrata relative a ciascun modulo, dopodiché il gruppo ha lavorato alla costruzione dell'analogo strumento di rilevazione in uscita. La fase informativa si è centrata sull'utilizzo della complessa modulistica del percorso che ha consentito un controllo interno costante del progetto. Una sessione specifica è stata infine dedicata ai tutor identificati come figura centrale e nodale di un percorso formativo rivolto ad apprendisti minorenni.
Firenze	E' stata realizzata la sperimentazione dei percorsi di 240 ore svolta in collaborazione con l'Isfol. Gli apprendisti occupati al 31 ottobre 2007 con contratto ex L. 196/97 risultano essere circa 200.
Circondario Empolese	Sono stati organizzati i percorsi di 120 ore ex L. 196/97 e non i moduli aggiuntivi di 120 previsti per apprendisti in obbligo. Si è trattato di corsi le cui aule sono state suddivise per settore produttivo per il modulo professionalizzante. Negli altri moduli gli apprendisti non sono stati distinti per settore visto l'esiguo numero degli apprendisti. Nel corso del 2004 tutti gli apprendisti in obbligo formativo sono stati inviati in formazione.
Grosseto	Nell'anno 2005 sono stati attivati 32 voucher per formazione esterna (240 ore) in favore di apprendisti in obbligo formativo. Il Cpi ha gestito direttamente le attività di convocazione e orientamento, e presentazione del catalogo delle offerte formative proposte dalle agenzie accreditate. Il Cpi provvede a coordinare le Agenzie formative nella progettazione di percorsi integrati per complessive 240 ore, definendo un catalogo di offerta formativa da proporre ai minori convocati, alle famiglie ed ai tutor aziendali per l'attività di orientamento e di scelta del percorso. Provvede inoltre alla erogazione dei voucher ed al monitoraggio della attività formativa tramite i tutor.
Livorno	Sono stati realizzati incontri di formazione con apprendisti e datori di lavoro e si è chiesto ai giovani ed alle loro famiglie di indicare l'agenzia formativa presso la quale avrebbero utilizzato il voucher formativo. Concordati i programmi dei due moduli di 120 ore ciascuno, sono stati inseriti in percorsi

	formativi 6 apprendisti minori presenti in Provincia, tutti seguiti dal Centro per l'Impiego di Livorno.
Lucca	La Formazione professionale esterna per gli apprendisti è stata effettuata mediante l'attribuzione di voucher formativi da utilizzare presso le Agenzie Formative accreditate secondo le scelte effettuate dai singoli apprendisti. Il numero dei giovani apprendisti in obbligo formativo avviati alla formazione esterna nell'anno 2007 è di sole 16 unità, (2 nati nel 1991, 1 maschio ed una femmina, e 14 nati nel 1990 di cui 10 maschi e 4 femmine, distribuiti in diverse Agenzie e per qualifiche differenti. L'esiguità degli allievi non ha consentito ad alcuna agenzia formativa di programmare il modulo aggiuntivo di 120 ore in considerazione del valore dei voucher.
Massa	I tutor dell'Obbligo Formativo hanno operato nell'ambito dell'apprendistato in O.F. attraverso le seguenti azioni: 1. Monitoraggio degli apprendisti in obbligo formativo, raccogliendo informazioni sull'andamento del percorso intrapreso attraverso contatti telefonici ed eventuali incontri; 2. Sistemizzazione dei dati in un quadro informativo organico; creazione di un database apprendisti in O.F., risultante dall'incrocio dei dati reperiti dal Centro per l'impiego e dal Servizio Politiche del Lavoro, con quelli del database dell'utenza O.F. 3. Impostazione di un database di aspiranti apprendisti 4. Incontri di confronto e raccordo con i tutor dell'apprendistato 5. Rapporti con agenzie formative per monitoraggi sull'utenza 6. Aggiornamento periodico del quadro normativo e delle buone prassi relative al settore di riferimento; ricerche specifiche sulla programmazione della formazione per apprendisti in O.F. e sull'accreditamento delle agenzie per lo specifico ambito. 7. Interfaccia con le agenzie formative accreditate e raccolta delle loro offerte, di concerto con il settore Politiche del Lavoro. 8. Coordinamento con il Servizio Politiche del Lavoro: - protocollo di reciproco aggiornamento a cadenza periodica, che prevede la ricezione di elenchi con i nominativi dei nuovi apprendisti e la trasmissione dei risultati dei monitoraggi da noi effettuati, con le conseguenti variazioni registrate; - periodica trasmissione al Servizio Politiche del Lavoro dell'elenco aggiornato dei minori interessati al canale dell'Apprendistato (Aspiranti Apprendisti), con evidenza delle aree lavorative di preferenza. 9. Convocazioni di apprendisti in OF per l'incontro di orientamento alla formazione prevista per legge, e per l'attivazione della stessa.
Pisa	Per quanti inseriti nel percorso di apprendistato, particolare attenzione è stata posta nell'offerta formativa esterna, realizzata offrendo ai giovani la più ampia possibilità di scelta relativamente all'individuazione delle agenzie formative, all'offerta formativa ed agli aspetti organizzativi per la migliore fruizione della formazione stessa. Tutti i giovani apprendisti sono convocati, con il loro <i>tutor</i> aziendale, ai Cpi di competenza per uno (o più) colloqui volti a contestualizzare la loro posizione lavorativa/formativa e ad approfondire i contenuti del loro contratto di lavoro ed il ruolo del tutor; in quella sede viene altresì illustrata l'offerta formativa del territorio e vengono distribuiti appositi materiali informativi predisposti <i>ad hoc</i> relativi a "Diritto-dovere e apprendistato" ed alle attività di formazione esterna esistente sul territorio (agenzie e programmi didattici). Sono state considerate, in maniera particolare, le problematiche relative al disagio, alla mobilità ed alla logistica, alla individuazione di "gruppi classe" (per quanto possibile) omogenei ed alla didattica praticata, realizzando interventi anche in località decentrate e per numeri esigui di allievi, secondo modalità, procedure e metodiche definite e regolamentate dall'Amministrazione Provinciale con propri atti. Ogni azione di apprendistato si conclude con attestazione (rilasciata dalle singole agenzie formative) del percorso eseguito, valutazione ed eventuale certificazione delle competenze e dei risultati conseguiti, documentati da verifiche intermedie e finali.
Pistoia	Nell'anno 2007 sono stati erogati 10 voucher per apprendisti minorenni i quali sono stati sottoposti a formazione esterna articolata in 240 ore ex legge 196/97 (con inclusione quindi del modulo aggiuntivo) Gli apprendisti minorenni inseriti nei percorsi sono stati 10. La formazione di 240 ore comprensive del "modulo aggiuntivo" è stata comunque prevista per apprendisti minorenni senza distinzione di settore per l'annualità successiva.
Prato	I risultati delle due indagini realizzate, una all'interno della iniziativa denominata "Progetto sperimentale per l'apprendistato a Prato" ed una successiva denominata "Nuovo apprendistato-Azioni di sistema: Progetto tutor aziendali", descrivono il panorama della

	formazione realizzata e l'emersione delle criticità del sistema. Nell'ambito delle indagini è stata realizzata anche un'azione di formazione rivolta agli attori della formazione ed in particolare ai tutor aziendali. Attraverso le azioni descritte si è di fatto realizzata anche una formazione degli altri soggetti coinvolti nel sistema di formazione esterna degli apprendisti. I risultati della attività di ricerca sono in fase di pubblicazione. Nel corso del 2007 si sono realizzati interventi di formazione per apprendisti minorenni tramite attribuzione di voucher prevedendo un modulo aggiuntivo di 120 ore secondo la normativa regionale. Alla fine del 2007 si è conclusa la procedura ad evidenza per individuare le agenzie formative cui affidare la formazione per apprendisti. 3 corsi sono riservati ad apprendisti minorenni circa 60 e prevedono 240 di formazione. Le ore aggiuntive vanno a rafforzare le competenze di base. Nell'avviso pubblico è stato richiesto di fornire materiale agli utenti che tenga conto della specificità del target. L'attestazione finale è rilasciata dall'agenzia formativa: si certifica la conclusione del percorso, il numero di ore e le attività formative svolte, è rilasciata sia all'apprendista che all'azienda.
Siena	Nella Provincia di Siena il numero degli apprendisti minori nel 2007 è diminuito: sono 78 di cui 52 maschi e 26 femmine. Nell'anno 2007 non sono stati programmati i corsi di formazione per minori di 240 ore previsti dalla legge 196/97 e dalla 144/99, mentre sono stati svolti i colloqui di informazione per la scelta della formazione esterna per l'apprendistato professionalizzante. Per quanto riguarda gli apprendisti minorenni, alla presenza dei genitori e dei tutor aziendali, sono stati convocati presso il Centro Impiego dove si è svolto un colloquio di orientamento con le tutor per l'obbligo formativo per la scelta del corso e dell'agenzia più vicina alle esigenze sia del ragazzo e dell'azienda. Inoltre le tutor hanno effettuato attività di monitoraggio e di verifica visitando periodicamente i minori presso le sedi formative dove venivano svolti i corsi per verificarne il buon andamento e garantire una costante azione di tutoraggio. Continua la collaborazione con i referenti della Medicina del Lavoro per la tutela dei lavoratori minori.

TOSCANA

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Arezzo	11.214	49	126	84	97,7	0,4	1,1	0,7
Firenze	22.268	459	198	169	96,4	2,0	0,9	0,7
Circondario Empolese- Valdesia	5.030	71	71	66	96,0	1,4	1,4	1,3
Grosseto	6.533	189	103	33	95,3	2,8	1,5	0,5
Livorno	9.803	15	323	59	96,1	0,1	3,2	0,6
Lucca	11.427	194	14	47	97,8	1,7	0,1	0,4
Massa	6.013	60	27	78	97,3	1,0	0,4	1,3
Pisa	12.735	150	96	152	97,0	1,1	0,7	1,2
Pistoia	8.576	162	123	41	96,3	1,8	1,4	0,5
Prato	7.776	244	86	-	95,9	3,0	1,1	-
Siena	7.139	73	78	270	94,4	1,0	1,0	3,6
Toscana	101.375	1.593	1.167	729	96,7	1,5	1,1	0,7

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	498*	81*	0	579	411	23	0	434
Di cui I anno	381*	0	0	381	363	0	0	363
Di cui II anno	66*	55*	0	121	0	0	0	0
Di cui III anno	51*	26*	0	77	48	23	0	71
N° allievi iscritti a inizio corso	10.496	1.301	0	11.797	9.225	205	0	9.430
Di cui I anno	8.568	0	0	8.568	8.552	0	0	8.552
Di cui II anno	1.029	852	0	1.881	0	0	0	0
Di cui III anno	899	449	0	1.348	673	205	0	878
N° qualificati	-	-	-	-	-	-	-	-

*: Stima

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Arezzo	5	10	8	1.025	693	1.496	589
Firenze	11	13	11	240	240	288	287
Circondario Empolese- Valdelsa	3	5	4	1.030	710	80	60
Grosseto	5	12	12	536	728	228	173
Livorno	4	6	6	782	521	2.917	0
Lucca	3	8	4	620	100	1.401	0
Massa	1	0	5	542	430	1.527	520
Pisa	4	12	5	318	201	0	0
Pistoia	5	6	4	270	78	98	95
Prato	1	10	7	253	109	52	0
Siena	5	12	6	465	585	2.170	410
Toscana	47	94	72	6.081	4.395	10.257	2.134

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		istruzione	Fp	apprendistato	tirocinio
Arezzo	605	307	144	83	26
Firenze	406	97	105	35	0
Circondario Empolese- Valdelsa	496	60	121	39	10
Grosseto	135	494	45	54	43
Livorno	478	154	15	341	2
Lucca	412	-	-	-	-
Massa	323	74	92	15	7
Pisa	383	0	150	96	0
Pistoia	270	0	265	156	40
Prato	0	78	188	75	67
Siena	472	51	67	78	6
Toscana	3.980	1.315	1.192	972	201

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni											
Amministrazione	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale					Altro
	Percorsi formativi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro	Percorsi formativi	Esiti formativi dei percorsi occupazionali dei	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro
Arezzo	x		x	x		x			x	x	
Circondario Empolese	x	x	x	x		x		x	x	x	
Firenze	x		x			x					
Grosseto		x	x	x					x		x ¹
Livorno											
Lucca	x	x	x	x		x	x	x	x	x	
Massa			x	x					x	x	
Pisa		x	x	x		x			x	x	
Pistoia	x	x	x	x		x		x	x	x	
Prato	x	x	x	x		x	x	x	x	x	
Siena	x	x	x	x	x ²	x	x	x	x	x	
Toscana	x	x	x	x		x		x	x		x³

¹ Definizione e standardizzazione metodologie e strumenti

² Fabbisogni formativi

³ Formazione professionale

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale											
Amministrazione	Fonti										
	Cpi	CSA/USP	USR	Scuole	CFP	Anagrafi comunali	Anagrafi sanitarie	Anagrafe tributaria	Imprese	Banche dati servizi sociali	Altro
Arezzo				x		x					
Firenze				x							
Circondario Empolese	x			x	x				x		
Grosseto											x ¹
Livorno											-
Lucca	x			x	x	x				x	
Massa											-
Pisa	x			x							
Pistoia	x			x	x				x		
Prato	x			x		x				x	
Siena	x	x		x	x				x		
Toscana				x							

¹ Osservatorio Scolastico Provinciale

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

UMBRIA

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

La Regione Umbria, con la L. R. 14/91 ha attuato la delega alle Province delle competenze in materia di Formazione professionale e con la L. R. 3/99 ha trasferito le competenze ai sensi del D. Lgs 112 del 31/03/98.

Anche le attività di assolvimento dell'obbligo/diritto dovere sono pertanto realizzate dalle Amministrazioni provinciali tramite le proprie strutture territoriali, in osservanza delle Linee di indirizzo elaborate dalla Regione.

L'anno di riferimento è stato caratterizzato da forti elementi di novità che hanno prodotto una fase di revisione delle politiche dell'offerta formativa.

Il recente regolamento sull'obbligo di istruzione, Decreto n. 139 del 22/08/07, ha stabilito che l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni e si realizza, in prima attuazione, per gli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009 anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, di cui all'accordo Quadro del 19/06/03, come previsto al comma 624 dell'art. 1 della legge 296/06.

Sul versante dei programmi comunitari, fonte principale di finanziamento della formazione iniziale, la delicata fase di riprogrammazione del Fondo Sociale Europeo ha prodotto una importante rilettura della programmazione dell'offerta di formazione professionale iniziale.

Per quanto sopra premesso, la Regione, in accordo con le Amministrazioni Provinciali, ha definito un modello dell'Offerta Formativa Triennale per l'attuazione dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere, concertato con le parti sociali e i Centri di Formazione Professionale, al fine di consentire ai centri di formazione professionale presenti nella nostra regione di dare continuità alla loro azione.

Nel modello è prevista anche la disciplina della fase transitoria derivante dal fatto che il comma 3 dell'art. 1 del Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione stabilisce che lo stesso decorre a partire dall'a.s. 2007/08 per coloro che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo nell'a.s. 2006/07.

Pertanto, al fine di contrastare il rischio che per l'a.s. 2007/08 vi siano studenti che, avendo conseguito la licenza media in anni precedenti il 2006/07 e non rientrando quindi nell'obbligo di istruzione, escano dal sistema dell'istruzione e formazione, sono state previste modalità personalizzate per l'accesso a percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica professionale.

In sintesi il modello si articola in due macro tipologie di intervento: la prima finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e quindi rivolta alla fascia di età 14/16 anni, la seconda finalizzata all'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione e quindi rivolta alla fascia di età 16/18 anni.

Le due macro tipologie sono a loro volta articolate nelle seguenti 4 modalità:

A: Il percorso scolastico e i percorsi triennali sperimentali (14/16);

B: I percorsi e i progetti volti a contrastare la dispersione scolastica e formativa (14/16 anni);

C: I percorsi triennali flessibili per il conseguimento della qualifica professionale con crediti all'ingresso (16/18);

D: I percorsi e i progetti volti a contrastare la dispersione scolastica e formativa (16/18 anni).

Inoltre, considerata la necessità di diversificare l'offerta formativa per garantire l'adempimento dell'obbligo di istruzione ed assicurare il successo formativo dei giovani e la necessità che tali percorsi siano realizzati presso le strutture formative che rispondano anche ai criteri generali fissati dall'articolo 2 del decreto del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29/11/2007, la Regione Umbria e il Ministero della Pubblica Istruzione hanno raggiunto un accordo finalizzato a promuovere e sostenere, ai fini di cui sopra, la realizzazione di un piano di intervento a carattere sperimentale, per gli anni 2007/2008 e 2008/2009.

Lo schema di Protocollo di intesa è stato approvato dalla Giunta Regionale con atto n. 2259 del 17/12/2007 e siglato dal Ministro della Pubblica Istruzione e dall'Assessore regionale competente in data 16/01/2008.

Perugia	Il "Protocollo d'Intesa tra la Provincia e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria per l'Integrazione tra Sistema Scolastico, Sistema Formativo e Servizi all'Impiego in Provincia di Perugia", firmato in data 23 gennaio 2003, rappresenta la base del rapporto di collaborazione con il quale i firmatari si impegnano a percorrere un itinerario comune che ha come obiettivo l'integrazione tra i sistemi, li impegna a definire un preciso piano di interventi nonché le relative modalità di attuazione, anche per i giovani minori di 18 anni. La politica di condivisione degli obiettivi e delle procedure ha trovato una stabilizzazione nella istituzione della Conferenza di Servizio permanente per l'attuazione del D.Lgs. n. 112 del 1998, sollecitata dalla Provincia, la cui attività ha contribuito ad un uniforme perseguimento degli scopi. A questa logica risponde l'adozione del Piano regionale di organizzazione della rete scolastica, (che risale agli ultimi mesi dell'anno 2002) attraverso il quale si è avviata, con ogni singolo ente interessato, una programmazione concertata finalizzata a sintonizzare le esigenze della scuola con quelle del territorio.
Terni	Il coordinamento delle attività previste per l'attuazione del diritto dovere fa riferimento al Servizio Politiche Formative e del Lavoro, il quale si avvale delle seguenti strutture organizzative: - Ufficio Formazione Integrata; - Centri di formazione professionale di Terni e Narni e Centro Servizi di Orvieto; - Centri per l'impiego di Terni ed Orvieto. L'Ufficio Formazione Integrata si coordina con gli altri Uffici del Servizio Politiche Formative e del Lavoro per gli aspetti relativi alla pianificazione e gestione delle attività finanziate dal FSE e dal Ministero del Lavoro, con i CFP e con le Agenzie formative del territorio per gli aspetti relativi alla attuazione dei percorsi formativi, con i Centri per l'impiego per gli aspetti relativi alle attività d'informazione, orientamento e tutorato.

Monitoraggi e valutazioni delle attività

Perugia	L'attività di monitoraggio viene svolta attraverso due modalità: - la consultazione sul Sistema Integrato Lavoro Formazione Istruzione per verificare l'iscrizione dell'allievo presso un'istituzione scolastica o un centro formativo o la presenza di contratti di apprendistato in essere; - la verifica telefonica circa l'inserimento del giovane in uno dei tre canali.
Terni	L'attività di monitoraggio viene svolta su due livelli: - a livello individuale attraverso l'utilizzazione della "Scheda di monitoraggio utente" del percorso formativo intrapreso; - a livello generale attraverso la rilevazione degli indicatori di realizzazione fisica, finanziaria e di risultato coerentemente a quanto previsto dalle procedure già in uso per le attività di formazione professionale finanziate a valere sull'Ob.3.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 2264 del 20/12/2006 ha approvato il Protocollo di intesa, relativo all'Anagrafe regionale degli studenti, tra Regione Umbria, Ufficio Scolastico Regionale, le Amministrazioni provinciali di Perugia e di Terni, l'Agenzia Umbria Lavoro, in attuazione dell'art. 3 del D. Lgs. del 15/04/2006 n. 76.

Tuttavia, a seguito di cambiamenti concernenti sia la normativa, sia l'organizzazione all'interno dell'Ufficio Scolastico regionale e della Regione Umbria, in particolare quelli relativi alla ridefinizione degli Uffici e alla soppressione dell'Ente Strumentale AUL, si è reso necessario ridefinire il progetto di fattibilità dell'Anagrafe regionale degli studenti in relazione ai mutati ruoli e alla innovazioni organizzative.

E' stata quindi approvata dalla Giunta Regionale la DGR n. 276 del 17/3/2008 di modifica del Protocollo di intesa, in base alla quale la Regione si doterà di un repository delle anagrafi delle due Province, che farà parte del più generale sistema di datawarehouse (in via di realizzazione)

e che comprenderà le informazioni di interesse provenienti dai Sistemi informativi regionali del lavoro e della formazione professionale.

Si riportano, comunque, di seguito, le attività svolte ad oggi dalle due Province.

2.1 L'architettura del sistema

Perugia	Nell'ottobre 2002 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la Regione Umbria, l'Agenzia Umbria Lavoro, le province di Terni e Perugia e l'Ufficio Scolastico Regionale. La Provincia ha predisposto un servizio Internet, sviluppato a cura dell'Area Lavoro Formazione e Istruzione, mediante il quale le istituzioni scolastiche, in modalità riservata, trasmettono i file dati esportati dai propri sistemi gestionali (prevalentemente SISSI ed AXIOS) nei tre periodi concordati nel protocollo d'intesa. I dati sono sottoposti a controlli e successivamente acquisiti in banca dati. L'amministrazione e la gestione delle attività di orientamento (quali la registrazione dei contatti, le modificazioni intervenute, gli interventi nel percorso ed il monitoraggio) sono supportate da un software gestionale sviluppato a cura dell'Area Lavoro Formazione e Istruzione della provincia. Tale software fa parte di un sistema informativo che integra le banche dati del Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Istruzione mediante il comune linguaggio delle competenze.
Terni	Dall'anno scolastico 2001/2002, la Direzione Scolastica Regionale ha aderito al programma OpenSissi e alla Circolare n. 80/01. Tale programma prevedeva la possibilità per la Provincia di avere un ritorno dal Ministero dei dati che le scuole inviavano al Ministero stesso. Va peraltro rilevato che già da diversi anni tale programma, che aveva il pregio di non caricare le scuole di un doppio lavoro nella trasmissione dei dati verso due diverse destinazioni, non è più attivo sul sito del MPI. Attualmente la Provincia non dispone dei dati dei giovani inseriti nel canale scolastico, ma solo di quelli dei giovani che sono inseriti nel canale della formazione professionale e nell'apprendistato. Per differenza possono essere comunque ricavati i dati numerici dei residenti nella Provincia inseriti nel canale dell'istruzione o almeno che dovrebbero essere inseriti in tale canale, fatto salvo il fenomeno degli abbandoni. A tale proposito è importante rilevare che, anche se si disponesse dei dati delle scuole, non sarebbe possibile avere informazioni certe in merito al fenomeno suddetto in quanto coloro che abbandonano permangono ancora per lungo tempo a carico della scuola.

2.2 Lo stato di avanzamento

Perugia	L'anagrafe provinciale dei giovani in obbligo è completata e sistematicamente aggiornata tramite le comunicazioni dei dati da parte degli enti coinvolti. Allo stato attuale risultano iscritti 46.486 ragazzi (compresi coloro che nel corso dell'anno diventano maggiorenni), rappresentanti di fatto la totalità dei soggetti all'obbligo/diritto dovere. Restano al momento esclusi i soggetti residenti nella provincia, ma iscritti presso istituzioni scolastiche o centri di formazione professionale fuori dal territorio provinciale. Al fine di migliorare la qualità del dato acquisito e formare il personale scolastico all'utilizzazione dell'applicazione software predisposta per l'invio dei dati, il personale amministrativo scolastico che tratta tali informazioni ha partecipato a giornate formative in aule informatiche a cura dei servizi per l'impiego. Il sistema FAD attivo dall'a.s. 2004-2005 prevede un tutor per fornire assistenza e supportare le attività di invio dei dati. Al fine di uniformare il trattamento dei dati da parte degli operatori specialistici delle diverse sedi dei Cpi ed avere un feedback sul sistema informatico predisposto, i tutor e gli orientatori hanno partecipato a giornate di formazione a confronto. La gestione della banca dati può considerarsi a regime, ma restano da risolvere alcune criticità evidenziate nella fase di origine del dato (quale la determinazione del codice fiscale in alcuni casi particolari ed alcune codifiche su dati secondari). Inoltre, risulta necessario predisporre procedure per l'acquisizione dei dati di propria competenza che si originano fuori dal territorio provinciale di competenza.
Terni	Con Atto n. 2115 del 09/11/2005 l'Amministrazione provinciale ha affidato all'Agenzia Umbria Lavoro i lavori per la costituzione dell'Anagrafe provinciale nell'ambito dell'Accordo operativo del 20.05.2004 tra la Regione dell'Umbria, Provincia di Terni e Agenzia Umbria Lavoro per il completamento del SIL Regionale. Si resta in attesa della costituenda Anagrafe degli Studenti (Nazionale e/o Regionale) prevista dal Dlgs 76/05.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

Perugia	Nei tre Centri per l'Impiego (Perugia, Foligno e Città di Castello) e in alcuni Sportelli del Lavoro sono stati attivati servizi specificamente dedicati ai giovani in obbligo formativo. L'erogazione di tali servizi è coordinata dal Centro per l'Impiego di Perugia, che cura la definizione degli strumenti e delle procedure con l'obiettivo di renderle omogenee su tutto il territorio. Il servizio è finalizzato a prevenire la dispersione scolastica e formativa e a garantire il successo formativo dei giovani favorendo l'acquisizione di competenze auto-orientative di comprensione e rappresentazione delle proprie mete future. Vengono svolte le seguenti attività: ▪ <i>accoglienza e informazione</i> sui percorsi formativi e sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro (accoglienza e prima analisi dei fabbisogni dell'utente; descrizione dei percorsi percorribili per l'assolvimento dell'obbligo formativo; descrizione dei servizi erogati dalla struttura; definizione del percorso in uscita dal colloquio informativo); ▪ <i>colloquio di orientamento</i> per scegliere il percorso formativo/professionale (ricostruzione delle esperienze formative e lavorative; percorso di autovalutazione e di ricognizione delle risorse acquisite; colloquio motivazionale; analisi del contesto occupazionale e dell'offerta formativa; progetto individuale centrato sulla scelta di un percorso formativo; sintesi del profilo orientativo e piano di azione); ▪ <i>tutoraggio</i> dei giovani inseriti nei percorsi formativi e lavorativi (accoglienza e colloquio informativo; accompagnamento all'eventuale colloquio di orientamento; monitoraggio del percorso formativo intrapreso; promozione della rete di intervento sul territorio). Grazie alle informazioni ricevute dalle scuole, i Servizi per l'Impiego definiscono la platea dei giovani soggetti ad obbligo formativo e provvedono alla convocazione di coloro che hanno comunicato l'intenzione di abbandonare gli studi per intraprendere altre attività formative. Effettuato il colloquio di orientamento individuale, al giovane vengono proposte le possibilità: ▪ Reinserimento nell'istituzione scolastica. ▪ Inserimento in percorsi di Formazione per ottenere una Prima Qualifica Professionale. ▪ Percorsi integrati di istruzione e formazione. ▪ L'apprendistato. Inoltre vengono svolte <i>Giornate di orientamento informativo</i> presso le scuole che ne fanno richiesta (counselling di gruppo con attività specifiche stabilite di volta in volta in base alle criticità rilevate dall'insegnante di riferimento). Nell'ambito di tale attività e nel corso dell'anno 2006 sono stati coinvolti nelle iniziative presso le scuole circa <u>990 ragazzi</u> nella Provincia. Tali attività vengono registrate in sede di comunicazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (NAP - Piano d'Azione Nazionale per l'Occupazione). Si ritiene importante e necessaria una costante collaborazione con l'USR per l'Umbria sia per l'attivazione delle iniziative di informazione e orientamento presso le Istituzioni Scolastiche sia per il proseguimento dei progetti che negli anni precedenti erano stati attivati. E' prevista una fase di verifica e di monitoraggio degli esiti della scelta operata dai giovani a seguito del colloquio di orientamento avvenuto nella prima fase. Tale attività serve ad esaminare il percorso formativo del giovane da diversi punti di vista allo scopo di individuare i punti forti, e le aree di criticità: per individuare eventuali bisogni di cambiamento organizzativo o di formazione. In questa fase i Centri di Formazione Professionale dovranno comunicare al Cpi le situazioni abbandono, al fine di attivare ulteriori colloqui di ri-orientamento. Sono stati stabiliti ulteriori termini per <i>l'inserimento tardivo</i> nei corsi di formazione professionale, ovvero dopo la data di scadenza del bando e quindi della prova per l'ammissione. Tale inserimento tardivo si effettua mediante l'invio di una lettera di comunicazione (firmata dal responsabile del CPI) da parte dell'orientatore/tutor del Cpi competente al soggetto attuatore del corso prescelto con allegata la scheda contenente i dati anagrafici e il percorso formativo del giovane. In caso di inserimento tardivo, è prevista una valutazione congiunta del Cpi e del soggetto attuatore del corso di formazione professionale per riconoscere al giovane eventuali competenze maturate nell'ambito di precedenti percorsi formativi.
----------------	--

Terni	L'attività di informazione è destinata a tutti i giovani che si rivolgono ai Cpi; l'attività di orientamento e tutorato invece è rivolta a coloro che escono dal percorso scolastico. Il servizio di orientamento viene offerto al giovane nei casi in cui si renda necessario un sostegno nella scelta del percorso, finalizzato a far maturare nel giovane decisioni consapevoli elaborando un progetto formativo individuale ed un piano di azione per realizzarlo. Le attività di tutorato sono finalizzate al monitoraggio del percorso intrapreso dal giovane, mediante il contatto indiretto con le strutture formative presso le quali il giovane si trova. Il tutor, aggiorna periodicamente la scheda di monitoraggio del percorso fino all'assolvimento dell'obbligo e riconvoca il giovane nel caso vengano rilevati fattori di rischio per la prosecuzione del percorso. I Cpi, sulla base delle informazioni a loro disposizione, individuano i soggetti da contattare e convocare per il colloquio. La convocazione può avvenire con modalità diretta tramite comunicazione formale scritta (raramente) o informale telefonica (più frequente), oppure con modalità indiretta, ovvero quando un giovane tra i 15 ed i 18 anni accede al servizio per l'iscrizione alle liste di disoccupazione, se non viene constatato il possesso di un Diploma o Qualifica professionale, e non risulta iscritto ad uno dei percorsi previsti per l'assolvimento dell'obbligo, viene indirizzato al colloquio di informazione ed orientamento. Sono frequenti i casi in cui i giovani, accompagnati da un genitore, si presentano spontaneamente al Cpi dichiarando la loro intenzione di voler abbandonare il percorso scolastico o di averlo abbandonato già da diversi mesi pur risultando ancora iscritti presso la scuola di provenienza. Effettuato il colloquio il giovane viene preso in carico dal Cpi fino al compimento del 18° anno di età. È compito dell'Ufficio Formazione Integrata individuare risorse finanziarie, predisporre Avvisi pubblici e attivare procedure per l'avvio dei corsi. Sono ammessi a partecipare ai corsi previsti i giovani in possesso dei seguenti requisiti: - abbiano compiuto 15 anni; - abbiano conseguito il titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione; - abbiano reso, all'atto della domanda di partecipazione ai corsi, la dichiarazione prevista dall'art. 2 comma 1 del Dlgs n. 181/00; - nel caso di cittadini/e stranieri/e siano in regola con le norme vigenti in materia di soggiorno in Italia. Costituisce titolo preferenziale per l'ammissione ai corsi l'aver sostenuto, presso il Cpi competente, il colloquio di orientamento. L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di un test attitudinale e di un colloquio motivazionale.
--------------	---

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

Perugia	Nell'a.f. 2007/2008 in Provincia di Perugia sono state realizzate le attività relative alle <u>secondo annualità</u> dei percorsi di durata biennale per l'assolvimento dell'obbligo formativo/diritto-dovere già approvate e finanziate con Determinazione Dirigenziale n. 9546 del 17.10.2006 nell'ambito dell'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di formazione iniziale Misura A2 POR OB. 3 – anno 2006”. I suddetti percorsi (n. 20), realizzati nei Centri di Formazione Professionale convenzionati con la Provincia di Perugia, sono stati finanziati interamente con risorse del Fondo Sociale Europeo Misura A2 P.O.R. Ob.3 – anno 2000-2006 e hanno coinvolto 242 allievi. Nel contempo l'introduzione della nuova disciplina dell'obbligo di istruzione (Art. 1, comma 622 della Legge n. 296/2006 – Finanziaria 2007) e la ritardata definizione del nuovo processo di programmazione 2007-2013 del FSE – con l'approvazione del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo 2 “Competitività Regionale ed Occupazione” soltanto nel novembre 2007 – non hanno consentito di riprogrammare nuove attività per l'obbligo formativo / diritto-dovere all'istruzione e alla formazione analoghe agli anni passati. Tuttavia, in questa fase transitoria la Provincia di Perugia, al fine di garantire comunque un'opportunità ad un consistente numero di adolescenti esonerati dal nuovo obbligo di istruzione e a rischio di dispersione, ha programmato e sperimentato presso i Centri di Formazione Professionale, in coerenza con il nuovo sistema per l'obbligo di istruzione e il diritto / dovere delineato dalla Regione, la realizzazione di un <i>Servizio integrato di orientamento, counselling, recupero e sviluppo di competenze</i>. Tale servizio è caratterizzato da attività flessibili e fortemente personalizzate, aventi come finalità principale quella di svolgere una funzione di recupero, di rimotivazione, di orientamento professionale propedeutica all'ingresso dei soggetti nella formazione professionale.
----------------	---

	I Servizi integrati approvati sono stati finanziati per un totale di € 416.000,00 con risorse ministeriali assegnate alla Provincia per il finanziamento delle iniziative per l'esercizio del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione. Sono interessati dalle relative attività 116 adolescenti in diritto/dovere di istruzione e formazione. <i>I percorsi integrati triennali</i> A seguito del Protocollo Miur Regione dell'Umbria del 01.08.2003 e dell'Intesa interistituzionale del 10.11.2003, la Provincia di Perugia ha attivato i percorsi integrati sperimentali tra Istruzione e Formazione. Tali percorsi prevedono che al termine dei tre anni, i giovani conseguono, oltre alla promozione alle classi successive del corso di studi frequentato e, per l'istruzione professionale ed artistica, rispettivamente il diploma di qualifica e la licenza artistica, anche l'attestato di qualifica professionale o, almeno, crediti per il suo conseguimento. In particolare il sistema che è stato posto in essere si caratterizza per la costituzione di un ampio partenariato istituzionale tra gli istituti di istruzione superiore, i centri di formazione professionale e le agenzie formative, finalizzato alla progettazione congiunta di appositi percorsi formativi triennali per gli studenti dei primi anni delle scuole superiori. I percorsi sono contraddistinti da una forte valenza orientativa realizzata dai CFP e dalle Istituzioni Scolastiche e finalizzata a consentire ai ragazzi di effettuare scelte consapevoli sul piano dei percorsi scolastici, formativi, professionali. Altri elementi caratterizzanti sono: – la capacità di offrire il massimo valore aggiunto in termini di competenze acquisite; – la capacità di garantire adeguate azioni di sostegno ed accompagnamento individuale per il per il recupero, il consolidamento e il potenziamento degli apprendimenti, anche al fine di offrire supporto agli allievi in uscita dal corso verso altre opportunità formative; – la possibilità offerta agli allievi, fin dal termine del primo anno, di proseguire degli studi nel canale dell'istruzione o in quello della formazione professionale, grazie alla sperimentazione di un sistema per il riconoscimento dei crediti maturati e delle competenze acquisite. I percorsi si realizzano attraverso: 1.le Indicazioni del documento a cura della Commissione tecnica interistituzionale, prevista nelle linee di indirizzo regionali, per il riconoscimento dei crediti e la certificazione delle competenze; 2.la Convenzione tra l'Ente di formazione e la istituzione scolastica per determinare le concrete modalità operative per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai sensi dell'art. 6 comma 4 del DPR 257/2000; 3.la Valutazione dei crediti e relativo riconoscimento secondo i criteri stabiliti dalle Istituzioni scolastiche con le modalità previste dall'art. 4 comma 6 del DPR 275/99 e ad opera della Commissione tecnico scientifica ex art. 6 comma 1 del DPR. 257/00; 4.l' Indicazione preventiva dei crediti nei progetti formativi; 5.la Progettazione modulare; 6.il Riconoscimento delle competenze acquisite con apposito certificato come previsto dall'art. 6 del DPR 257/00; 7.l' uso della flessibilità e dei Larsa (laboratori di attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti) e altre misure di accompagnamento. Nell'anno scolastico in corso – 2007/2008 – i percorsi attivati e finanziati sono stati 42 di cui 26 di prima annualità, 8 di seconda annualità e 8 di terza annualità.
Terni	<i>Corsi biennali</i> Le attività di formazione sono impostate su di 2400 ore con un orario di 36 ore a settimana per 6 giorni a settimana. I corsi sono strutturati in 4 cicli di circa 600 ore ciascuno: - 1° ciclo: orientamento e propedeutica professionale (con visite guidate in azienda); - 2°ciclo: formazione di base con stage aziendale conoscitivo di 80 ore; - 3° ciclo: formazione scolastica; - 4° ciclo: formazione tecnica comprensiva di stage aziendale applicativo di 400 ore. All'interno di ciascun ciclo le attività formative sono organizzate per moduli che comprendono: - modulo di accoglienza per accertare competenze pregresse ed eventuale riconoscimento crediti; - modulo di orientamento al fine di favorire scelte autonome del percorso formativo; - moduli eventuali di sostegno e di approfondimento in base alle esigenze del singolo allievo. Al termine del biennio e previo accertamento delle competenze acquisite, viene rilasciato un Attestato di Qualifica valido ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo.

	L'offerta formativa ha riguardato i seguenti profili professionali: Addetto ai servizi ristorativi, Operatore macchine utensili (Tradizionali e a CN), Operatore termoidraulico, Impiantista elettrico civile e industriale, Saldocarpentiere, Servizi alla persona (estetisti e parrucchieri), Falegname mobiliere. <i>I percorsi triennali di istruzione e formazione professionale</i> I percorsi triennali attivati sulla base dell'Accordo del 19.06.2003 sono percorsi integrati, al termine dei quali i giovani conseguono, oltre alla promozione alle classi successive del corso di studi frequentato e, per l'istruzione professionale ed artistica, rispettivamente il diploma di qualifica e la licenza artistica, anche l'attestato di qualifica professionale o, almeno, crediti per il suo conseguimento. Le attività di formazione sono impostate su 900 ore in media per ciascun anno e prevedono la possibilità d'intervento della formazione professionale per una quota che in determinati casi può estendersi oltre il 20% dell'intero curriculum scolastico fino ad un massimo del 40%. Le procedure di avvio delle attività vengono regolate da Avvisi pubblici rivolti ai soggetti interessati (Istituti di istruzione secondaria di 2° grado in convenzione con Agenzie formative accreditate). I requisiti di accesso ai percorsi sono l'aver conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo e l'aver manifestato la volontà di non proseguire nel canale scolastico tradizionale per l'assolvimento del diritto dovere. L'offerta formativa ha riguardato i seguenti profili professionali: Addetto ai servizi ristorativi, Operatore macchine utensili, Web Engineer.
--	---

5. Interventi di orientamento

Con l'*Azione di sistema per lo sviluppo del sistema integrato regionale dell'orientamento* (D.G.R. 2265 del 20/12/2006) la Regione Umbria ha inteso giungere alla definizione di un modello condiviso dei servizi di orientamento da erogarsi nei diversi contesti (istruzione, formazione e lavoro) e di una comune cornice normativa relativamente a gli standard minimi di qualità dei servizi e ai criteri di valutazione degli stessi, nonché alle competenze dei diversi profili di orientatori. Tale finalità verrà perseguita mediante una modalità operativa denominata dei "Cantieri per l'Orientamento" e attraverso un processo di partecipazione teso a coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e gli operatori dei diversi ambiti.

L'Azione di sistema terminerà nel mese di giugno con la produzione di un lavoro di sintesi dei due progetti per la costruzione di un prototipo che individua 5 tipologie di orientamento, che la Regione Umbria assumerà attraverso la costruzione di apposite Linee Guida.

Perugia	Sono stati effettuati incontri presso le Istituzioni Scolastiche che ne avevano fatto richiesta ai Cpi, ovvero sono interventi mirati solo su alcuni ragazzi a rischio dispersione al di fuori dell'orario scolastico. Nel corso di questi incontri è stata illustrata la normativa, le opportunità di scelta, le caratteristiche del mercato del lavoro locale ed i servizi della Provincia per i giovani in obbligo formativo. Per quanto riguarda invece la diffusione via Internet dei Servizi per l'Obbligo Formativo, nel sito della Provincia (sia nel settore istruzione che in quello dei servizi in generale), sono presenti link riguardanti la normativa, gli indirizzi delle scuole e dei CFP, i bandi dei corsi attivati e tutte le novità riguardanti l'obbligo formativo, nonché i numeri da contattare per accedere ai servizi particolari che riguardano questo specifico target di utenti. Presso gli uffici provinciali è stato anche svolto un servizio continuo di informazioni e consulenza sulla normativa scolastica, sui percorsi scolastici, sulla normativa del contratto di apprendistato, sui corsi di formazione iniziale o di base; si sono inoltre avviati contatti con le scuole, svolte visite ai CFP, realizzate presentazioni in azienda.
Terni	Le attività di orientamento per i giovani che dichiarano l'intenzione di abbandonare i percorsi scolastici e sono incerti sulla scelta del percorso per l'assolvimento del diritto dovere sono svolte dai Cpi. Queste attività sono finalizzate a far maturare nel giovane decisioni consapevoli. I Cpi elaborano un progetto formativo individuale ed un piano di azione per realizzarlo. Le attività di orientamento sono svolte in collaborazione con i CFP promuovendo incontri con le scuole e progettando percorsi integrati rivolti sia ai giovani dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado che a quelli del biennio della scuola secondaria di secondo grado. Nel periodo di riferimento i giovani interessati da questi percorsi sono stati 508.

6. Attività formative per gli apprendisti minori di 18 anni

Perugia	Le attività formative rivolte ad apprendisti in obbligo formativo sono state avviate con l'avviso pubblico per la presentazione di progetti in obbligo formativo anno 2005 approvato con Determinazione Dirigenziale 5175 del 13/06/2005, con scadenza fissata al 8 luglio 2005, a valere sulle risorse del Decreto del MLPS 294/V/03. I progetti a tale scopo presentati sono stati quindi approvati con la Determinazione Dirigenziale n. 8856 del 07/10/05 del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Perugia avente ad oggetto: "Avviso pubblico per la presentazione dei progetti per l'obbligo formativo anno 2005 - Attività di formazione esterna per apprendisti: approvazione graduatorie e finanziamento progetti. In seguito alla verifica delle effettive esigenze del territorio, riguardo il numero e le tipologie di contratti attivati, le predette attività sono state riprogrammate in ordine alle iniziative, agli apprendisti in formazione ed ai finanziamenti assegnati con la Determinazioni n. 3676 del 05/05/06, mentre con la D. D. n. 4028 del 12/05/06 sono state prese determinazioni in ordine alla formazione dei tutori aziendali. Sono stati avviati 11 corsi per 114 allievi iscritti, di questi 6 ne sono stati conclusi con 52 allievi che hanno completato il percorso formativo, 15 revocati e 2 sospesi in attesa di successive determinazioni da parte dei Soggetti attuatori.
Terni	Nonostante la pianificazione delle attività per apprendisti rientranti nella fascia 15-18 anni sia considerata dal Piano provinciale per l'apprendistato prioritaria rispetto al complesso delle azioni di formazione esterna, non sono state avviate iniziative al riguardo sia per l'esiguo numero degli apprendisti interessati sia per la mancanza di riferimenti normativi certi. (Vedi apprendistato per il diritto dovere introdotto dal D.lgs 276/03 mai regolamentato dai CCNL).

UMBRIA

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Perugia	21.037	212	166	-	98,2	1,0	0,8	-
Terni	-	86	44	-	-	66,2	33,8	-
Umbria	21.037	298	210	-	97,6	1,4	1,0	-

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	31	0	0	31	53	6	0	59
Di cui I anno	16	0	0	16	33	6	0	39
Di cui II anno	11	0	0	11	10	0	0	10
Di cui III anno	4	0	0	4	10	0	0	10
N° allievi iscritti a inizio corso	392	0	0	392	644	47	0	691
Di cui I anno	226	0	0	226	417	47	0	464
Di cui II anno	119	0	0	119	136	0	0	136
Di cui III anno	47	0	0	47	106	0	0	106
N° qualificati	40	-	-	40	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Perugia	3	4	2	258	72	1.500	500
Terni	2	3	2	55	12	0	0
Umbria	5	7	4	313	84	1.500	500

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		<i>istruzione</i>	<i>Fp</i>	<i>apprendistato</i>	<i>tirocinio</i>
Perugia	-	-	-	-	-
Terni	86	12	-	-	-
Umbria	86	12	-	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni											
	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale				Altro	
	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>	<i>Altro</i>	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Esiti formativi occupazionali dei percorsi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>	<i>Altro</i>
Umbria	x	x		x							

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale											
Amministrazione	Fonti										
	<i>Cpi</i>	<i>CSA/USP</i>	<i>USR</i>	<i>Scuole</i>	<i>CFP</i>	<i>Anagrafi comunali</i>	<i>Anagrafi sanitarie</i>	<i>Anagrafe tributaria</i>	<i>Imprese</i>	<i>Banche dati servizi sociali</i>	<i>Altro</i>
Umbria	x	x	x	x	x						

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

MARCHE

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

Il coordinamento delle attività concernenti il diritto-dovere alla formazione e all'istruzione nelle Marche è gestito dal *Servizio Istruzione Formazione e Lavoro*, istituito in base alla nuova riorganizzazione della Regione (LR 19/2005) integrando strutture preesistenti (*Servizio formazione professionale e problemi del lavoro*, *Servizio Istruzione e diritto allo studio*, *ARMAL*) nell'intento di collegare sempre più strettamente l'operatività in queste aree.

Il sostegno per il conseguimento del successo formativo dei giovani è centrale nell'interesse della Regione Marche; nel tempo, diversi sono stati i provvedimenti e le iniziative poste in essere che hanno affrontato il problema dell'anagrafe regionale per garantirne la funzionalità e la messa a regime, unitamente a progetti per la comprensione del fenomeno degli abbandoni.

Già nel 2002 la Regione Marche si era dotata di *linee di indirizzo e di disposizioni integrative per l'attuazione dell'OF nelle Marche*, prevedendo anche l'istituzione di un *Comitato tecnico* al fine di fornire uno stabile supporto a tutti i soggetti territoriali dell'istruzione e della formazione professionale e per garantire l'attuazione delle linee di indirizzo individuate dalla Giunta regionale. Nel 2004 la Regione Marche ha avviato il progetto *"Indagine sull'Anagrafe dell'attuazione dell'obbligo formativo nelle Marche"* affidandone la realizzazione all'Istituto Regionale di Ricerca Educativa – IRRE Marche⁴.

Alla fine del 2006, in collaborazione con l'ISFOL, la Regione ha organizzato un *seminario tecnico* rivolto agli operatori e ai responsabili dei Centri per l'Impiego, ai funzionari e ai dirigenti delle Province impegnati nell'attuazione dei servizi relativi al diritto-dovere di istruzione e formazione, nel corso del quale sono stati approfonditi i risultati emersi nelle numerose ricerche ISFOL in tale ambito e presentati i dati sul servizio attuato presso i CIOF delle Marche⁵, allo scopo di realizzare un confronto tecnico ed operativo a supporto di ipotesi condivise di lavoro.

Sul tema della dispersione scolastica, per l'a.s. 2006-2007 è stato avviato un progetto denominato *"Percorsi di didattica orientativa e di orientamento formativo"*, rivolto agli istituti Scolastici comprensivi di I grado, individuando negli allievi di prima e seconda media il segmento ideale su cui agire. I primi progetti finanziati e conclusi sono stati realizzati da 4 scuole (1 per Provincia) ed hanno coinvolto 237 docenti, 956 allievi e 354 famiglie.

Nel corso del 2007 la Regione Marche ha perfezionato l'iter per l'attuazione dell'*Anagrafe regionale degli studenti*, la quale si basa su altrettante Anagrafi provinciali: la prima rilevazione è prevista per il mese di luglio 2008.

Infine, la *proposta di legge regionale sul sistema educativo e formativo*. Il suo iter è iniziato nel 2005 ed è stato supportato da ampie ed articolate iniziative di confronto su tutto il territorio; nel 2007 la proposta di legge ha continuato ad essere oggetto di attenzione dei diversi attori e delle parti sociali, fino all'elaborazione dell'attuale formulazione (la sua approvazione è attesa per il 2008). Essa contiene articoli dai quali si evince come la Regione intende favorire la prevenzione ed il recupero del disagio giovanile e della dispersione scolastica, nonché garantire la valorizzazione dei saperi acquisiti e l'innalzamento dei livelli culturali e professionali.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

Nel 2007, la Regione Marche ha affidato, tramite bando, la realizzazione del progetto *Anagrafe regionale degli studenti*. Nato dopo un protocollo d'intesa febbraio 2005 tra la Regione Marche e la Regione Toscana; in particolare, dall'esperienza della Provincia di Pisa, come la Regione

⁴ "Quando si sta meglio fuori - indagine multiprospettica sulla dispersione scolastica e formativa nella Regione Marche" a cura di Franca Emett - Tecnodid editrice - marzo 2006

⁵ Fonte: Regione Marche, Servizio Istruzione Formazione Lavoro, Monitoraggio SPI 2006.

Toscana, anche le Marche hanno progettato la costruzione dell'anagrafe degli studenti sulla base di anagrafi provinciali. La Provincia di Pesaro-Urbino ha già attivato la propria anagrafe provinciale. I soddisfacenti risultati, a quasi due anni dall'avvio, dovuti ad una più diretta e puntuale raccolta dei dati nelle scuole secondarie di II grado, hanno incoraggiato la Regione Marche ad attivare le altre Anagrafi provinciali e, contestualmente, a completare l'Anagrafe di Pesaro Urbino con la rilevazione presso le scuole medie inferiori.

Gli obiettivi generali del progetto della Regione Marche sull'*Anagrafe regionale degli studenti* possono essere riassunti in: favorire la *governance* dei sistemi di istruzione e formazione e intervenire su eventuali criticità; supportare la *programmazione territoriale* dell'offerta formativa, prevenire e contrastare la *dispersione scolastica*, promuovere il *successo formativo* anche con la conoscenza delle dinamiche interne ai sistemi di apprendimento, far crescere il "*valore del dato*" quale elemento per la corretta lettura dei fenomeni, per l'autovalutazione e la valutazione del sistema formativo.

Il progetto si basa su altrettante *Anagrafi provinciali*, costruite sui dati della rete di scuole (rete di scuole- province - regione). L'idea è di razionalizzare le richieste di dati alle istituzioni scolastiche, restituendo altresì al territorio elementi conoscitivi del locale sistema dell'Education. A livello tecnico, esso prevede un sistema omogeneo ed integrato di anagrafi e pacchetti gestionali, che rende possibile lo scambio di informazioni tra i soggetti.

La Regione Marche è responsabile dell'attuazione dell'anagrafe regionale, mentre ogni Provincia è responsabile di quella provinciale; un gruppo di lavoro composto da funzionari regionali, provinciali e ministeriali coordina tutte le attività connesse alla gestione dell'anagrafe; la ditta aggiudicataria si occuperà delle attività di rilevazione, controllo ed elaborazione dei dati, nonché del supporto alle istituzioni scolastiche e alle Province; ogni Provincia dovrà individuare una sede operativa e una unità di personale che, adeguatamente formata, costituirà un riferimento stabile per il sistema informativo. Il progetto prevede altresì la definizione di un *sistema d'intese e protocolli con i soggetti del territorio* coinvolti nei sistemi istruzione, formazione e lavoro: Province, Comuni, UFFICIO Scolastico Regionale e Uffici Scolastici Provinciali, Istituzioni scolastiche.

La prima rilevazione è prevista per il mese di luglio 2008: essa farà riferimento alla rete delle scuole secondarie di II grado e, nella sola Provincia di Pesaro-Urbino, saranno coinvolte anche quelle di I grado.

L'intento è di coinvolgere tutte le scuole e completare la rilevazione in tutte le province dal 2009.

A livello provinciale, nel 2007 la situazione è la seguente:

Ancona	In attesa della piena operatività dell'anagrafe scolastica regionale prevista per il 2008, il Servizio Istruzione della Provincia procede allo sviluppo del progetto "Scuole in Rete", che dovrebbe agevolare il flusso costante dei dati e informazioni necessarie per il controllo del fenomeno della dispersione scolastica, obbligo formativo, formazione professionale, apprendistato, e dell'incrocio domanda/offerta di lavoro. Ogni CIOF della Provincia ha avviato una rete organizzativa fra i soggetti che operano in tale ambito: scuole medie inferiori e superiori, enti di formazione, servizi sociali e penitenziari, badando alla massima capillarità dell'intervento, al fine di rilevare dati dei ragazzi in disagio ed individuare le azioni conseguenti. L'individuazione dei giovani, incrociando i dati trasmessi dalle scuole con quelli contenuti nel sistema Job Agency e attraverso i diversi canali attivati, permette l'effettuazione di colloqui di orientamento con i soggetti interessati, per sostenerli nella scelta del percorso alternativo all'istruzione scolastica tradizionale.
Pesaro Urbino	Nel 2007 sono continuate le attività del Centro Studi e Documentazione (CSD) a supporto del sistema dell'istruzione e della formazione, le cui finalità principali sono di: rispondere alla normativa in materia di programmazione di interventi e iniziative in materia di istruzione scolastica, costituzione dell'Anagrafe degli studenti provinciale, vigilanza sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Si è proceduto ad effettuare due rilevazioni di dati (una in marzo e una in luglio) sia dagli Istituti scolastici secondari di II grado (estesi a quelli delle Province confinanti: Ancona, Perugia, Forlì-Cesena, Rimini), sia dai corsi di formazione professionale, e sull'apprendistato, per i ragazzi in diritto/dovere. La sistematicità delle rilevazioni presso gli istituti scolastici

	superiori di II grado ha migliorato anche i rapporti tra scuola e formazione professionale. Sono, infatti, notevolmente aumentate anche le comunicazioni di ritiri e trasferimenti che le scuole devono inviare ai Ciof di competenza per l'assolvimento degli obblighi di legge. Il CSD ha anche presentato e pubblicato un rapporto intermedio di verifica del sistema dell'apprendimento al 31/03/2007, distribuito a tutti i partner coinvolti, che comprende elaborazioni dei dati rilevati in tutti e tre i sistemi formativi coinvolti (scuola, formazione e apprendistato). E' in corso di definizione, inoltre, una pubblicazione relativa all'a.s. 2006/07 contenente anche grafici e tabelle basati su elaborazioni dei dati rilevati e, comprendente anche una sezione dedicata ai fenomeni del pendolarismo e della mobilità scolastica, una dedicata all'analisi degli esiti scolastici e del livello di regolarità negli studi e una rivolta agli studenti stranieri. Numerose e continue inoltre sono state anche le richieste a fini conoscitivi/ di indagine di alcuni fenomeni, o come base di supporto ad alcune scelte strategiche che dovevano essere prese a livello politico. Informazioni sui giovani provengono anche dal raccordo con il sistema di comunicazioni ed interventi previsto dai Dlgs 181/2000 e Dlgs 297/02, nonché dalla raccolta e divulgazione delle offerte di lavoro per apprendisti a cura dei Servizi "Preselezione e incrocio domanda/offerta" dei CIOF. Permane la già instaurata collaborazione con gli operatori dei servizi sociali (delle ASL e dei Comuni) per la segnalazione immediata di situazioni problematiche e per la conduzione congiunta di azioni di sostegno.
Macerata	La Provincia gestisce l'anagrafe provinciale per mezzo di una banca dati informatizzata. I dati, raccolti con cadenza annuale, provengono dai CIOF, scuole, centri di formazione professionale e imprese private e successivamente confrontati ed incrociati con le anagrafi comunali. I soggetti dispersi sono convocati a un colloquio di consulenza orientativa al fine di un reinserimento in un canale formativo/lavorativo.
Ascoli Piceno	Da gennaio 2005 la Provincia di Ascoli Piceno ha rivisto il proprio assetto organizzativo e suddiviso le competenze in due Servizi distinti. Al Servizio Politiche Attive del Lavoro afferiscono sia i Cpl che i Centri Locali per la Formazione e tali strutture vengono attivate per organizzare i CIOF. Il Servizio Formazione Professionale tra gli altri suoi compiti compresi quelli di tipo burocratico, funziona comunque da "interfaccia" attiva sia con la scuola, che con la formazione e le politiche attive del lavoro. In particolare tale Servizio si muove in una logica di coordinamento degli interventi sia della formazione professionale, rivolti ai giovani 15-18enni, sia dell'istruzione, per la sperimentazione dei percorsi triennali integrati di istruzione e formazione che per le azioni di sostegno che i Cpi assicurano ad entrambi i sistemi. L'attività dell'Osservatorio nel corso del tempo, pur positiva sul piano degli interventi di sensibilizzazione e di orientamento, non è riuscita a portare a regime l'anagrafe dei giovani, così come prevista dalla normativa vigente, trovando ostacoli nella discontinuità del flusso dei dati dalle scuole ai CIOF ed alla non comparabilità con quelli del Centro Servizi Amministrativi, in quanto questi ultimi non prendono in considerazione la residenza dei giovani. L'evidenziazione di alcune criticità nell'integrazione dei sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro, ha indotto il Servizio Formazione Professionale a modificare in parte sia il progetto sia alcune linee delle politiche dell'orientamento proposte alle scuole. In particolare ci si è concentrati sulla promozione e la sperimentazione dei percorsi integrati di istruzione-formazione quale nuovo campo di azione. Pertanto l'acquisizione dei dati anagrafici dei giovani è rimasta essenzialmente ai CIOF attraverso il loro continuativo e sistematico rapporto con le scuole e con i soggetti che sul territorio attivano interventi per i giovani dai 14 ai 18 anni. La rilevazione è riferita alla popolazione scolastica frequentante e quindi non sufficiente ad avere un monitoraggio puntuale della dispersione. I dati anagrafici in possesso dei CPI si riferiscono dunque ai giovani che hanno un contatto diretto con i CIOF stessi.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

Le Amministrazioni provinciali, alle quali la LR. 38/98 ha attribuito la gestione e l'erogazione dei Servizi per l'Impiego, hanno continuato ad esercitare tali funzioni tramite i Centri per l'Impiego, confermati nel loro ruolo anche dalla LR n. 2 del 25 gennaio 2005 *"Norme regionali per*

l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" (all'art. 9, lettera g) che attribuisce loro la denominazione di *Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione (CIOF)*.

Ogni Provincia, essendo dotata di piena delega, pur riferendosi ai documenti di programmazione regionali e alle linee guida emanate dalla Regione stessa in tema di diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione, presenta una propria modalità di organizzazione per la sua attuazione e per l'attivazione della rete territoriale. Il quadro è ancora in movimento: alcune Province hanno rivisto il loro assetto organizzativo a livello di Servizi e/o hanno adottato alcuni interventi di sostegno al sistema che influiranno sulle attività future nel territorio.

Nel complesso si assiste dunque ad un aumento delle iniziative varate quali misure trasversali e di sistema, diversificate per stato di attuazione (progettazione, esecuzione, a regime) e per velocità di avanzamento.

Nella Regione Marche sono attivi 13 CIOF che forniscono servizi per il diritto-dovere, anche se non tutti con le stesse modalità.

La variabilità del *numero di personale dedicato, anche parzialmente, ed impegnato nel 2007* rispetto all'anno precedente, denota una situazione frammentata ed in movimento. Complessivamente nella Regione si passa dai 28 operatori del 2005 ai 23 operatori del 2007; una variazione di rilievo riguarda il servizio OF di Macerata, non più operativo nel 2007.

Le *attività di informazione e di orientamento individuale* si svolgono soprattutto all'interno dei CIOF e riguardano prevalentemente i giovani segnalati non inseriti in alcun percorso. Sebbene a livello provinciale le cifre varino, nel 2007 i colloqui informativi individuali sono stati complessivamente 794 a livello regionale, ed 945 i colloqui di orientamento.

Per quanto riguarda le *attività di informazione e di sensibilizzazione*, si tratta per lo più di incontri concordati con le scuole per la diffusione di materiali informativi o a corollario di incontri di orientamento: vengono portate avanti soprattutto dagli operatori dei Centri nell'ambito del territorio di competenza, si svolgono principalmente presso le scuole e rientrano, nella maggior parte dei casi, in una attività coordinata a livello provinciale. Va evidenziato anche il gran numero di giovani coinvolti nelle attività informative e di orientamento in sedi esterne ai CIOF durante il 2007: rispettivamente 2.378 e 2.758.

Nell'*attività di tutoraggio*, dopo la crescita protratta fino al 2003, si ha una battuta d'arresto ed un progressivo calo negli anni successivi, fino al 2005, anno in cui gli operatori si riducono a 7 (rispetto ai 14 registrati nel 2003). I dati per il 2007 indicano una tenuta di questo personale, la cui numerosità rimane invariata.

In sintesi la situazione si può schematicamente riassumere nel seguente modo:

Attività dei Centri per l'impiego e del Servizio OF	2004	2005	2007
Centri per l'Impiego attivati	13	13	13
Strutture dedicate (servizio OF Macerata)	1	1	0
Personale impegnato per l'OF	31	28	23
Tutor in esercizio	11	7	7
N° colloqui di informazione	689	990	794
N° colloqui di orientamento	723	1.024	945

A livello di singole Province:

Ancona	Sul territorio provinciale sono attivi 4 CIOF (Ancona, Jesi, Senigallia e Fabriano, quest'ultimo comprende anche la sede decentrata di Arcevia), coordinati a livello centrale dall'Area Lavoro della Provincia. Nel 2007, il personale impegnato nelle attività per giovani minorenni consta di 7 operatori (1 in più rispetto al 2005), 2 dei quali svolgono anche funzione di tutor. I colloqui di informazione individuali svolti nel 2007 sono stati 293, mentre quelli di orientamento 223. Oltre a tale attività i CIOF risultano impegnati in attività di sensibilizzazione delle famiglie e di orientamento svolto direttamente nelle scuole: nel 2007, sono stati 1.026 i giovani coinvolti nell'attività di orientamento in sedi esterne e 380 quelli raggiunti da azioni informative. In generale, proprio la conoscenza del fenomeno della dispersione scolastica e dei soggetti a rischio, di cui i CIOF hanno percezione, consente, in collaborazione con gli Uffici dell'Area Formazione professionale, di programmare l'offerta formativa per tale target di utenza in stretta relazione con le esigenze riscontrate.
Pesaro	La rete dei Servizi per l'Impiego facente capo al Servizio Formazione Professionale e

Urbino	Politiche per l'occupazione, è strutturata in tre CIOF (<i>Job</i> Pesaro, <i>Job</i> Urbino, <i>Job</i> Fano) ed in sette “<i>punti informa lavoro</i>” (Pil) dislocati nelle aree interne del territorio provinciale. In ogni Centro operano alcune risorse umane “dedicate” alla gestione delle azioni per il diritto-dovere di istruzione e formazione: si tratta di operatrici individuate tra le risorse delle Scuole di Formazione Professionale con competenze che fanno riferimento alle seguenti aree professionali: - consulenza orientativa individuale e sostegno alle scelte scolastiche e professionali - gestione dei gruppi - attività di tutoraggio a favore dei giovani nel contesto di percorsi della FP - accoglienza ed informazione orientativa - progettazione formativa - raccordo organizzativo e integrazione con i sistemi della Scuola e del Lavoro Si segnala la presenza complessiva di 12 operatori: 5 nei tre Centri (di cui 3, uno per Centro, con funzione di tutor) e 4 nel Servizio Formazione Lavoro della Provincia e 3 nel centro Studi e Documentazione (CSD). Nel territorio provinciale l'attività informativa si è realizzata in azioni dedicate (colloqui con i ragazzi e le famiglie, incontri di gruppo con classi) e azioni “diffuse” (servizi di orientamento e di accoglienza/informazione dei Cpi). Per le attività condotte in sede e a livello individuale nel corso del 2007, i colloqui informativi sono stati 283 mentre quelli di orientamento 527. Sono stati 1.120 i giovani raggiunti da azioni informative in sedi esterne al CIOF. I giovani in tutoraggio risultano essere stati 93. Nell'anno 2007, come nei precedenti anni rimane presente presso i CIOF e i PIL (Punti Informa Lavoro) il servizio di <i>consulenza orientativa</i> gestito da operatori specializzati che ricevono per esigenza diretta dell'utente o per rinvii effettuati da altri servizi l'utente in carico per svolgere un percorso di consulenza orientativa. Il servizio di Consulenza Orientativa viene calendarizzato con appuntamenti settimanali e mensili, comunicato agli utenti attraverso un servizio di Newsletter, costantemente monitorato nel target, la frequenza, il sesso e la provenienza dell'utenza. Per una maggior uniformità del Servizio sono stati realizzati incontri tra gli operatori per condividere la realizzazione di strumenti operativi di facilitazione al perseguimento dell'obiettivo dell'utente. Le procedure di qualità sono state applicate ed hanno avuto un periodo di sperimentazione nel 2007, che poi sono state validate nell'anno 2008. Presso i servizi di Consulenza Orientativa, Incrocio domanda offerta, Obbligo Formativo, Accoglienza e Informazione, Eures e Tirocini si è attivato un progetto di sperimentazione di utilizzo del Software “<i>Sorprendo</i>”, strumento di orientamento finalizzato a dare informazioni su profili ed aree professionali, a riflettere sul proprio progetto professionale e a valutare le possibili scelte, rivolto a tutte le tipologie di utenza dei centri per l'impiego, realizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, e applicato presso i CIOF. E' stata effettuata la formazione di diversi operatori al fine di acquisire tutte le competenze per utilizzare al meglio tale software e proporlo agli utenti che si rivolgono al centro. Questa iniziativa è nata dalla proposta di collaborazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia pervenuta alla Regione Marche per la sperimentazione del software per l'esplorazione delle professioni in contesti orientativi, contiene 300 profili professionali, realizzato nell'ambito del progetto Interreg IIIA Italia-Slovenia. La sperimentazione è costantemente monitorata e valutata tramite questionari somministrati ad utenti particolari che si trovano ad esplorare il proprio futuro professionale. E' tuttora possibile dialogare o prendere direttamente un appuntamento attraverso uno sportello virtuale www.provincialavoro.it, registrandosi nell'apposita sezione utenti grazie alla e-mail personale si possono ricevere informazioni riguardanti i servizi e i corsi di formazione che vengono attivati. Il servizio provinciale dopo l'iscrizione informa gli utenti con un servizio di newsletter che includono informazioni relativi all'ambito richiesto dall'utente: lavoro o formazione. E' stata realizzata un' ipotesi di aggiornamento del sito www.dopoche fare.provincia.ps.it a supporto della scelta dopo la terza media; all'interno si possono trovare informazioni utili a ragazzi, famiglie, docenti ed operatori divise per contesti personalizzati e tipologie di bisogno. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Servizio Pubblica Istruzione della Provincia di Pesaro e Urbino. Grazie alla costituzione di una rete realizzata attraverso la stipula di un protocollo di intesa per la realizzazione di azioni rivolte alle scuole medie inferiori e superiori, con le parti sociali, l'Università, il C.S.A. ed altri soggetti, e l'anno 2007 ha visto l'ingresso del Consiglio Provinciale dei giovani eletti della Provincia, insieme al gruppo di lavoro composto dai
---------------	---

	soggetti della rete, viene realizzato un progetto informativo e di sensibilizzazione di Orientamento all'interno delle classi IV e V degli Istituti superiori denominato <i>"Incontri di orientamento al lavoro, formazione e università"</i>. Nell'anno 2007 è stata potenziata l'attività di monitoraggio degli incontri avvenuti durante l'anno scolastico 2006/2007, questa ha permesso di migliorare e rilevare i punti di forza e di debolezza del progetto. In totale nell'anno 2007 sono state coinvolte 21 Scuole Medie Superiori, con 37 docenti che hanno partecipato attivamente al progetto, le classi coinvolte sono state 108 di cui 75 classi V e 33 classi IV oltre i 15 gruppi classe di studenti volontari provenienti da classi miste. I moduli realizzati sono un totale di 70 rispettivamente 25 nell'ambito scolastico di Pesaro, 20 in quello di Urbino e 25 in quello di Fano, a partire da Novembre 2006 fino ad Aprile 2007. Agli incontri di orientamento gestiti dalla rete territoriale è stata aggiunta la possibilità agli alunni delle classi IV e V di effettuare visite guidate dei CIOF, gli operatori oltre spiegare i servizi offerti realizzavano vere e proprie simulazioni da studenti a possibili utenti. Inoltre nell'anno 2007, durante la programmazione del progetto rivolto alle scuole medie superiori, per l'anno 2007/2008, si è scelto di ampliare l'informazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, e si è introdotto un laboratorio per la conoscenza dell'impresa cooperativa. In seguito alla valutazione degli insegnanti e degli operatori del progetto sono state predisposte iniziative per colmare lacune o far fronte a specifiche richieste, tra queste c'è l'organizzazione di giornate di formazione/confronto rivolte ai docenti delle scuole medie superiori aderenti al progetto, nello specifico ai docenti referenti di orientamento degli Istituti come momento di formazione e coinvolgimento diretto nel progetto; tali giornate di formazione confronto si sono effettuate nel periodo novembre-dicembre 2007. Nell'anno 2007 sono stati progettati interventi legati alla <i>Mappa delle opportunità imprenditoriali</i> della Provincia di Pesaro e Urbino, incontri rivolti a giovani con manifestate idee imprenditoriali. Altra iniziativa di rilevante importanza, nel 2007 in fase di organizzazione e progettazione, e realizzatasi nel 2008, è stato un <i>Laboratorio di formazione orientativa rivolto ai genitori</i> degli alunni frequentanti le scuole medie inferiori classi II e III con lo scopo di offrire un contributo informativo utile nella scelta dopo la scuola media inferiore. Sono stati individuati 4 Istituti della Provincia di Pesaro e Urbino distintesi per la sensibilità nei confronti delle problematiche riguardanti l'orientamento, ogni Istituto ha ospitato due incontri serali informativi e formativi sul ruolo di genitore primo orientatore. Progetto Isfol di rilevante importanza è <i>"Io di fronte alle situazioni- Passo alla pratica"</i>: Strumento per l'orientamento di educazione alla scelta rivolto a giovani delle scuole medie superiori, realizzato in collaborazione con la Regione Marche. Nell'anno 2007 è proseguito l'utilizzo da parte degli operatori di orientamento di tali strumenti di orientamento, acquistati e presenti nei 3 CIOF. E' un percorso rivolto ai giovani fino ai 19 anni, scolarizzati, della durata di 3 incontri per un totale di 6 ore, attraverso la somministrazione di cinque questionari di orientamento. Si tratta di un percorso integrato tra scuola, lavoro e servizi del territorio, infatti i colloqui di orientamento si svolgeranno presso i CIOF. Le modalità di approccio con l'utente proposte sono: gli incontri presso le scuole medie superiori andando quindi nelle classi oppure attraverso i servizi del Job.
Macerata	Nella Provincia di Macerata sono presenti 3 CIOF e 6 sedi decentrate. Il nuovo assetto organizzativo, a regime dal 2007, vede all'interno di ciascun CIOF provinciale un servizio dedicato all'erogazione di servizi di orientamento e consulenza orientativa per i giovani in obbligo formativo. Nel 2007, il personale impegnato nelle attività per giovani minori di 18 anni era di 3 unità. Essi svolgono sistematicamente colloqui di orientamento finalizzati al reinserimento dei giovani nei percorsi dell'istruzione e formazione. I giovani a rischio di dispersione vengono segnalati dalle scuole o vengono individuati per mezzo dell'incrocio dei dati presenti nella banca dati dell'anagrafe dell'obbligo formativo. Vengono quindi contattati per un colloquio finalizzato a favorire il reinserimento nel percorso scolastico più idoneo, ovvero nei percorsi della formazione o dell'apprendistato. Nel 2007 l'attenzione si è spostata soprattutto su azioni informative e di orientamento di gruppo, mentre è diminuita l'incidenza delle azioni individuali: infatti, sono stati realizzati 30 colloqui informativi individuali e 54 colloqui di orientamento, mentre sono stati 578 e 1407, i giovani coinvolti rispettivamente in azioni informative e di orientamento presso sedi esterne ai CIOF (principalmente scuole). La Provincia ha aderito al progetto "Alternanza scuola-lavoro" promosso dalla Camera di

	Commercio I.A.A di Macerata. il progetto consiste nell'attivazione di percorsi formativi di durata annuale articolati intercalando periodi di formazione d'aula con esperienze di approfondimento in situazione lavorativa integrata, promossi dalle istituzioni scolastiche competenti e finanziati nell'ambito del progetto. La Provincia si è occupata in particolare delle visite guidate degli studenti presso le strutture dei centri impiego provinciali, con finalità di promozione, orientamento e informazione agli studenti delle classi IV e V degli Istituti Superiori. L'iniziativa ha coinvolto 12 scuole per un totale di 400 allievi. Inoltre gli operatori specialistici dell'orientamento hanno coinvolto, in specifici incontri di orientamento, circa 400 studenti. Un nuovo appalto per la fornitura di servizi di supporto alle attività di orientamento ed informazione per studenti delle scuole medie e superiori ha previsto la realizzazione di un intervento sperimentale di orientamento "<i>I choose to choose</i>" rivolto alle scuole secondarie di I e II grado con percorsi di orientamento alla scelta della continuazione del percorso scolastico per mezzo di visite guidate presso scuole e esperienze formative specifiche. Sono state coinvolte 3 scuole alle quali sono stati proposti due laboratori specifici. Alle scuole medie superiori è stata proposta la realizzazione di un percorso di orientamento alla scelta di un progetto lavorativo tramite visite guidate presso un'azienda e percorsi formativi specifici. Gli incontri di orientamento rivolte alle classi III hanno riguardato 5 scuole, per un totale di 250 allievi. Per l'orientamento nelle classi IV sono stati realizzati 3 incontri di gruppo. L'orientamento delle classi V ha interessato 6 scuole, per complessivi 300 allievi.
Ascoli Piceno	Sul territorio provinciale sono attivi 3 Centri per l'Impiego Orientamento e Formazione, nelle sedi di Ascoli Piceno, San Benedetto e Fermo, coordinati dal 2005 dal <i>Servizio Politiche attive del Lavoro</i> della Provincia. L'Ufficio Orientamento ha realizzato per l'a.s. 2007/08 un piano di programmazione di intervento annuale attraverso proposte progettuali strutturate dall'Ufficio stesso e rese note con la pubblicazione dell'opuscolo informativo "<i>Orientamento come strumento dell'agio scolastico</i>" diretto a tutti gli Istituti Scolastici della Provincia. I progetti messi in atto con le scuole, tra quelli presentati, sono stati essenzialmente i seguenti: 1. Progetto "Percorsi Integrati di Istruzione e Formazione Professionale" 2. Progetto "Di.sco." (Laboratori socio-affettivi per la lotta al <i>disagio scolastico</i> e la promozione del benessere, diretto agli studenti delle SMS) 3. Progetto "Pro.ME" (Progetto per combattere la dispersione scolastica, motivare alla scelta, rivolto a studenti e genitori del III anno degli Istituti Secondari Inferiori) 4. Progetto "Going" (manifestazione annuale di orientamento aperta a studenti del IV e V anno, ma anche a neo-diplomati, giovani disoccupati) 5. Progetto "Sono io che scelgo per me" (Progetto per potenziare le abilità decisionali e laboratori di comunicazione attiva per studenti del III anno degli Istituti Secondari Inferiori della Provincia di Ascoli Piceno, studenti che hanno interrotto il regolare percorso scolastico, studenti del IV e V anno degli Istituti Secondari Superiori della Provincia di Ascoli Piceno, giovani in genere, insegnanti e genitori). 6. Progetto "MO.DO" (formazione per insegnanti, educatori, animatori, operatori delle Scuole Secondarie Inferiori e Superiori della Provincia di Ascoli Piceno) 7. Progetto "CRE.DI" (finalizzato a diffondere la cultura imprenditoriale, orientare alla formazione d'impresa e fare un bilancio delle competenze svolgendo un'attenta autovalutazione al fine di definire un <u>obiettivo professionale</u> reale, concreto e comunicabile, è rivolto a studenti delle IV e V classi degli istituti secondari superiori). Sono stati promossi inoltre i seguenti progetti: <i>Promozione dell'agio e orientamento con la Zona Territoriale 13 dell'Asur</i> - Counseling motivazionale individuale e per piccoli gruppi; Peer Education per la prevenzione del consumo di alcol <i>Be.sco.</i> - il test per il benessere scolastico è uno strumento testistico prodotto dal Servizio Formazione Professionale, capace di discriminare tra il benessere e il disagio scolastico. Lo studio di validazione e standardizzazione del Be.Sco. è supervisionato da professori della facoltà di Psicologia dell'Università Bicocca di Milano. <i>Attività di orientamento allo studio e al lavoro e di sostegno all'agio scolastico</i> <i>Servizi per l'obbligo di istruzione</i> - E' un attività di supporto agli adolescenti mirata a favorirne il successo formativo e ad abbattere il fenomeno della dispersione scolastica attraverso: attività di informazione rivolta alle famiglie; incontri formativi di gruppo; colloqui di informazione; colloqui di consulenza orientativa. "ComunicAZIONE" con l'IIS "Fazzini - Mercantini" - studiato per aiutare i ragazzi delle classi

	prime nel percorso dello sviluppo personale, di affinamento delle proprie capacità espressive e comunicative.
--	---

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

La materia è delegata alle Amministrazioni provinciali in particolare per quanto riguarda la programmazione e la progettazione degli interventi. La situazione non è ancora omogenea nelle quattro Province, tuttavia l'elaborazione e la formulazione dei progetti presentati recepiscono l'indirizzo della Regione Marche secondo cui il diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione è considerato una delle priorità di azione della Regione stessa.

Le Province, per uniformare le proprie attività di programmazione e gestione delle iniziative formative in tale ambito, hanno come punti di riferimento, a livello regionale, i documenti di programmazione (quali i Piani triennali) e di indirizzo che si succedono nel tempo.

La Giunta Regionale ha approvato, in data 19/10/2004, un Accordo territoriale tra la Regione Marche e l'Ufficio scolastico Regionale, per la realizzazione nell'a.s. 2004-2005 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e di formazione professionale. Tale Accordo Territoriale prevede che al fine di perseguire l'omogeneità delle procedure sul territorio regionale, nonché di facilitare il compito delle Istituzioni Scolastiche e dei CIOF, la Regione Marche elabori apposite linee guida, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le Province.

Nel corso del 2007, il Servizio Istruzione Formazione Lavoro della Regione Marche ha emanato due decreti (DGR n. 267 del 5/04/2007 e DGR n. 1556 del 18/12/2007) contenenti "*Linee guida per l'attuazione dei Percorsi Sperimentali integrati previsti dall'accordo quadro sancito in conferenza unificata il 19 giugno 2003. Anno scolastico 2007-2008*" e "*Linee guida per l'attuazione dei Percorsi Sperimentali integrati previsti dall'accordo quadro sancito in conferenza unificata il 19 giugno 2003. Anno scolastico 2008-2009*". Queste ultime recepiscono il Decreto 22/08/07, n. 139 e segnano un deciso passo avanti rispetto al passato, sottolineando il contributo dell'orientamento anche per il rafforzamento della motivazione e, per il primo anno, l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza. Si specifica che la durata del percorso deve essere flessibile e personalizzata, per effetto del riconoscimento di crediti formativi all'ingresso ed in uscita. Infine, si precisa che i moduli formativi dovranno essere espressi in *competenze certificabili* al termine dei segmenti, mentre i risultati dell'apprendimento sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze. Un elemento importante contenuto nelle Linee guida per l'anno formativo 2008-2009 riguarda, in particolare, la "*figura professionale di estetista (tab. qualifiche regionali T63 LR 24/09/92 n. 47) per la quale dovrà essere prevista una apposita programmazione ed idonee metodologie che consentano l'espletamento del terzo anno anche in apposite strutture di formazione*".

Dopo un incontro con il Comitato regionale per l'offerta formativa e con le Province, le risorse finanziarie 2007 sono state ripartite in parti uguali tra le Province di Pesaro-Urbino, Macerata ed Ascoli Piceno, mentre a quella di Ancona sono state assegnate maggiori risorse in ragione del maggior numero di progetti.

Nelle Marche, la realizzazione dei percorsi sperimentali integrati (da Accordo quadro 19 giugno 2003) sono tutti svolti presso le scuole e con prevalenza di docenti della scuola; l'Accordo territoriale, infatti, prevede la collaborazione con i Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione che insistono sullo stesso ambito territoriale delle istituzioni scolastiche.

Per l'a.f. 2007-2008 i percorsi avviati sono, complessivamente, 40 (15 di I anno, 2 di II anno e 13 di III anno), e stanno coinvolgendo 766 studenti: si tratta dunque di un significativo incremento rispetto all'anno formativo precedente (a.f. 2006-2007) sia per numero di percorsi attivati (complessivamente 18, di cui 2 di I anno, 13 di II anno e 3 di III anno), sia per numero di studenti iscritti (complessivamente 338, di cui 33 il I anno, 257 il II anno e 48 il III anno). Con riguardo al genere, si segnala una netta prevalenza di ragazzi sulle ragazze: a livello regionale, su 762 allievi, solo 241 sono femmine (pari a 32%). Come si può evincere dalla lettura dei riguardi seguenti (che descrivono la situazione per provincia), fa eccezione la

provincia di Macerata, territorio in cui l'offerta di tali percorsi ha visto il coinvolgimento di 82 ragazzi e 93 ragazze.

La realizzazione dei percorsi formativi ai sensi dell'Art. 68, L. 144/1998 è invece ascrivibile ad agenzie formative -ovviamente accreditate per l'obbligo formativo- ivi inclusi i CIOF. Nell'a.f. 2007-2008 i progetti formativi sono stati 30 (8 di I e 22 di II anno), interessando complessivamente 459 studenti in tutta la regione.

A livello delle singole Province, per l'a.f. 2007-2008 la situazione è la seguente:

Ancona	L'Amministrazione Provinciale di Ancona, VIII settore Formazione Professionale e Lavoro, attraverso il Servizio Apprendistato e Obbligo Formativo, in collaborazione con i CIOF di Ancona, Jesi, Fabriano e Senigallia, ha delineato una serie di percorsi individuando l'offerta formativa per l'assolvimento del diritto dovere all'Istruzione e alla Formazione per i minori residenti nel territorio provinciale. Per l'a.f. 2007/08 sono stati avviati 9 percorsi formativi, di cui 1 di I annualità e 8 di II annualità, per un totale di 113 allievi. Le qualifiche interessate sono quelle di: Muratore (I annualità), Meccanico Auto, Operatore elettromeccanico, Parrucchiere, Estetista, Operatore sistemi informativi aziendali, Addetto produzione pasti. Nello stesso periodo, i percorsi sperimentali integrati avviati sono stati 9, di cui 6 di I anno e 3 di III anno, per un totale di 151 allievi (114 maschi e 37 femmine). Le figure professionali di riferimento sono: primi anni - Operatore del benessere (estetista) e Parrucchiere uomo/donna (Ancona), Addetto al montaggio e alla manutenzione di sistemi ed attrezzature meccaniche (Jesi), Manutentore meccanico e Operatore della ristorazione servizi sala/bar (Fabriano), Operatore della ristorazione, servizi di cucina (Loreto); terzi anni - meccanico dell'autoveicolo (Ancona) operatore macchine utensili a controllo numerico (Jesi), manutentore meccanico (Fabriano). I CIOF territorialmente competenti hanno collaborato con gli Istituti scolastici superiori per la realizzazione di tali percorsi sperimentali.
Pesaro Urbino	L'offerta formativa nel 2007/08 ha visto confermato l'impegno dell'Amministrazione Provinciale verso il target dei più giovani. Il piano comprende 16 corsi, tutti biennali, di cui 7 I anno e 9 II anno, per un totale di 285 allievi. Le qualifiche interessate sono: elettromeccanico, meccanico auto, estetista, parrucchiere, operatore sistemi formativi aziendali, addetto alle macchine utensili, elettromeccanico. Nello stesso periodo sono stati attivati 11 percorsi integrati triennali, di cui 6 di I anno e 5 di II anno, che hanno interessato ben 229 allievi (151 maschi e 74 femmine). Le figure professionali di riferimento sono: primi anni - Operatore del benessere (estetista) (Pesaro), Meccanico auto (Fano e Urbino), Operatore elettrico-elettricista (Fano), Operatore dei servizi di vendita (Fano), Operatore grafico multimediale (Fano); terzi anni - Elettronico di bordo e meccanico auto (Pesaro), Operatore elettromeccanico, operatore ai servizi di vendita e addetto alle macchine utensili (Fano). La Provincia continua ad attivarsi nella realizzazione e/o aggiornamento di alcune convenzioni esistenti tra scuole di FP ed Istituti scolastici per l'individuazione di percorsi formativi ed il riconoscimento di crediti formativi per facilitare il passaggio da un sistema e l'altro.
Macerata	Anche nella Provincia di Macerata, nell'a.f. 2007-2008 l'attività svolta ha riguardato percorsi formativi tradizionali (extra Accordo) e percorsi integrati. Per quanto riguarda i progetti formativi art. 68 L. 144/99 sono stati avviati 2 percorsi formativi, cioè la seconda annualità del corso per Parrucchiere gestito dal CIOF di Macerata e quella per Addetto alla produzione/distribuzione pasti gestito dal CIOF di Tolentino, per complessivi 22 allievi. Più consistente l'offerta di percorsi triennali integrati. In questo anno formativo sono stati avviati, complessivamente, 10 percorsi, di cui 6 di I anno, 2 di II anno e 2 di III anno, per un totale di 175 allievi (82 maschi e 93 femmine). Le figure professionali di riferimento sono: primi anni - Operatore del benessere (estetista) e Operatore riparazione autoveicoli (Sarnano), Operatore impiantista termoidraulico (San Ginesio), Operatore grafico (fashion designer) e Operatore meccanico di sistemi automatici (Tolentino), Operatore gastronomia (Cingoli); secondi e terzi anni di Addetto modellista-pilccola e media pelletteria e Addetto operatore estetico cosmetico (Sarnano).

	Vale la pena di precisare che i secondi anni di tali percorsi sono stati autofinanziati dalla stessa scuola.
Ascoli Piceno	La Provincia di Ascoli Piceno ha avviato, nel corso dell'a.f. 2007/08, la seconda annualità di 3 corsi di qualifica (1 corso per Addetto produzione pasti e 2 corsi per Addetto macchine utensili), che hanno coinvolto un totale di 39 studenti. Nello stesso periodo, sono stati avviati, complessivamente, 10 percorsi triennali integrati, di cui 7 di I anno e 3 di III anno, per un totale di 211 allievi (174 maschi e 37 femmine). Le figure professionali di riferimento sono: primi anni - Operatore meccanico-addetto macchine utensili, Installatore e manutentore impianti termo-idraulici, Operatore amministrativo segretariale (Ascoli Piceno), Installatore e manutentore impianti elettrici (Fermo), Operatore punto vendita e Pasticcere (Porto S. Elpidio), Operatore del benessere-estetista (San Benedetto del Tronto); terzi anni di: Addetto macchine utensili – tornitore (Ascoli Piceno), Meccanico stampista (Fermo), Addetto produzione/distribuzione pasti (San Benedetto del Tronto).

MARCHE

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Ancona	15.490	67	306	37	97,4	0,4	1,9	0,2
Ascoli Piceno	-	190	-	-	-	100,0	-	-
Macerata	11.713	18	330	52	96,7	0,1	2,7	0,4
Pesaro Urbino	12.192	242	366	727	90,1	1,8	2,7	5,4
Marche	39.395	517	1.002	816	94,4	1,2	2,4	2,0

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	18	-	-	18	38	-	30	68
Di cui I anno	2	-	-	2	25	-	8	33
Di cui II anno	13	-	-	13	0	-	22	22
Di cui III anno	3	-	-	3	13	-	0	13
N° allievi iscritti a inizio corso	338	-	-	338	746	-	459	1205
Di cui I anno	33	-	-	33	525	-	159	684
Di cui II anno	257	-	-	257	0	-	300	300
Di cui III anno	48	-	-	48	221	-	9	230
N° qualificati	40	-	-	40				

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Ancona	4	7	2	322	234	380	1.026
Ascoli Piceno	3	6	2	565	278	300	300
Macerata	3	3	0	193	135	578	1.407
Pesaro Urbino	3	7	3	283	530	1.120	25
Marche	13	23	7	1363	1177	2.378	0

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		<i>istruzione</i>	<i>Fp</i>	<i>apprendistato</i>	<i>tirocinio</i>
Ancona	7	162	115	203	0
Ascoli Piceno	80	39	20	265	0
Macerata	0	26	108	238	5
Pesaro Urbino	93	43	86	227	63
Marche	180	270	329	933	68

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni										
Amministrazione	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale				Altro
	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>	<i>Altro</i>	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Esiti formativi occupazionali dei percorsi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>
Ancona										
Ascoli Piceno										
Pesaro e Urbino	x	x		x						
Macerata	x	x		x		x		x		x
Marche	x		x	x						

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale											
Amministrazione	Fonti										
	<i>Cpi</i>	<i>CSA/USP</i>	<i>USR</i>	<i>Scuole</i>	<i>CFP</i>	<i>Anagrafi comunali</i>	<i>Anagrafi sanitarie</i>	<i>Anagrafe tributaria</i>	<i>Imprese</i>	<i>Banche dati servizi sociali</i>	<i>Altro</i>
Ancona											
Pesaro - Urbino	x			x	x						
Macerata	x			x	x	x			x		
Ascoli Piceno											
Marche											

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

LAZIO

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

L'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione è stato oggetto di riorganizzazione che ha interessato anche le attività relative al diritto dovere di istruzione e formazione.

Fino al mese di agosto 2007, infatti, il coordinamento delle attività spettava all'unica Direzione, denominata *Direzione Istruzione, Diritto allo studio e Formazione*, con la seguente suddivisione di attività: all'Area Programmazione Istruzione e Diritto allo studio erano attribuite le competenze relative alla programmazione dell'attività, mentre l'attuazione degli interventi era rimessa all'Area Attuazione Istruzione. L'attività di monitoraggio degli interventi finanziati dalla Direzione, infine era affidata all'Area Monitoraggio e Valutazione.

Con Regolamento regionale n. 3 del 21/03/07 l'Assessorato è stato organizzato in due distinte Direzioni: la *Direzione Regionale Istruzione, Programmazione dell'offerta scolastica e formativa e Diritto allo studio* e la *Direzione Regionale Formazione professionale, FSE e altri Interventi cofinanziati*.

La Direzione Regionale Istruzione, Programmazione dell'offerta scolastica e formativa e Diritto allo studio ha le seguenti competenze:

- elaborare gli atti di pianificazione e di programmazione delle azioni di intervento in materia di istruzione e di diritto allo studio, nonché gli atti di programmazione dell'offerta scolastica e formativa;
- svolgere le attività connesse all'organizzazione territoriale della rete scolastica e formativa;
- attuare il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati in relazione alla programmazione delle azioni di intervento per l'area di competenza.

La Direzione Regionale Formazione professionale, FSE e altri Interventi cofinanziati, esercita le funzioni relative a:

- programmazione della formazione professionale, dell'alta formazione, della formazione per l'apprendistato e della formazione continua;
- gestione e aggiornamento del Repertorio regionale delle qualifiche e dei profili professionali;
- programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle risorse del FSE e dei relativi cofinanziamenti, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Ob. 2 FSE.

Normativa regionale

La legge finanziaria regionale per il 2007 (LR 27 del 23 dicembre 2006) contiene una disposizione specifica sui percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.

In particolare l'art. 70 "Obbligo formativo e percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale" stabilisce che "Nelle more della definizione della normativa statale sull'obbligo di istruzione ed in conformità con quanto previsto dalla legge finanziaria statale 2007 che all'articolo 1 comma 624 dispone la prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e la conferma dei finanziamenti statali destinati dalla normativa vigente alla realizzazione dei suddetti percorsi, la Regione, nell'ambito delle proprie competenze in materia, per assicurare la prosecuzione dei predetti percorsi triennali, provvede con uno stanziamento per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 pari a 33.717.579,76 euro, di cui 20 milioni di euro derivanti da anticipazione a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo e confluenti in apposito capitolo, denominato "Anticipazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo destinate al cofinanziamento dei percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale" da ripartirsi tra le province secondo le disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale

20 giugno 2006, n. 347 (Sistema formativo regionale. Obbligo formativo e percorsi di istruzione e formazione professionale. Triennio 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009)."

La Regione Lazio, nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione del diritto-dovere di istruzione e formazione, approva annualmente gli indirizzi e le linee guida per le Province in materia di attività formative relative ai percorsi di istruzione e formazione professionale e contestualmente attribuisce le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi in materia. Alle Province, infatti, sulla base degli articoli 154 e 159 della LR n. 14/1999, sono delegate le funzioni relative al sistema formativo regionale relativamente all'innalzamento dell'obbligo scolastico, all'obbligo formativo e ai percorsi di istruzione e formazione professionale. Nel 2007 la Giunta regionale ha approvato la Deliberazione n. 510 del 3/7/2007.

Monitoraggi e valutazioni delle attività

I percorsi relativi all'obbligo formativo sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del sistema di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, istituito con la determinazione n. D2014 del 03/06/2004, con l'obiettivo di organizzare un sistema di monitoraggio integrato con il Sistema Informativo di gestione dell'accreditamento delle sedi operative degli Enti di formazione (DGR 1510/2002) e acquisire i dati relativi.

Tale sistema di monitoraggio consente di avere informazioni aggiornate sui percorsi attivati nelle Province, sul numero di allievi iscritti, sui risultati conseguiti dagli allievi (numero studenti ammessi all'esame, idonei e non idonei, numero di allievi che hanno abbandonato il corso, etc.).

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

Architettura del sistema

La Regione Lazio ha avviato la procedura per l'istituzione di un'anagrafe regionale del sistema di istruzione e formazione professionale, che sarà compiutamente realizzato nel 2008.

Più specificamente, con Deliberazione n. 268 del 14 aprile 2008, la Giunta regionale ha programmato la realizzazione delle attività propedeutiche all'attivazione del sistema informativo. Con la citata deliberazione la Regione Lazio ha promosso la realizzazione - all'interno del Sistema Informativo Regionale (S.I.R.) - del Sistema Informativo Regionale dell'Istruzione e della Formazione (S.I.R.I.F.), avvalendosi, in primis, della banca dati del Ministero dell'Istruzione (SIDI).

In attuazione alla citata Deliberazione, la Regione Lazio, il M.P.I. e l'U.S.R. convenendo sulla necessità di collaborare fattivamente per la costituzione, il mantenimento e l'implementazione di un archivio regionale digitale delle informazioni relative al sistema dell'istruzione e della formazione nella Regione, hanno promosso la stipulazione di un accordo, di durata triennale e rinnovabile, che regoli le rispettive competenze.

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

L'organizzazione del sistema formativo regionale del diritto dovere prevede due tipologie di percorsi di istruzione e formazione professionale:

1 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 624 della L. 296/06, realizzati, in integrazione, dalle Istituzioni scolastiche e dai Centri di Formazione Professionale, che rilasciano una qualifica professionale rispondente al secondo livello CE. La durata è pari a 3150 ore complessive.

2 Percorsi di durata inferiore al triennio, realizzati nei Centri di Formazione Professionale, e rivolti all'inclusione e all'acquisizione della qualifica professionale da parte di quei giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni e che hanno già maturato, nei percorsi scolastici e formativi, crediti formativi riconoscibili. I percorsi hanno durata annuale o biennale con numero di ore non inferiore alle 1.000 annuali.

La programmazione dei percorsi di formazione suddetti, la cui gestione è rimessa alle Province, viene attuata con Delibera di Giunta regionale. Per l'anno scolastico e formativo in esame, trattasi della DGR n. 510 del 3 luglio 2007.

La riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti e l'avvio dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti è prevista a partire dall'anno scolastico e formativo 2009/2010.

LAZIO

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Roma	-	6.620	-	-	-	100,0	-	-
Rieti	-	170	-	-	-	100,0	-	-
Frosinone	-	849	-	-	-	100,0	-	-
Latina	-	461	-	-	-	100,0	-	-
Viterbo	-	404	-	-	-	100,0	-	-
Lazio	-	8.504	-	-	-	100	-	-

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	0	272*	0	272	0	355	0	355
Di cui I anno	0	107*	0	107	0	140	0	140
Di cui II anno	0	93*	0	93	0	121	0	121
Di cui III anno	0	72*	0	72	0	94	0	94
N° allievi iscritti a inizio corso	0	5.037	0	5.037	0	6.564	0	6.564
Di cui I anno	0	2242*	0	2.242	0	2.922	0	2.922
Di cui II anno	0	1674*	0	1.674	0	2.181	0	2.181
Di cui III anno	0	1121*	0	1.121	0	1.461	0	1.461
N° qualificati	-	-	-	-				

*: Stima

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		istruzione	Fp	apprendistato	tirocinio
Roma	-	-	-	-	-
Rieti	-	-	11	-	-
Frosinone	-	-	-	-	-
Latina	-	-	-	-	-
Viterbo	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	11	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni											
Amministrazione	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale					Altro
	Percorsi formativi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro	Percorsi formativi	Esiti formativi occupazionali dei percorsi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro
Roma	x	x	x	x		x	x	x	x	x	
Frosinone											
Latina											
Rieti	x	x		x		x	x			x	
Viterbo	x					x					
Lazio	x	x									

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale											
Amministrazione	Fonti										
	Cpi	CSA/USP	USR	Scuole	CFP	Anagrafi comunali	Anagrafi sanitarie	Anagrafe tributaria	Imprese	Banche dati servizi sociali	Altro
Roma			x					x			
Rieti	x	x		x							x ¹
Frosinone											
Latina											
Viterbo											
Lazio											

¹ Centri Provinciali di Formazione Professionale

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

ABRUZZO

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

Il Coordinamento e la gestione regionale delle attività previste per il diritto-dovere all'istruzione e formazione è affidato al *Servizio Promozione e Diffusione dell'Innovazione* (Servizio DL11) ed in particolar modo all'*Ufficio Politiche dell'Innovazione dei modelli e dei percorsi formativi* (Ufficio 2), il quale finalizza le attività al perseguimento di un approccio integrato tra sistema formativo e sistema scolastico.

Le funzioni di raccordo interistituzionali sono di competenza di un *Comitato Tecnico* composto da rappresentanti della Regione, dei Coordinamenti dei Centri per l'impiego e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Normativa regionale

Il 3 agosto 2007 è stato stipulato un protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo - Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione – e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, ove le parti si impegnano a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2007/2008, un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale di durata triennale che assicuri ai giovani l'accesso a percorsi formativi che consentano loro sia di potenziare le capacità di scelta, sia di acquisire competenze di base e competenze tecnico professionali necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro o per il passaggio tra i sistemi formativi.

È in corso di elaborazione il Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Abruzzo concernente i "Percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione". In base a tale protocollo, in riferimento all'art. 5 del Decreto 29/11/2007 del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, si prevede per gli anni 2007/2008 e 2008/2009 la realizzazione di un piano di intervento a carattere sperimentale da attivare attraverso percorsi volti a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, per favorire il successo formativo di giovani appartenenti a fasce deboli e a rischio.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

Architettura del sistema

L'Ente Abruzzo Lavoro ha il compito di progettare e gestire l'Anagrafe degli studenti in Obbligo Formativo. Inoltre su incarico della Regione Abruzzo, nell'ambito e a conclusione della programmazione operativa regionale 2000/2006, sta lavorando alla realizzazione di un "*Osservatorio regionale dell'efficacia dei servizi di istruzione, con particolare riferimento alla mappatura del disagio scolastico*". Tale Osservatorio, si pone, quale strumento fondamentale per l'esercizio delle funzioni di programmazione dell'offerta e di gestione degli interventi per la qualificazione del sistema integrato di Istruzione, Formazione e Lavoro.

L'intervento prevede l'organizzazione di quattro Osservatori Provinciali, (già in parte posseduti dalle Province) e di un Osservatorio regionale che ha la funzione di valorizzare e coordinare le attività di rilevazione poste in essere dalle Province.

Per il prossimo ciclo di programmazione 2007/13 si prevede il potenziamento dell'Osservatorio dell'Istruzione che si evolverà nell'*Osservatorio del Capitale Umano* finalizzato "*alla rilevazione di flussi scolastici, universitari e formativi, delle dinamiche di successo e di abbandono, dell'aderenza dei profili in uscita rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro regionale*".

L'ufficio responsabile della realizzazione del progetto è l'Ufficio "Politiche formative integrate" che opera in collaborazione con l'Ufficio "Sistema Informativo Lavoro" e con lo "Staff statistico".

L'obiettivo principale è la definizione di un sistema unitario del flusso delle informazioni provenienti da diversi canali per costruire una base dati comune, condivisa e di facile fruibilità. A tal fine si sta provvedendo: alla definizione di standard tecnici per lo scambio dei flussi informativi; alla assicurazione dell'interoperabilità dei dati ed alla determinazione dell'insieme delle informazioni che permetteranno la tracciabilità dei percorsi scolastici e formativi dei giovani.

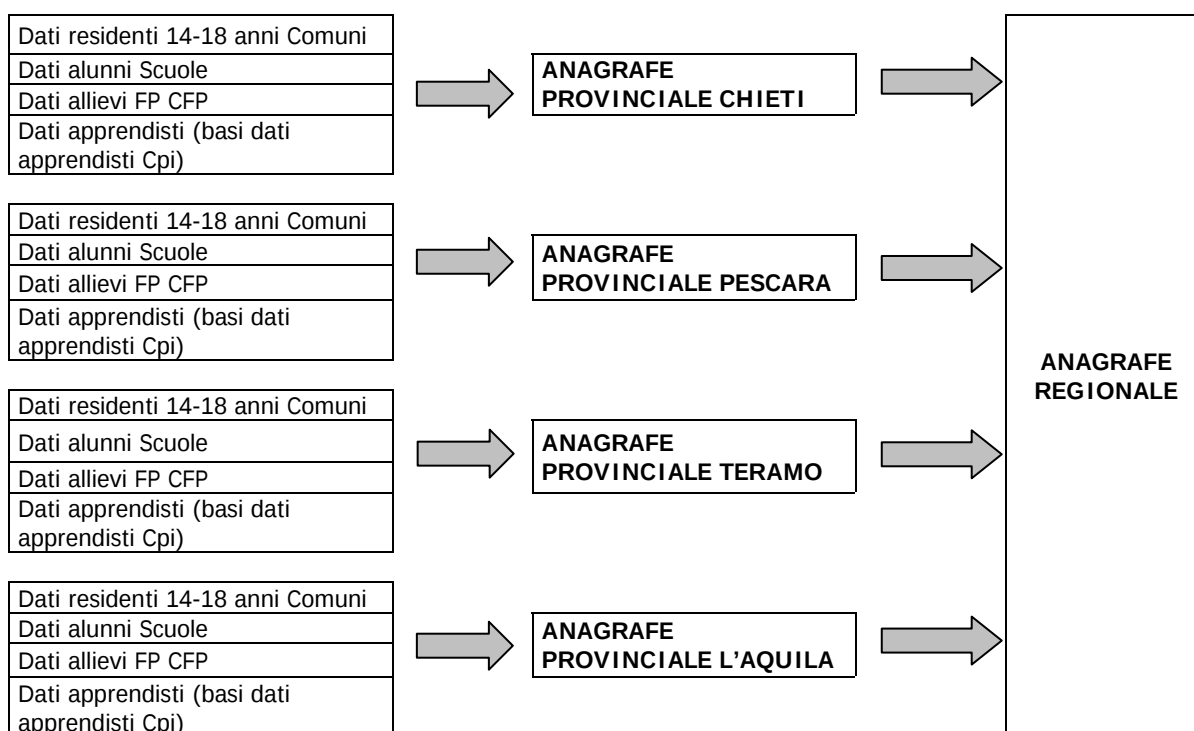
Ogni Osservatorio provinciale deve avere un'anagrafe dei ragazzi soggetti all'obbligo formativo/d-d, alimentata dai dati provenienti da: scuole; agenzie formative e Centri per l'Impiego. Tali dati confrontati con le indicazioni presenti nelle anagrafi comunali consentiranno l'elaborazione delle informazioni relative alla dispersione scolastica.

Nella figura 1 viene schematizzato il flusso dei dati a livello regionale.

Per il corretto interscambio dei dati le quattro Province prevedono:

- il trasferimento, nel database di Abruzzo Lavoro, dei microdati già normalizzati, raccolti nell'Anagrafe provinciale dell'obbligo formativo (anagrafica comunale, anagrafi degli Istituti scolastici relativamente agli studenti soggetti al diritto/dovere di istruzione e formazione, anagrafica delle Agenzie formative e basi dati dei Centri per l'Impiego relativamente agli apprendisti);
- che la comunicazione dei dati ad Abruzzo Lavoro sia assicurata, secondo definite scadenze temporali anche a conclusione dell'attività progettuale, al fine di creare un sistema di rilevazione ed elaborazione di carattere permanente (nello specifico le scadenze sono le seguenti: 31 dicembre-fotografia della popolazione scolastica; 15 aprile-dati sulle iscrizioni; 30 giugno-dati dei non rilevati; 30 settembre-esiti finali);
- l'accesso di Abruzzo Lavoro alla reportistica degli Osservatori Provinciali dell'Istruzione.

Fig. 1 - Flusso di trasferimento dei dati



Stato di avanzamento

Sulla base dell'esperienza già realizzata dalla Provincia dell'Aquila, Abruzzo Lavoro si è impegnata affinché tutte le Province adottassero il medesimo software di gestione dati (quello utilizzato dalla Provincia di Genova la quale ha concesso attraverso un protocollo d'intesa l'uso alla Regione Abruzzo).

Sulla base dei report mensili che le Province presentano ad Abruzzo Lavoro risulta che è in via di conclusione la formazione che la Provincia di Genova si è impegnata ad erogare a favore del personale delle Province e degli Istituti scolastici che dovrà immettere i dati e gestire il software. Inoltre le Province stanno predisponendo l'invio dei dati elementari per popolare la banca dati di Abruzzo Lavoro (SIOC - Sistema Informativo Osservatori della Conoscenza).

Allo stato attuale, il sistema SIOC, che dovrà accogliere e consentire l'elaborazione dei dati provenienti dalle quattro Province è in fase avanzata di sviluppo.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

Nella Regione Abruzzo per offrire accoglienza, informazione, orientamento, consulenza orientativa, gestione dell'obbligo formativo sono stati istituiti 15 Centri per l'Impiego.

Si riportano le informazioni relative al livello provinciale:

Chieti	Nei quattro Centri per l'Impiego (Chieti, Lanciano, Ortona, Vasto) gli operatori offrono ai ragazzi sia il servizio di <i>prima informazione</i> sia di <i>orientamento</i> per supportarli nella scelta della filiera scolastico/formativa e nell'inserimento nel canale dell'apprendistato. L'accesso ai Servizi avviene con contatto diretto, telefonico o via e-mail, inoltre nei Centri sono presenti postazioni destinate all'accoglienza e all'autoconsultazione, utili a fornire informazioni riguardanti l'orientamento, la formazione, le professioni, l'offerta e la domanda di lavoro. L'attività di <i>Consulenza orientativa</i> si esplica a livello individuale e di gruppo (anche presso scuole, enti, ed istituzioni), attraverso percorsi mirati di "bilancio di competenze", realizzati da psicologi, assistenti sociali, orientatori. La Regione ha elaborato uno strumento, "Kit'Orienta" finalizzato ad un primo esame della domanda e ad una prima analisi dei fabbisogni degli utenti. L'impianto metodologico in vigore nei Centri prevede la realizzazione di test da parte dello psicologo e dell'orientatore.
L'Aquila	Nei quattro Centri per l'Impiego (Avezzano, Castel di Sangro, L'Aquila, Sulmona) l'attività di <i>prima informazione</i> degli utenti avviene, principalmente, attraverso il contatto diretto effettuato dagli operatori, i quali hanno il compito di orientare i ragazzi ai servizi disponibili. Per osservare e monitorare l'utenza dei Cpi, è utilizzata una Scheda di Accoglienza che in modalità standard consente un primo esame della domanda. E' possibile accedere al servizio di <i>accoglienza</i> attraverso il contatto diretto, telefonico, via e-mail. Sono stati attrezzati spazi per l'autoconsultazione di materiale informativo sulle Politiche Attive del Lavoro anche consultando Internet e Pubblicazioni (Gazzette, Bollettini, Quotidiani). L'attività di <i>consulenza orientativa</i> si esplica prevalentemente a livello individuale, ed è gestita dall'orientatore e dallo psicologo-orientatore.
Pescara	Nei tre CPI della Provincia (Pescara, Penne e Scafa) e nelle 6 sedi decentrate la raccolta dei dati sull'utenza viene effettuata dagli operatori dell'area accoglienza attraverso l'ausilio di una scheda di primo contatto, contenente dati anagrafici, titoli di studio, eventuali corsi di formazione professionale, brevi cenni di esperienze professionali. Sistemi di autoconsultazione consentono agli utenti di informarsi sulle politiche del lavoro con strumenti informatici e avvalendosi della collaborazione degli operatori del Centro di Documentazione. L'attività di <i>Consulenza orientativa</i> si esplica a livello individuale e di gruppo (anche presso scuole, enti, istituzioni), realizzando "bilanci di competenze". Ogni consulenza parte da un'analisi del fabbisogno informativo dell'utente, accompagnata da momenti di supporto alla consultazione del materiale informativo e/o da momenti di informazione di carattere collettivo. Attraverso il programma gestionale SIDO (sistema incrocio domanda/offerta) è possibile estrarre e/o incrociare i dati relativi alla domanda e all'offerta di lavoro. Dal 2005 è stato istituito l'Ufficio Provinciale di Coordinamento per l'Obbligo Formativo che si avvale degli orientatori professionali e degli psicologi orientatori dei CPI (13 unità) per svolgere le seguenti attività: - per le <u>istituzioni scolastiche di I grado</u> organizzazione di incontri di informazione e/o orientamento, intervenendo nei momenti cruciali di scelta al fine di facilitare il successo formativo e prevenire la dispersione. Gli interventi vengono effettuati su scuole e/o gruppi di studenti che a parere dei docenti necessitano di supporto alla scelta. A tali

	<i>soggetti prioritari</i> vengono somministrate schede stimolo e/o test; se necessario vengono effettuati ulteriori colloqui individuali di approfondimento presso il CPI o presso la scuola con il coinvolgimento anche della famiglia; - per le <u>istituzioni scolastiche di II grado</u> organizzazione di incontri di informazione e/o orientamento presso le scuole, visite presso i CPI; presso "SalottOrienta" gli studenti del IV e V anno possono iscriversi ai laboratori/workshop monotematici; - per le istituzioni scolastiche di I e II grado recupero della dispersione nei confronti degli studenti segnalati dalle istituzioni scolastiche e dalle agenzie formative o che si presentano autonomamente presso le sedi dei CPI. I ragazzi sono convocati con le famiglie presso i CPI e tramite colloqui di orientamento si individua il percorso di reinserimento scolastico, formativo o in apprendistato; - rilevazione informatizzata - a cura dell'Ufficio Provinciale di Coordinamento per l'Obbligo Formativo (Ufficio OF) - dei dati di tutti gli utenti dispersi nella fascia 14-18 anni, quale fase propedeutica alla realizzazione dell'anagrafe provinciale degli studenti. Risultano in fase di implementazione: - la rete di raccordo territoriale con soggetti preposti all'obbligo formativo per la predisposizione dell'anagrafe degli studenti finalizzata alla prevenzione e alla lotta all'evasione; - la predisposizione di interventi prioritari sperimentali per far fronte a problematiche emergenti individuate dall'Ufficio OF o segnalate dalle istituzioni (es. apertura di sportelli di orientamento presso le scuole "prioritarie", ovvero più soggette all'evasione, al bullismo, ecc.).
Teramo	Come previsti dal Masterplan Regionale, i CPI (Teramo, Giulianova, Nereto, Roseto degli Abruzzi) effettuano accoglienza, orientamento e incrocio domanda-offerta (per l'apprendistato). Compiti principali degli operatori di <i>Accoglienza</i> sono: fornire informazioni sui servizi offerti dalla struttura, indirizzare l'utenza verso servizi specialistici in relazione ai fabbisogni espressi; allestire spazi per l'autoconsultazione informatica e cartacea e predisporre strumenti e materiale in distribuzione. Per l'autoconsultazione è possibile accedere alle informazioni di "lavoro" presenti su Internet, Bura (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo), Centri di Formazione Professionale e Istituzioni in genere. L'attività di <i>Consulenza orientativa</i> si esplica a livello individuale, di gruppo e presso scuole, enti, istituzioni nonché attraverso percorsi mirati di "bilancio di competenze". Esiste la possibilità di partecipare a workshop, focus group, momenti di informazione individuale e collettiva. Per assistere ed accompagnare i giovani gli operatori dei Cpi: - individuano e convocano gli utenti; - organizzano colloqui di orientamento; - attivano la rete di raccordo territoriale con soggetti preposti all'obbligo formativo e soggetti che necessitano di intervento sociale; - realizzano azioni di tutoraggio in maniera indiretta (esempio contatto telefonico) e attraverso il contributo di un tutor interno; - provvedono al monitoraggio dell'andamento dei percorsi in forma indiretta. Al fine di raggiungere il maggior numero possibile di studenti e migliorare la collaborazione con gli insegnanti referenti dell'orientamento, dal 2005 sono stati intensificati gli incontri di <i>informazione</i> e <i>orientamento di gruppo</i> svolto dagli orientatori dei cpi direttamente presso gli istituti scolastici. Sono stati prodotti depliant esplicativi della metodologia, degli strumenti disponibili nonché delle procedure e tempistiche specifiche, condividendone modalità e contenuti con le scuole tramite il progetto Orientascuola.

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

I percorsi formativi attualmente attivi presso la Regione Abruzzo sono di due tipologie:

1) Percorsi sperimentali integrati di durata triennale. Sono centrati sulla formazione professionale con prima annualità 2007/08 per far fronte ai bisogni formativi dei fuoriusciti dalla scuola. Sono stati attivati nel 2007 n. 8 percorsi integrati sperimentali di 1.200 ore annue. L'iscrizione avviene presso le scuole. Per gli interventi relativi alle competenze di base e trasversali e quelli di contenuto tecnico-culturale previsti vengono svolti presso l'Istituto

scolastico dai docenti della scuola (60% del monte ore). I contenuti tecnico-professionali e l'organizzazione dello stage sono demandati ai docenti della formazione professionale per il 40%.

2) Percorsi formativi tramite voucher. Prevedono un totale di 3.000 ore, suddivise in 1.000 ore per ciascun anno formativo. Le verifiche periodiche e finali sono effettuate dai docenti che hanno partecipato all'attività. Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Sono previste le seguenti misure di accompagnamento: orientamento; personalizzazione; accompagnamento al percorso.

ABRUZZO

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
L'Aquila	10.585	29	57	1.229	88,9	0,2	0,5	10,3
Chieti	11.637	-	170	-	98,6	-	1,4	-
Pescara	-	-	74	-	-	-	100,0	-
Teramo	-	-	282	-	-	-	100,0	-
Abruzzo	22.222	29	583	1.229	92	0	2	5

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	0	65	0	65	8	38	0	46
Di cui I anno	0	19	0	19	8	0	0	8
Di cui II anno	0	25	0	25	0	7	0	7
Di cui III anno	0	21	0	21	0	31	0	31
N° allievi iscritti a inizio corso	0	988	0	988	138	601	0	739
Di cui I anno	0	290	0	290	138	0	0	138
Di cui II anno	0	429	0	429	0	125	0	125
Di cui III anno	0	269	0	269	0	476	0	476
N° qualificati	-	299	-	299	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
L'Aquila	-	-	-	-	-	-	-
Chieti	4	9	0	411	244	805	983
Pescara	0	12	3	53	53	1.430	1.430
Teramo	4	14	4	0	160	2.738	0
Abruzzo	8	35	7	464	457	4.973	2.413

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		<i>istruzione</i>	<i>Fp</i>	<i>apprendistato</i>	<i>tirocínio</i>
L'Aquila	-	-	-	-	-
Chieti	-	63	77	173	33
Pescara	-	-	-	106	-
Teramo	-	-	-	934	78
Abruzzo	-	63	77	1.213	111

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni											
	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale				Altro	
	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>	<i>Altro</i>	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Esiti formativi occupazionali dei percorsi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>	<i>Altro</i>
Amministrazione											
Chieti			x								
Pescara											
Teramo			x						x		
L'Aquila											
Abruzzo	x							x			

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale											
Amministratore	Fonti										
	<i>Cpi</i>	<i>CSA/USP</i>	<i>USR</i>	<i>Scuole</i>	<i>CFP</i>	<i>Anagrafi comunali</i>	<i>Anagrafi sanitarie</i>	<i>Anagrafe tributaria</i>	<i>Imprese</i>	<i>Banche dati servizi sociali</i>	<i>Altro</i>
Chieti											
L'Aquila	x			x	x	x					
Pescara											
Teramo											
Abruzzo	x			x	x	x					

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

MOLISE

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

L'articolazione organizzativa del coordinamento regionale delle iniziative di obbligo formativo è definita dal Protocollo d'intesa interistituzionale per l'attuazione dell'obbligo formativo nella Regione, sottoscritto dalla Regione Molise, dalla Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale, dalle Province di Campobasso e Isernia (approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 147 del 19/02/2003).

Il protocollo evidenzia l'intenzione di programmare e sperimentare interventi integrati di orientamento, attività di formazione professionale iniziale per il conseguimento di una qualifica professionale e attività formative per gli apprendisti in obbligo formativo (moduli aggiuntivi) attraverso la partecipazione di tutti gli attori coinvolti.

È stato istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 14 del 14/01/2003 un Comitato paritetico di coordinamento, composto da rappresentanti della Regione, dell'USR, delle Amministrazioni Provinciali e dell'Agenzia Regionale "Molise Lavoro". Il Comitato si avvale sotto il profilo organizzativo di una segreteria tecnica messa a disposizione dall'assessorato alla Formazione Professionale del Molise, inoltre alle riunioni sono invitati a seconda delle necessità rappresentanti delle forze sociali, degli imprenditori, delle autonomie locali, degli organismi erogativi e di esperti, senza diritto di voto ed alcun onere a carico delle Amministrazioni.

È stata emanata dalla Regione la direttiva 2003 "Attività finalizzate alla realizzazione dell'obbligo formativo e alla sperimentazione di nuovi modelli nel sistema dell'istruzione e della formazione nella regione Molise", (adottata dalla Giunta regionale con Bollettino straordinario del 1/03/2003).

La stessa direttiva istituisce, presso le singole Istituzioni scolastiche autonome, le commissioni miste per il riconoscimento dei crediti acquisiti nel sistema di istruzione, della formazione professionale, dell'apprendistato, e dell'autoformazione.

La Regione Molise, d'intesa con l'USR, costituisce inoltre la Commissione per l'equiparazione dei crediti per definire ambiti di equivalenza dei percorsi formativi nonché il valore dei crediti maturati presso le Istituzioni scolastiche autonome, presso la Formazione professionale oppure nell'Apprendistato. Della Commissione di studio fanno parte esperti rappresentanti dell'Amministrazione regionale, ovvero dell'Agenzia Molise Lavoro, del Sistema scolastico e formativo, delle Amministrazioni Provinciali e del mondo del lavoro e delle imprese.

Monitoraggi e valutazioni delle attività

La direttiva sopra citata afferma che, al fine di garantire l'efficacia degli interventi, nonché di assicurare una reale integrazione fra i sistemi, favorendo la più ampia informazione e condivisione dei risultati raggiunti, l'Assessorato alla Formazione predispone un adeguato sistema di monitoraggio, valutazione in itinere e finale. Le risultanze del monitoraggio e della valutazione saranno oggetto di specifica analisi da parte del Comitato di Pilotaggio, anche al fine di proporre eventuali osservazioni e proposte migliorative. Con scadenza annuale, le risultanze del monitoraggio e della valutazione in itinere e, al termine delle attività, la valutazione finale, unitamente alle eventuali osservazioni del Comitato di Pilotaggio, sono riportate alla Commissione Tripartita Regionale per una valutazione e condivisione dei risultati raggiunti, in particolare relativamente al raggiungimento o meno dell'obiettivo di integrazione fra sistemi.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

L'architettura del sistema

Per l'anagrafe regionale, la Regione si avvale del supporto tecnico gestionale dell'Agenzia Molise Lavoro. Tale Agenzia e l'Ufficio Scolastico Regionale hanno individuato i criteri e predisposto gli strumenti informatici (software) per la raccolta dei dati e delle informazioni relative agli allievi che hanno assolto l'obbligo scolastico e ai loro percorsi successivi nell'ambito delle offerte dell'Obbligo Formativo.

Le Istituzioni scolastiche, nell'ambito degli adempimenti di loro competenza e nei tempi richiesti dalla Direzione Scolastica Regionale, si impegnano a comunicare i dati anagrafici completi degli studenti al sistema informatico dell'Agenzia Molise Lavoro. I dati sono successivamente distribuiti tramite il SIL, ai Centri per l'impiego competenti per territorio, che svolgono le previste funzioni di informazione, orientamento, tutoring anche con l'assistenza delle Agenzie Formative Territoriali.

Inoltre, per garantire la corretta trasmissione dei dati e l'assistenza tecnica necessaria, le Amministrazioni provinciali individuano i referenti locali presso i servizi per l'impiego decentrati. Le Istituzioni scolastiche autonome individuano un referente d'istituto per la gestione e la trasmissione dei dati ne comunicano il nominativo all'Agenzia Molise Lavoro e ai Servizi per l'impiego.

L'obiettivo è quello di creare un sistema che sia in grado di consentire di conoscere lo stato formativo nel quale ogni 14 – 18enne viene a trovarsi.

Lo stato di avanzamento

L'Agenzia Regionale Molise Lavoro, a cui è stata attribuita la competenza gestionale, ha provveduto alla costruzione di un apposito software, in grado di interagire con il programma net-labor 4 in uso presso i centri per l'impiego per la gestione del SIL. In proposito è stato espletato un apposito bando attraverso il quale è stata individuata la società atta a realizzare e curare la banca dati.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

Nella Regione Molise operano tre centri per l'impiego di cui due nella provincia di Campobasso (Campobasso e Termoli) e uno nella provincia di Isernia (Isernia).

I centri per l'impiego svolgono una serie di attività connesse alle politiche attive del lavoro e tutte le procedure in materia di collocamento ed avviamento al lavoro.

Relativamente all'anno 2007, i servizi erogati possono riassumersi come di seguito.

Campobasso La Provincia ha realizzato una "rete" di servizi avente come fulcro i due Cpi: Campobasso e Termoli. L'obiettivo è stato quello di passare da un sistema di gestione del mercato del lavoro meramente amministrativo alla costruzione di una rete di servizi per il lavoro dove i cittadini possano trovare adeguate risposte ai loro bisogni di informazione, consulenza e orientamento sul lavoro.

I Centri per l'impiego di Campobasso e Termoli offrono un servizio dedicato di *Orientamento e consulenza*.

Il servizio gestisce le attività di: accoglienza, consulenza, orientamento, tutoraggio. Si tratta di azioni che vengono compiute in favore dei giovani e con il sostegno delle loro famiglie, in pieno raccordo con la Regione, gli Istituti scolastici, le imprese e i servizi sociali. L'attività di orientamento e consulenza si snoda attraverso due canali:

1. *azione informativo-orientativa* che viene condotta dagli operatori dei Cpi presso le classi terze delle scuole medie inferiori interessate. Tale attività si configura come supporto alla scelta che i ragazzi devono compiere per potere assolvere all'obbligo formativo.

2. *azione di accoglienza, orientativa e di tutoraggio* per coloro che fuoriescono da uno dei tre canali attraverso cui si può assolvere all'obbligo formativo o sono in fase di transizione da una formazione all'altra o dalla formazione al lavoro. I nominativi dei giovani sono segnalati dall'istituzione che li teneva in carico prima dell'abbandono (scuola, ente di

formazione, azienda).Essi vengono contattati dagli operatori del servizio, che individuano di volta in volta un tutor, il quale accoglie il giovane e i genitori presso la struttura, per un primo colloquio. Se necessario, ne vengono effettuati altri, finalizzati a fare il punto sulle capacità e aspirazioni del giovane e ad individuare le opportunità formative o di apprendistato presenti sul territorio, per consentirgli l'assolvimento dell'obbligo formativo.

Isernia	Il CPI della Provincia di Isernia ha attivato una struttura organizzativa e di coordinamento delle attività relative all'Obbligo Formativo, ubicata presso il Settore Politiche Attive del lavoro della provincia. Le attività vengono realizzate per mezzo delle seguenti linee di azione: - <i>Informazione ed orientamento per i ragazzi in obbligo formativo</i> (Contatto telefonico con le scuole; contatti personali con i ragazzi; pianificazione incontri individualizzati; colloquio di orientamento presso il CPI; compilazione scheda anagrafica; raccolta dati per la banca dati); - <i>Aggiornamento dati dell'anagrafe provinciale; verifica banca dati anagrafe regionale</i> (Inserimento dei dati reperiti tramite le scuole, i comuni, colloqui personali, altri contatti); - <i>Monitoraggio soggetti avviati alla formazione professionale e all'apprendistato</i> (azioni di tutoraggio mirato; contatti telefonici personali); - <i>Contrasto del fenomeno della dispersione scolastica ed orientamento ai ragazzi a predisporre il proprio progetto professionale e formativo</i> (Attività di orientamento per i ragazzi delle III medie, I e II superiore e consulenza individualizzata per i ragazzi di 14-15-16 anni che frequentano la scuola superiore e che ne fanno richiesta); - <i>Coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali interessati all'obbligo formativo e presentazione dei risultati raggiunti nel corso dell'anno 2007.</i> Il Centro per l'Impiego ha attivato azioni di monitoraggio e valutazione delle attività svolte nel corso dell'anno 2007 al fine di cogliere tutti gli elementi che consentono di: - verificare se i risultati conseguiti in sede di realizzazione possono essere considerati soddisfacenti come risposta alle aspettative; - considerare analiticamente le diverse fasi di realizzazione delle attività, in considerazione degli obiettivi previsti e delle risorse impegnate. Il CPI di Isernia si è attivato autonomamente per raccogliere i dati dei giovani in O.F., tramite richiesta diretta alle scuole medie e superiori della provincia, richiesta diretta ai comuni e tramite i dati raccolti da fonti dirette. Attualmente è in corso la verifica dei dati da parte degli operatori del CPI al fine di aggiornare la banca dati dell'anagrafe provinciale per poter estrapolare e catalogare con la massima precisione ed attendibilità i nominativi dei giovani in obbligo formativo che non hanno effettuato alcuna scelta nell'ambito delle tre filiere della formazione. Questa verifica consentirà di aggiornare in tempo reale, l'anagrafe regionale al fine di consentire agli operatori di monitorare i percorsi formativi di ciascun giovane. <i>Procedura per l'aggiornamento della banca dati dei giovani in obbligo formativo presso il Cpi a.s. 2007-2008</i> Le fonti informative di cui dispone il CPI per l'aggiornamento della banca dati dei giovani in obbligo formativo sono: • Elenco nominativi che le istituzioni scolastiche inviano periodicamente al CPI su nostra esplicita e formale richiesta; • Elenco nominativi che il comune invia periodicamente su nostra esplicita e formale richiesta. Anche per tale ragione, il CPI di Isernia ha inteso elaborare una procedura alternativa in grado di fornire un elenco attendibile di nominativi di giovani in obbligo formativo verso i quali indirizzare azioni di orientamento alternativi alla scuola (apprendistato e della formazione professionale). <i>La procedura attualmente in uso è ' costituita da diverse fasi tra loro interconnesse:</i> 1: Entro il mese di Febbraio di ciascun anno, interrogazione diretta a mezzo fax-posta-e-mail delle segreterie scolastiche circa i nominativi di giovani che presentano un elevato tasso di assenze, che sono quindi a rischio di abbandono scolastico. 2: Entro il mese di Settembre di ciascun anno richiesta formale presso le direzioni scolastiche dei nominativi dei giovani che non si iscrivono alle classi di appartenenza. 3: Nei mesi di Marzo, Luglio, Novembre, verifica/aggiornamento status giovani inseriti nella banca dati.
----------------	--

	4: Inserimento nominativi dei giovani contattati presso le scuole medie da parte del personale incaricato per le attività di orientamento formativo. 5: Inserimento nominativi dei giovani contattati presso le scuole superiori da parte del personale incaricato per le attività di orientamento formativo. 6: In questa fase è prevista un'attività di orientamento per gli studenti che sono a rischio di abbandono e che potrebbero completare il percorso di studio nella formazione professionale e che si presentano spontaneamente presso il CPI. L'attività è volta a capire le reali motivazioni allo studio dei ragazzi in rapporto alle loro attitudini. 7: Estrazione/comunicazione agli enti di formazione di nominativi di giovani in obbligo formativo che sono interessati a seguire percorsi alternativi alla scuola.
--	--

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

Le attività formative attualmente in fase di realizzazione nella Regione sono costituite dai percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale realizzati sulla base dell'accordo-quadro in sede di Conferenza unificata 19/06/03.

Con determinazione del Direttore generale n. 48 del 12/09/2005 sono stati ammessi a finanziamento, stante l'esiguità delle risorse trasferite dal MLPS, n. 3 percorsi formativi sperimentali triennali (un percorso per ciascuno degli ambiti dei centri per l'impiego) nello specifico: operatore di sala e bar presso il Cpi di Isernia; operatore mecatronica presso il Cpi di Termoli; addetto sala bar Cpi Campobasso. Si sta realizzando la seconda annualità soltanto dei primi due percorsi poiché l'ultimo è stato interrotto per diminuzione del numero di allievi frequentanti.

Con delibera n. 1829 del 2/11/2006, la Giunta Regionale ha tra l'altro ammesso a finanziamento i seguenti percorsi sperimentali: Operatrice addetta alle cure estetiche (Campobasso); Operatore alla promozione ed all'accoglienza turistica (Termoli); Montatore impianti civili idrotermosanitari (Isernia).

Di tutti e tre i percorsi è in avanzata fase di realizzazione la prima annualità.

Con delibera n. 231 del 10/03/2008, la Giunta Regionale ha approvato l'*"avviso pubblico per la selezione, ai fini dell'ammissione al finanziamento, di candidature progettuali di percorsi sperimentali triennali di diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione."*

Il 12 maggio 2008 scade il termine per la presentazione delle candidature progettuali.

Seguirà la valutazione e l'ammissione a finanziamento di n. 3 progetti di durata triennale.

L'avvio della prima annualità è previsto contestualmente all'inizio dell'anno scolastico 2008 – 2009.

E' altresì in fase di realizzazione la seconda annualità di n. 10 percorsi di diritto dovere all'istruzione e alla formazione programmati dall'Ufficio Scolastico Regionale e gestiti da istituti scolastici. Tali percorsi formativi integrati triennali sono rivolti agli studenti del ciclo secondario a partire dal primo anno e sono realizzati in convenzione con agenzie di formazione professionale, Università e/o altri soggetti idonei, pubblici e privati.

5. Interventi di orientamento

E' in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale di un capitolato speciale per l'affidamento di un *Piano di comunicazione* volto ad accrescere la consapevolezza degli studenti della scuola secondaria di I e II grado sulle opportunità formative e di orientamento che si presentano al termine del percorso scolastico. Tale Piano sarà finanziato in parte con le risorse che il MLPS riserva, nella misura del 10% delle somme ripartite alle regioni, per le azioni di sistema collegate all'attuazione del diritto dovere all'istruzione e alla formazione e contribuirà a favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa e a recuperare gli insuccessi formativi e gli abbandoni.

MOLISE

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Campobasso	7.098	49	-	-	99,3	0,7	-	-
Isernia	1.636	25	-	-	98,5	1,5	-	-
Molise	8.734	74	223	-	97	1	2	-

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	10	3	0	13	10	3	0	13
Di cui I anno	10	3	0	13	10	3	0	13
Di cui II anno	0	0	0	0	0	0	0	0
Di cui III anno	0	0	0	0	0	0	0	0
N° allievi iscritti a inizio corso	158	49	0	207	158	49	0	207
Di cui I anno	158	49	0	207	158	49	0	207
Di cui II anno	0	0	0	0	0	0	0	0
Di cui III anno	0	0	0	0	0	0	0	0
N° qualificati	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Campobasso	2	7	7	262	113	2.891*	2.832*
Isernia	1	3	1	100	10	100	100
Molise	3	10	8	362	123	2.991	2.932

* Il valore comprende anche i ragazzi coinvolti nelle scuole secondarie di primo grado, alcuni dei quali minori di 14 anni

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		istruzione	Fp	apprendistato	tirocinio
Campobasso	98	851*	76*	284*	37*
Isernia	-	1.150	13	-	-
Molise	98	2.001	89	284	37

*il valore si riferisce alle scelte espresse dai giovani contattati dai CPI, scelte il cui esito non è stato successivamente verificato.

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni										
	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale				Altro
	Percorsi formativi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato	Altro	Percorsi formativi	Esiti formativi occupazionali dei percorsi	Anagrafe	Attività dei CPI	Apprendistato
Isernia		x	x					x	x	
Campobasso										
Molise	x	x				x				

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Fonti delle Anagrafi Provinciali e Regionale										
Amministrazione	Fonti									
	Cpi	CSA/USP	USR	Scuole	CFP	Anagrafi comunali	Anagrafi sanitarie	Anagrafe tributaria	Imprese	Banche dati servizi sociali
Campobasso										
Isernia				x		x				x**
Molise***				x	x					

** Colloqui personali

*** Si tratta di un'anagrafe implementata con dati comunicati dalla scuole e riguarda i ragazzi che si trovano presso gli istituti scolastici. L'anagrafe viene gestita dall'Agenzia Regionale Molise Lavoro. Esiste altresì un'anagrafe che riguarda i ragazzi che assolvono l'obbligo presso le agenzie formative costituita sulla base delle comunicazioni delle agenzie stesse riguardanti iscrizioni e dimissioni degli allievi nei percorsi triennali.

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

PUGLIA

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

L'Articolazione organizzativa del coordinamento regionale delle iniziative di obbligo formativo è definita dai seguenti accordi:

- Accordo di Collaborazione tra l'Assessorato regionale alla F.P. e l'Ufficio Scolastico Regionale del 11.06.2001 per l'attuazione dell'obbligo formativo, finalizzato all'attivazione di interventi tendenti al riconoscimento reciproco di itinerari scolastici e formativi, in cui l'Amministrazione Scolastica si è impegnata a fornire, alla Regione, i dati relativi ai soggetti in obbligo formativo;
- Protocollo d'intesa interistituzionale, sottoscritto in data 24.07.2002 tra Regione Puglia, Ministero dell'Istruzione, Ministero del Lavoro, finalizzato alla sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione professionale, alla costruzione di un sistema di certificazione, alla costituzione di un Comitato Paritetico di Coordinamento composto da sei membri, due dei quali della regione, due del MIUR e due del Ministero del Lavoro;
- Protocollo d'intesa tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale della Puglia in data 29.10.2002, per la realizzazione di percorsi formativi destinati ad alunni in particolare disagio sociale, economico e socio-culturale, miranti contestualmente all'assolvimento dell'obbligo scolastico e all'espletamento dell'obbligo formativo;
- Protocollo d'intesa tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia in data 2.01.2003 per favorire la sperimentazione di modelli e percorsi di innovazione didattica, metodologica ed organizzativa che coinvolgano i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, realizzando forme di interazione e di integrazione tra essi;
- Protocollo d'intesa interistituzionale, sottoscritto in data 24.07.2003 tra Regione Puglia, Ministero dell'Istruzione, Ministero del Lavoro, finalizzato alla realizzazione di un'offerta formativa sperimentale a partire dall'a.s. 2003/04 che coinvolga i sistemi dell'istruzione;
- Protocollo d'intesa tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia in data 18.04.2007 (Protocollo d'intesa per la realizzazione dall'anno scolastico 2007/2008 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale rivolta agli allievi che abbiano concluso il primo ciclo di studi) per la realizzazione dell'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale rivolta agli allievi che abbiano concluso il primo ciclo di studi ai sensi della L. 28/03/2003 n.53;

Monitoraggi e valutazioni delle attività

Al fine di garantire l'efficacia degli interventi, nonché di assicurare una reale integrazione tra i sistemi, favorendo la più ampia informazione e condivisione dei risultati raggiunti, l'Assessorato alla Formazione Professionale è impegnato a predisporre un adeguato sistema di monitoraggio e valutazione in itinere e finale del sistema scolastico integrato con la formazione professionale. I risultati del monitoraggio e della valutazione costituiranno oggetto di analisi da parte del Comitato Paritetico, che potrà suggerire eventuali osservazioni e proposte migliorative.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

La gestione dell'anagrafe dei giovani in obbligo formativo è svolta in raccordo con i diversi attori istituzionali sia sotto il profilo della definizione dei flussi informativi che ai fini del monitoraggio dei dati. Il sistema informativo regionale prevede la possibilità di interrogare il data base attraverso l'uso di differenti variabili di analisi e prevede la possibilità di un aggiornamento continuo e del perfezionamento del sistema, che potrà essere successivamente integrato con altre banche dati istituzionali.

L'anagrafe deve contenere le seguenti informazioni:

- i dati anagrafici relativi ai ragazzi della fascia di età 13–17 anni, provenienti dagli istituti scolastici (abbandoni, ritiri, ecc.);
- i dati relativi ai giovani inseriti in attività di formazione professionale;
- i dati relativi alle assunzioni e abbandoni dei giovani in apprendistato.

Si sta attivando anche un'anagrafe a livello locale attraverso la sottoscrizione di appositi accordi tra Regione e Comuni.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

I Centri per l'impiego hanno attivato servizi specificamente dedicati a giovani in obbligo che sono invitati formalmente dalla Struttura, a seguito di segnalazione della scuola, delle aziende (per l'apprendistato) e dei centri di formazione.

Gli operatori dei Cpi addetti all'obbligo accolgono il giovane e lo guidano nella scelta di un progetto formativo professionale modulato sui suoi bisogni, anche avvalendosi della collaborazione di un orientatore che, tramite un colloquio individuale, analizza la sua situazione scolastica e formativa per poi definire il percorso più rispondente alle esigenze ed alle aspettative del giovane. I dati in possesso dei Cpi confluiranno nel data base nazionale che il Ministero del Lavoro ha predisposto nell'ambito del SIL – Sistema Informativo Lavoro, a cui potranno accedere i diversi attori della rete.

Gli stessi operatori dei Cpi in forza presso gli istituti scolastici⁶ hanno svolto attività informativa all'interno delle scuole organizzando seminari specifici e colloqui individuali, svolgendo attività di assistenza tecnica e di collaborazione con gli istituti superiori e con i centri di formazione professionale del territorio, ai fini di eventuali “passerelle” tra i sistemi di istruzione e formazione professionale.

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

La Regione Puglia ha finanziato una serie di azioni nell'ambito della formazione iniziale e dell'assolvimento dell'obbligo formativo mediante il bando POR Misura 3.2 Azione A. Sono stati in tal modo finanziati 216 progetti finalizzati all'acquisizione di una qualifica biennale valida ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo, allo scopo di recuperare i soggetti in dispersione scolastica e formativa.

I percorsi triennali

Con finanziamenti ministeriali si sono avviati inoltre percorsi sperimentali triennali previsti dalla Legge 53/2003 destinati a giovani in uscita dal primo ciclo di studi:

- 14 corsi avviati a seguito della Determinazione Dirigenziale n. 172/03;
- 54 corsi avviati a seguito della Determinazione Dirigenziale n. 111/04 e n. 373/2004;
- 32 corsi avviati a seguito della Determinazione Dirigenziale n. 39/05;
- 33 corsi avviati a seguito delle Determinazioni Dirigenziali n. 568/06 e n. 972/06;
- 40 corsi avviati a seguito delle Determinazioni Dirigenziali n. 857/08 e n. 23/08.

Con fondi del POR Puglia 2000-2006, misura 3.2, azione a), sono stati inoltre avviati n. 54 corsi, a seguito delle Determinazioni Dirigenziali n. 324-528/05.

La finalità dei percorsi integrati sopra elencati è di dare attuazione al diritto/dovere previsto dall'art. 2, comma 1, lett. c) della legge n. 53/2003, innalzare e consolidare il livello delle competenze di base e sostenere i processi di scelta degli allievi al momento dell'ingresso nei percorsi formativi, in itinere ed al momento dell'uscita.

⁶ Sono presenti 53 sportelli decentrati presso istituti scolastici in aggiunta ai 41 Cpi territoriali.

Normativamente, le Fonti di riferimento sono le seguenti:

- protocollo Miur-Regione del 24 luglio 2003;
- protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'USR 30 luglio 2003;
- Regione Puglia: Ipotesi progettuale di sperimentazione dei nuovi percorsi formativi previsti dal disegno di legge di riforma del Ministro Moratti – Offerta Formativa Sperimentale di istruzione e formazione professionale ai sensi della Legge 53/03.

Il percorso triennale, strutturato in moduli, prevede un totale di 3.600 ore articolate in:

- I anno di 1.200 ore suddivise in 700 ore di interventi di base e trasversali; 400 ore di interventi di natura professionale, 100 ore di stage e/o visite guidate;
- II anno di 1.200 ore suddivise in 600 ore di contenuto tecnico-culturale; 400 ore di contenuto professionalizzante, 200 ore di stage;
- III anno di 1.200 ore suddivise in: 500 ore di contenuto tecnico-culturale; 400 ore di contenuto professionalizzante, 300 ore di stage.

Il percorso formativo è progressivo: l'area delle competenze di base e trasversali è significativa al 1° anno per poi decrescere nel II e nel III anno a favore dell'area professionalizzante e dello stage.

Lo stage, di durata complessiva di 600 ore, è previsto durante il triennio con le seguenti caratteristiche:

- I anno – visite guidate e/o stage di apprendimento e di orientamento;
- II anno – attività pratica a seconda del grado di autonomia raggiunto dagli allievi;
- III anno - attività pratica.

Il rapporto con le attività produttive sarà privilegiato tramite alternanza scuola – lavoro – azienda.

Sono previste le seguenti misure di accompagnamento: informazione; accoglienza; riallineamento; potenziamento; personalizzazione dei percorsi; orientamento; monitoraggio; tutoraggio per le fasce deboli.

Relativamente alle modalità di certificazione delle competenze, sono previste verifiche intermedie e finali. I metodi di verifica, utilizzati sia durante l'iter formativo che alla fine del percorso, consistono in prove di simulazione e relazioni tecniche. Le valutazioni periodiche degli allievi sono effettuate congiuntamente dai docenti e dai formatori che hanno gestito il percorso formativo di riferimento, secondo le direttive che la Regione emana d'intesa con la Direzione scolastica regionale. A conclusione del percorso formativo viene rilasciato l'attestato di qualifica professionale previsto dalla normativa, valido per l'iscrizione ai Centri per l'impiego, nonché crediti per l'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

Viene certificata ogni U.F.C. superata positivamente a prescindere dall'esito finale dell'anno scolastico. La modulistica viene condivisa da scuole e Cfp. Si procede al reciproco riconoscimento ed alla certificazione dei crediti, allo scopo di consentire per gli allievi la massima flessibilità, in entrata ed in uscita, dai rispettivi sistemi formativi.

Sono state organizzate le seguenti misure di sistema:

- *coinvolgimento delle parti sociali* (sono previsti incontri con le OO.SS. regionali maggiormente rappresentative);
- *sussidi didattici*: (si prevede la produzione di materiali didattici e pacchetti Ufc per le competenze di base, trasversali e tecnico professionali);
- *formazione congiunta dei formatori* (i formatori ed i docenti della scuola parteciperanno ad una formazione comune iniziale, in itinere e finale).

Per quanto concerne il Governo del sistema, è stato costituito un Organismo Regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti della Regione Puglia, dall'Ufficio scolastico regionale per la Puglia e dalla Direzione regionale del lavoro.

A seguito del protocollo d'intesa sottoscritto il 18/04/2007, è stato pubblicato, sul BURP del 12/6/08, l'avviso OF/2008 per la presentazione di progetti per l'attivazione di percorsi triennali relativi all'Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale.

Gli interventi di tale avviso si riferiscono ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale e sono rivolti agli allievi che nell'anno scolastico 2006/2007 concluderanno il primo ciclo di istruzione con il superamento del relativo esame di Stato e sono finalizzati a:

- dare attuazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 624 della legge 27.12.2006, n. 296;
- innalzare e consolidare il livello delle competenze di base di tutti gli studenti, offrendo ulteriori opportunità agli allievi in difficoltà rispetto all'espletamento dell'obbligo all'interno del sistema ordinamentale;
- dotarsi di una metodologia formativa basata su compiti reali, didattica attiva, apprendimento dall'esperienza anche tramite stage formativo in stretta collaborazione con le imprese del settore di riferimento, senza tralasciare la rilevanza orientativa, in modo da sviluppare nella persona la consapevolezza circa le proprie prerogative, il progetto personale, il percorso intrapreso. I percorsi formativi dovranno essere formulati con riferimento ai criteri e alle modalità per il riconoscimento dei crediti formativi ai fini dei passaggi fra i sistemi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Tali percorsi sono caratterizzati da:

- coinvolgimento dell'istruzione e della formazione professionale, mediante opportune forme di integrazione dei due sistemi, nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli;
- pari dignità fra discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti;
- motivazione all'apprendimento degli allievi, attraverso l'integrazione tra il sapere ed il saper fare;
- azioni formative e di accompagnamento in grado di diminuire il tasso di dispersione scolastica presente sul territorio.

I percorsi formativi, al fine di un'efficace azione didattica complessiva ed integrata, dovranno essere destinati ad un numero massimo di 18 allievi per corso.

I progetti dovranno garantire la coerenza della proposta con gli indirizzi di studio presenti presso l'istituzione scolastica.

Le qualifiche da indicare devono essere esattamente, pena l'esclusione, quelle riconosciute dal Ministero del Lavoro o da specifiche leggi nazionali e regionali, ovvero essere qualifiche previste nei contratti collettivi nazionali di lavoro o contemplate nei repertori delle professioni dell'ISFOL.

Per la realizzazione delle attività occorre:

- prevedere, per ciascun percorso formativo, una componente standard ed una di personalizzazione, assicurando anche un'attenzione particolare ai processi di orientamento e accompagnamento individuale;
- prevedere una attività di valutazione dell'insieme delle attività promosse, da realizzarsi secondo un approccio coerente con la dinamica evolutiva del sistema;
- prevedere l'utilizzo di personale docente che presenti titoli di studio e requisiti di motivazione, preparazione ed esperienza coerenti con le necessità richieste dalla modalità formativa individuata. Inoltre dovrà essere assicurata la formazione dei formatori attraverso modalità che valorizzino l'esperienza intrapresa;
- effettuare l'attività di accompagnamento, monitoraggio e valutazione dell'insieme delle attività promosse ai vari livelli (didattico - formativo, organizzativo - gestionale, territoriale) rilevando la percentuale di raggiungimento degli obiettivi indicati e le prassi adottate;
- costituire una rete di laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti aventi sia una finalità interna al percorso formativo per consentire ai soggetti più in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento, senza costringere l'intero gruppo classe a dannosi e controproducenti rallentamenti, sia una finalità esterna al percorso formativo per consentire

- i passaggi fra i sistemi e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica/formativa, attraverso una funzione di recupero e inserimento di allievi in attività già avviate o specificatamente progettate;
- prevedere l'inserimento di tre moduli di orientamento agli allievi e alle famiglie in forma congiunta, di 20 ore complessive ad anno, da erogarsi ex ante, in itinere, e nella fase finale dell'attività formativa;
- garantire una copertura territoriale coerente con l'obiettivo di un progressivo consolidamento dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale.

Il monte ore triennale di ciascun percorso formativo integrato dovrà essere pari a quello previsto, in base alla disciplina vigente, per il corrispondente indirizzo di studi presente nella istituzione scolastica partner, avendo comunque cura di riservare il 60% del monte ore allo sviluppo delle competenze di base e trasversali e il 40 % del monte ore allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, ivi comprese le attività di stage.

Nel primo anno assumeranno particolare rilievo, ancorché non esclusivo, le azioni formative riguardanti le competenze di base e trasversali, fermo restando che l'azione formativa è caratterizzata da pari dignità tra le discipline e le attività inerenti la formazione generale e culturale e quelle professionalizzanti. Nel secondo e terzo anno saranno progressivamente potenziati gli interventi di natura tecnico-professionale.

Gli interventi di base e quelli di contenuto tecnico-culturale, dovranno essere svolti dall'istituto scolastico; quelli di natura tecnico-professionale e le attività di stage dovranno essere svolte dal centro di formazione professionale; al fine di combattere in maniera più efficace la dispersione, gli interventi di base e quelli tecnico-professionali, le misure di accompagnamento, l'orientamento ed il monitoraggio potranno essere previsti con la compartecipazione dell'istituto scolastico e dell'ente di formazione, con opportune forme di integrazione.

Per particolari categorie di destinatari (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.) dovranno essere garantiti il sostegno o forme specifiche di tutoraggio, nonché iniziative atte a favorire il diritto alla formazione.

L'insegnamento dovrà essere articolato in UFC (Unità Formative Capitalizzabili), e/o Unità di Apprendimento, certificabili mediante un sistema condiviso.

Per la definizione degli standard formativi da osservare in relazione alle competenze di base e a quelle tecnico-professionali si fa esplicito rimando a quanto previsto dall'art. 6 del Protocollo d'intesa del 18/04/2007 tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e precisamente: per gli standard formativi minimi relativi alle competenze di base, si applica l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15/01/2004.

Per gli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali, si fa riferimento all'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 05/10/2006, relativamente alle figure professionali individuate e descritte negli appositi allegati, come primo contributo alla definizione di un repertorio delle competenze tecnico – professionali, in una prospettiva di raccordo con un quadro comune nazionale di standard professionali.

Per altre figure professionali, non ancora definite in un apposito Accordo, si adotteranno i criteri metodologici definiti nel documento tecnico allegato all'Accordo del 05/10/2006.

Per tutti i corsi dovrà essere previsto, a cura degli enti di formazione/Regione Puglia, il rilascio di attestato di qualifica professionale; mentre le istituzioni scolastiche superiori dovranno certificare l'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione.

Per la certificazione finale e intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi, si applica l'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 28/10/2004, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti.

Nell'ambito degli interventi per l'Orientamento, il 6 ed il 7 giugno 2008 si è tenuto a Bari il Primo Evento Regionale di tutti i percorsi formativi dedicati all'obbligo formativo, al diritto/dovere, all'obbligo di istruzione: PUGLIA GIOVANI:DAL GARGANO AL SALENTO FORMAZIONE AL 100%.

L'evento, unico a livello nazionale, è stato dedicato a tutti gli allievi che fanno frequentato e stanno frequentando i percorsi formativi in obbligo su tutto il territorio regionale.

Il nome e il logo del progetto sono stati definiti attraverso un concorso di idee promosso tra tutti i ragazzi dei corsi dell'obbligo.

Gli obiettivi del progetto sono stati molteplici:

- valorizzare i giovani coinvolti dando loro la possibilità di far conoscere al pubblico ed alle istituzioni le loro competenze e professionalità ed i progetti realizzati attraverso l'esposizione di propri materiali, prodotti, servizi;
- dare la possibilità ai ragazzi di conoscersi, condividere le esperienze vissute, creare reti;
- diffondere i risultati dei percorsi formativi in obbligo che, in partnership con gli istituti scolastici, offrono ai ragazzi dai 14 ai 18 anni che non hanno proseguito il percorso di istruzione secondaria, una preparazione teorica e pratica, prevedendo anche 600 ore di stage in azienda.

L'evento ha previsto la partecipazione di 1500 ragazzi e ragazze dell'intero territorio regionale.

L'area espositiva ha riguardato 34 enti ed è stata allestita in Piazza Ferrarese a Bari.

Contemporaneamente si è tenuto un incontro istituzionale, un seminario di approfondimento sulle esperienze dell'obbligo in Puglia ed un seminario di approfondimento sulle opportunità dopo il percorso formativo triennale.

PUGLIA

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Puglia	177.018	3.322	-	14.774	90,7	1,7	-	7,6

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	0	173	0	173	11*	148*	0	159
Di cui I anno	0	33	0	33	0	40*	0	40
Di cui II anno	0	86	0	86	4*	29*	0	33
Di cui III anno	0	54	0	54	7*	79*	0	86
N° allievi iscritti a inizio corso	0	3.120	0	3.120	198	2.466	0	2.664
Di cui I anno	0	594	0	594	0	718	0	718
Di cui II anno	0	1.554	0	1.554	90	594	0	684
Di cui III anno	0	972	0	972	108	1.154	0	1.262
N° qualificati	-	-	-	-				

*: Stima

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Puglia	94	485	0	6.000*	5.000*	3.500*	3.500*

* Stima

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

BASILICATA

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

In continuità con quanto realizzato a partire dall'anno 2004 in relazione all'attuazione del diritto dovere e in riferimento all'Accordo del 12/12/2003, e in particolare in relazione a quanto previsto all'art. 5, al fine di assicurare l'omogeneità dei contenuti delle azioni da attuare, il Gruppo Tecnico Integrato (composto da rappresentanti dell'APOF-IL di Potenza, dell'AGEFORMA di Matera, dell'Ufficio Scolastico Regionale delle strutture dei Servizi per l'impiego di Potenza e Matera), ha attivato tutte le procedure idonee alla programmazione, organizzazione ed avvio delle Azioni formative previste nel Progetto triennale, in riferimento alla terza annualità del primo ciclo progettuale (n. 11 aule) ed alla seconda annualità del secondo ciclo progettuale (n. 19 aule). Conseguentemente le due Province per il tramite delle rispettive Agenzie Formative hanno così provveduto anche per l'anno formativo 2006-2007 al coinvolgimento e alla formalizzazione di opportuni accordi con le Istituzioni scolastiche già individuate dall'USR quali Centri Risorse Obbligo Formativo. Le Convenzioni sottoscritte con ciascuna Scuola capofila del Centro Risorse per il territorio di riferimento definiscono gli aspetti logistici ed organizzativi, sia in relazione all'uso ed alla condivisione di spazi ed attrezzature, sia in ordine alle risorse professionali di entrambi i sistemi impegnate nelle attività formative. La condivisione degli aspetti metodologici didattici tra gli operatori ha trovato espressione nell'adozione e nella revisione del *Repertorio delle Unità didattiche per le competenze di base e trasversali*⁷ (prodotto del I laboratorio Integrato di formazione congiunta del personale), finalizzato ad impostare in modo uniforme la programmazione educativo-didattica di natura disciplinare, corrispondendo il più possibile alle caratteristiche psicologiche e socioculturali dei soggetti in obbligo formativo, nonché alle loro specificità apprenditive. Il Gruppo Tecnico Integrato Regionale ha inoltre provveduto alla documentazione e valutazione della sperimentazione fin qui condotta, che ha trovato espressione in una pubblicazione in cinque quaderni tematici, relativamente ad ognuna delle azioni progettuali realizzate.

La gestione di ciascuna delle aule attivate è assicurata da uno staff di operatori provenienti dal sistema scolastico e formativo, nonché da operatori dei CPI competenti per territorio. Inoltre per entrambe le annualità sono state sottoscritte apposite Convenzioni con le aziende del territorio per lo svolgimento delle attività di stage e tirocinio.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

La Regione ha istituito ed è in fase di sperimentazione il sistema informativo BASIL nato per realizzare banche dati per tutte le politiche del lavoro e formative. Una sezione specifica è destinata alla creazione di un sistema di anagrafe regionale e provinciale per i ragazzi in diritto-dovere, coordinato dall'Ufficio del lavoro che ha già definito intese con i CPI e le due Agenzie formative per l'alimentazione di tale anagrafe. Sono state definite intese anche con l'USR finalizzate alla sensibilizzazione delle Istituzioni scolastiche, quali soggetti tenuti a segnalare ai CPI competenti per territorio gli abbandoni scolastici e i nominativi dei giovani prosciolti dall'obbligo. L'anagrafe è in fase di attivazione. Attualmente la rilevazione dei dati è assicurata dalle Agenzie Formative, dai CPI e dall'Ufficio Scolastico Regionale che alla data del 31/12/2007 ha rilevato circa 1300 adolescenti fuori dal sistema dell'istruzione e ad oggi ha rilevato un numero pari a 1412.

⁷ Il riferimento prioritario del Repertorio è il Quadro Europeo 2004 - Competenze chiave per l'apprendimento per tutto l'arco della vita.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

I Cpi, quali soggetti della Rete per la realizzazione dei Percorsi per l'attuazione del diritto-dovere, intervengono nelle seguenti attività:

- gestione dell'anagrafica dell'utenza;
- primo contatto ed accoglienza dei giovani e delle famiglie;
- partecipazione alle attività di orientamento propedeutico alla formazione e in itinere;
- collaborazione all'organizzazione ed alla gestione delle attività di tirocinio e stage.

Ogni Cpi, attraverso un operatore individuato come referente per il Progetto, interviene nelle attività ed è componente dello staff d'aula.

Il Coordinamento provinciale dei Cpi (componente del Gruppo Tecnico Integrato Regionale) garantisce la condivisione e l'operatività dei Cpi nel progetto.

4. Attività di formazione professionale che rilasciano qualifica per giovani minori di 18 anni

I percorsi formativi si riferiscono alla tipologia "tre anni in formazione professionale mista" (ex tipologia B), e nella loro articolazione triennale, prevedono la contestuale realizzazione di quattro azioni:

A. *Formazione di Tipo Congiunto del Personale impegnato nella realizzazione del Progetto* (destinata agli operatori della Formazione Professionale, della scuola e dei CPI), a totale carico economico dell'USR.

B. *Orientamento/formazione professionale, stage, tirocini.*

L'azione ha una durata complessiva pari a **2.900 ore** distribuite in **3 annualità**:

La **prima annualità** si articola in **700 ore** per il recupero delle competenze di base e trasversali e per la scelta del successivo ciclo di formazione professionalizzante. E' strutturata in:

- **100 ore di orientamento** per la prosecuzione del percorso formativo o alla scelta di un itinerario di apprendistato o reinserimento nel sistema dell'istruzione, a cura dei CPI e della Formazione Professionale
- **600 ore di formazione orientativa** di cui 450 ore destinate al recupero delle competenze di base e trasversali, gestite in forma integrata dal Sistema della Formazione e dal Sistema dell'Istruzione (150 ore a titolarità dei docenti del sistema scolastico e 300 ore a titolarità dei docenti del sistema della Formazione professionale) e 150 ore per visite, stage esplorativi e tirocini finalizzati alla scelta definitiva della figura professionale di interesse dell'allievo e che sarà oggetto della seconda e della terza annualità formativa o, in alternativa, il rientro nel Sistema dell'istruzione con l'indirizzo scelto. In questa fase intervengono i CPI per 50 ore, i docenti della Formazione per 50 ore e i docenti del Sistema scolastico per 50 ore.

Al termine della prima annualità l'allievo è ammesso alla seconda annualità e frequenterà il percorso professionalizzante scelto.

La **seconda annualità** si articola in **1.200 ore** ed è finalizzata all'acquisizione di competenze professionali nei settori individuati nel primo anno e al rinforzo delle competenze di base e trasversali. E' strutturata in:

- **50 ore** di Orientamento (a cura della Formazione professionale);
- **450 ore** area delle competenze di base e trasversali di cui 150 a titolarità dei docenti del Sistema dell'Istruzione e 300 cura dei docenti della Formazione;
- **400 ore** area delle competenze professionalizzanti (a cura della Formazione professionale);
- **300 ore** di Tirocini/stage applicativi. Intervengono i CPI per 100 ore, i docenti della Formazione per 100 ore e i docenti del Sistema scolastico per 100 ore.

Allo scopo di rispondere alle esigenze formative maturate dagli allievi nel corso del primo anno, la seconda annualità si organizza in: offerta corsuale di tipo classico, piccoli gruppi e percorsi individualizzati.

La terza annualità si articola in **1.000 ore** finalizzate al conseguimento di una qualifica professionale/specializzazione valida per l'iscrizione ai Servizi per l'Impiego. La terza annualità è strutturata in

- **700 ore di formazione** area delle competenze professionalizzanti (a cura della Formazione professionale);
- **300 ore di stage/tirocini** (a cura della Formazione professionale);

C. *Formazione orientativa.*

È finalizzata alla *riduzione/rimozione/contrasto* dei fenomeni di dispersione ed abbandono scolastico attraverso interventi di orientamento destinati ai frequentanti il biennio della Scuola secondaria Superiore e l'ultimo anno della Secondaria inferiore.

D. *Sistema integrato per il riconoscimento dei crediti.*

È destinata alla individuazione e sperimentazione dei criteri e delle procedure per il riconoscimento e l'accertamento e la certificazione delle competenze, da intendere quali specifici *crediti formativi* spendibili nei diversi percorsi e sistemi, ha visto impegnato anche per questa annualità il Gruppo Tecnico Integrato Regionale che ha provveduto a mettere a punto un documento per le modalità ed i criteri per il riconoscimento dei crediti.

Nel corso dell'annualità di riferimento, per la Provincia di Potenza e presso 7 delle sedi territoriali dell'Agenzia formativa Apof-il, sono state avviate:

- n. 15 aule di secondo anno II ciclo (termine dell'attività previsto entro ottobre 2008)
- n. 6 aule di terzo anno I ciclo (termine dell'attività previsto entro novembre 2008)

e sono in fase di organizzazione/avvio n. 14 aule di primo anno III ciclo.

Per la Provincia di Matera e presso le 3 sedi territoriali dell'Agenzia formativa Ageforma, sono state avviate:

- n. 4 aule di secondo anno II ciclo
- n. 5 aule di terzo anno I ciclo

e sono in fase di organizzazione/avvio n. 3 aule di primo anno III ciclo.

5. Interventi di orientamento

Per l'annualità di riferimento non sono state svolte azioni orientative

BASILICATA

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
		(val. ass.)				(val. %)		
Potenza	15.112	105	-	660	95,2	0,7	-	4,2
Matera	8.806	93	199	736	89,5	0,9	2,0	7,5
Basilicata	23.918	198	199	1.396	93,0	0,8	0,8	5,4

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	0	27	0	27	0	46	0	46
Di cui I anno	0	17	0	17	0	18	0	18
Di cui II anno	0	10	0	10	0	19	0	19
Di cui III anno	0	0	0	-	0	9	0	9
N° allievi iscritti a inizio corso	0	332	0	332	0	601	0	601
Di cui I anno	0	221	0	221	0	239	0	239
Di cui II anno	0	111	0	111	0	259	0	259
Di cui III anno	0	0	0	-	0	103	0	103
N° qualificati	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego							
Province	Cpi che offrono servizi specifici	personale impegnato		Colloqui individuali		Giovani coinvolti in attività	
		Totale	di cui tutor	di informazione	di orientamento	di informazione	di orientamento
Potenza	9	9	9	166	0	0	0
Matera	3	5	0	55	20	0	0
Basilicata	12	14	9	221	20	0	0

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Attività dei servizi per l'impiego					
Province	giovani <18 in tutorato	Numero di giovani reinseriti in			
		<i>istruzione</i>	<i>Fp</i>	<i>apprendistato</i>	<i> tirocinio</i>
Potenza	-	-	83	-	-
Matera	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	83	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Oggetti dei monitoraggi e delle valutazioni										
	Monitoraggio in itinere					Valutazione finale				Altro
	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>	<i>Altro</i>	<i>Percorsi formativi</i>	<i>Esiti formativi occupazionali dei percorsi</i>	<i>Anagrafe</i>	<i>Attività dei CPI</i>	<i>Apprendistato</i>
Amministrazione										
Potenza	x					x				
Matera	x					x				
Basilicata	x					x				

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

SICILIA

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

Nella Regione Siciliana è l'Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione che al fine di potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani, istituisce e finanzia corsi di formazione, obbligo scolastico, di qualificazione, di specializzazione e sperimentazione aziendale, corsi di aggiornamento e di recupero sociale, corsi di insegnamento complementare per apprendisti, per la formazione e l'aggiornamento del personale preposto alle attività di formazione professionale, corsi destinati a soddisfare esigenze formative particolari e rientranti nelle finalità della legge, con finanziamenti Statali Europei e Regionali previsti dalla Legge Regionale 6 marzo 1976 n. 24.

Pertanto procede ogni anno alla elaborazione del piano regionale per la formazione professionale.

Dall'entrata della L. 144/1999 art. 68 e della L. 53/2003, si è proceduto a migliorare e attivare progressivamente un sistema finalizzato a creare le condizioni per rendere operativi la maggior parte delle molteplici funzioni richieste dalla normativa, in particolare ci si è preoccupati:

- 1) della programmazione e della gestione dell'offerta formativa;
- 2) della gestione dei flussi informativi e formativi a livello provinciale;
- 3) delle attività di informazione e orientamento.

L'obiettivo condiviso dal Dipartimento Formazione è far conseguire a tutti i ragazzi un titolo o una qualifica spendibile per la prosecuzione del percorso formativo per l'inserimento nel mercato del lavoro, pertanto valorizzare il patrimonio di risorse umane sia in vista di un obiettivo di natura sociale, che legato ad aspetti di produttività e di competitività, mirando ad una piena realizzazione formativa-occupazionale di ciascun individuo, in termini di fruizione del diritto alla acquisizione delle competenze culturali e sociali. Ciò anche in funzione della necessità, per la Regione di risultare competitiva attraverso la massima valorizzazione della risorsa umana.

Nell'anno formativo 2007/2008 a seguito dell'Accordo del 26/01/07 all'interno del Dipartimento Formazione, Assessorato Regionale Lavoro, si sono portati avanti degli obiettivi di innovamento e miglioramento, mantenimento dell'attività ordinaria.

Si è contribuito alla definizione delle strategie di lungo e medio periodo portando a compimento l'attività relativa al Piano Formativo Regionale in materia di obbligo scolastico, coordinando tutte le attività degli enti Regionali coinvolti nell'esercizio delle attività finanziate al potenziamento della crescita culturale e professionale dei giovani.

Nel piano regionale dell'offerta formativa PROF 2007/08 per l'assolvimento dell'obbligo formativo per la formazione professionale di cui alla legge regionale 6 marzo 1976 e quanto disposto dall'art. 39 della legge regionale 23 dicembre 2002, si è provveduto con le modalità previste per le attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo dalla Regione Sicilia e MLPS. Sono stati attivati un totale di 437 percorsi per un numero di allievi iscritti pari a 7.723.

Per ciò che concerne l'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione è stato istituito un organismo regionale di monitoraggio e valutazione che dovrà raccogliere tutti gli elementi per confrontare i risultati ottenuti con le finalità e gli obiettivi programmati al fine di rimodulare e migliorare gli interventi formativi.

SICILIA

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	0	380*	0	23*	173*	432*	0	605*
Di cui I anno	0	-	0	-	173*	173*	0	346*
Di cui II anno	0	-	0	--	0	119*	0	119*
Di cui III anno	0	-	0	-	0	140*	0	140*
N° allievi iscritti a inizio corso	0	6.295*	0	405*	3.557*	7.678*	0	11.235*
Di cui I anno	0	-	0	-	3.557*	3.633*	0	7.190*
Di cui II anno	0	-	0	-	0	2.380*	0	2.380*
Di cui III anno	0	-	0	-	0	1.665*	0	1.665*
N° qualificati	-	-	-	-	-	-	-	-

*: Dati estratti da Rilevazione Isfol febbraio 2007

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

SARDEGNA

1. Il governo e il coordinamento dei sistemi regionali per l'attuazione del diritto-dovere

Poiché la legge di delega alle Province è in fase di prima applicazione, le competenze sono ancora esercitate dall'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale tramite il Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione, attraverso una unità operativa specifica.

2. Anagrafi regionali e provinciali dei giovani minori di 18 anni

Il recente recepimento, a livello nazionale, del decreto legislativo n. 469 del 23 dicembre 1999, per la Sardegna del decreto legislativo 180/2001, e la conseguente nuova istituzione dei centri per l'impiego continua ad essere un fattore limitante alla predisposizione dell'anagrafe regionale.

Non sono state rese disponibili, ai sensi della circolare n. 2 del 13 gennaio 2004, da parte della Direzione Generale per i Sistemi Informatici del MIUR, le procedure utili per l'implementazione e l'adeguamento delle anagrafi che gli Uffici Scolastici regionali e le Regioni, tramite accordi, dovrebbero adottare.

3. Funzioni dei Servizi per l'impiego

E' in fase di prima applicazione la Legge regionale 20/2005 istitutiva dei Centri per l'Impiego. I servizi di orientamento risultano attivati, ma vista la recente istituzione degli stessi, non risultano ancora misurabili i livelli di servizio in quanto le informazioni a disposizione dell'Amministrazione Reg.le non si caratterizzano ancora per un campione di rilevanza statistica. In particolare si può assicurare un inserimento anagrafico di ragazzi tra i 15 e 17 anni pari a 2.150 nel solo anno 2007 così ripartiti:

17 anni	-	1.140
16 anni	-	558
15 anni	-	52

5. Interventi di orientamento

Tenuto conto della recente istituzione dei Centri per l'Impiego, le azioni di orientamento sono poste in essere dall'Assessorato del Lavoro Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e autonomamente dagli Organismi di formazione, pubblici e privati, gestori delle attività secondo quanto previsto dai contenuti previsti dalle disposizioni attuative inerenti al percorso sperimentale di formazione professionale.

Sulla base della L. 20/2005 di istituzione dei Centri Servizi per il lavoro le funzioni di Orientamento sono di esclusiva competenza dei suddetti Centri a titolarità Provinciale.

Le attività di orientamento sono così articolate:

Le attività di orientamento finalizzate alle proposte di percorsi integrati scuola/formazione prof.le atti all'assolvimento dell'obbligo formativo sono così articolate:

- **Orientamento in ingresso** finalizzato a dare consapevolezza alla scelta personale del percorso formativo, sull'area professionale e sui relativi profili. L'azione orientativa è mirata alla conoscenza degli allievi, al fine di individuarne le attitudini, gli interessi, le competenze in ingresso, le aspettative dei medesimi e dei genitori; la medesima azione

è altresì diretta ad offrire collaborazione, a fornire informazioni sull'attività didattica, sui servizi e sulle qualifiche professionali da conseguire a conclusione dei corsi formativi.

- **Orientamento in itinere**, volto alla preparazione di segmenti formativi fondamentali, quali gli stages orientativi e formativi.

6. Attività formative per gli apprendisti minori di 18 anni

Perdura la tendenza da parte dell'imprenditoria locale ad effettuare l'assunzione di giovani apprendisti con età superiore a 18 anni in modo da evitare le esigenze inerenti all'assolvimento dell'obbligo formativo.

L'esiguità numerica e la dispersione territoriali degli apprendisti soggetti all'obbligo formativo non ha consentito accorpamenti omogenei, pertanto, non è stato predisposto un piano formativo regionale rivolto a tale categoria di utenti.

SARDEGNA

14-17 enni per percorso								
Province	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso	Scuola	FP	Appr.	Nessun percorso
	(val. ass.)				(val. %)			
Sardegna	-	674	-	-	-	100,0	-	-

Le percentuali sono state calcolate in base ai dati indicati da Regioni e Province

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali

Percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minori di 18 anni								
	A.F. 2006-2007				A.F. 2007-2008			
	Da Accordo		Extra Accordo	Totale	Da Accordo		Extra Accordo	Totale
	Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP			Iscritti a scuola	Iscritti nei CFP		
N° corsi	0	95	0	95	23	53	0	76
Di cui I anno	0		0	0	5	53	0	58
Di cui II anno	0		0	0	14	0	0	14
Di cui III anno	0	95	0	95	4	0	0	4
N° allievi iscritti a inizio corso	0	1.116	0	1.116	391	621	0	1.012
Di cui I anno	0		0	0	99	621	0	720
Di cui II anno	0		0	0	220	0	0	220
Di cui III anno	0	1.116	0	1.116	72	0	0	72
N° qualificati	0	745	0	745	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali e provinciali